

Trieste (34122)

Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
 Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 dicembre 1984

Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 600
 N. 280 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
 INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posti e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 140.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DOPO L'ATTACCO DI DE MITA

La morale secondo il Pci

Nel discorso pronunciato a Benevento il 19 novembre il segretario democristiano De Mita non si limitò a dichiararsi «anticomunista» di fronte all'involuzione del partito guidato da Natta. Annunciò anche «iniziative» dello scudo crociato per fare luce sui «comportamenti politici» e morali della classe dirigente del Pci, che predica bene ma razzola male. De Mita ricordò, fra l'altro, che quasi «mezza Italia» è amministrata dai comunisti con criteri assai sospetti, come dimostrano d'altronde le indagini giudiziarie che sempre più frequentemente colpiscono le giunte di sinistra e alle quali soltanto il conformismo o la partigianeria di certa stampa nega la giusta risonanza.

Al discorso di De Mita è seguita la pubblicazione di un dossier della «Discussione», settimanale ufficiale della Dc, sul sistema di potere in Emilia-Romagna, la roccaforte del partito comunista. In esso si rileva, fra l'altro, che su 3.121 alloggi previsti dalla legge regionale numero 41 ben 2.395, pari al 78 per cento, sono stati aggiudicati per la costruzione alle imprese della lega rossa delle cooperative. Ciò grazie al fatto che le amministrazioni locali hanno spregiudicatamente adottato punteggi discrezionali al posto di quelli oggettivi. In altre regioni «si sarebbe parlato di mafia», è stato giustamente osservato nel dossier.

I piani regolatori nella regione Emilia-Romagna prevedono sistematicamente «la massimizzazione di tutti gli indici vincolistici», per cui il territorio è sostanzialmente bloccato. Poi, su richiesta di quanti vogliono costruire, fioccano le «varianti», delle quali è facile immaginare i risvolti.

Nel settore sanitario sono state eseguite in soli diciotto mesi oltre diecimila assunzioni di precari, che costituiscono più di un sesto di tutti gli assunti dal sistema sanitario nazionale.

Nel dossier si denuncia infine l'esistenza di confini sempre più labili tra funzionari di partito e amministratori pubblici. Vi è spesso, per costoro, una vera e propria «continuità di carriera e di stipendio». Ciò spiega come facciano i comunisti a mantenere un apparato di partito enorme, superiore a quello di tutte le altre forze politiche messe insieme.

Sandro Fontana della direzione nazionale della Dc ha scritto qualche giorno fa sul «Giorno» che «esistono intere regioni dove senza la tessera del Pci non vinci né un concorso pubblico né una gara d'appalto e dove non esistono le lottizzazioni o le tangenti solo perché domina sovrana la logica del partito unico, e gli affari si risolvono in un semplice giro di cassa all'interno della stessa nomenclatura che controlla tanto il partito quanto lo Stato (comune, provincia, regione) e la società civile («cooperative»)».

Le reazioni dei dirigenti — e della stampa ufficiale del Pci alle prime iniziative democratiche sulla strada del contrattacco indicata da De Mita sono state durissime. Tutto è stato rapidamente declassato a propaganda politica costruita sul nulla. Se «sprechi» vi sono in Emilia, sono «sprechi di democrazia», ha sostenuto l'«Unità» in un corsivo il 29 novembre. Ma due giorni dopo sulla stessa «Unità» è comparsa la cronaca illuminante di un'assemblea di sezione del Pci svoltasi a Parma. Ci sono delle persone che hanno la madre che fa la prostituta e lo sanno. Però quando gli altri dicono che la madre è una prostituta, si offendono e la difendono nonostante

DOPO IL COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Craxi soddisfatto: il governo attuerà il programma fiscale

Forse un decreto legge per rendere operante entro l'anno il pacchetto Visentini

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha avuto ieri mattina il previsto incontro con il Presidente della Repubblica sulla situazione interna e internazionale. Ne è uscito soddisfatto dicendo di aver ringraziato «il Capo dello Stato» per la fiducia che egli e il suo governo hanno dato in persona di Craxi. «Per l'età che ho, per la militanza che ho, io sono per discutere i problemi del Pci pubblicamente. Questo partito glorioso va rifondato in modo diverso. E lo dico perché sono e rimango nel partito, sia ben chiaro. Ma il partito siamo tutti noi. Cos'è questa posizione fideistica, sacrale? Guai a criticare il partito, come se fosse una chiesa». A parlare così è sempre stato lui, Mario Tommasini.

È seguito un dibattito acceso, al quale l'assessore ha reagito con altre doglianze, altre proteste. La discussione si è chiusa secondo il resoconto dell'«Unità», con l'affermazione di una «questione di metodo»: certe cose non bisogna dirle fuori, ma solo in sezione. «Seguire le regole serve a rafforzare e allargare la democrazia interna», ha sentenziato il giornale del Pci a nome della sezione di Parma diffidando Tommasini dal portare in piazza i suoi umori.

No, non è solo una «questione di metodo». È una questione di sostanza, eccome. È la teorizzazione di un partito chiuso in se stesso, che non è capace di lavare i suoi panni in pubblico, che non riesce a immaginare un confronto oltre le porte obiettivamente anguste della sezione e dell'«Unità», alla quale accedono gli iscritti e i militanti, e neppure tutti, non gli elettori. A questi ultimi la realtà deve rimanere ignota. Essi debbono continuare a credere che il Pci sia puro e duro, e che il marcio esista solo altrove. Con questi metodi è sin troppo facile e comodo impartire lezioni di moralità. Ma sono, a ben guardare, lezioni immorali: quelle tipiche di un partito leninista, sull'altare del quale tutto deve essere sacrificato, a cominciare dalla verità.

Francesco Damato

Oggi niente voli

ROMA — A causa dello sciopero dei controllori di volo dell'area di Milano e dello sciopero di tutto il personale della direzione generale dell'aviazione civile addegnati agli aeroporti, in programma per oggi, 6 dicembre, dalle 8 alle 20, Alitalia, Ati ed Aermediterranea informano che in quell'arco di tempo, tutti i voli in arrivo e partenza da tutti gli aeroporti saranno cancellati, a eccezione dei voli da e per le isole.

NELLE PAGINE INTERNE

Sul «101» novità per i redditi esenti

Novità nel modello «101», quello con il quale il datore di lavoro certifica le retribuzioni corrisposte ai dipendenti nel corso dell'anno. Le modifiche riguarderanno la normativa relativa alla definizione dei redditi esenti da imposizione, mentre la struttura grafica del modello «101» resterà invariata. Lo si desume dal decreto del ministro delle Finanze, approvato recentemente in legge, con il quale è stata approvata lo schema normativo del modello che dovrà essere presentato nel 1985.

A pagina 13

Un americano guiderà il centro dell'Unido

L'americano Burk Zimmerman è stato eletto «project leader» del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, che — come è noto — si articolerà nelle due «sedi gemelle» di Trieste e Nuova Delhi. L'organizzazione della nuova istituzione promossa dall'Unido di Vienna ha coinvolto un importante passo avanti a conclusione della quinta riunione del comitato preparatorio, che ha concluso i suoi lavori alla Stazione Marittima di Trieste.

A pagina 4

Può saltare la serrata?

ROMA — La confemmercio, che il 13 attuerà la seconda manifestazione di protesta contro i provvedimenti fiscali del governo, non ce l'ha con i lavoratori né con i sindacati, né intende proteggere evasioni fiscali, intende soltanto tutelare gli interessi di quattro milioni di commercianti. Lo ha detto il presidente della confederazione Orlando il quale ha anche tenuto a sottolineare come i commercianti abbiano deciso di accollarsi duecento milioni di oneri per pagare i decimali, il famoso secondo punto di contingenza, cioè, dimostrando così di non voler fare un braccio di ferro con i lavoratori subordinati. I commercianti — ai quali

si sono uniti gli artigiani — intendono protestare anche per chiedere che siano finalmente avviati a soluzione anche altri problemi, oltre a quelli fiscali: locazioni commerciali, credito addebitato, pensioni, sui quali addirittura la categoria è intenzionata a presentare proposte d'iniziativa popolare.

Per tornare al fisco e al pacchetto Visentini, la manifestazione potrebbe anche slittare o essere revocata. Ma per prendere una decisione del genere i commercianti accetterebbero il decreto (in modo che le nuove misure entrino in vigore il primo gennaio) purché vi siano modifiche sugli accertamenti induttivi, sull'impresa fami-

liare, sui coefficienti di detrazione per i pubblici esercizi, i tessili, le macellerie e le calzature, si proceda alla revisione del famoso libro di magazzino e si istituisca una fascia intermedia tra la contabilità ordinaria e quella semplificata.

Modifiche difficili da proporre e, soprattutto, difficili da accettare dal ministro delle finanze Visentini. Il pacchetto Visentini, secondo il relatore democristiano della commissione finanze della Camera D'Almeida, dovrebbe dare un gettito aggiuntivo per il 1985 — per la sola Iva — di circa cinquemila miliardi. L'intero provvedimento dovrebbe consentire di raccogliere dodicimila.

Fatto il computer, trovata la gang

Con due milioni e mezzo di tesseri Bancamat in circolazione e circa 1500 sportelli abilitati in tutta Italia, un colpo ai danni del sistema di cash-dispenser doveva essere messo in preventivo da tempo: ci voleva però una banda con un'esperienza in elettronica fuori del comune.

Per capire meglio come si sia giunti a ciò bisogna conoscere più da vicino il funzionamento dei distributori di ban-

conote che contrariamente a quanto a volte si crede non sono collegati in linea con i calcolatori centrali delle rispettive banche, e ciò rende alquanto improprio il termine di «computer crime» per questo colpo.

La ragione è evidente: da quando il servizio Bancamat ha permesso la «circolarità» dei prelievi, con lo stesso sereno è possibile ritirare banconote anche dai distributori di altre banche. Motivi di tempi di risposta, ma soprattutto di riservatezza di dati sui correntisti, escludono la possibilità di collegamenti interbancari in tempo reale. Il distributore di banconote quindi si limita a controllare la correttezza del codice segreto e i massimali di prelievo giornaliero e mensile imposti. Inoltre «registra» sulla banda magnetica della tessera i dati della transazione: in questo modo ogni altro cash dispenser riconoscerà che il massimale giornaliero e mensile è stato variato a causa del precedente prelievo.

Il tesserino, insomma, è un dispositivo di «input-output» per il distributore di banconote, e reca memorizzata in sé la storia delle transazioni avvenute.

La riservatezza nell'accesso al sistema è garantita dall'algoritmo di generazione dei codici di accesso che è coperto da un rigoroso segreto, al punto che le banche del pool Bancamat ricevono dalla Sia (Società interbancaria per l'automazione) che ha curato la parte software del progetto soltanto i «moduli oggetto» dei programmi di controllo, e di conseguenza ogni eventuale fuga di notizie al riguardo dovrebbe essere ricercata alla Sia piuttosto che nei centri di calcolo degli istituti di credito.

Tuttavia una frode ai danni del Bancamat può prescindere dalla conoscenza di tale algoritmo: nell'ipotesi di essere in grado di duplicare un tesserino magnetico «valido», di cui si conosce il codice segreto, il gioco è fatto. Basta recarsi in diversi distributori di banconote con le copie del tesserino ed ottenere il denaro in maniera autorizzata, nel limite dei propri massimali giornalieri e mensili.

Incominciando le operazioni alla sera del venerdì per concludere il successivo lunedì mattina, prima dell'orario di apertura delle banche, si potranno ottenere un milione e 200 mila lire in contanti con quattro prelievi (e alcune tessere consentono massimali anche più elevati). Questa somma rappresenta una specie di «fido» che il sistema bancario mette a disposizione del correntista cui ha rilasciato il tesserino Bancamat, ed in sé non costituisce un grosso rischio: se i prelievi non sono coperti, i calcolatori centrali se ne accorgono al momento dell'elaborazione dei dati provenienti dal cash dispenser e bloccheranno la carta.

L'unico «buco» di questa procedura sta allora nella possibilità di duplicare a piacere i tesserini Bancamat, ma sono richieste apparecchiature molto sofisticate e conoscenza da parte di chi «sa» come è stato progettato il sistema.

Leonardo Felician
 Docente presso l'Università di Udine

DECISIONI A SORPRESA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le amministrative il 12 maggio Decreto legge per Rai e tv private

ROMA — La data di svolgimento delle prossime elezioni amministrative e un intervento per decreto legge sulle emittenti televisive sono i temi centrali e di maggiore impatto affrontati ieri dal consiglio dei ministri. Così è stato deliberato che le elezioni per rinnovare i consigli delle regioni a statuto normale e quelle dei consigli provinciali e comunali si svolgeranno il 12 maggio 1985. Secondo quanto si è appreso la data del 12 maggio è stata scelta per consentire ai consigli regionali neo-eletti di esprimere i propri delegati per la elezione del presidente della Repubblica nonché a tutti i consigli elettivi di approvare i relativi bilanci preventivi.

Il Consiglio dei ministri ha dunque approvato anche il decreto che regola l'emittenza pubblica e privata. Il varo del decreto permetterà la ripresa delle trasmissioni del network oscurati dai pretori. «Si tratta di un provvedimento — ha dichiarato il ministro Visentini — che, nelle norme transitorie, risolve l'attuale situazione e anticipa alcuni principi di fondo ai quali è ispirato il disegno di legge

generale che discuteremo nei prossimi giorni».

Il decreto legittima all'art. 1, oltre al servizio pubblico, l'esistenza dell'emittenza privata a livello nazionale sia locale; all'art. 2 detta norme per l'assegnazione delle frequenze e stabilisce che per i privati siano costituiti «bacini di utenza»; all'art. 3 detta norme transitorie che consentano alle emittenti private, a livello nazionale e locale, di trasmettere fino all'approvazione del sistema radiotelevisivo, e comunque non oltre sei mesi dall'entrata in vigore del decreto.

Il decreto prevede ancora l'interconnessione attraverso cassette pre-registrate, limita l'uso del ponti radio al collegamento tra gli studi e i trasmettitori e stabilisce per i privati che il 25 per cento dei film trasmessi debbano essere italiani o di paesi della Cee. L'art. 4 detta norme per il censimento delle emittenti private. L'art. 5 modifica quanto stabilito dalla legge

103 sul consiglio di amministrazione della Rai, che secondo il decreto dovrebbe essere di quindici membri e durare in carica tre anni, e annulla l'art. 8 della legge 103, che stabiliva la maggioranza dei tre quinti per l'elezione allo stesso consiglio di amministrazione, che avviene a maggioranza assoluta del comitato di vigilanza.

L'art. 6 si occupa del collegio sindacale, mw l'art. 7 stabilisce i poteri del direttore ge-

nerale, che «risponde della gestione aziendale ed è responsabile dello svolgimento del servizio radiotelevisivo, della migliore utilizzazione delle risorse e del personale in termini di funzionalità, efficienza ed economicità nel quadro degli indirizzi dettati dalla commissione parlamentare e secondo le direttive fornite dal consiglio di amministrazione; assicura altresì il pluralismo dell'informazione e sovrintende all'organizzazione e all'attività dell'azienda, propone la nomina dei vicedirettori generali, dei direttori di reti e testate radiofoniche e televisive e direttori di pari livello. Il direttore generale nomina invece egli stesso gli altri dirigenti».

L'art. 8 del decreto abolisce l'art. 13 della legge di riforma della Rai, che prevedeva l'attuale suddivisione della Rai in reti e testate: la società concessionaria — afferma l'art. 8 — pone in essere l'organizzazione interna più idonea al conseguimento dei propri obiettivi istituzionali attraverso un'articolazione in reti e testate. Il presidente della Rai — secondo quanto ha dichiarato Spadolini — viene nominato dall'Iri.

L'art. 9 del decreto abolisce l'art. 10 della legge di riforma della Rai, che prevedeva l'attuale suddivisione della Rai in reti e testate: la società concessionaria — afferma l'art. 9 — pone in essere l'organizzazione interna più idonea al conseguimento dei propri obiettivi istituzionali attraverso un'articolazione in reti e testate. Il presidente della Rai — secondo quanto ha dichiarato Spadolini — viene nominato dall'Iri.

L'art. 10 del decreto abolisce l'art. 11 della legge di riforma della Rai, che prevedeva l'attuale suddivisione della Rai in reti e testate: la società concessionaria — afferma l'art. 10 — pone in essere l'organizzazione interna più idonea al conseguimento dei propri obiettivi istituzionali attraverso un'articolazione in reti e testate. Il presidente della Rai — secondo quanto ha dichiarato Spadolini — viene nominato dall'Iri.

L'art. 11 del decreto abolisce l'art. 12 della legge di riforma della Rai, che prevedeva l'attuale suddivisione della Rai in reti e testate: la società concessionaria — afferma l'art. 11 — pone in essere l'organizzazione interna più idonea al conseguimento dei propri obiettivi istituzionali attraverso un'articolazione in reti e testate. Il presidente della Rai — secondo quanto ha dichiarato Spadolini — viene nominato dall'Iri.

DROGATI E LIBERTÀ PERSONALE: IL CASO DI SAN PATRIGNANO

Se la generosità diventa ingombrante

Se uno sta per suicidarsi e tu intervieni a salvarlo legandolo alla colonna di un ponte per correre a chiamare la Questura, commetti un reato contro la libertà personale? In genere lo stato di necessità viene riconosciuto al salvatore, che anzi diventa un eroe. Contro Vincenzo Muccioli invece i colpevolisti urlano fanatismi di libertà personale, trascurando gli estri positivi sui ricinchi per impedire loro di drogarsi che è poi il motivo, dichiarato, per il quale sono stati uccisi nella comune di San Patrignano. Non solo, ma ci si meraviglia che un giovane miliardario, Gianmarco Moratti, e la moglie, preferiscono frequentare l'oasi d'aiuto di San Patrignano piuttosto che gli eleganti porti della Sardegna, o i salotti.

E che siamo tutti pervasi di fanatismo? o religioso, o moralistico o dell'abitudine. Anzi è proprio lo scallare l'abitudine che genera più scandalo. Il comportamento di specie ha un residuo animale così profondo nell'uomo da rimanere ancora incomprensibili So-

crate e Gesù Cristo che affrontano serenamente la morte, senza imprecare alle leggi che li condannano perpetuando il loro reato, che rimane eterno. Diviene però oggetto di altri fanatismi: a esempio mi fu impossibile, in un'intervista, far capire all'Intervistatore che Socrate, perseguitato dallo Stato, non solo rispettava le leggi in generale, ma in particolare quella legge che lo condannava a morte. Tanto che si rifiutò di fuggire persino alla tolleranza dello Stato.

L'abitudine cioè crea un'aspettativa cui l'uomo si adegua indipendentemente alla razionalità che eventualmente la contravviene, e ritiene che l'abitudine sia il giusto. Il ragionamento popolare è che Socrate guardasse alle leggi dello Stato come un contestatore, perché l'abitudine vuole che il colpito accusi il persecutore.

Se Vincenzo Muccioli viola le leggi dello Stato, non è per contestare la legge o perché la ritiene ingiusta, ma perché reputa necessario quell'atto

di costrizione personale che, se viola la norma favorisce il legato alla colonna del ponte, per riprendere il caso limite dello stato di necessità. Quei drogati che hanno scelto la comunità di San Patrignano hanno anche e scelto di essere impediti al lento suicidio che è la droga. Si può obiettare che non tutti i drogati muoiono. Ma neppure chi si getta dal ponte sicuramente morirà, può essere salvato. Interventi prima però, oltre che più sicuri, è più proficuo: evita i disagi di una salvezza dalle acque del fiume, magari in piena d'inverno. E la droga è questo fiume, soprattutto per il drogato che cerchi di salvarsi. Muccioli, per un contratto privato, diciamo così, tra salvatore e salvando, moralissimo, interviene sui suoi affidi con mezzi persuasivi che, per me, sono identici a quelli di chi legasse il suicida in attesa di chiamare soccorso.

Questa similitudine, scolastica come ogni caso limite, di carattere giuridico serve solo ad aprire una riflessione mo-

rale: io non so chi sia Vincenzo Muccioli, se un santone, se un uomo che ha bisogno di espletare se stesso, se un violento che abbia indirizzato al soccorso la sua esuberanza, se, e forse è il caso più vicino a questo personaggio, uno che abbia, casualmente, scoperto la corrente dell'altruismo che trascina irrefrenabile sull'onda delle forze del cosmo che perfino ai matematici e ai fisici appaiono essere l'amore.

Subito mi verrebbe di suggerire a questo campione dell'amore di non tradire se stesso violando la legge. Sarebbe però un'ipotesi, perché è proprio questa violazione che mostra come lo stato di necessità sia tanto più legittimo quanto è poco freddamente calcolabile. E allora non mi resta che aprire la valvola del sentimento, una volta chiariti che è correttamente innestata. La generosità è sempre ingombrante. Essere generosi non significa essere ligi, la generosità è rischio; ed è questo rischio che innesta Muccioli nell'estasi dell'altruismo. E tutto diventa giu-

sto: le supposte frange, le stigmate, la testardaggine.

Fare il bene agli altri, specie a chi lo rifiuta, è la cosa più assurda e più incomprensibile all'uomo condizionato dal fanatismo dell'abitudine. Superare questo assurdo, è la bontà, questa impalpabile, dannata, benedetta bontà che non spinge volontariamente al martirio come si crede, piuttosto si scontra con l'inevitabile martirio che infligge lo fanatismo della regola. Che fanno paura: io stesso, nello scrivere, sento che mi sorreggio, che temo di fare troppo, di compromettermi. Mi debbo sforzare per andare a cercare il fondo al cuore e tirar fuori da questa vecchia parola (che il mio rigore di scrittura mi impedisce al solito di usare) un evanescente sottovoce, timido, a questo personaggio che ha il coraggio della trasgressione. Se di Muccioli fosse pieno il mondo, le norme verrebbero assorbite dall'altruismo che, quando è totale, non ha bisogno di riscontri che ne lucidino la faccia conformistica.

Giorgio Saviane

DALL'INTERNO

LA VISITA UFFICIALE DA BURGHIBA

Craxi e Andreotti da oggi in Tunisia

Non ancora fissato l'incontro con Yasser Arafat

TUNISI — Terminato il vertice europeo di Dublino, dove i Dieci hanno spianato la via ai negoziati per l'allargamento della Cee a Spagna e a Portogallo, il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, riprendono oggi, con una visita ufficiale di due giorni a Tunisi, i contatti con il mondo arabo.

Il problema della crisi arabo-israeliana è tornata in primo piano dopo la recente riunione del consiglio nazionale palestinese a Amman, che ha riconfermato Arafat alla guida dell'Olp, la visita in Egitto di Re Hussein di Giordania e le impressioni ricavate, nel loro viaggio nella regione, dal presidente Craxi e dal presidente francese François Mitterrand.

Craxi si è recato in Egitto, in Arabia Saudita e in Algeria. Mitterrand ha effettuato una visita in Siria.

La Tunisia non svolge un ruolo di prima linea nella crisi del Medio Oriente. Tuttavia, ospita l'ufficio della Lega araba e la sede dello stato maggiore dell'Olp.

Non è ancora certo se il presidente del Consiglio incontrerà il segretario generale della Lega araba Yasser Arafat, attualmente all'estero. Non è stato d'altra parte ancora fissato alcun appuntamento con Yasser Arafat di cui non è stato confermato il rientro a Tunisi dal Medio Oriente.

Secondo fonti diplomatiche italiane, se il leader dell'Olp sarà rientrato a Tunisi, avrà sicuramente un incontro con Craxi e Andreotti. Secondo le stesse fonti, il ruolo che potrebbero svolgere i Dieci nella crisi in Medio Oriente sotto l'impulso dell'Italia, che a partire da gennaio assumerà la presidenza di turno del consiglio Cee, sarà comunque uno dei principali temi della visita.

Il programma del soggiorno a Tunisi di Craxi e Andreotti prevede un colloquio, al palazzo di Cartagine, con il presidente Habib Bourghiba, sempre con le condizioni di salute glielo consentano, e incontri con esponenti governativi tunisini.

L'evoluzione della situazione del Maghrib, alla luce degli ultimi sviluppi dell'uscita del Marocco dall'Organizzazione per l'unità africana, i difficili rapporti fra Tunisia e Tripoli, e la recente visita di Craxi in Algeria) costituirà un altro argomento di discussione, così come la preoccupazione tunisina in vista dell'allargamento della Cee alla Spagna e al Portogallo, due Paesi concorrenti sotto il profilo commerciale.

I colloqui saranno anche centrati sulla cooperazione economica italo-tunisina. Di fronte ad un visibile rallentamento delle relazioni con la Francia, suo principale partner, la Tunisia intende ora diversificare e allargare la cooperazione con i paesi terzi.

Ripa Di Meana e Natali commissari italiani della Cee

ROMA — Il governo ha deciso di nominare Carlo Ripa Di Meana e Lorenzo Natali commissari italiani della Cee.

La designazione di Natali e Ripa di Meana è stata ufficialmente notificata dal presidente del Consiglio Bettino Craxi al primo ministro irlandese Garret Fitzgerald, in qualità di presidente di turno della Comunità.

Per Natali si tratta di una riconferma, in quanto dell'esecutivo Cee che scade a gennaio ha ricoperto la carica di vicepresidente con delega alla politica mediterranea, e negoziati per l'ampliamento e l'innovazione. Ripa di Meana subentra invece ad Antonio Giamberini, anch'egli socialista, che nella commissione ancora in carica si occupa di politica regionale e di coordinamento dei fondi comunitari.

ANCORA «VUOTI» NELLA MAGGIORANZA E FRANCHI TIRATORI ALL'OPERA

Governo battuto alla Camera sul decreto per le esattorie

Approvate invece (con un emendamento missino) le misure per i precari delle Usl

ROMA — Il governo è stato clamorosamente battuto ieri sera alla Camera, nella votazione sul decreto-legge che prorogava sino al 31 dicembre 1985 le gestioni delle esattorie e delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette.

Con 230 «sì», 226 «no» e un'astensione, il decreto governativo è stato bocciato dall'assemblea di Montecitorio. Il risultato a sorpresa della votazione — svoltasi a scrutinio segreto — è stato determinato soprattutto dai larghissimi «vuoti» registrati sui banchi dei deputati della maggioranza pentapartita, nonché dalla «sortita» di numerosi «franchi tiratori» che hanno fatto convergere i loro suffragi su quelli espressi dalle opposizioni.

Il decreto-legge governativo — come aveva sottolineato il rappresentante dell'esecutivo

nel corso del dibattito che ha preceduto la votazione — si era reso necessario per dare certezza a coloro che attualmente operano nel settore delle esattorie e per l'esigenza inderogabile che un servizio di primaria rilevanza — quale è quello che assicura alla Stato la riscossione delle imposte — non venisse a cessare prima che le nuove strutture e procedure previste dal disegno di legge organico attualmente all'esame delle competenti commissioni di Montecitorio, divengano concretamente operanti.

Per questo, appunto, era stabilita la proroga delle gestioni sino al 31 dicembre 1985 e veniva consentito ai titolari delle esattorie, che intendevano rinviare alla gestione, di esprimere la loro opinione entro il 20 novembre scorso. Il provvedimento, inoltre, tene-

va conto della necessità di predisporre cautele nei confronti delle infiltrazioni mafiose nel settore.

Altro obiettivo del provvedimento era quello di salvaguardare sino al 31 dicembre 1985 la disciplina stabilita dalla legge regionale siciliana del 21 agosto 1984 n. 55 riguardante la gestione del servizio di riscossione delle imposte dirette in Sicilia.

Subito dopo il voto, numerosi deputati hanno sottolineato il valore politico della bocciatura del decreto in quanto si tratta di un provvedimento che è strettamente connesso ai criteri essenziali cui si ispira il «pacchetto fiscale» di Visentini. Fortemente polemico verso gli assenti ed i «franchi tiratori» il repubblicano Battaglia. «L'assoluta irresponsabilità di questo voto — ha detto Battaglia —

non ha bisogno di commenti. Ciò che è straordinario — ha aggiunto — è che si sostenga che è bene che si voti a scrutinio segreto in modo che gli irresponsabili non possano essere mai conosciuti».

La Camera ha approvato con 389 «sì», 72 «no» e 5 astensioni il decreto che fissa misure urgenti per il personale precario delle Usl. Il testo originario del provvedimento, però, è stato modificato sulla base di un emendamento missino in base al quale gli incarichi al personale precario delle Usl sono prorogati sino al 31 maggio 1984, e cioè fino all'espletamento dei concorsi pubblici. Il testo del governo fissava la proroga sino al 31 dicembre prossimo.

Nella seduta odierna l'assemblea di Montecitorio voterà il decreto per l'incremento dei livelli occupazionali.



DOPO LE ACCUSE AL SEGRETARIO DEL MSI

Almirante-Pannella Guerra in tribunale

Querela contro il leader radicale e Pietro Cerullo

ROMA — Il segretario nazionale dell'Msi-Dn on. Giorgio Almirante si è recato ieri mattina presso la procura della Repubblica per presentare una querela per diffamazione contro Marco Pannella e contro il responsabile del bollettino «Notizie radicali».

Almirante era accompagnato dai parlamentari avvocati Raffaele Valentini, che lo assiste nella causa, e Michele Marchio. La querela fa riferimento a quanto contenuto in una nota dell'agenzia «Notizie radicali» del primo dicembre scorso, nella quale si affermava che «Marco Pannella ha fornito le prove del commercio di voti e miliardi operato da Almirante».

«Nella nota — scrive Almirante — viene considerata «prova del commercio di voti e miliardi» la dichiarazione di Pietro Cerullo nel corso della conferenza stampa da esso tenuta insieme a Pannella, nella quale il Cerullo ha affermato che nel 1974 Preti e Andreotti vennero assolti con il voto dato dall'Msi e imposto personalmente da Almirante; questi ricevette circa un milione per quest'operazione in due successivi momenti: una prima parte consegnata ad Almirante e al suo segretario nella sede romana di un partito di governo, la seconda al solo Almirante nella sede di un ente di stato di Milano».

Il segretario dell'Msi-Dn definisce gravissima e calunniosa questa affermazione sottolineando l'evidente volontà diffamatoria da parte degli esponenti radicali. Inoltre definisce le affermazioni «la manifestazione più clamorosa di un'intollerabile campagna diffamatoria promossa contro il querelante e l'Msi-Dn in concomitanza con il 14.º congresso nazionale del partito».

Lasciando il palazzo di giustizia Almirante, in una dichiarazione ai giornalisti, ha detto tra l'altro: «Ho sporto denuncia nei confronti dell'on. Pannella e adesso una volta tanto sono io che attendo dalla Giustizia giustizia. La mia è stata una doverosa replica alle menzogne e alle calunnie che contro di me sono state non solo dette ma scritte e stampate. A mio giudizio Pannella non merita neppure di essere nominato».

Anche il presidente dei deputati dell'Msi-Dn, on. Alfredo Pazzaglia, chiamato in causa dai radicali, ha annunciato di avere depositato una querela contro l'ex deputato Pietro Cerullo, contro il deputato radicale Marco Pannella».

Da parte sua Marco Pannella — informa un comunicato — «con esposto presentato all'ufficio speciale della polizia di Stato della Camera dei deputati, ha rimesso ieri ai procuratori della Repubblica di Milano e di Roma, una rassegna stampa dei giorni in cui si è tenuto il congresso dell'Msi-Dn e le due conferenze stampa radicali del 30 novembre e 1.º dicembre per eventuali «notizie criminali» ivi contenute».

CONCLUSA LA MAXI-INCHIESTA SULL'EVERSIONE ROSSA, DAI NAP ALLE BR

Insurrezione armata: chiesto a Roma il rinvio a giudizio di 197 persone

Fra gli imputati anche l'ex senatore socialista Domenico Pittella, Vanni Mulinaris e Susanna Ronconi

ROMA — Per 197 imputati in diverse inchieste di terrorismo, fra cui molti personaggi di spicco dei gruppi eversivi attivi negli anni scorsi, è stato chiesto il rinvio a giudizio per insurrezione armata contro lo Stato e guerra civile. Il sostituto procuratore generale di Roma, Salvatore Vecchione, ha trasmesso ieri a conclusione della sua maxi inchiesta, la requisitoria al giudice istruttore Pacifico, che dovrà ora valutare e decidere.

Fra gli imputati, c'è l'ex senatore socialista Domenico Pittella, già rinviato a giudizio per banda armata nell'inchiesta Moro ter, accusato di aver curato nella sua clinica in provincia di Potenza la brigatista rossa Natalia Ligas.

I difensori di Pittella, che è ora agli arresti domiciliari, avvocati Gianni e D'Ovidio, hanno già protestato per «l'eccessiva» della richiesta di rinvio a giudizio, palesemente in contrasto con la realtà dei fatti e con la natura dell'uomo. Confidano nelle decisioni del giudice istruttore — aggiungono — perché almeno in parte questa vicenda, già tanto ingiusta e lacerante, sia riportata alla sua dimensione reale e di giustizia.

Le indagini del dottor Vecchione partono dall'attività dei Nuclei armati proletari fino a tutte le attività delle Brigate rosse. Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per insurrezione armata, fra gli altri, anche per Giovanni Mulinaris, Corrado Simoni,

Susanna Ronconi, l'avvocato Tommaso Arretino, Domenico Delli Veneri e Roberto Adamoli.

Ha invece chiesto al giudice istruttore l'archiviazione degli atti per alcuni indiziati, fra cui Luigi Scricciolo, l'ex sindaco socialista della Uil, e la moglie Paola Elia. Per sedici imputati è stato invece sollecitato il proscioglimento perché il fatto non costituisce reato o per insufficienza di prove.

Nella requisitoria, che è composta di 1.144 pagine, il magistrato sostiene che ci sono indizi ed elementi più che sufficienti per confermare le tesi di una rimesse del fenomeno terroristico. Lo te-

stimonierebbe, tra l'altro, l'omicidio del generale Hunt, il 15 febbraio scorso a Roma, la scoperta di una nuova colonna br dopo una rapina in Toscana, la diffusione di volantini dopo un attentato a Portici.

Il dottor Vecchione sottolinea anche che l'episodio di Milano, dove alcuni brigatisti della «Walter Alasia» hanno lanciato petardi e fumogeni contro la corte, è stato applaudito da buona parte del pubblico presente in aula e che esso «contiene una valenza di vilipendio e di attacco ad un potere dello Stato e quindi una valenza insurrezionale».

Rapina a Parigi: alla sbarra 7 dei Nar

ROMA — Sette terroristi dei Nar che nell'82 tentarono di rapinare un'armiera di Parigi, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Carlo Destro. Le armi sarebbero dovute servire per far evadere uno dei capi dei Nar, Roberto Nistri, detenuto a Roma.

L'inchiesta, durata circa due anni, si è conclusa con il rinvio a giudizio di Stefano Soderini, Alessandro Montani, Paolo Stropiana, Leonardo La Vitola, Alessandro Scaletti e dei latitanti Pasquale Belisio e Vittorio Spadavecchia. Tutti devono rispondere delle accuse di sequestro di persona e rapina.

All'individuazione del gruppo che partecipò alla rapina i magistrati romani sono pervenuti grazie alle rivelazioni del pentito Walter Sordi. Successivamente i fatti sono stati confermati da uno degli imputati, Stropiana. Il 13 settembre '82 in Rue Des Rennes, a Parigi, il commando dei Nar, composto anche da un altro terrorista, Stefano Procopio, se-

questrò il proprietario dell'armiera che, sotto la minaccia delle armi, fu costretto a condurre i terroristi all'interno del negozio.

Approfitando di un attimo di distrazione l'uomo però riuscì ad impossessarsi di una pistola con la quale ferì Procopio e riuscì a mettersi in fuga i rapinatori. La magistratura francese sta ora procedendo nei confronti di Roberto Nistri. Secondo quanto accertato dagli imputati è stata sollecitata dal ministro di Grazia e giustizia Martinazzoli.

Successivamente in Italia venne arrestato Walter Sordi, il pentito che consentì l'individuazione del resto del commando dei Nar, rivelando inoltre il piano di evasione per Roberto Nistri. Secondo quanto accertato dai magistrati l'evasione doveva avvenire una settimana dopo la rapina. L'azione dettagliatamente studiata prevedeva anche l'uccisione degli otto agenti di scorta.

MILANO — Questa mattina, dopo 23 giorni di camera di consiglio, il presidente della Corte d'assise, Camillo Passerini, leggerà la sentenza che scrive la parola fine sul primo capitolo giudiziario nella storia della colonna milanese delle Br, intitolata a Walter Alasia.

Il gruppo è accusato di aver commesso otto omicidi, numerose rapine e attentati, di aver progettato una evasione di massa dal carcere di San Vittore e di aver sequestrato e tenuto prigioniero, nell'estate di tre anni fa, il dirigente dell'Alfa Romeo Rinaldo Ossola, liberato dopo una lunga trattativa.

In questo processo gli imputati sono più di 150 e tra loro ci sono i personaggi che hanno fatto la storia della più importante organizzazione della lotta armata in Italia: da Mario Moretti, che dopo anni di silenzio sembra disposto a spiegare almeno i motivi delle azioni delle Br (delitto Moro compreso), a Lauro Azzolini, nuovo presunto dissociato dal terrorismo, a Franco Bonisoli, Aurora Betti, Giorgio Semerari, Vittorio Alfieri, fino all'irrinunciabile «primula rossa» Barbara Balzani, latitante da sette anni.

Il pubblico ministero Filippo Grisolia al termine della sua requisitoria aveva chiesto 18 ergastoli e altre condanne per oltre 800 anni di galera. Sul piatto della bilancia, come si diceva all'inizio, ci sono soprattutto gli otto omicidi: uno caduti infatti sotto il fuoco della colonna brigatista i dirigenti industriali Briano e Mezzanti, il direttore del Policlinico Marangoni, il capo delle guardie di San Vittore maresciallo Di Cataldo, un altro maresciallo a Lissone, Renzi, e ancora tre poliziotti della Digos, uccisi in via Schievano a Porta Ticinese nel gennaio di quattro anni fa.

Allorea Farina disse che alcuni mesi prima i neofascisti Dario Pedretti e Sergio Calore gli avevano chiesto di procurare un ingente quantitativo di esplosivo per un attentato «con tanti morti che se ne sarebbe parlato in eterno».

Il dott. Zinani ha voluto precisare: «Per più di un anno Farina ha vissuto in Venezuela e nel frattempo parecchie cose sono accadute nell'inchiesta. Ora è tornato in Italia; abbiamo ritenuto di ascoltarlo e forse lo convocheremo nuovamente. Per noi è sempre un testimone».

Farina era stato arrestato nel settembre scorso, all'aeroporto milanese della Malpensa al rientro da Caracas.

RAPIMENTO «ANOMALO» IN SARDEGNA COMPIUTO DA QUATTRO BANDITI

La rapina non dà i frutti sperati e allora sequestrano un giovane

SASSARI — Nuovo sequestro di persona, durante la notte, in Sardegna. Ne è rimasta vittima Massimo Oggiano di 23 anni nativo di Vignola (Sassari), studente, figlio del titolare dell'albergo ristorante «Mediterraneo» in località «Lo Colbu» nei pressi della Costa Paradiso, una zona turistica nella Sardegna settentrionale tra Castelsardo e Santa Teresa di Gallura.

I fuorilegge, quattro armati tra di fucile da caccia ed uno di pistola, sono entrati da una delle finestre retrostanti il ristorante ed hanno bloccato

il titolare Natalino Oggiano di 53 anni di Trinità d'Agultu (Sassari) e la moglie Maria Cavallieri di 49 anni di Milano. All'interno del locale — l'albergo è chiuso in quanto funziona solo nel periodo estivo — non vi erano clienti.

I malviventi, mascherati, si sono fatti consegnare l'incasso, poco più di 500 mila lire, e hanno cercato inutilmente altri soldi. Dopo aver legato ed imbavagliato i coniugi Oggiano hanno atteso il rientro del giovane Massimo. Il figlio del titolare ha fatto ritorno nella casa-albergo poco dopo mezzanotte ed è stato prelevato dai banditi i quali hanno detto al genitore: «Lo riavrete presto sano e salvo se farete quanto vi diremo».

Subito dopo si sono allontanati con la macchina di Massimo Oggiano, una «Opel Ascona» diesel 1600, colore amaranto. Un'ora dopo Natalino Oggiano è riuscito a farsi garbi ed ha raggiunto un vicino ristorante da dove ha dato l'allarme. Infatti i malviventi, prima di allontanarsi avevano tagliato i fili del telefono del «Mediterraneo». La macchina usata per il sequestro non è stata ancora ritrovata nonostante i posti di blocco.

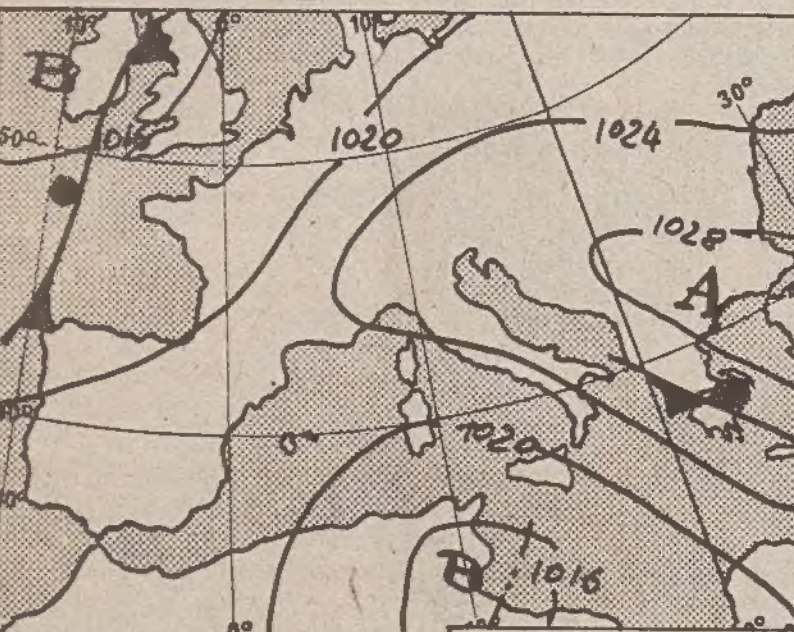
È il settimo sequestro di persona compiuto in Sardegna dall'inizio dell'anno. Con Massimo Oggiano sono quattro gli ostaggi in mano ai malviventi nell'isola. Infatti, dal 10 settembre sono prigionieri dei malviventi i fidanzati Annalisa Pittau e Francesco Pisano rispettivamente di 23 e 21 anni di Mandas (Cagliari) e dal 15 ottobre l'alberatore

Tiziano Villa 49 anni originario di Rimini.

I giovani fidanzati sono stati sequestrati alla periferia di Mandas dove in macchina si erano appartati come erano soliti fare questi tutte le sere; Tiziano Villa, titolare del club hotel di «Baja Sardinia» è stato prelevato dai banditi dalla sua abitazione poco distante da Alghero, che gestisce con un socio. Per entrambi i rapimenti le trattative procedono a rilento a causa delle esose richieste dei fuorilegge.

Il sequestro di Massimo Oggiano viene ritenuto dagli inquirenti «anomalo» per le modalità di esecuzione e per la scelta dell'ostaggio. Infatti, il comportamento dei quattro banditi, che hanno parlato in italiano senza accenti dialettali pur essendo sardi, non ha precedenti nei sequestri di persona. L'essere impossessati di 500 mila lire e l'aver cercato altri soldi fa ritenere che l'obiettivo fosse una rapina. Di fronte all'eseguita del bottino si è trasformata in un sequestro.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale pressione in aumento. La circolazione depressionaria di aria instabile con minimo sul Canale di Sicilia si attenua lentamente.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso, salvo addensamenti residui sul medio versante adriatico e sulla Sardegna orientale. Sulle altre zone del sud nuvolosità variabile con possibilità di locali precipitazioni, specie sui versanti orientali. Nebbia in intensificazione sotto il transito sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Centro Nord e sulla Sardegna, senza variazioni sulle altre zone.

Mari: in prevalenza poco mossi i bacini centro-settentrionali, mossi o localmente molto mossi quelli meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano -2, 10; Verona 2, 9; Venezia 1, 9; Milano 0, 10; Torino 7, 9; Cuneo 5, 7; Genova 10, 13; Bologna 4, 8; Firenze 7, 17; Pisa 7, 15; Ancona 9, 11; Perugia 8, 15; Pescara 11, 14; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 8, 20; Roma Fluminio 10, 19; Campobasso 5, 8; Bari 11, 15; Napoli 12, 17; Potenza 7, 9; M. Leuca 11, 15; Calabria 13, 16; Messina 13, 16; Palermo 12, 19; Catania 12, 16; Alghero 12, 18; Cagliari 10, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. e nuvoloso, p. e pioggia, s. e sereno)

Amsterdam 3, 7; Atene 9, 13; Bangkok 21, 31; Beirut 11, 21; Berlino 0, 4; Bruxelles 7, 11; Buenos Aires 17, 26; Copenaghen 3, 4; Dublino 3, 12; Francoforte 3, 9; Ginevra 4, 8; Helsinki 1, 3; Gerusalemme 6, 14; Johannesburg 14, 27; Lima 16, 23; Lisbona 9, 12; Londra 9, 13; Los Angeles 12, 16; Madrid 6, 11; Montreal neve 5, 2; Mosca 11, 15; Nuova Delhi 10, 26; New York 5, 11; Oslo 1, 2; Parigi 5, 10; Pechino 3, 10; Rio De Janeiro 20, 30; San Francisco 9, 13; Stoccolma 4, 8; Sydney 15, 25; Tokio 4, 14; Vienna 1, 8; Varsavia -1, 0.

I RISULTATI DELL'INCONTRO INTERMINISTERIALE

Un «summit» governo-regioni per l'Adriatico che boccheggia

ROMA — Presieduta dall'on. Forlani, si è svolta a Palazzo Chigi una riunione interministeriale cui hanno partecipato i ministri per l'ecologia, sanità, industria, lavoro e marina mercantile.

In particolare, il ministro Biondi ha svolto una relazione sulle misure da adottare a salvaguardia del Mare Adriatico, anche con riferimento ai fenomeni dell'eutrofizzazione e ai problemi conseguenti agli scarichi in mare, industriali e non.

La legge finanziaria '85 prevede un impegno di 1.10 miliardi per la depurazione delle acque, per la aree di maggiore rilevanza ecologica. Per predisporre programmi organici e regionali di intervento è stata promossa per l'11 dicembre, alla presidenza del Consiglio, una riunione congiunta del governo e delle regioni più direttamente interessate, alla quale parteciperanno anche i rappresentanti di istituti di ricerca. Saranno presenti infatti responsabili dell'Isa-Cnr, del Laboratorio centrale di idrobiologia e dell'Istituto superiore di sanità.

Per rendersi conto dell'importanza del problema basta pensare che in anno il solo Po scarica ben undicimila tonnellate di fosforo. Altre tremila tonnellate dello stesso prodotto inquinante giungono nell'Adriatico da stabilimenti insediati in Emilia Romagna, altre 2.900 tonnellate di fosforo fuoriescono dall'impianto Montedison di Porto Marghera.

Al termine della riunione svoltasi a Palazzo Chigi il mi-

nistro Biondi ha dichiarato: «E' stato importante che si sia convenuto sulla necessità di una decisione collegiale del governo di fronte ai problemi complessi ai fenomeni dell'eutrofizzazione dell'Adriatico evitando soluzioni unilaterali e conflittuali sul piano istituzionale. E' stata accolta anche la mia richiesta di dar vita ad un confronto con le regioni interessate per pervenire a valutazioni integrate».

«Il governo, che nella legge finanziaria già approvata da un ramo del Parlamento, ha previsto un forte impegno per

ridurre l'inquinamento, si fa perciò carico nella collegialità delle responsabilità di pervenire a decisioni coerenti con gli impegni finanziari assunti».

Al prossimo incontro previsto tra governo e regioni interverranno anche gli esperti per quelle valutazioni tecniche e scientifiche a supporto delle decisioni da assumere. Sarebbe infatti inutile — ha concluso Biondi — che si agisse contro gli effetti dell'eutrofizzazione senza intervenire sulle cause che ne sono all'origine».

Arrestati i killer di Melluso fratello del camorrista pentito

AGRIGENTO — La polizia ha arrestato a Sciacca i due presunti killer che hanno ucciso alla periferia della città Luigi Angelo Melluso, fratello di Gianni «il bello», il camorrista pentito che ha accusato il presentatore Enzo Tortora di aver fatto parte dell'organizzazione criminale napoletana.

Gli arresti sono Accursio Indelicato, 26 anni, proprietario di un bar, e il venditore ambulante Antonino La Mattina, originario di Campofranco e proprietario di un negozio a Sciacca.

A mettere la polizia sulle tracce dei due presunti killer è stato un giovane che si trovava in compagnia di Luigi Angelo Melluso, quando questi fu «prelevato» dai suoi presunti assassini. Il testimone sarebbe stato anche testimone oculare del delitto e sarebbe riuscito a salvarsi con la fuga.

Melluso e il suo amico erano stati prelevati dall'Indelicato e da La Mattina, che li avevano invitati a prendere posto a bordo di un'auto.

Giunti nei pressi di una vecchia fornace, l'Indelicato avrebbe estratto una pistola di tasca e intimato ai due giovani di scendere. Il Melluso e il suo amico hanno prontamente obbedito, ma hanno cercato anche di darsi alla fuga. Luigi Angelo Melluso è stato però subito raggiunto da un proiettile nella schiena e quindi finito con altri quattro colpi. Restano ancora da chiarire i motivi del delitto.

Torino: Gatti (Dc) si difende attaccando Zampini

TORINO — Più di tre ore di lunga e serrata difesa, contestando Zampini, smentendo accuse, presentando documenti e rivendicando la propria onestà. Eppur Gatti, professore universitario di politica economica, ex capogruppo democristiano di Torino, già consulente dei ministri Marcora e Bodrato, ha dominato ieri mattina l'intera scena del processo torinese della «tangenti».

Contro di lui, il faccendiere Zampini aveva formulato in istruttoria un pesante «capo d'imputazione»: «gli feci un prestito di 60 milioni, nel novembre '81, dovevo restituire entro l'anno, ma poi gli concessi di prolungare il prestito destinato a trasformarsi in tangente per la sua corrente della Dc. In cambio, Gatti favorì con un ordine del giorno concordato la delibera per l'acquisto da parte del comune dello stabile di via Tommaso Grossi 15, che io avevo comprato dal Consorzio agrario».

A questo punto Gatti, dopo la prima domanda del presidente Capriotti, ha incominciato il suo monologo, senza interruzioni. La prima difesa ha riguardato il rapporto che lo legava al faccendiere: «Per me era un imprenditore, lo stimavo come una persona seria e competente. Sino al 2 marzo '83, quando scoppiò lo scandalo, non mi resi mai conto della sua vera personalità. Anzi, leggendo le sue interviste ho appreso con amarezza chi era l'uomo che stimavo».

Si sa che i lavori riguardano la sostituzione del sistema di accumulatori-batterie che rappresentano l'unica fonte energetica per i sommergibili convenzionali in immersione. Da ciò Falco Accame deduce che i sommergibili della classe «Sauro» avrebbero condizioni di sicurezza non ottimali. Falco Accame ha chiesto al ministro della Difesa di disporre un'inchiesta.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 20-12-1983

L'ULTIMA OPERA DI BIAGI

Le mille camere di un giornalista

«Sono uno specialista in niente; ho seguito soprattutto la cronaca». Hai detto niente, Biagi? Oggi invece i giornalisti hanno tutti il brevetto di qualche specialità: economia, sindacale, pastore, interni, giudiziaria, costume, esteri, America, paesi dell'Est, Cina, spettacolo, sport e così via. Ma non è mica finito: poi si sale nella gerarchia, su su fino ai fondi, ai comitati, ma anche questi a loro volta si classificano in politica, estero, economia, sindacato, costume, ecc., con altrettanti specialisti. Giustissimo. Ci sono le scuole di giornalismo, le inclinazioni personali, le esperienze, i contratti. Che ne fareste voi di due colonne di politica scritta da un giornalista dello stanzione della cronaca?

Leggete Enzo Biagi («Mille camere», Mondadori editore, pagg. 312, lire 16.000), invece. Son sicuro che cambierebbe idea. Perché Biagi, che è venuto fuori proprio da quella stanzione, ha battuto il mondo e ce lo fa capire in tanti suoi aspetti, con il garbo suo, «la mia verità».

Biagi fa parte di una scuola di autodidatti del giornalismo che ha ormai pochissimi nomi e non lascia eredi. Giornalisti come Biagi, Bocca, Montanelli (l'ordine alfabetico in questi casi è d'obbligo), che hanno una gamma infinita di curiosità, un fusto straordinario, che sanno capire i fatti e li sanno descrivere con grande efficacia; che conoscono e assecondano i gusti dei lettori dei loro giornali (cosa che può non piacere, ma che ha il suo peso); che hanno antenne attentissime al clima del paese, e del potere.

Non sono uomini che si siano proposti di cambiare radicalmente il mondo. Soprattutto vogliono descriverlo. E per farlo, oggi, dinanzi all'assalto dell'informazione visiva, ce ne vuole di tempra. In simili frangenti la norma è che il più vecchio siano ammessi. Invece, i tre vecchi del giornalismo italiano resistono, e scompaiono i giovani nel chiasso delle loro specializzazioni.

Dunque, Biagi. L'avevo incontrato a Milano, nel palazzo di via Civitavecchia (ora via Angelo Rizzoli), anno 1967. Mi pare che allora fosse il direttore editoriale, o qualcosa di simile, di tutti i periodici Rizzoli. Non mi sembrava entusiasta di quel lavoro. Appa-

riva come uno di quelli che, per aver avuto un nome, a una certa età ottengono l'imbalsamazione in un incenso comodo e importante, e non se ne parla più. Invece!

Quella volta Biagi lo sentii sbarrare il passo a una dama della buona società lombarda, bramosa di firmare qualcosa sui rotocalchi, lo sentii rammentare di calce di nylon stipate in valigia, il suo viatico per i viaggi oltreoceano. Quell'uomo a metà fra nostalgia e finta grinta di manager, lo ritrovai dopo qualche anno, autore di una raccolta di articoli che proprio non mi piaceva, come non esitai a scrivere: poi lo ritrovai ancora su «la Repubblica», complimentoso col Calvi liberato, e alla televisione di stato deferente col figlio di Umberto che gratificò di «altezza». Continuava a lasciarmi perplesso.

Lui invece si preparava alla stagione migliore. Riscopri il Biagi, con questo bel libro che si colloca nell'élite della letteratura della memoria. Il grande teatro della professione di quarant'anni rivissuto con una forte carica d'umanità, in uno stile letterario di molto pregio. Di tutti quelli che Biagi ha incontrato — e non si pensi che siano solo personaggi: c'è tanta gente comune — egli ci trasmette l'umanità. «Ho sempre sentito il richiamo degli sconosciuti: non so se per uno slancio umano, o perché mi attraggono coloro che han saputo combattere, e che sono stati qualcuno».

«C'è una certa grandezza perfino nel male». Ecco. Pochissimi, forse solo due, sono quelli da quali Biagi vuol prendere le distanze. Il generale Massu, comandante delle torture francesi in Algeria, sistemato come un «imbicille», e Mitterrand, del quale sono esibite la spocchia e certa ridicola superficialità: diamine, lui non s'era neppure accorto di avere di fronte Biagi, e l'ha liquidato in cinque minuti.

A Biagi deve piacere molto Joseph Roth, che ricorda spesso del Roth giornalista egli ha il gusto di impastare una composta nostalgica con la scienza di andare in poche battute al fondo delle cose. Le pagine più belle? Non è facile dirlo. Forse quelle, nel capitolo «Hotel Mayfair, Londra», dedicate all'infanzia dell'Ira: secche, struggenti, drammatiche. Bravo Biagi!

Nico Perrone

LA MEMORIA: IN UN LIBRO LE «ISTRUZIONI PER L'USO»

Ricordati di ricordare

Individuati tre modelli di funzionamento e «immagazzinamento» della memoria. Ma le ultime ricerche vanno ancora più in là, oltre il concetto dei «depositi» mentali

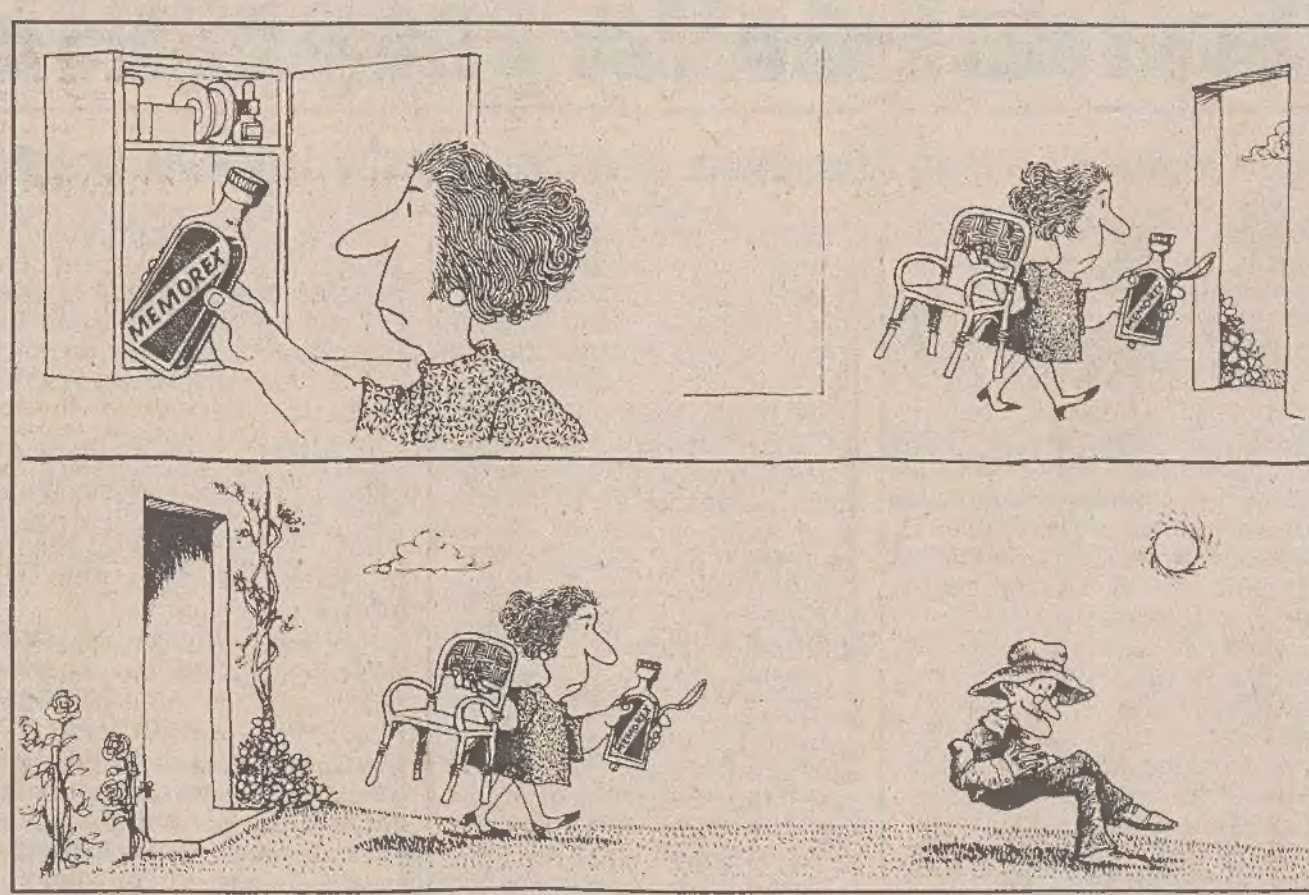
Ogni progresso, a livello sia di individuo sia di specie, è legato alla capacità di immagazzinare in un qualche modo le esperienze compiute. L'uomo domina la natura, e si pone incredibilmente al disopra anche degli altri primati più evoluti, proprio perché possiede un duplice sistema di immagazzinamento delle proprie esperienze: una memoria individuale, che gli permette a livelli elevatissimi di apprendere dalle proprie esperienze, e una memoria di specie (di cui sono parte integrante il linguaggio, la scrittura e — oggi — il trattamento elettronico delle informazioni), che gli consente di trasmettere alle generazioni successive quanto appreso dalle precedenti.

L'importanza della memoria non è una scoperta recente. Semmai, anzi, è proprio con l'età moderna che questa «facoltà», come si diceva, viene messa sottovalutata nella cultura occidentale. Se infatti, prima dell'invenzione dei caratteri mobili nella stampa, l'educazione dell'uomo di cultura è fondata in primo luogo sulle mnemoniche (si vedano in proposito lo splendido saggio della Taylor, «L'arte della memoria», edito in Italia da Einaudi; o la recente ristampa, presso il Mulino, del classico «Clavis Universalis» di Paolo Rossi), la possibilità che viene a crearsi nel Rinascimento di una disponibilità pressoché illimitata di libri rende superfluo, almeno entro certi limiti, il carico mnemonico.

Quel che diventa importante non è tanto il «sapere a memoria», quanto il «sapere dove» poter sempre reperire le informazioni desiderate. La scienza moderna nasce e si sviluppa proprio in questo, anche nelle sue branche più specialistiche, il sapere accurato dall'umanità non è dominabile dalla memoria di alcun essere umano.

Eppure pochi argomenti, in psicologia, destano più interesse, anche da parte dei non specialisti, e pochi argomenti sono vissuti come più direttamente legati alla qualità della nostra vita quotidiana. Della «memoria dell'anziano» — che vive l'indebolimento della propria memoria, almeno di quella immediata, come il più preoccupante segno di un indebolimento delle proprie capacità psichiche —, ognuno di noi sente profondamente che la memoria è un aspetto determinante della vita, e (a torto) ritiene l'oblio una maledizione.

A torto perché, se non potessimo dimenticare (come Funes, in uno splendido racconto di Borges, che ricorda



va ogni evento della propria vita, ogni foglia che aveva visto cadere, e ogni movimento compiuto cadendo), la nostra mente sarebbe talmente ingombra di nozioni inutili, da paralizzare ogni nostra capacità di ragionamento e decisione.

Oggi le nostre conoscenze sulla memoria si sono enormemente ampliate: in pochi campi della psicologia dei processi cognitivi sono stati compiuti tanti progressi, e tanto imponenti. Quel che soprattutto è cambiato, peraltro, è il nostro concetto di memoria, il modello che ne abbiamo. Nella cultura occidentale a partire da Aristotele, se vogliamo, che fu il primo a indagare su questa facoltà con un'acutezza e una modernità di analisi sorprendenti — la memoria è sempre stata concepita come una sorta di magazzino in cui vengono conservate le tracce (i cosiddetti «engrammi») lasciate dagli eventi passati.

Una prima svolta nelle ricerche sulla memoria si è avuta negli Anni '50, per merito soprattutto di Brown, che dimostrò il ribelle di una memoria («cosiddetta «primaria», o a breve termine) che non lascia tracce durature, ma conservando il succo del discorso, leggere un libro, ricordando al termine di una frase quel che si diceva all'inizio; e così via.

All'inizio degli Anni '60, poi, Sperling dimostrò, con degli esperimenti ingegnosissimi, l'esistenza di un'altra memoria, della durata addirittura

di frazioni di secondo, capace di registrare gli eventi sensoriali ancor prima di riconoscerli, senza che le tracce di tali eventi durassero poi ulteriormente.

Questi risultati hanno portato alla costruzione di modelli di funzionamento della memoria che ipotizzano non una sola facoltà, ma addirittura tre, con distinti magazzini («storages») e processi profondamente diversi, se si tratta di memoria «iconica» (della durata di cento millesimi circa), primaria (della durata di pochi secondi) o secondaria (di una durata variabile da qualche minuto all'intera vita dell'individuo).

Più recentemente il panorama è ulteriormente cambiato. La svolta più importante è probabilmente costituita dal superamento del concetto di memoria in termini di «magazzini». La distinzione fondamentale tra processi a livello sensoriale, primario e secondario rimane, ma la memoria a breve termine viene oggi sostanzialmente considerata una «memoria di servizio», uno spazio disponibile per le attività cognitive che vengono continuamente svolte nel corso delle nostre normali funzioni quotidiane.

E la memoria a lungo termine, lungi dall'essere considerata come un passivo deposito di tracce, è vista in modo dinamico, un'organizzazione complessa delle nostre conoscenze, che si strutturano come «schemi»: vi sono così schemi per giocare a tennis, che rappresentano in modo strutturato tutte le nostre conoscenze su questo sport; schemi per andare al ristorante; schemi per la Divina Commedia; e così via.

Un ruolo centrale in questa duplice rivoluzione della nostra concezione della memoria è stato indubbiamente giocato da Alan Baddeley, di cui oggi Laterza presenta l'edizione italiana del suo «Your Memory. User's Guide» («La memoria. Come funziona e come usarla», pagg. 256, lire 28 mila). Baddeley è uno psicologo di Cambridge, e vi ha diretto per oltre un decennio l'unità di psicologia applicata del Medical Research Council, certamente il più importante centro di ricerca in psicologia d'Europa.

Il libro di Baddeley è importante per almeno due motivi: si tratta di uno dei più begli esempi che si siano letti in questi ultimi anni di divulgazione scientifica ad alto livello, specie in un campo, come quello della psicologia sperimentale, che mal si presta alla divulgazione. Lo rendono tale la chiarezza del linguaggio, l'aggiornamento e il rigore scientifico, la ricchezza iconografica.

Ma soprattutto è importante perché è anche un libro che dimostra come la ricerca di laboratorio abbia molti risvolti concreti, che interessano la vita quotidiana. È un libro che insegna non tanto a migliorare la memoria, il che non è possibile, ma a usarla al meglio; dimostra che, quando siamo preoccupati perché ci sembra di perdere la memoria, in realtà ne stiamo facendo un pessimo uso, sprestando risorse. E non è certo questo un motivo secondario per raccomandare di leggerlo.

Riccardo Lucio

Sopra, particolare di una storia a fumetti di Quino (da «Fantascherie», Mondadori).

La rassegna dei libri

Quel paese di Romagna

Vittorio Emiliani: «Il paese dei Mussolini». Einaudi editore, pag. 127, lire 9.500.

Tra tutti i libri usciti in questi anni sul fascismo mancava un'opera che ricostruisse la storia di Predappio, il paese dove Mussolini nacque e visse i suoi primi anni. Ora Vittorio Emiliani (49 anni, direttore del «Messaggero» di Roma, predappiese anche lui), colma la lacuna con un volumetto agile e divertente. Fatto di avvenimenti e personaggi, il libro descrive in brevi capitoli di taglio giornalistico la storia di Predappio, dagli spoccioli dell'Ottocento fino ai giorni nostri, passando attraverso la prima guerra mondiale, le origini del fascismo, i vent'anni del regime, il 25 luglio '43, la Resistenza, il dopoguerra.

Del tutto diverso da un tradizionale libro storiografico, si condensa a tratti in pagine quasi narrative: vivida è ad esempio la figura del birocchio Cappelli (detto «Banga»), bandiera, per il suo entusiasmo politico, che, antifascista purusangue, durante il ventennio vuol continuare a frequentare l'osteria di «Predappio», unico svago del paese.

Ma le provocazioni e i frequenti pestaggi che subisce lo pongono di fronte a un dilemma: cedere, o non frequentare più l'osteria. E così, per vent'anni, Bangera di sera se ne starà a casa (cosa inconcepibile in un paese romagnolo); personaggio ormai mitico, tornerà a frequentare l'osteria il giorno dopo la liberazione di Predappio, e siederà al solito tavolo, quello di anni e anni addietro.

In questo modo, alternando beffe e tragedie, pubblico e privato, Emiliani finisce col far emergere attraverso un disegno lieve ma ricco di pennellate una sorta di microstoria del fascismo e di come lo visse una piccola, particolare città.

Non manca però una parte più direttamente saggistica: il capitolo dedicato al ruolo delle cooperative porta un contributo — seppur quantitativamente limitato — alla comprensione del fenomeno fascista in Romagna e del vemente ritorno, alla fine della guerra, della cooperazione di sinistra.

Luciano Comida

Pippo Baudo, Gioglio Ciatelli: «Un anno, insieme». Mondadori editore, pagg. 320, lire 16.500.

Pippo Baudo festeggia 25 anni di televisione e l'esordio come scrittore con questo libro/album molto simile, strutturalmente, a «Domenica in...». Aiutato, per la stesura, dal giornalista Ciatelli, scrive di tutto un po', dagli incontri con personaggi dello spettacolo alle rievocazioni storiche.

Taccuino

Tre sorelle e un abito rosso

PARMA — Da Traversetolo, piccolo paese del Parmense, fino a Roma, il passo è grande. E per Micol, Giovanna e Zoe Fontana, giovani sartine di provincia, non fu certamente semplice approdare nella capitale nel 1936 per tentare la grande avventura del successo. Le tre sorelle si stabilirono subito nei pressi di piazza di Spagna, iniziando la propria attività con l'acquisto di modelli parigini, per poi passare lentamente alla progettazione in proprio.

Gli anni della guerra e quelli immediatamente successivi non furono facili. Il prestigio nazionale era intaccato e bisognava in qualche modo trovare una nuova immagine per il prodotto italiano. Le Fontana agirono su due fronti. Propagandarono la loro produzione all'estero spedendo in giro per gli Stati Uniti tre mannequins vestite con modelli identici, ma diversi nel colore: uno bianco uno rosso e uno verde.

E intorirono allo stesso tempo la necessità di proporre, dopo gli anni duri del conflitto, un'eleganza sottovestita. Ripresero allora dall'antica tradizione italiana il fascino della linea «fin de siècle», attingendo nuovi spunti dall'artigianato del ricamo e della lavorazione dei tessuti, che a Roma opera da sempre per la Chiesa. Ed ecco l'unico abito e preziosissimo, e modellato su misura.

In breve tempo l'atelier di piazza di Spagna, arredato con grandi specchi e con quel tono roccò che tanto piaceva agli americani, divenne luogo d'incontro per la nobiltà romana, per attori e attrici, aspiranti divi, mannequins di gran classe e signore dell'alta società desiderose d'impegnarsi e lavorare.

Nacquero, tra quegli specchi, romanzi d'amore che ai tempi — erano gli anni '50 e '60 — fecero il giro di tutti i rotocalchi. Micol, Giovanna e Zoe assistevano alle vicende con un pizzico d'ironia e con il genuino buon senso che viene dalla provincia. E intanto ve-



stavano tutte: principesse vere e di recente lignaggio, miliardarie americane e giovani dive.

Ve lo ricordate il vestito da «pretino» indossato da Anita Ekberg nella «Dolce vita»? Apparteneva appunto alla nuova «linea cardinale» lanciata dalle Fontana negli anni Sessanta. Anche Ava Gardner apparve sugli schermi con un costume simile. E proprio quell'abito nero, profilato di rosso, smilzo e un tantino sexy, è oggi esposto a Parma, nelle scuderie del Palazzo della Pilotta, assieme a una ventina di modelli esclusivi.

Occasione della singolare sfilata è la mostra storica che il Csa (Centro studi archivio della comunicazione) dedica fino a tutto dicembre alla produzione delle sorelle Fontana. Tra gli altri, c'è anche l'abito da sposa indossato da Linda Christian per le nozze con Tyrone Power. Era il 1948: il modello, in raso color avorio, con uno strascico che non finiva mai e ricami in pizzo, perle e paillettes, fece sognare mezza Italia.

Un ricco zibaldone d'immagini fotografiche ricostruisce inoltre, attraverso le vicende dell'atelier Fontana, i tempi di «Vacanze romane», quando in via Veneto la vita iniziava nel tardo pomeriggio per concludersi alle prime luci dell'alba. Molte foto sono firmate (con dediche in un inglese che sa d'iperbole e di miele) da clienti un tempo famosissime, come Myrna Loy, Loretta Young, Kim Novak, Jayne Mansfield e Liz Taylor, tanto per fare qualche nome.

Ma, al di là del fasto mondano rievocato nelle sale della Pilotta, il Csa si è fatto anche promotore di una serie di convegni ad alto livello dedicati alla moda, durante i quali sono state annunciate nuove mostre di altri famosi stilisti. Nell'archivio del Csa sono infatti conservati settantamila bozzetti dei massimi progettisti, grafici e designer del '900.

Del settemila donati dalle Fontana, molti sono visibili nella rassegna. Firmati «Sorelle Fontana», anche se disegnati in realtà dai collabora-

tori dello studio (un nome per tutti: Balestra), i bozzetti rappresentano un utile momento di riflessione sull'evoluzione dell'estro creativo dell'atelier e del costume italiano del dopoguerra.

Dagli abiti esclusivi da cocktail e da gran sera, alla famosa linea a palloncino fino alla minigonna, la produzione delle Fontana puntava soprattutto sulla linea di gran classe, sul decoro importante e irripetibile e sulla scelta di pochi colori/guida, il bianco primo fra tutti.

Sembrava lontanissimo l'avvento dello stile «casual» e del «prêt-à-porter». Ma quando, all'inizio degli anni Settanta, l'esigenza della moda pronta per tutti si sostituì al concetto di abito esclusivo su misura, si concluse in coraggioso vicenda di Micol, Giovanna e Zoe Fontana e, con loro, finì un'epoca.

Marianna Acerboni

Sopra, modelli di Pascoli e di Lancetti per le sorelle Fontana.

Nostalgia di avventura

FIRENZE — Quattrocentocinquanta numeri pubblicati tra il 14 ottobre 1934 e il 6 maggio 1943; oltre mezzo milione di copie settimanali nel periodo dell'apogeo (in rapido regresso dal novembre 1938, allorché venne soppressa, quasi interamente, la produzione americana); esordio in Italia di Gordon, Mandrake, l'Uomo Mascherato, X9, Jim della Giungla, Radio Pattuglia e altri «eroi» del firmamento fumettistico.

Queste alcune caratteristiche de «L'Avventuroso», ebdomadario degli Anni '30 ripulito dalle recenti ristampe, di cui Firenze, dove è tecnicamente nato e vissuto, si accinge a celebrare i cinquant'anni. L'appuntamento, fissato dalla rivista editrice Nerbini per i giorni 15 e 16 dicembre, è ricco di motivazioni. Collezionisti, mercanti di «fumetti d'antiquariato», esperti di grafica si troveranno insieme per fare i conti.

Nel ricordo del passato editoriale collegato all'«Avventuroso» di quanto è avvenuto dopo il conflitto bellico; non mancherà la solita tavola rotonda, commemorativa, con assessori, scrittori e disegnatori.

Nessuna parola, però, potrà probabilmente eguagliare, per incisività, quelle pronunciate all'esordio del settimanale dall'ex proprietaria di un'agenzia di distribuzione di giornali a Roma e riportate da Sergio Trinchero (del quale verrà ricordata la figura di scrittore ed esperto) e da Giorgio Salvucci nel volume/enciclopedia «I giornalisti»: «Non era passata l'ora — disse — che il giornale se precipitarono tutti a chiedere: «L'Avventuroso», è giornalista o no? era io a ruba. Roba da non crederci, una confusione... er terremoto».

Il 14 ottobre 1934, di fatto, è ormai annoverato — per il mondo del fumetto nel nostro paese — come il momento di rottura fra il passato e il presente: quello del decisivo passaggio dal prevalente genere comico al genere avventuroso



anche nella grafica a strisce, sulla scia di quanto era avvenuto nel cinema.

Fiore all'occhiello del più sofisticato esperimento fumettistico di allora fu Raymond (il «Doré del fumetto» e della fantascienza), da Ray Moore (incisivo e accurato nel segno come il suo «Uomo mascherato» nell'azione vittoriosa), da Phil Davis (creatore di un Mandrake a propria immagine e somiglianza), e da tanti altri.

Emblematici i titoli della loro mega-opera: Il razzo celeste del dottor Zarro, Il torneo di Mongo, nelle spire del cobra, La banda aerea, Il dominatore («X9», su soggetto di Dashiell Hammett), per citare.



ne solo alcuni. A riproporre le storie apparse sui giornali, in versione albo orizzontale, ci si mise — con le sue geometrie copertine, fatte anche d'azione e di vivi colori — Giove Toppi, uno degli artisti italiani formati o aggregati alla Nerbini.

Il successo del giornale e di tanti albi di illustratori nostrani approdati sulle rive dell'Arno, fu infatti garantito anche dai vari Buriko (Pisellino), Scudellari (Pinocchio a strisce e altre avventure), Lemmi, Yambo, Gallepini, Vichi, Vitelli, Tempesti e altri. Qualcuno, e un riassunto della produzione, appare un po' «leggero», meno «sciolto» rispetto ai professionisti americani, ma anche maggiormente spontaneo e degno comunque di essere ricordato.

A interrompere l'aureo procedere del periodico vennero, poco prima del conflitto mondiale, le disposizioni del Minculpo e la conseguente decisione di Nerbini di adeguarsi. Ma la strada del nuovo filone editoriale era ormai tracciata, e venne ripresa subito dopo la fine delle ostilità.

«L'Avventuroso» — dichiara l'attuale titolare della Nerbini, Alfonso Picchiotti — ha lasciato una traccia indelebile. I ragazzi di oggi si sono accostati alle ristampe con elevato interesse, come ho potuto constatare in occasione del recente Salone internazionale dei comics di Lucca. Vengono spesso in redazione, si informano, acquistano quanto e più degli adulti.

«Le altre forme di comunicazione di massa non hanno decretato la fine dell'avventura. Penso anzi che essa sopravviverà a lungo. Alle precedenti generazioni di appassionati del settore ne stanno seguendo altre, senza soluzione di continuità. Ciò anche grazie al sacrificio di chi lavorava in questo senso, il cui massimo premio è quello di aver rigenerato, fra tante difficoltà, l'interesse per un fumetto nato qui, a Firenze».

A sinistra, Gordon e Dale, e l'agente segreto X9.



Sansoni Editore

LE VOCI DEL MONDO

Fëdor Dostoevskij

TUTTI I ROMANZI

2 volumi rilegati

volume I (pagine 1004)

Memorie di una casa di morti.

Un'isola e offese.

Delitto e castigo.

L'idiota.

volume II (pagine 1176)

1 demoni.

L'adolescente.

I fratelli Karamazov.

CLASSICI ITALIANI

Giacomo Casanova

ROMANZI ITALIANI

Il duello - Lettere della nobildonna Silvia Belegno -

Di aneddoti vizianini - Ne amori né donne ovvero

La Stalla ripulita

a cura di Paolo Archi, prefazione di Luca Troschi

Franco Sacchetti

IL TRECENTO NOVELLE

a cura di Antonio Lanza

Giovanni Verga

TUTTI I ROMANZI

3 volumi

a cura di Enrico Ghidetti

Masuccio Guardati

IL NOVELLINO

Con appendice di prosatori napoletani del Quattrocento

a cura di Giorgio Petroschi

Luigi Pulci

MORGANTE

E LETTERE

a cura di Domenico

De Robertis

Silvio Calzolari

IL DIO INCATENATO

HONCHÔ SHINSEN DEN

DI OENO MASAFUSA

Storie di Santi e Immortali

taoisti nel Giappone

dell'epoca Heian (794-1185)

prefazioni di Fosco Maraini

e di Franco Cardini

BIBLIOTECA SANSONIANA STRANIERA

Riccardo Wagner

TUTTE LE OPERE

11 volumi in cofanetto, riveduti nel testo, versione ritmica

con testo a fronte.

Introduzione e commento a cura di Guido Manacorda

OPERE COMPLETE

DI ROBERTO LONGHI

Roberto Longhi

SCRITTI SULL'OTTO

E NOVECENTO

Giuliano Briganti

LA MANIERA

ITALIANA

Giovanni Fallani

VITA E OPERE

DI FRA GIOVANNI

ANGELICO

Maria Teresa

Benedetti

DANTE GABRIEL

ROSSETTI

CLASSICI DELLA STORIA E DEL PENSIERO

Theodor Mommsen

STORIA DI ROMA ANTICA

4 volumi

Max Weber

L'ETICA

PROTESTANTE E LO

SPRITO DEL

CAPITALISMO

Luisa Canovi

Giovanni Ravesi

Dario Uri

IL LIBRO

DEL ROMPICAPPO

Topologia a tre dimensioni

IL LIBRO DEI ROMPICAPPO

DALL'INTERNO

VENEZIA: CIFRE SCONFORTANTI DA UN'INDAGINE DELL'ISTAT

Il libro, «oggetto sconosciuto» a più della metà degli italiani

La percentuale di chi lo «frequenta» è raddoppiata dal 1973, ma resta del 46,6

VENEZIA — Ma cosa fanno gli italiani quando non lavorano, non vanno in barca, non guardano la tv e non dormono? Certamente, non leggono, benché nell'arco di 11 anni coloro che acquistano almeno un libro ogni dodici mesi siano percentualmente raddoppiati. Con tutto ciò non raggiungono neanche il 50 per cento: erano il 24,4 per cento nel 1973 e sono oggi il 46,6.

In altre parole, mentre i sistemi della comunicazione stanno galoppando verso l'ennesima rivoluzione, quella elettronica, nel nostro paese il 53,4 per cento dei cittadini non avvicina assolutamente mai l'oggetto libro, e oltre il 45 non legge mai un quotidiano. E che dire del 21,3 per cento, che si può classificare come «non lettore» in termini assoluti e di quel 6,3 di laureati che non tocca volume?

Sono questi i primi, più significativi risultati di un'inchiesta ancora inedita realizzata dall'Istat (Istituto centrale di statistica) su un campione di 71 mila 804 persone distribuite in 29 mila 092 famiglie e 982 comuni di varia grandezza. La ricerca è stata presentata ieri in anteprima da Guido Mario Rey, presidente dell'Istat, al convegno su «Il libro nella civiltà del mass media» organizzato dalla Fondazione Cini di Venezia dalla stessa Cini e dalla Direzione generale delle informazioni e della proprietà letteraria della presidenza del Consiglio.

Il convegno, che si conclude oggi, vorrebbe capire il problema della lettura in rapporto ai sistemi computerizzati e al massiccio bombardamento di televisione (campo, peraltro, dove le statistiche smorzano grida d'allarme forse eccessive: oltre la metà degli italiani non spende davanti allo schermo di casa più di due o tre ore al giorno).

Eppure, dovrà morire, il libro, di fronte ad un sapere sempre più «robotico»? No, hanno affermato con estrema convinzione sia Gaspare Barbiellini Amidei (sociologo e giornalista) sia Gino Agnese (direttore della rivista «Mass Media»): il libro non muore. Negli Stati Uniti — dove esiste un computer ogni cento alunni — gli indici di lettura salgono, e non di poco. Ma in

Italia, dove è radicato il problema della «non lettura», che fare?

Prima di tutto, leggere bene queste cifre, che forse per la prima volta affondano con rigore in una realtà capace di suscitare lamenti infiniti ma poco studio appropriato; poi, ricordare che l'Italia è abitata anche da un 35 per cento di cittadini dotati di sola licenza elementare, da un 18 che non ha titolo di studio alcuno, e da circa un 4 di analfabeti.

Ma non sarà certo per queste ragioni che «lettore abituale» di almeno un quotidiano è solo il 28 per cento (tra chi legge «solo» quotidiani, le donne sono appena il 4,9; gli uomini il 19,4). Le preferenze di genere vanno comunque al quotidiano nazionale (62 per cento), cui seguono quello locale (49,8) e sportivo (28); gli articoli più letti appartengono alla cronaca locale (81,9),

poi alla politica (65,9), allo sport (59,4), agli spettacoli (52), alla cultura (44,6), all'economia (31).

Quanto ai periodici, oltre la metà della popolazione ne acquista almeno uno al mese (specie di informazione generale e femminili), ma in compenso solo il 6 per cento consuma (al mese) più di cinque copie: si tratta quindi, nella generalità dei casi, di una lettura casuale e sporadica.

Per quale misterioso motivo si continua dunque a leggere così poco, di fronte a un'offerta certamente copiosa? Rispondono tranquillamente gli italiani: non m'interessa (26,4 per cento), non ho tempo (26,2), preferisco l'informazione radiotelevisiva (15,1), non so dire un motivo (16,9), e non è poco.

Peggio ancora sul fronte dei libri. Il 53,4 per cento, come si

diceva, li trascura; tra gli altri, la gran maggioranza (60 per cento) non si concede più di cinque volumi all'anno (e prevale la narrativa italiana, seguita dai gialli e da quella straniera; vistoso il calo di quella per l'infanzia). Il folto drappello dei non lettori si giustifica con una «mancanza di abitudine», soprattutto. Il «prezzo elevato» è una scusa appena per il 3,4 per cento degli intervistati.

Così risulta che appena uno sparuto 4 per cento ha in casa oltre 400 volumi, contro ben il 44,9 per cento che ne conserva una trentina (supergli il 21,9 quasi un quarto dell'intero campione) non possiede neanche un libro, neanche un volume di enciclopedia. Per chi ci vuol pensare (o deve), c'è di che, nonostante quel «raddoppio» di utenti. Che resta, comunque, minoranza.

Gabriella Ziani

BIOTECNOLOGIA: CONCLUSA A TRIESTE LA RIUNIONE DEL COMITATO PREPARATORIO

Sarà l'americano Zimmerman a gestire la fase d'avvio del Centro dell'Unido

Si è conclusa con la nomina del «project leader» la riunione triestina del comitato preparatorio del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido, comitato formato dai rappresentanti dei diciotto paesi aderenti all'iniziativa. Superate abbastanza agevolmente le riserve avanzate dalle delegazioni di Cuba e del Messico sulla nazionalità del candidato, la scelta è definitivamente caduta sul biologo molecolare statunitense Burke Kislizing Zimmerman, un illustre scienziato della californiana Berkeley University, della cui consulenza già si giovano l'Unido, la Fao e l'Agenzia atomica di Vienna, nonché vari governi nazionali e alcune fra le maggiori industrie private nel campo biotecnologico.

Quarantottenne, i capelli rosso-neri, nativo del North Dakota, sposato con una finlandese e padre di quattro bambini, il prof. Zimmerman — che parla o legge correntemente le lingue e conosce anche il latino — avrà così il compito di gestire la fase d'avvio dell'attività del Centro nelle sue componenti triestina e indiana — nell'attesa della nomina di un direttore generale — affiancato da quel comitato di consiglieri scientifici comprendente due premi Nobel che è stato nominato nei giorni scorsi all'apertura della riunione triestina.

Intanto — rileva il veneziano Adolfo Taylhardat, presidente del comitato preparatorio — è stato convenuto che le due componenti del Centro svolgeranno attività complementari, ad evitare sovrapposizioni: quella triestina farà ricerche applicate alle produzioni industriali e nel campo dell'energia, mentre quella di Nuova Delhi opererà nei settori della salute, dell'agricoltura e dell'allevamento. Per l'approfondimento dei programmi di lavoro e dell'impostazione amministrativa, il comitato preparatorio si è ridato infine appuntamento per i primi di aprile a Nuova Delhi. Ma già nella prossima primavera, comunque, potrà cominciare l'attività scientifica in entrambe le componenti.

«E' stata una riunione senz'altro positiva», è il commento dell'assessore regionale Dario Rinaldi, che, quale componente della delegazione italiana, ha seguito passo passo fin dal suo nascere l'iniziativa. «Tale riunione ha offerto prima di tutto l'occasione ai rappresentanti dei paesi aderenti di prendere contatti con Trieste, con il suo ambiente e con le sue potenzialità scientifiche e culturali, e di rendersi conto così del lavoro serio e concreto portato avanti per la realizzazione del Centro nella nostra città».

«Quanto alle nomine del consiglio scientifico, formato da scienziati di altissimo livello, e del «project leader» nella persona di uno scienziato di chiara fama internazionale, esse costituiscono un passo decisivo per la creazione di un Centro che corrisponda appieno alle caratteristiche di «eccellenza» scientifica che si sono fin qui perseguite».

Conclude Rinaldi: «Così i due centri gemelli nascono su un piede di parità, ed è auspicabile che essi possano crescere e rafforzarsi insieme».

Lo stesso augurio Rinaldi aveva espresso la sera prima al ricevimento offerto dalla Regione al Castello di San Giusto, e il presidente Taylhardat aveva aggiunto: «E' un Centro che nella sua articolazione bipolare rappresenta un esperimento unico ed è esemplare per quanto riguarda la cooperazione Nord-Sud fra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo».

A sua volta, il presidente dell'Area di ricerca triestina, Fulvio Anzellotti, ha sottolineato l'importanza di questo primo atto operativo, in particolare per la componente triestina del Centro: «Superate le iniziali difficoltà politiche con un approccio di tipo manageriale, il lavoro del comitato preparatorio è proseguito speditamente su un piano essenzialmente costruttivo, sicché anche la nomina del consiglio scientifico e del «project leader» è avvenuta nella direzione giusta: quella di dar vita a un'istituzione di alta eccellenza scientifica che corrisponda all'esigenza di servire la comunità internazionale stimolando nello stesso tempo le iniziative scientifiche e industriali nazionali: la carta europea dell'industria biotecnologica vede infatti indicata finora l'Italia come una zona bianca».

■ ALBERO DI NATALE — Gli abitanti della cittadina di Wald-München, situata in prossimità della frontiera tra la Repubblica federale tedesca e la Cecoslovacchia hanno deciso, in occasione delle prossime feste, di donare al Papa Wojtyla un albero di Natale di 26 metri di altezza. Lo ha reso nota la società «Euro-macchine» di Milano, distributrice per l'Italia del veicolo «Man 19361», che sarà usato per il trasporto dell'albero. Il trasporto verrà effettuato nei giorni 9 e 10 dicembre.

malattia è stata giudicata dai medici «assolutamente negativa», cioè non contagiosa.

Ad accompagnare dal Pontefice il lebbroso, che era assieme a un cappellano del lebbrosario di Bamboi, c'erano alcuni dirigenti dell'associazione italiana «Amici di Raul Follereau», che per tutta la vita si batte in favore di questi malati.

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta il Papa ha ricevuto ieri in Vaticano un lebbroso costretto a stare su una sedia a rotelle. L'incontro è avvenuto poco dopo le 12.30 in una saletta attigua all'aula «Paolo VI» al termine dell'udienza generale dei mercoledì ed ha avuto per protagonista il brasiliano Antonio Magalhães Martins, di 45 anni, la cui

malattia è stata giudicata dai medici «assolutamente negativa», cioè non contagiosa.

Ad accompagnare dal Pontefice il lebbroso, che era assieme a un cappellano del lebbrosario di Bamboi, c'erano alcuni dirigenti dell'associazione italiana «Amici di Raul Follereau», che per tutta la vita si batte in favore di questi malati.

SI DIFENDE AL PROCESSO IL GIOVANE POI SPOSATOSI IN CARCERE

Ammazzò padre e nonno della propria fidanzata

Una storia di un amore contrastato dalle famiglie in un centro dell'Ennese

ENNA — «Se mi trovo qui perché volevo che finissero gli antichi odi ed i rancori tra la mia famiglia e quella di Graziella. Con la nostra unione, l'esistenza di tutti noi sarebbe stata più serena, ma purtroppo non è andata così». L'ha detto con voce rotta dall'emozione Salvatore La Rocca, 25 anni, poco prima di essere ascoltato dai giudici della Corte d'assise ad Enna nel processo in cui è imputato di duplice omicidio.

Il 19 marzo scorso, il giovane uccise a colpi di pistola in campagna alla periferia di Barrafranca Salvatore e Calogero Mattina di 71 e 42 anni, nonno e padre della sua ragazza, Graziella di 16 anni, da lui sposata ora in carcere vennero 30 novembre. Prima del matrimonio, due mesi fa, era nata una bambina. «L'abbiamo chiamata Elisabetta — ha spiegato La Rocca — e non

come le nostre madri proprio perché vogliamo rompere con certe tradizioni negative che ci hanno reso la vita impossibile. Quando questa storia finirà, vorremmo sposarci anche in chiesa».

In carcere, infatti, i due giovani, che sono imparentati, si sono sposati soltanto con il rito civile celebrato dal sindaco di Enna dott. Michele Lauria.

Il duplice omicidio avvenne dopo accesi contrasti tra Salvatore La Rocca e i familiari di Graziella contrari al loro legame. I due giovani si irritarono e decisero di fuggire da casa. Quando tornarono a Barrafranca, si stabilirono temporaneamente in casa La Rocca. La madre di Salvatore, Stella Giadone, di 59 anni, è sorella della nonna paterna di Graziella, cioè della moglie di Salvatore Mattina, una del-

le vittime. Le due sorelle non si guardano in faccia.

In apertura dell'udienza le moglie delle due vittime si sono costituite parte civile. Primo ad essere ascoltato dai giudici della corte d'assise, presieduta dal dott. Placido D'Orto, è stato Salvatore La Rocca il quale ha raccontato di avere ucciso i due Mattina per legittima difesa. Salvatore e Calogero Mattina, secondo quanto ha raccontato il giovane imputato, quel giorno dopo averlo minacciato («non vedrai tramontare il sole») gli tirarono delle pietre e l'inseguirono brandendo una scure e un piccone.

Colpito alle spalle da una pietra, Salvatore La Rocca, sempre secondo il suo racconto, reagì soltanto quando i due stavano per raggiungerlo. «A quel punto — ha affermato — ho estratto la pistola e ho sparato numerosi colpi uccidendoli, l'ho fatto solo per difendermi».

La versione della legittima difesa è stata confermata in aula dalla moglie Graziella Mattina, in aula con in braccio la piccola Elisabetta. La giovane assistette al duplice omicidio.

«Ero affacciata alla finestra della casa di campagna dei miei suoceri e vidi che papà è nonno — ha detto Graziella — inseguivano Salvatore. Scesi da casa e tentai di fermare mio padre, che però mi spinse facendomi cadere per terra. Poi — ha raccontato la ragazza — ho sentito i colpi di pistola e ho visto per terra i corpi di mio padre e di mio nonno». Subito dopo Salvatore La Rocca fuggì, portando con sé Graziella, ma si costituì il giorno successivo ai carabinieri di Barrafranca.

La corte ha anche ascoltato le mogli delle due vittime, Stella Giadone, moglie di Salvatore Mattina, e madre di Calogero. La donna, inginocchiandosi davanti ai giudici e mostrando le foto delle due vittime, ha detto che «i mal-fattori», i responsabili cioè del duplice omicidio, oltre a Salvatore sono anche sua sorella, la madre del giovane, Rosa Giadone, e sua nipote Graziella.

Dopo essere stata interrogata, Graziella Mattina ha ricostruito la sua storia d'amore con Salvatore. «Fui presa di lui fin da quando ero ragazzina», ha detto, «poi ci fidanzammo ufficialmente e Salvatore aveva costituito con papà una società per l'allevamento di vitelli, ma nonno Salvatore fu contrario e si oppose anche al mio fidanzamento che allora i miei genitori mi fecero rompere».

«Quando fuggii con Salvatore — ha aggiunto la ragazza — mio padre sembrava essersi convinto, tanto che era d'accordo nel darmi la dote, ma avrebbe dato il consenso al matrimonio soltanto quando avessi raggiunto la maggiore età».

L'udienza è stata interrotta nel primo pomeriggio. Oggi dopo la requisitoria del pubblico ministero Roberto Pasalacqua, le arringhe dei patroni della parte civile Filippo Siciliano e Raffaele Bevilacqua, e dopo le arringhe dei difensori Nino Geraci e Giuseppe Tambe, la corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza prevista nella serata.

■ CORTEO — Centinaia di studenti delle scuole medie superiori di Livorno hanno partecipato ieri a una manifestazione di protesta contro l'episodio di violenza denunciato nei giorni scorsi da una ragazza di 17 anni. La giovane ha denunciato di essere stata violentata, domenica 25 novembre, da 14 ragazzi: in seguito alle prime indagini la polizia ha denunciato nove giovani (dei quali tre maggiorenni).

La «carta delle aquile», almeno per ora, non può essere completa ed esatta al cento per cento perché le attuali conoscenze non lo permettono. Il Wwf si augura che le associazioni protezionistiche e gli ornitologi uniscano i loro sforzi per migliorare le conoscenze.

Fulco Pratesi, presidente del Wwf-Italia ha detto che circa 400 giovani hanno sorvegliato i nidi di alcune coppie di falco pellegrino, altra illustrata vittima di falconieri e collezionisti.

«Ambasciatore scientifico» per Trieste e Nuova Delhi



L'americano Burke Zimmerman, «project-leader» (Itaifoto)

Si è preso un ben gravoso compito sulle spalle, questo americano che assomiglia più a un attore che a uno scienziato, eclettico figura di ricercatore e manager politico-industriale, di conferenziere e saggiato. Per un paio d'anni almeno, infatti, Burke Zimmerman dovrà lasciare da parte i suoi incarichi di consulenza a favore di industrie e agenzie internazionali per dedicarsi a tempo pieno a mettere in piedi questo nostro Centro di ingegneria genetica e biotecnologia.

E dovrà anche lasciare la sua Oakland, proprio in faccia a San Francisco, dall'altra parte della splendida baia, per andare a risiedere a Vienna, al quartier generale dell'Unido, da dove farà la spola con Trieste e con Nuova Delhi e con chissà quante altre destinazioni in cerca di adesioni e finanziamenti.

Perché proprio questo sarà uno dei compiti-chiave del «project leader» del Centro, come conferma lui stesso. «Dovremo prendere contatto con i governi di molte nazioni per spingerle ad aderire e a sovvenzionare questa nuova organizzazione, nata in primo luogo per favorire i paesi del Terzo Mondo ma che intende avvalersi anche della collaborazione dei paesi industrializzati».

«Poi — continua Zimmerman — assieme ai colleghi del comitato preparatorio definiremo con esattezza i settori nei quali si concentrerà l'attività di ricerca a Trieste e a Nuova Delhi. E infine dovrà contribuire alla scelta dello staff scientifico dei due centri e di chi ne sarà il direttore generale».

La scelta di un americano quale responsabile (per quanto provvisorio) di un'istituzione rivolta al Terzo Mondo ha chiaramente l'obiettivo di «agganciare» dall'iniziativa anche i paesi più avanzati nella biotecnologia. Segnalmente gli Stati Uniti, e poi Gran Bretagna, Francia, Germania, Giappone. Sono paesi nei quali in questi anni si sono inoltre sviluppate nel settore numerose società private. Lo stesso Zimmerman si è fatto le ossa come manager in una di queste, la californiana Cetus. Si cercherà la collaborazione anche di queste società?

«Con il recente cambio della struttura manageriale, oggi alla Cetus c'è meno interesse d'un tempo, in questo senso. Ma sono in contatto personalmente con altre due o tre grosse società che ritengo potranno collaborare con il Centro. Non dimentichiamo, però, che l'iniziativa dell'Unido ha lo scopo di fornire al Terzo Mondo una solida base di conoscenza, senza necessità di ricadute commerciali».

Fabio Pagan

CON IL VELENO

Strage di colombi a Bressanone

BREZZANONE — Strage di colombi ieri a Bressanone con la distribuzione di mangime avvelenato. Un'iniziativa assunta forse da qualcuno che voleva ridurre il pur notevole numero di volatili ma che ne ha invece provocato una vera e propria strage.

Centinaia di pennuti infatti sono precipitati nelle vie e nelle piazze dai tetti e dai cornicioni e dai bordi delle torri campanarie della cittadina altoatesina con grande disappunto da parte della popolazione.

Sono in corso accertamenti da parte dell'autorità comunale e dei carabinieri per identificare i responsabili di questo gesto inconsulto.

Le aquile reali in Italia Predisposta una mappa

ROMA — Le aquile reali che nidificano in Italia sono circa 310 coppie; dovrebbero arrivare con successo circa 180 aqulotti ogni anno, probabilmente sufficienti per compensare la mortalità.

Sono i risultati del più recente censimento sull'aquila reale condotto dal Wwf-Italia con la collaborazione della società «Branda» e che sono stati presentati ieri a Roma. L'aquila reale è il più potente predatore con le ali in Italia: ha un'apertura alare da un metro e 85 a 2,35, un peso da 3 a 6 chilogrammi.

Le zone in cui è più diffusa, ha detto Mario Chiavetta, del Wwf-Italia, sono le Alpi centro-orientali (Lombardia e Tre Venezie) e le Alpi occidentali con Valle d'Aosta, Val Sesia e Val d'Ossola, ciascuna con 110 coppie stimate.

Nell'Appennino centrale,

compreso quello toscano-magnum e il massiccio del Matese, sono circa 32 coppie, come in Sardegna; circa dieci in Sicilia e Aspromonte, otto nell'Appennino settentrionale (da Genova a Firenze) e altrettante nell'Appennino meridionale, dai Monti piacentini alla Sila greca.

La «carta delle aquile», almeno per ora, non può essere completa ed esatta al cento per cento perché le attuali conoscenze non lo permettono. Il Wwf si augura che le associazioni protezionistiche e gli ornitologi uniscano i loro sforzi per migliorare le conoscenze.

Fulco Pratesi, presidente del Wwf-Italia ha detto che circa 400 giovani hanno sorvegliato i nidi di alcune coppie di falco pellegrino, altra illustrata vittima di falconieri e collezionisti.

†
Serenamente ci hai lasciato caro papà

Giuseppe Porro

Ti piangono i figli VITTORIO e DARIO con la moglie MARIA. L'affezionata LIDIA MORPURGO e i parenti tutti. Un grazie particolare alla signora NORA MIRASOLA e alla nipote ELVIA per l'affettuosa assistenza.

Esprimono viva riconoscenza al dott. MARINO MARCON, al dott. VALENTE e a tutto il personale della II Medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali avranno luogo domani 7 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1984

Si associano al dolore per la perdita del caro zio: le famiglie CAVALI e CAPOCALVO.

Trieste, 6 dicembre 1984

Addolorati partecipano al lutto i cognati GIORGIO e VITTORINA BIDOLI con PAOLO.

Trieste, 6 dicembre 1984

L'Associazione sportiva EDE-RA e gli ederali tutti partecipano con profondo dolore alla scomparsa del decano

Pino Porro

Trieste, 6 dicembre 1984

†
La nostra cara mamma

Anna Lorber ved. Zulian

non è più. Ricordando la Sua infinita bontà ne danno il triste annuncio con profondo dolore alla chiesa di Cattinara.

I funerali seguiranno domani 7 cor. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 6 dicembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia GORTANZ e PELLARI.

Trieste, 6 dicembre 1984

†
E' mancato al nostro affetto

Antonio Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il marito FULVIO, le figlie CRISTINA e LARA, ALDO e NIVES, sorelle e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. LOIACONO e a tutto il personale del II Lungodegno.

I funerali si svolgeranno venerdì 7 cor. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1984

Partecipano al lutto famiglie: LUIGIA FURLAN, MARINO MOLINARI e famiglia.

Trieste, 6 dicembre 1984

†
A tumulazione avvenuta la sorella MARUCCI SCHICKER e i nipoti MARIELLA e SERGIO con le loro famiglie annunciano a tutti coloro che gli volevano bene che il loro caro

Bruno Simonetti

è venuto improvvisamente a mancare nel lontano Sud Africa il 12-12-84.

Una Santa Messa in suffragio avrà luogo lunedì 10 dicembre alle ore 13.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Durban

Trieste, 6 dicembre 1984

Le famiglie VIOLA e PIRNETTI partecipano con dolore alla scomparsa di

Nereo Comar

Trieste, 6 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO
La moglie e i parenti del

DOTT.
Gianfranco Turola

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato alla loro dolorosa incolmabile perdita.

Trieste, 6 dicembre 1984

7-12-1983
...chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo? (GV, 11-26)

Nel ricordo del nostro amato

DOTT.
Ferruccio Vorini

ci uniamo in preghiera nella Chiesa di S. Rita, domani venerdì 7 dicembre, alla S. Messa delle ore 13.30.

I familiari
Trieste, 6 dicembre 1984

†
Il giorno 2 dicembre 1984, dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Politi
Pensionato Acegat

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, CONCETTA e LAURA, la sua ALMA, la nuora MONIQUE, i generi BRUNO e PAOLO e i nipoti BRUNO, SARA ed ENRICO, unitamente ai parenti tutti.

La nostra riconoscenza e gratitudine all'amico fratello dott. GIUSEPPE REINA che per la sua costante dedizione, squisita sensibilità e competenza è sempre stato di grande aiuto e conforto per tutti.

Trieste, 6 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: — BRACALE — LEBIAR — USMAR

Trieste, 6 dicembre 1984

Partecipa commossa la famiglia CONTE.

Trieste, 6 dicembre 1984

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stancic (Pepi)

Ne danno il triste annuncio il figlio DIEGO (GIORGIO), la nuora MIRIAM, i nipoti ANDREA e ANIKA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia ZIVIC.

Trieste, 6 dicembre 1984

Si associa al lutto la famiglia COLIZZA.

Trieste, 6 dicembre 1984

†
Il giorno 2 è mancato al nostro affetto

Sergio Severi

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, lo annunciano i parenti tutti.

Trieste, 6 dicembre 1984

Partecipano al lutto dei familiari: NINO, MARIA e BIANCA CARPANI; PATRIZIA e SERENA BRUSONI.

Trieste, 6 dicembre 1984

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Genzo (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il papà, la nipotina FEDERICA, il genero, il fratello, la sorella, le zie, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1984

†
E' mancato ai suoi cari

Elvino Grusovin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie NINA, la figlia NEVA, il genero FRANCESCO, il nipote SANDRO con DANIELA, il fratello DARIO con la moglie NELLA e GIANNI la cognata GIANNINA, la nipotina ONDINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per le unanime partecipazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Pia Punter

rivolgiamo un sentito ringraziamento indistintamente a tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare alla FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO e all'U.N. ATLETICI AZZURRI.

La cugina

Trieste, 6 dicembre 1984

CON UN FINANZIAMENTO REGIONALE

Quattro ambiziosi progetti di recupero architettonico

Il Castello di San Giusto, il palazzo Leo e le attigue chiese
il Museo di storia e arte con l'Orto lapidario e palazzo Eisner

Un programma di recupero del patrimonio storico-architettonico cittadino sarà illustrato martedì 12 dicembre, alle ore 11, al Ridotto del Verde, alla presenza del ministro per i Beni culturali Antonio Gullotti. Si tratta di interventi previsti per quattro edifici che fanno parte del nucleo più antico della città. Riguardano, specificamente, il castello di San Giusto, il complesso di palazzo Leo e le attigue chiese dei Santi Sebastiano e Rocco con la canonica, il civico museo di storia e arte con l'Orto lapidario e il palazzo Eisner. C'è da dire che la Provincia di Trieste ha già deliberato un contributo di 386 milioni per l'avvio della progettazione del recupero, per il quale è stato richiesto un successivo intervento per

circa dieci miliardi di lire da parte del Fio (Fondo statale per gli investimenti e l'occupazione). Esiste infatti un progetto nazionale finalizzato Beni culturali-Fio ideato a tal fine. Degli orientamenti relativi alla ristrutturazione e al risanamento di alcune ali del castello di San Giusto il nostro giornale aveva dato notizia lunedì. Si sa ora che alla presentazione del progetto nel suo complesso interverrà lo stesso ministro Gullotti. L'illustrazione degli interventi per i quattro edifici considerati sarà affidata all'architetto Giampaolo Bartoli, coordinatore degli esperti incaricati dell'esecuzione dei progetti. Ci saranno, inoltre, il vicepresidente della giunta regionale Zanfagnini (cui si deve la proposta del progetto), l'assessore regionale all'istruzione Dario Barnaba, l'assessore comunale Arnaldo Rossi, il soprintendente Luigi

Pavan e il presidente del comitato di settore del progetto finalizzato Beni culturali-Fio, prof. Ballarini. Scopo dichiarato dell'operazione di recupero degli storici edifici cittadini è quello di creare nuovi spazi per l'esposizione di collezioni, raccolte di oggetti d'arte e per manifestazioni culturali. Si mira a una nuova sistemazione di quella parte del patrimonio museale, bibliotecario e archivistico che oggi è escluso al pubblico per indisponibilità di spazi espositivi ed è comunque frammentato in varie sedi. I quattro edifici che dovrebbero venir restaurati fanno parte del nucleo più antico della città e sorvegliano entro quelle mura medievali di Trieste che nel Settecento si aprirono per accogliere la nuova borghesia emergente, alla quale il patrizio e i proprietari terrieri locali avevano ceduto il passo.

PRESENTATO IL CONVEGNO SULL'ASSETTO DELLA REGIONE

La Provincia rivendica un ruolo nell'attuazione del decentramento

Marchio: «Su Trieste ci sono ipotesi troppo indefinite. Occorre esprimere una proposta concreta» - L'esigenza di una rilettura costruttiva dello statuto

«Non si tratta solo di chiarire il ruolo della Provincia di Trieste nell'ambito del decentramento. Si tratta prima di tutto di chiarire che in nessun caso si può parlare di autonomia diversificata fra le varie Province. «Questo l'obiettivo politico, secondo il presidente della Provincia Gianni Marchio, del convegno «Quale autonomia per Trieste nel Friuli Venezia Giulia?» che si terrà il 14 dicembre alla Martina. «La Regione — ha detto Marchio nel presentare l'iniziativa — si è espressa chiaramente nei confronti di Udine e Pordenone. Sul ruolo della provincia di Trieste ci sono state invece ipotesi diversificate, indefinite. Si è parlato di «area metropolitana», di «valorizzazione del ruolo del Comune». C'è molta fumosità. Ed ha aggiunto: «Forse nemmeno la giunta regionale sa che cosa vuole in realtà a proposito delle deleghe. E

nemmeno noi lo sappiamo. Cerchiamo semplicemente delle strade che possano valorizzare il ruolo dell'area giuliana. Non è detto nemmeno che queste strade esistano o si trovino, ma noi le cerchiamo. E questo il senso del convegno». Ed è qui che si inserisce nell'iniziativa il ruolo scientifico dell'Isgre, l'Istituto di studi giuridici regionali: quello di vagliare le proposte di autonomia alla luce della loro praticità realizzabile. Sull'argomento c'è troppo pressapochismo, ha fatto capire il prof. Sergio Bartole, responsabile scientifico dell'Isgre, non costituzionalista e direttore dell'Istituto di diritto pubblico. La «regia» del convegno è appunto dell'Isgre, e non è senza significato che gli interventi dei politici siano previsti dopo una relazione scientifica dello stesso Bartole e prima di un riesame critico che delle proposte farà un esperto del calibro del «regionalista» prof. Gianfranco Mor. E ancora, dopo il dibattito, sarà un esperto a dire l'ultima parola, il prof. Fabio Roversi Monaco dell'Università di Bologna. «Questo incontro non nasce in polemica con nessuno» si è premurato di spiegare ancora Gianni Marchio. «L'iniziativa della Provincia risponde a un'idea costruttiva e non di partito. Non parliamo per dimostrare qualcosa, ma per esaminare la praticabilità di ipotesi. Per arrivare a un'intesa concreta su problemi concreti, che si possono concretamente risolvere».

Bartole: più deleghe non sono autonomia

Il parere del direttore scientifico dell'Isgre

Prof. Bartole, come presidente dell'Isgre, al di là del contributo strettamente scientifico, qual'è il senso della vostra adesione all'invito della Provincia per questo convegno? «Nella sua recente visita a Trieste, Craxi ha detto: fate delle proposte, noi le ascolteremo. Il senso del nostro contributo al convegno è anche questo, dire a Trieste che non deve più mettersi nella tradizione, messianica attesa di un'indicazione romana su che cosa si deve fare. Noi dobbiamo in qualche modo aiutarci a discutere e a progettare qui.

sono più potere, e quindi a questo punto può esserci anche l'occasione per un diverso modo di gestione dei fondi. E quindi, in ipotesi, può significare più fondi. Non più fondi globalmente, ma più fondi in una diversa gestione comunitaria di più enti. Entrano in questo discorso anche fondi che non sono regionali. Per esempio io ho sempre accarezzato un'idea, quella del passaggio del Fondo Trieste alla Provincia. Questo significa per la Provincia assumere un ruolo anche nel governo dell'economia, senza per questo entrare in contraddizione con le indicazioni della Giunta.

— Su questi temi forse sarebbe necessario un bagno di concretezza...

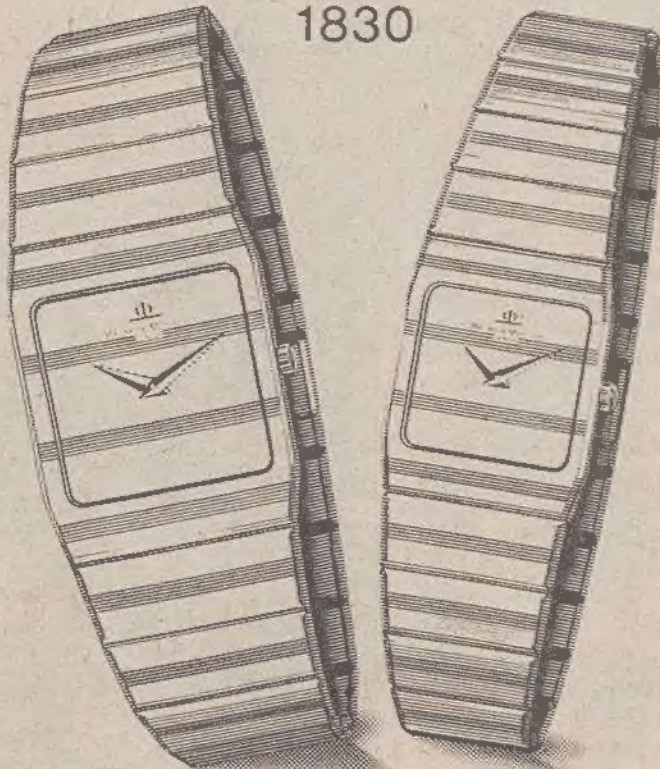
«E' qui che si inserisce il contributo scientifico dell'Isgre. Il dibattito su questi temi è rimasto, è vero, a un livello di idee genericamente espresse e non sufficientemente approfondite. Non ha senso rivendicare il Patto di Aquileia o la Mitleurupa. Il discorso va fatto a livello di poteri e di strumenti finanziari. E' su questo piano che vogliamo avviare un confronto. Sono le scienze sociali, l'ingegneria costituzionale (oltre agli studi di economia e finanza) che troppo trascurati dalle nostre istituzioni) che a questo punto devono fornire il supporto culturale di cui Trieste e la regione hanno bisogno per progettare il nuovo degli anni Novanta. Le scienze sociali sono essenziali a mettere un po' tutti d'accordo sull'assetto istituzionale di questa parte della Regione che è oggetto di così vivi dibattiti e confronti».

— Ma Craxi ha anche detto: toglietevi dalla testa che più autonomia voglia sempre dire più risorse... «A questo proposito potrei paradossalmente dire che addirittura le deleghe non hanno niente a che fare coll'autonomia. Perché le deleghe sono un'attribuzione di funzioni regionali a un ente, con la subordinazione di quest'ente alle direttive regionali. E quindi non c'è una piena autonomia di determinazione. Questa cessione, strettamente giuridica, può impressionare, ma essa fa parte di quel ridimensionamento del discorso complessivo sulle autonomie che io penso sia nostro dovere fare».

— Più deleghe possono essere però una diversa organizzazione dei fondi... «Certamente più deleghe

La marca del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE 1830



Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, con bande trasversali in oro 18 KT.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA:
FRIULI - VENEZIA - GIULIA

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO
Corso Italia, 47
LIGNANO SABBADORO
NITTA MARIO
Viale Venezia, 11
PORDENONE
TORFOLLO
Corso Vittorio Emanuele, 34
TRIESTE
ANNICCHIARICO
Via Carducci, 16
FLAVIA SENCÌ FANTOMA
Via Revoltella, 34
MARZARI
Via Roma, 3
TARVISIO
CAPITAL Snc
Via Roma, 29
UDINE
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto, 6
CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11



Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, e oro 18 KT.

STATO CIVILE

NATI: Ferrara Bruno, Blavescu Sara, Cavalieri Stefano, Guercio Roberto, Sacchetti Davide.
MORTI: Sosie Maria, 75; Moretti Giovanni, 78; Grusovin Elvino, 71; Vinazza Dorotea ved. Albanese, 85; Dopudi Arturo, 64; Malalan Marcello, 75; Moro Carlo, 93; Politi Nicolò, 79; Valenta Guerrino, 68; Regli Fernanda, 62; Toich Antonia in Gembressi, 72; Drilli Ugo, 90.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

DOPO LE CONTESTAZIONI DEI MEDICI DEGLI OSPEDALI

È tutta da rifare la convenzione fra Università e Unità sanitaria

Tutto d'accordo con la convenzione che deve stabilire forme e «spazi» di collaborazione tra la Facoltà di medicina e l'Unità sanitaria locale nell'ambito degli ospedali triestini. Un atto aggiuntivo alla convenzione (che nella sua globalità sarà stipulata alla Regione) era stato approvato dal comitato di gestione dell'Usi suscitando una vivace protesta da parte dei medici ospedalieri. Secondo questi ultimi, l'accordo raggiunto tra l'Usi (da cui dipendono) e l'Università, finiva col nuocere alle loro possibilità di carriera e non garantiva loro una pari dignità di trattamento. Dopo aver espresso un parere contrario alla delibera nel consiglio sanitario generale, dopo aver esposto le proprie ragioni al comitato di gestione dell'Usi e aver visto approvare ugualmente la delibera, i medici ospedalieri trovano oggi ascolto alle loro richieste: con l'Università si riapre una trattativa e questa volta saranno coinvolti anche i loro delegati sindacali (Anao, Aeri, Cimo, Cgil, Cisl e Uil). Ieri sera si è già avuto il primo incontro. A cambiare la situa-

zione è stato determinante l'atteggiamento preso dalle segreterie dei partiti rappresentati nel comitato di gestione dell'Usi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Nicola — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.21; la luna cala alle 5.17 e si leva alle 15.08.

Maree: oggi, alta alle 7.37 con cm 51 e alle 21.02 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 1.26 con cm 16 e alle 14.39 con cm 56 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiario); piazzale Valinotto 11, Sistiana, Basovizza e Aquilina: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiario), tel. 414504; piazzale Valinotto 11, tel. 812306; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631988, Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16, Sistiana, Basovizza e Aquilina: solo a chiamata.

Visti inascoltati dai vertici Usi, i medici ospedalieri il 23 novembre avevano indetto un'assemblea. Questa aveva dato mandato ai propri esponenti sindacali di chiedere il ritiro della delibera contestata, di insistere per ottenere una riapertura delle trattative che li vedesse coinvolti direttamente e di verificare presso i vertici provinciali dei partiti al governo dell'Usi se anche essi appoggiavano la «linea» seguita dal loro rappresentante nel comitato di gestione.

La prima a prendere le distanze da tale linea era stata la LpT che, riunitasi di propria iniziativa, aveva delegato i propri rappresentanti all'Usi di chiedere la modifica della delibera. Ieri mattina, in un incontro tenuto nella sede della stessa Lista, hanno seguito a ruota anche gli altri partiti democratici, socialdemocratici e repubblicani. Presenti i segretari di Psdi e Pri, il responsabile della lista per la Dc, il vicepresidente e il capogruppo all'Usi della LpT, gli eletti nel comitato di gestione e il presidente dello stesso (Giovanni Scarpa, Dc).

nella riunione è stato detto ai rappresentanti sindacali dei medici che «è essenziale per il corretto funzionamento delle strutture sanitarie pubbliche garantire un equilibrio fra le componenti che vi lavorano». Da ciò il mandato ai responsabili politici dell'Usi di «seguire questo indirizzo».

Socialisti e comunisti, presenti nel comitato di gestione ma all'opposizione, avevano già espresso la propria contrarietà alla delibera, ribadita poi anche ai sindacati degli ospedalieri. Per l'11 dicembre è convocata l'assemblea dell'Usi: i medici ospedalieri chiederanno che per quel giorno o non venga presentato niente in merito ai rapporti Usi-Università o si presenti una delibera del tutto nuova, frutto delle trattative iniziate ieri. Fra i punti rimessi in discussione ci sono la famosa astensione di uno stipendio da primario a tre professori associati dell'Università e tutte le clausole che in ospedale privilegierebbero la carriera degli universitari rispetto a quella degli ospedalieri.

I. D.

Artigianato artistico



È stata inaugurata ieri pomeriggio a palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni, la mostra dell'artigianato artistico promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna). La rassegna, alla quale partecipano 16 ditte, rimarrà aperta fino a domenica (orario: 15-19.30).

Batte la testa sul marciapiede

Grave incidente stradale nella sera in viale Miramare, all'altezza della discoteca «Big Ben». Una ragazza di 18 anni, Margaret Carlin, mentre procedeva a bordo del proprio motorino ha perduto l'equilibrio ed è caduta battendo la testa sulla cordona del marciapiede.

Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce rossa, che ha trasportato la ragazza all'ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata. I sanitari hanno riscontrato all'infornatura un trauma cranico e un lieve stato di coma.

San Nicolò negli asili

Le scuole materne comunali chiederanno oggi alle 13 anziché alle 16 e la ricorrenza di San Nicolò sarà ricordata in tutti gli asili con una festività dalle 10 in poi.

L'ARCHITETTURA RURALE IN PIETRA

Mostra alla Marittima sulle case del Carso

«La casa di pietra», mostra dedicata all'architettura rurale carsica, aprirà i battenti al pubblico sabato 15 dicembre. La rassegna, promossa dall'assessorato alle attività culturali della Provincia e organizzata con la consulenza del prof. Luciano Semerari, si basa su due ricerche originali di Lorenzo Galluzzo e Gianfranco Scubbi e presenta rilievi e disegni originali dell'architetto Schumann, nonché oltre 100 fotografie di Neva Gaspari.

decorazione nelle costruzioni rurali. «La casa di pietra» sarà ospitata dalla stazione marittima per un mese, fino al 15 gennaio 1985, e sarà accompagnata da un ricco catalogo.

Nuovo capo di gabinetto in Questura

Il vicequestore primo dirigente Umberto D'Acerno è il nuovo capo di gabinetto della questura di Trieste, dove ricopre anche l'incarico di vicesegretario del questore Allegra. Il dott. D'Acerno, proveniente dalla questura di Pordenone, sostituisce il dott. De Piaggi nominato nei mesi scorsi viceprefetto a Udine.

In poche righe

Talassografico e case ex Gma

Due iniziative legislative, già approvate nel luglio scorso dalla Camera e interessanti situazioni particolari di Trieste, sono state prese nuovamente in considerazione dalle competenti commissioni senatoriali. La commissione affari costituzionali ha approvato in sede referente, dopo gli interventi favorevoli del relatore Garibaldi (Psi), dei senatori Gherbez (Pci) e Pavan (Dc), nonché del ministro Gaspari, l'interrogatorio sui ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche del personale degli istituti talassografici. L'approvazione definitiva da parte del Senato, visto l'unanime consenso incontrato dall'iniziativa, non dovrebbe ora comportare problemi. Da parte sua la commissione lavori pubblici ha ripreso la discussione sulla proposta di legge riguardante il riscatto delle case ex Gma, decidendo di costituire un comitato ristretto per l'approfondimento della materia e fissando il seguito della discussione alla prima seduta dopo le ferie natalizie. L'on. Coloni, primo proponente del disegno di legge, ha espresso apprezzamento per l'impegno dei senatori della Regione per una definitiva conclusione di queste due annose vicende. «È auspicabile d'altra parte — ha detto Coloni — che l'ulteriore approfondimento deciso per il problema del riscatto delle case ex Gma, valga a fugare persistenti e in parte inspiegabili resistenze, eventualmente con un opportuno sopralluogo o con altre idonee iniziative».

Iniziativa natalizia delle Coop

Le Cooperative operaie hanno presentato ieri alla stampa una offerta promozionale natalizia su due prodotti leader della gastronomia italiana: il prosciutto di San Daniele e il parmigiano reggiano. «Assaggiare per credere», hanno detto agli ospiti i rappresentanti delle Coop, affettando prosciutto di marca stagionato oltre i 16 mesi e «grana» con tanto di punzone, invecchiato più di due anni. Questi prodotti saranno in vendita al pubblico per tutto dicembre nei negozi specializzati delle Coop (piazza San Giovanni, piazza Perugino e altri supermercati con servizio al taglio) a prezzi scontati. «La nostra iniziativa — ha detto il presidente delle Cooperative, Ruggero Rovatti, affiancato dal direttore Antonio Coslovich — è in linea con la funzione sociale che la nostra struttura cooperativa persegue». «Massimo della qualità al miglior prezzo», è lo slogan che Marcello Canciani, responsabile commerciale delle Coop, ha coniato per questo special natalizio, mirato su due generi alimentari di prestigio.

Msi: 4 triestini nel comitato centrale

Sono quattro i triestini che fanno parte del nuovo comitato centrale dell'Msi-Dn, eletto a conclusione del congresso nazionale. Si tratta di Sergio Giacomelli, Almerigo Griz e Alfio Morelli (che sono stati riconfermati nell'incarico) e della segretaria regionale femminile Lina Marinelli, eletta per la prima volta. La prima riunione del comitato centrale è stata fissata per il 20 e 21 dicembre.

Fiamme in un appartamento del Viale

Un incendio è scoppiato ieri sera in un appartamento al primo piano dello stabile al numero 81 di viale XX Settembre, di proprietà di Emiliano Mercadante, 34 anni. Il fuoco si è sviluppato dal televisore a causa di un corto circuito. Le fiamme si sono rapidamente propagate, bruciando il ripiano su cui era appoggiato l'apparecchio e ammorendo i mobili e le pareti della stanza. Soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse al resto della casa.

Com. al Comune eff.

AVVISO

da venerdì 7 dicembre

LINEA DIRETTA

IN VIA ECONOMO 2 - TRIESTE

RIAPRE

con un nuovo e straordinario assortimento di

MODA PELLE
MODA CASUAL

MODA DONNA
MODA UOMO

A PREZZI ECCEZIONALI

Per l'occasione saranno presenti il conduttore della trasmissione televisiva «Drive In» Gianfranco D'Angelo e Annamaria Rizzoli

GIORNALE DI TRIESTE

VIALE XX SETTEMBRE ANIMATO PER LA TRADIZIONALE RASSEGNA DI DICEMBRE

Anche un «mago» tiene banco alla gran fiera di San Nicolò

Il vero mattatore è Franco che facendo i giochi di prestigio vende montagne di fazzoletti

Un mago dei fazzoletti è il mattatore della fiera di San Nicolò. Sul cartello c'è scritto che ne vende dieci per diecimila. «Ma quelli che vi do in più — dice lui — sono in regalo». Poi inizia una sequenza che ha la velocità di un film muto. Ne conta alcuni in fila di qua e altri in fila di là, ne prende due da una pila e tre dall'altra. Quanti sono ora? Nessuno lo sa, tutti sono ubriacati dai movimenti delle sue mani. Attorno alla sua minibancarella, sulla sinistra, a poche decine di metri dall'inizio del viale c'è una folla «oceánica». I bambini sono in prima fila a bocca aperta, le donne ridono.

Il mago si chiama Franco e viene da Torino. Giovane, capelli a spazzola, è alto poco più di un metro e mezzo, ma è veloce, furbo e intelligente. Muove la lingua con la stessa rapidità delle mani e mentre fa comparire e scomparire fazzoletti, recita filastrocche inventate. «Uno, due, tre — conta i fazzoletti — poi questo, quest'altro, uno di raso bianco per andare a trovare domenica la suocera in manicomio. Mi voglio rovinare perché quello che perdo io, lo guadagna mia sorella che a Roma si è comprata un marciapiede di quattordici metri».

«Per fare questo lavoro devo essere in forma, faccio yoga e footing — dice Franco — ma anche canto, ballo e imito, sono su tutte le Tv private del Piemonte — e poi continua a vendere facendo la voce di Mike Bongiorno».

Marito e moglie allungano diecimila lire. «A una signora ha dato trentaquattro fazzoletti» — sussurra la donna all'orecchio del coniuge. Poi prendono il loro pacco, si mettono in disparte e cominciano



La bancarella che vende conchiglie alla Fiera di San Nicolò che in questi giorni anima il viale XX Settembre

a contare. I fazzoletti sono quindici.

L'oggetto più sensazionale che si vende in Fiera è però il «Toglie il succo dall'arancia e dal limone». «Si chiama così, non ha altri nomi» — dice l'ambulante veronese che lo vende. Ne ha una montagna. Non sono altro che piccole spirali di plastica che vanno infilzate negli agrumi. Il succo si raccoglie in un minuscolo imbuto che le spirali hanno in testa. Costa mille lire. Il «vedo» veronese si lamenta, ma le vendite sembrano vertiginose. Il mucchio delle mille lire è ora quasi più alto del mucchio del «Toglie il succo dall'arancia e dal limone».

Un giovane con un giubbotto di pelle vende miniantenne

da appoggiare sul televisore. Fa le prove con una Tv portatile: senza miniantenna si vede solo nebbia, con la miniantenna, compare Tele Padova.

In negozio costano 16 mila e 900 lire, lo ve le do per 10 mila lire l'una. Provatele e se non siete soddisfatti, venite da me e avrete un rimborso».

Le bancarelle di dolci non si contano. I bastoncini di zucchero filato sono più in mano ai genitori che ai figli, come stamattina è successo anche per i regali di San Nicolò. La musica, come in tutte le fiere che si rispettano, è sempre romagnola. Sono romagnoli anche tanti ambulanti. Una famiglia di Riccione vende conchiglie da collezione. «D'estate siamo sulle spiagge,

d'inverno giriamo le fiere» — dice il marito.

Più in là c'è un riminese con baffi austroungarici, pantaloni e giubbotti rossi e basco bianco. Ha davanti a sé un banchetto con minuscoli oggetti colorati. «Si mettono in bocca e soffiando si ottiene il verso degli uccelli» — spiega e poi cinguetta. Evidentemente ne aveva uno già in bocca. Oggetti che riproducono versi di animali una volta erano il pezzo forte della Fiera di San Nicolò. Ora il riminese è rimasto solo a venderli, perché sembra non li compri quasi nessuno. «I ragazzi mi hanno voltato le spalle — dice — adesso hanno altri ideali».

Silvio Maranzana

In poche righe

Visite ai «Manoscritti petrarcheschi»

La mostra «I manoscritti petrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste», ospitata nella sala espositiva della Biblioteca del popolo in via del Teatro romano, rimarrà aperta fino a mercoledì 12 dicembre.

Le visite guidate per le scuole possono essere effettuate ancora domani, lunedì e mercoledì prossimi dalle 10 alle 13. Prenotarsi al 761701 (Biblioteca civica).

L'ambasciatore di Cipro dal sindaco

L'ambasciatore di Cipro a Roma Kypros Kypranou, in visita a Trieste, è stato ricevuto ieri in municipio dal sindaco Richetti.

Nel corso dell'incontro è stata comunemente espressa la soddisfazione per una tradizione già ben collaudata di rapporti reciproci (Trieste è sede consolare cipriota per l'intero territorio delle Tre Venezie), che interessano il settore mercantile ma anche quello degli scambi culturali.

Su questa base sono stati esaminati i vari aspetti di una possibile ulteriore intensificazione dei vincoli esistenti, particolarmente tra il nostro porto e lo scalo di Limassol, quanto mai auspicabile. Con l'illustrazione, erano anche presenti il console e il viceconsole di Grecia, signori Pisani e Vassili.

Incontro per l'aeroporto di Prosecco

I problemi inerenti l'organizzazione dei servizi di protezione civile nella nostra provincia sono stati al centro di un incontro tra l'assessore provinciale all'ecologia ed all'ambiente Mario Martini ed il generale Lalli, comandante il presidio di Trieste.

In particolare Martini ha sottoposto al generale Lalli il problema della ventilata chiusura dell'aeroporto militare di Prosecco, struttura che potrebbe rivestire un ruolo di grande importanza, quantomeno per la carenza di alternative immediate nella zona, in un piano funzionale di intervento operativo di protezione civile.

Il generale Lalli, concordando in linea di principio con le osservazioni dell'assessore Martini, ha dimostrato particolare disponibilità ad interessarsi, per quanto di sua pertinenza, al problema.

Premi per studenti di giurisprudenza

L'Università degli studi comunica che sono stati istituiti, per l'anno accademico 1984/85, due premi di studio di 300 mila lire ciascuno, destinati a studenti nati a Trieste e iscritti a qualsiasi anno di corso successivo al primo della facoltà di giurisprudenza. Vi possono partecipare gli studenti in regola con il piano di studio, meritevoli sotto il profilo scolastico e in condizioni economiche non agiate. Per informazioni rivolgersi all'Università.

Deroghe alla chiusura dei barbieri

Il Comune informa che, analogamente a quanto previsto per gli esercizi di parrucchiere per signora, anche gli esercizi di barbieri e misti possono derogare all'obbligo di chiusura infrasettimanale per turno, nelle giornate di lunedì 3, 10 e 17 dicembre e mercoledì 5, 12 e 19 dicembre.

Il trentennale della Skg

Il trentennale dell'Unione culturale ed economica slovena (Skg), una delle maggiori organizzazioni della minoranza, verrà ricordato venerdì alla Casa di cultura di Trieste. Il programma della manifestazione, che inizierà alle 20, prevede un discorso introduttivo del presidente Boris Race, la consegna di riconoscimenti e l'esibizione di complessi e solisti sloveni.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Giuliano Gortan nel X anniversario (6-12) da Tina ed Evelyn Gortan 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Roberto Puppi (6-12) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Persi (6-12) nel IV anniversario da Lino e Nidia Sangalli 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini); dal fratello Romano, Enrica e Massimo 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti. 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Edoardo Zambaldi per il compleanno (6-12) dalla moglie 25.000 pro Soprananza Cimitero Evangelico. 25.000 pro Enpa.

In memoria di Renato Donadini nel V anniversario (6-12) da Susi 20.000 pro Astad.

In memoria di Celinda Lorenzon nel V anniversario di Mario Meia nel Nino e Lucio 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pietro Zanier per il compleanno dalla moglie Eugenia 10.000 pro Parrocchia Santa Rita.

In memoria di Lombardo Savino per il compleanno (5-12) dalla moglie, figli, suocera e cognata Luciana 70.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Halina Bolé nel II anniversario da Livia Bieker 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Meia nel IV anniversario (5-12) dalla moglie Ina 30.000 pro Circolo Jadera; da Romana e Sergio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pierina Decarli ved. Fabriti nel XIII anniversario dalla figlia Bruna e dal genero Bruno Pischnian 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Gianni Pelis nel XIV anniversario dalla moglie Ada 100.000 pro Unità Coronaria Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria del caduto dell'Istituto nautico nella II guerra mondiale da Mario Marcon 10.000; da Italo Perlini 20.000; da Francesco Bonetta 20.000 pro Lapide Istituto Nautico.

In memoria del dott. Ettore Levi nel 13.º anniversario dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Stanilini nel XXV anniversario dalla moglie Lotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Waschi nel I anniversario dalla moglie Lisetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Carbone nel III anniversario (6-12) da Bruna Croce 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Milazzi nel I anniversario da Giulia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del figlio Pietro Gianola nel 18.º anniversario dal genitore 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Spadon nel VII anniversario (5-12) dalla figlia Esmeralda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermete Bruzone nel I anniversario dalla moglie Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raffaello Meucci nel I anniversario dalla moglie e figli 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Dalla Via per il compleanno (4-12) dalla sorella Ida 10.000 pro Famela Citanovese.

In memoria di Egidio e Renato Iandolo nel XXV anniversario da Maria, Anna, Renata 50.000 pro Associazione Italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Rita Leoni (25-11-75) dalle sorelle 30.000 pro Astad Ricovero animali.

In memoria di Edgardo Laneve da A. Fornasari 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Nicola Califfa da Sonia e Stelio Depangher dalla famiglia Gelsi e Kresovic 45.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Danza Pauletic in Versic dai colleghi dell'Opera Universitaria 113.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tina Pincherle da Giorgio e Vito Levi 10.000 pro Astad.

In memoria di Lina Visintin da Monika e Piero Petracco 50.000; da Elisabetta Petri 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Cita dai nonni 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Moretti dalla direttrice, segretaria e colleghi della figlia Rita 105.000 pro Agmen.

In memoria del dott. Luigi Meriglioli dalla famiglia 50.000 pro Unione degli Istriani, 50.000 pro Astad.

In memoria di Elisabetta Molino da Ester Zeppar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Missich da Anna Lucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nadia Viezzoli in Orlando dal marito 50.000; dai condomini e negozianti dello stabile n. 5/1 di viale R. Sanzio 50.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Guerrino Pohlen dai colleghi di Diego 201.000 pro Don Giovanni Battisti (Roma) opera salesiana di Makale.

In memoria di Antonio Perizzi da Iolanda 10.000; dai gemelli Delseno 6000 pro Ospedale infantile Burio Garofolo.

In memoria di Nicola Strika da Vito e Sergio Miriam Sossi 30.000 pro Istituto trisestino interventi sociali; da Primo Rovis 500.000 pro Fondo assistenza cura VV.UU.; 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Anna Bonin ved. Maruzzi, Antonia Merizgioni in Davia, Giuseppe Novacco da Maria e Augusto Doz 10.000 pro Famiglia Umaghesse, 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mentana Garibaldi ved. Ghigliotti dai colleghi di Carlo PV e PN 169.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Giovanni Marotana 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Luzzi 50.000; da Valeria Scigniani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Paor ved. Hrovatin dalle famiglie: Benevoli, Vecchiet, Cok, Dunstov, Zerovce, Caccari, Sidonia, Luciano, Grenzi, Brancati 100.000 pro div. Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Cuto cliche Rittmeyer).

In memoria di Nereo Hauser da Vittorio e Lidia Zanot 25.000 pro rep. cardiocirurgia (Ospedali Riuniti).

In memoria di Danilo Milkovic dalla moglie Carmela 30.000 pro div. geriatrica (Prof. Curri) Ospedale S. M. Maddalena.

In memoria di Roberto Piovesan dalle famiglie Urganic - Jacobone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Pischian da Aurelia Pina Lupetti 50.000; da Giuseppe Maronese 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Nini Maria Sbrojavacca 20.000 pro divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Margherita Apollonio ved. Pelizzon, Margherita Villanovich ved. Curini, Giovanni Delise da Maria e Augusto Doz 10.000 pro Famiglie Umaghesse, Dora e Claudio Bianchi 30.000; Kenya, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Popopat da Maria e Luciano Lillo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani dalla figlia Liliana 10.000 pro Premio di studio «Luca Foggiani» (Liceo Scint, G. Oberdan).

In memoria di Jolanda Rendi da Lotti Soggetti 10.000; da Brigitta, Dora e Claudio Bianchi 30.000; da Adriana Bianchi 10.000 pro Salestiani Don Bosco (missione Makale).

In memoria di Lucia Della Mora Riccardi da N. N. 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ildegarda Resen Musca da Nora Morpurgo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mimi e Mariano Tamara dal figlio Franco e Nora 50.000 pro Restaurazione Duomo di Lussinggraben.

In memoria di Nicolò Strika da Vito e Sergio Miriam Sossi 30.000 pro Istituto trisestino interventi sociali; da Primo Rovis 500.000 pro Fondo assistenza cura VV.UU.; 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.

Premiazioni all'Associazione nautica porto Lido

Festoso convivio dell'Associazione nautica porto Lido (Nautilido) a chiusura della stagione 1984. Targhe ricordo sono state donate dal presidente Rosin al comandante Mantia della Capitaneria di porto, al presidente provinciale della Fips, Del Castello, e al signor Mariani dell'ente porto.

Una targa è stata pure donata al dott. Mazzega, socio fondatore e primo presidente dell'associazione. Sono seguite le premiazioni: del socio meglio classificatosi alla Coppa d'Autunno (signora Topan), dei classificati ex aequo Corso, Abbate, Rosin, Pascolutti, Topan, Bici, Grandi e Vuch per la partecipazione alla regata sociale.

Una targa è andata alla pescatrice più accanita (signora Leuzzi). È seguita la consegna dei diplomi per la più lunga navigazione (Abbate) e per quella più breve (Divo).

LIEVEMENTE MITIGATA IN APPELLO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Matrimonio breve e movimentato a base di sfruttamento e lesioni

Mitigata nel giudizio di secondo grado la pena inflitta a Jessi James Gross, di 35 anni, via del Bosco 1, per reati che sarebbero stati commessi al suo breve e travagliato matrimonio. Per sfruttamento, lesioni, ingiurie e minacce alla moglie, il Tribunale gli inflisse 4 anni e 6 mesi di reclusione e un milione di multa e lo assegnò per due anni a una colonia agricola.

Impugnò la sentenza con l'avv. Filigrana, e la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich, dichiarò di non doversi procedere per le ingiurie per reciproci, gli riduce la condanna a 4 anni e 5 mesi di reclusione e un milione di multa (condonata un anno e l'intera sanzione

pecuniaria) e conferma i due anni di colonia agricola.

Nel 1975, Gross sposò una sua coetanea, Elisabetta, e dopo 11 mesi l'unione era già in frantumi. L'uomo era stato in seguito arrestato e sottoposto a perizia psichiatrica nel manicomio di Aversa, da dove fu dimesso nell'estate dell'80.

La sera del 4 luglio sarebbe capitato da Elisabetta, e con

un coltello avrebbe ferito lei e il convivente di sua madre. Entrambi riportarono ferite guarite in pochi giorni. Successivamente avrebbe inviato minacciose lettere alla consorte, promettendole che avrebbe ucciso lei e i figli.

Elisabetta si rivolse alla Mobile, e tra le altre cose denunciò Gross per sfruttamento. La donna sostiene

che quando lo conobbe era una lucciola, e assecondata dal marito, non smise quell'abito nemmeno dopo le nozze.

Conclude affermando che durante la loro convivenza avevano sbarcato il lunario con i proventi della sua prostituzione. Gross la smentì seccamente, e in sede di appello continua a negare tanto che il presidente ordina la rinnovazione parziale del dibattimento per interrogare l'accusatrice.

Elisabetta conferma il racconto fatto alla polizia e al magistrato inquirente, e aggiunge che il marito l'avrebbe sottoposta a continue angherie. Gross contesta questa tesi, e dichiara che la sua situazione era talmente disperata che per due volte aveva tentato di togliersi la vita.

Adesioni al movimento dei Blu

Le adesioni al movimento dei «Blu» voluto dal regista fiorentino Franco Zeffirelli per salvare gli animali da sofferenze e stenti si accettano presso la sede del raggruppamento Escursionisti speleologici triestini in via Corridoni 17.

Gli uffici sono aperti tutti i giorni dalle 17 alle 20 escluse le domeniche e i festivi. La sottoscrizione può essere inviata anche a Franco Zeffirelli, Domenica del Corriere, via Scarsellini 17, (20100) Milano.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000 (4600)	2000 (11600)
CAROTE	400 (500)	600 (800)
CARVOFIORI	600 (800)	700 (1200)
CARCIOFI	250 (—)	350 (—)
CIPOLLE	400 (400)	550 (600)
FAGIOLINI	—	—
LATTUGA	800 (1000)	1700 (1800)
PATATE	500 (250)	550 (450)
PEPERONI	300 (—)	1400 (—)
POMODORI	700 (—)	1700 (—)
RADICCHIO	3000 (700)	6000 (6000)
SEDANO VERDE	600 (400)	800 (600)
SPINACI	700 (1200)	1500 (1800)
ZUCCHINE	—	1200 (—)

FRUTTA:

BANANE	2000 (—)	2300 (—)
CACHI	700 (—)	1300 (—)
CASTAGNE	1300 (—)	2000 (—)
ARANCE	300 (—)	1500 (—)
PERE	300 (—)	1450 (—)
MELE	800 (—)	1500 (—)
LIMONI	700 (—)	1000 (—)
UVA	1700 (—)	1800 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

FESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000 (26800)	23000 (26800)
CEFALI	2000 (4800)	8000 (5600)
GUATTI GIALLI	—	—
MOLI	8500 (5600)	10000 (5600)
MORMORE	11000 (20800)	15000 (20800)
ORATE	11000 (26800)	20000 (26800)
PASSERE	1800 (3980)	8000 (4400)
PALOMBI (ASIA, CAN)	4000 (6800)	7000 (6800)
RIBONI	7000 (20800)	18000 (20800)
ROSPO (CODE)	11000 (—)	13000 (—)
SARDELE	—	—
SARDONI	—	—
SGOMBRI	2000 (3980)	2500 (3980)
TONNI	—	—
TROTE	2500 (4800)	3500 (4800)

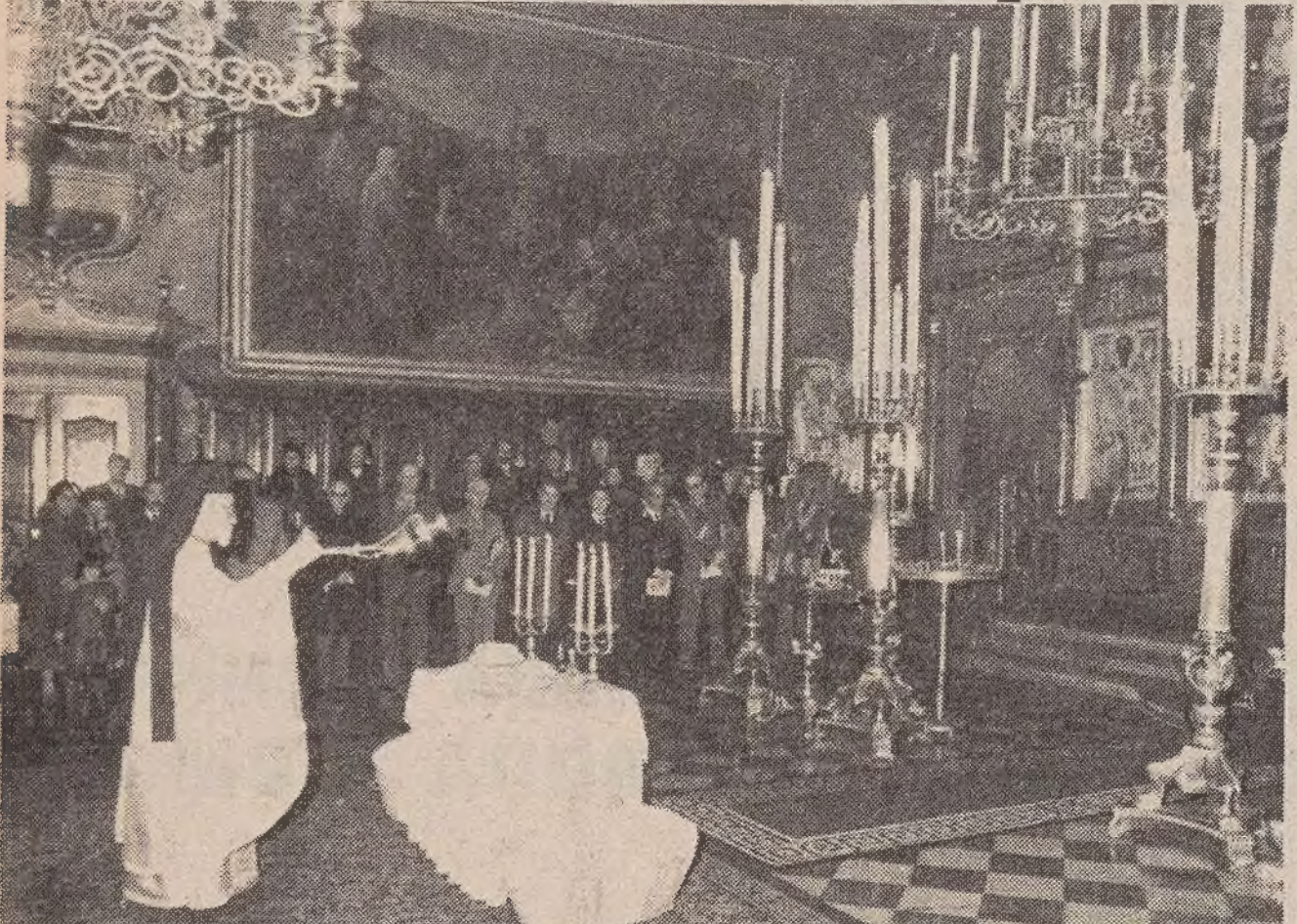
CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	—	—
CALAMARI	3000 (9800)	3000 (12800)
CANOE	3500 (9800)	8000 (12800)
CAPELUNGHE	3000 (9800)	4000 (6000)
CAPELOZZOLI	12000 (20800)	20000 (30000)
MITILI (PEOCI)	1800 (2400)	2000 (2400)
SCAMPI (CODE)	12000 (20800)	20000 (20800)
SEPIE	2800 (5600)	6000 (6800)

(*) Listino prezzi del 5.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

CELEBRAZIONI PER SAN NICOLÒ NEL TEMPIO DI RIVA TRE NOVEMBRE

Con il vespro solenne e la messa i greci festeggiano il loro patrono



Come vuole la tradizione ieri e oggi la comunità greco ortodossa della nostra città festeggia il suo patrono San Nicolò. Ieri sera alle 17 nella chiesa di Riva Tre Novembre si è tenuto il solenne vespro con la benedizione del pane che poi è stato distribuito ai fedeli. Questa mattina invece alle 10 sarà celebrata la santa messa.

Anche nella nostra città dunque come in tutte le chiese del greco ortodosso sparse un po' dovunque nel mondo, oltre che nella loro patria d'origine, la locale comunità festeggia San Nicolò uno dei santi più popolari della cristianità, venerato per le sue doti di filantropo e di benefattore.

La vita di Nicolò di Patara, vescovo di Mira

nel IV secolo, è tutta un susseguirsi di opere di misericordia, atti d'amore e di fratellanza verso indigenti e infelici, ma soprattutto verso i fanciulli che amò teneramente al punto di elargire ad essi tutti i suoi averi.

È verosimile che proprio a questi fatti si ricollegli la credenza da tempo invalsa, e tutt'oggi viva nella nostra città, che il santo porti doni ai bambini alla vigilia della sua festa.

Il fatto poi che egli abbia sedato una tempesta durante un suo viaggio nei luoghi santi, l'ha fatto da sempre considerare patrono dei naviganti. Ciò spiega anche perché i greci di Trieste abbiano voluto dedicargli il tempio eretto nel 1782 in riva Tre Novembre.



pellicce e capi «ultragarantiti» in Via Gemona

a Udine

La boutique artigiana

Oltre alla pelliccia adesso anche il cappotto e la giacca di montone, l'impermeabile con l'interno in pelliccia e tanti altri capi esclusivi di gran moda.

Capi «ultragarantiti». Tutti i capi sono «ultragarantiti» perché accompagnati da una polizza gratuita che li assicura contro tutto (scippo, rapina, furto, incendio, ecc.).

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Tutto il Carso ha bisogno di una legge che lo tuteli»

Una lettera-appello del presidente del Gruppo grotte «Carlo Debeljak»

Dal presidente del Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» riceviamo:

Con riferimento agli articoli apparsi su «Il Piccolo» in merito alla tutela di una zona costiera a Duino, desideriamo chiedere a chi di competenza se si intende operare per una tutela di tutto il Carso triestino anche in relazione alle persone che lo frequentano ed alla loro libertà di cittadini ossequianti delle leggi.

Sia speleologi del gruppo grotte «Carlo Debeljak» e siamo muniti di regolare permesso del Comune di Trieste per accedere con le nostre vetture ai sentieri del Carso solo a fini speleologici, cioè trasporto di materiale speleologico in prossimità delle grotte da esplorare.

Domenica 11 novembre siamo stati avvicinati da due membri del Corpo forestale (che non si sono qualificati) mentre ricaricavamo sulle macchine tali materiali e ci hanno rilevato infrazione perché le vetture avrebbero danneggiato il manto erboso dello spiazzo dove erano momentaneamente parcheggiate.

Lo spiazzo è uno squallido pratiello polveroso, ingombro di rifiuti, che si estende per 35 metri dalla statale 202 (vicino al cantiere della Place Moulin che esegue i lavori di allargamento) ed è la fine naturale di un antico sentiero che si diparte dalla statale.

I due signori hanno eccepito che pure il sentiero era abusivo. Nella mattinata, al nostro arrivo, due cacciatori avvicinati alle macchine hanno osservato — non si sa con quale autorità — che eravamo in regola con il permesso.

Espresso le nostre perplessità sul rilievo, che contestiamo, abbiamo chiesto se fosse regolare il comportamento dei cacciatori nella zona. Due domeniche prima il nostro gruppo (10 adulti e due bambini), mentre vi ciavava allegramente a 20 metri dalla statale 202, vicino ad un sentiero che porta a Santa Croce, è stato sfiorato improvvisamente da due fucilate: la rosa dei pallini è piombata in mezzo a noi, per un miracolo non è stato colpito un bambino.

Ci è stato risposto in tono brusco e infastidito che i cacciatori erano nel loro pieno diritto perché la distanza era regolamentare, con il sarcasmo commentato che se noi ci trovavamo lì... cavoli nostri!

Questo non è l'unico caso in cui i cacciatori hanno attentato alla nostra incolumità, mentre noi abbiamo sempre rispettato il Carso e i diritti altrui. Chiediamo pertanto dove finiscono i diritti dei cacciatori e dove cominciano i loro doveri. Se è loro pieno diritto sparare indiscriminatamente a 20 metri da una statale e da un sentiero, perché noi non possiamo posteggiare le vetture a 35 metri dalla stessa statale, lungo un sentiero — sia pure vecchio munito di permesso? Noi non siamo liberi di svolgere tranquillamente la nostra attività e di passeggiare per il Carso, pena l'incolumità personale.

Solo certe categorie di persone possono e devono godere di privilegi imponendo con prepotenza il loro operato, con il consenso delle autorità?

È assurdo tutelare solo una ristretta zona del Carso per proteggere l'avifauna ivi presente. Gli uccelli volano dove vogliono e i rapaci hanno un

areale vasto, come confermano diversi ornitologi ipotizzando con la presenza del falco pellegrino una riduzione dei colombi a Trieste che dista un bel po' da Duino, anche se i falchi non hanno un lasciapassare da mostrare ai cacciatori. Però gli uccelli delle altre zone non protette sono forse dei paria? Una ghianda, un merlo, un picchio sono altrettanto importanti di un gheppio anche se non hanno il marchio «uccello raro» divenuto tale proprio a causa della caccia spietata.

Va prima protetto chi nidifica e poi la nidificazione. Il disturbo arrecato dal rocciaio non esiste perché qualsiasi parte rocciosa, anche durante la bella stagione, viene frequentata saltuariamente e nessun alpinista farebbe sei gradi per depredare o disturbare un nido.

Altrettanto assurda è la legge regionale 34 che non include tra la flora protetta di un'intera regione tutte le orchidee selvatiche, le carline, il rododendro, il garofano alpino e tergestino, il dente di leone e tanti altri fiori rari, protetti dalla fauna minore, solo rane, chiochie, gamberi

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

di fiume e la formica rufa. Tutto il resto può scomparire?

Bisogna avere il coraggio civile di combattere privilegi radicati e pretendere la protezione di tutto il Carso, epigeo ed ipogeo, flora e fauna, creando un'unica oasi, un prezioso parco naturale. Gli animali si avvicinano sempre più ai centri abitati proprio perché sono perseguitati e scacciati dal loro habitat naturale.

Chiediamo altresì agli organi competenti cosa intendono fare per porre fine agli scontri abusivi di cumuli di immondizie lasciate da turisti stranieri e allegre famiglie nostrane; discariche abusive su sentieri, prati, in gran parte nelle grotte; laccioli e trappole tesi sui fianchi delle doline; mucchi di granito e sale depositati (d'estate) in angoli nascosti per sparare senza fatica a fagiani e caprioli; raccolta «a tappeto» di chili e chili di asparagi selvatici da parte di titolari di botteghe di verdura (e loro incaricati) che poi li vendono a 18 mila lire al chilo, mentre chi raccoglie il mazzetto per la fittata viene multato. Chi permette questo commercio? Motorcross: abusivo e non è altamente inquinante, disturba gli animali e le persone. Cani scaraventati nelle grotte nei periodi delle ferie estive. Animali domestici avvelenati con esche.

Almarino Brenna

Quanto denunciato è solo la punta di un iceberg e per porvi rimedio c'è una sola risposta: tutela integrale del Carso triestino.

Ci verrà forse risposto che siamo eccessivi, prevenuti nei confronti dei benemeriti segugi di Diana, che scriviamo senza cognizione di causa e poi basta telefonare e qualcuno accorde, mentre nel frattempo noi mettiamo il sale sulla coda ai trasgressori? Eh no! Ciò che denunciavamo lo abbiamo constatato con i nostri occhi e non si può pensare di risolvere un simile status quo con sanzioni e multe che non hanno efficacia alcuna.

Quando abbiamo trovato una granata inesplosa sul fondo di una piccola dolina nei pressi di Santa Croce abbiamo chiamato i carabinieri che hanno doverosamente preso nota dell'esatta ubicazione dell'ordigno. Ad un anno di distanza dalla nostra segnalazione la granata è sempre lì, intatta e micidiale.

Noi non chiediamo cose impossibili, ma aiuto e collaborazione a tutti coloro che possono e vogliono darcela. Chiediamo giustizia, protezione e tutela vera e consapevole per il nostro Carso il cui continuo degrado ci offende, diritto alla nostra libertà di persone, di cittadini amanti della natura in tutti i suoi aspetti.

SEGNALAZIONI

Un radar inutilizzato

Il segretario regionale della Uil-transport, settore trasporto aereo, ci scrive:

Egregio direttore, ho letto con vivo interesse l'articolo del 28 novembre, riguardante l'imminente attivazione dell'aeroporto Ronchi-Villaco. Con legittima soddisfazione vediamo concretarsi una soluzione sempre propugnata dalla Uil-transport, allo scopo di incrementare il traffico da e per l'aeroporto regionale e conseguentemente il livello occupazionale del settore.

Devo, però, anche far notare alcune inesattezze dell'articolo, che prende lo spunto dall'inaugurazione del nuovo centro di controllo del traffico aereo di Padova-Abano Terme e fare un chiarimento. Tale centro non dispone ancora di un controllo radar o propriamente di una copertura radar sulla sua area e su Ronchi in particolare, mentre il piano di sviluppo del centro prevede l'ipotesi di integrazione del radar con quello militare di Treviso-Istrana.

Ma ciò che conta è che all'aeroporto di Ronchi, da più di cinque anni, è posizionato un radar di avvicinamento, acquistato a suo tempo con i fondi della «Legge Bozzi» per gli aeroporti civili e mai messo in funzione operativa, anche per i palleggiamenti tra Aeronautica militare e la Marina.

Nel frattempo la manutenzione è assicurata da una ditta specializzata ed il personale controllatore radar, altamente specializzato, è disponibile in loco. Infine, dato molto importante, per motivi tecnico-organici la copertura radar della zona di

Ronchi è possibile solo da un apparato radar situato all'aeroporto.

Tale situazione che qui denunciamo è stata più volte segnalata dalla nostra organizzazione, non solo per lo spreco di denaro pubblico, ma anche per la maggior sicurezza che comporta l'uso del radar nell'assistenza al volo: a maggior ragione quindi con l'apertura dell'aeroporto (e il naturale incremento di traffico), l'attivazione del servizio radar di avvicinamento a Ronchi è indispensabile, anche a completamento di una copertura radar totale dell'area Italia Nord-Est.

Angelo Sussi
Tanta gratitudine alla «Maddalena»

Mi sia consentito, attraverso le Segnalazioni, esprimere il mio ringraziamento al personale della prima divisione di geriatria dell'ospedale Santa Maria Maddalena, per le attente cure e assistenza prestate a mia sorella Floriana, durante tre mesi di degenza nel predetto ospedale.

Oiga Martini

Piccolo albo

Un paio di occhiali da uomo (fusto marrone) sono stati trovati ieri mattina in via D'Annunzio, all'altezza del cinema Capitol. Il proprietario telefonò al numero 76527.

Il 23 ottobre scorso, al cinema Ariston, sono stati trovati due oroscini d'oro. Chi li avesse persi è pregato di telefonare al numero 76522.

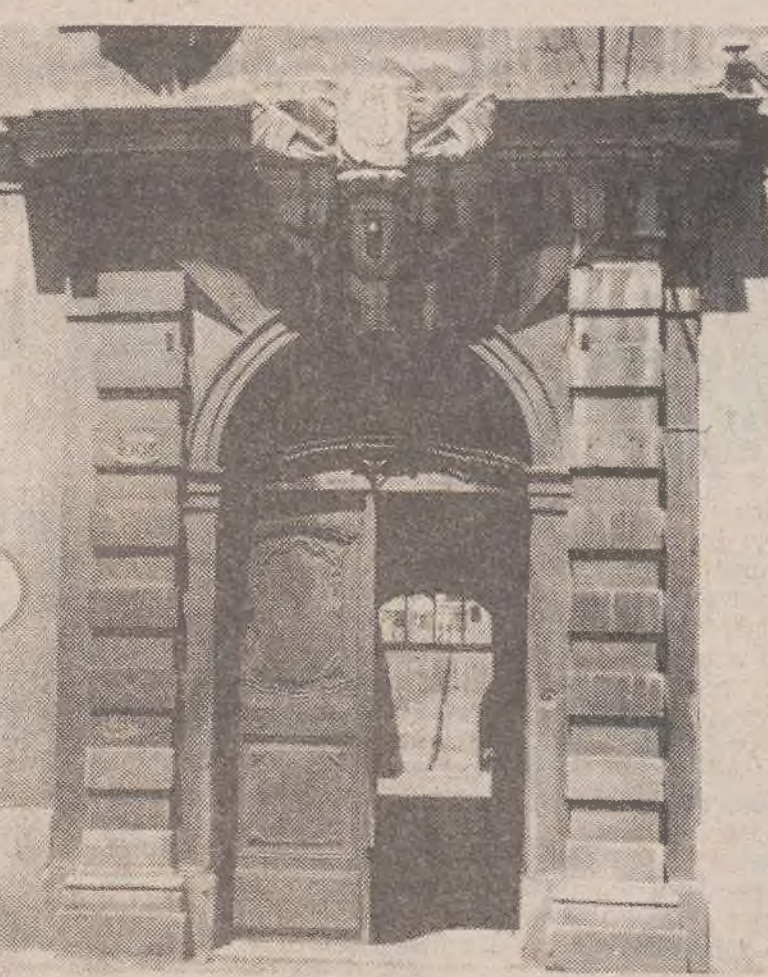
La persona che ha lasciato un biglietto sulla macchina targata Trieste 27411, il 2 dicembre, all'angolo tra via Fortunio e Ananias, è pregata di telefonare al numero 750646.

Il «tuffo» di un generale inglese

Malgrado che già dal primo giorno d'agosto dell'anno 1827 due moderni lanteroni venissero accesi ogni notte sul nuovo ponte del molo San Carlo, e questi al posto di una vecchia lanterna - situata sopra un Fallo di legno - l'illuminazione di quel tratto di riva, anche per ragioni di carattere atmosferico, era in genere tanto scarsa da rappresentare un vero pericolo.

La sera del 23 novembre di quello stesso anno, la zona antistante il molo San Carlo doveva essersi trovata completamente al buio, anche perché una violenta raffica di bora aveva spento i due nuovi fanali che dovevano rischiare il posto. Una situazione che per poco non causò una grana di natura diplomatica all'I.R. Governo austriaco di Trieste, e ciò a seguito di un deprecabile incidente accaduto ad un alto ufficiale dell'esercito di Sua Maestà Britannica.

Al riguardo sarà meglio riportare la descrizione del fatto con le stesse parole usate dal direttore di Polizia Carlo Cattanei, nel suo rapporto destinato al Magistrato civico: «... ma però essendo ieri sera avvenuto fatalmente che il sig. Generale Inglese Belson nell'atto che si voleva portare al Molo di San Carlo per montare sul pachebotto a vapore, le lanterne del ponte erano spente, e il Generale, travolgendo, e prendendo un'altra direzione cadde nell'acqua e stava già per



Il portone del palazzo di via Caviana 13, già sede del consolato inglese (Foto Benussi)

sommergersi, se la bravura di un padrone di barca di Ronigno non lo avesse per buona sorte salvato; così questa Direzione di Polizia si trova in dovere di richiamare l'attenzione e l'attiva presidenza dell'Inc. Magistrato onde possibilmente evitare si fatte disgrazie».

Non era certo la prima volta che a causa della bora e della fitta oscurità, qualcuno cadeva in mare dalle rive di Trieste, ma che

ne fosse rimasto vittima un malcapitato generale inglese, non rappresentava un banale incidente da cui le autorità cittadine ne sarebbero uscite a testa alta. Il coraggioso padrone di barca istriano, forse quella sera avrà perso qualche ottima occasione per far contrabbando, in cambio salvo la vita ad un generale inglese: e quella volta un inglese era un inglese! Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 16, nella sala di via Vasari 22, i dottori Corvino, Burt e De Col terranno una lezione dal tema: «Malattie dell'esofago e dello stomaco: diagnosi clinica, radiologica, endoscopica». Per lunedì 10 dicembre, alle 18, nei locali del «Cristallo» (via Libertà 12), messi cortesemente a disposizione da «La Contrada», l'Università della terza età offrirà un concerto di musica classica agli iscritti, loro familiari ed amici. Il concerto, che comprende brani di Haydn e Mozart, verrà eseguito dal «Quartetto Marciano» di Venezia.

Circolo dalmatico Jadera

Per domenica 9 dicembre, alle 17, il circolo «Jadera» organizza, nella sede di via San Lazzaro 17, per la ricorrenza di Santa Lucia, l'annuale festa dedicata ai figli e nipotini dei soci e dei simpatizzanti del sodalizio. Nel corso del pomeriggio, che sarà rallegrato con la proiezione di filmati, verranno distribuite ai bambini presenti le tradizionali «casette» appositamente confezionate dalle signore del circolo. Una calza sarà riservata ai soci ottantenni.

Videoregistratori

e videocassette a noleggio. Sistemati VHS-Beta-2000. Fotostudio Emmet, via Timeus 12, tel. 767312, ore 16-20.

Annullo speciale per la Stock



L'Ufficio filatelico centrale dell'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha autorizzato l'istituzione di una speciale targhetta-legenda pubblicitaria in occasione del centesimo anniversario di fondazione della Stock.

Lo speciale annullo verrà utilizzato fino al 31 dicembre per tutta la posta

Omaggio alla Madonna

Si rinnova anche quest'anno il tradizionale omaggio floreale alla santa mariana di piazza Garibaldi nella giornata del 9 dicembre, festa dell'Immacolata. Il Centro Italiano femminile, promotore dell'iniziativa, invita la cittadinanza per le 12 e 13 piedi della stela mariana, dove assieme al vescovo mons. Lorenzo Belloni verrà recitato l'Angelus.

San Nicolò dei Pisinoi

Il consiglio direttivo della «Famiglia Pisinoi» ricorda che sabato prossimo verrà celebrata la festa del patrono, San Nicolò, secondo il programma invitato a tutti i concittadini. I ritardatari sono pregati di prenotare il pranzo telefonando all'Unione degli Istriani, al 795293.

Rotary club Trieste

«Collegamenti stradali e ferroviari fra Trieste e l'Austria: stato dei lavori e dei progetti» è il tema della relazione che sarà tenuta da Paolo Pellis ai consoci del Rotary club Trieste in chiusura dell'oderna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13.

«Amici dei musei»

Per gli «Amici dei musei», domenica 9 dicembre, alle 18, in via Ciambrani 2, il prof. Mozzana terrà la seconda conferenza introduttiva alla visita al Museo del mare.

Marittimi scomparsi

L'Istituto Nautico informa che stamane, alle 10, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sarà celebrata una messa in suffragio di tutti i marittimi caduti in mare nell'adempimento del proprio dovere. Dopo la messa, alle 11, nella sala di via del Collegio 9 (attigua alla chiesa), da un gruppo di ex alunni «Medaglia d'oro», sarà consegnata una lapide per onorare la memoria dei compagni morti per la Patria. Alle 12.30 una corona di alloro sarà lanciata in mare da bordo di un rimorchiatore.

Medicina naturale

Un seminario sull'alimentazione e la medicina naturale in rapporto alle malattie infettive e alla relativa prevenzione si terrà domani al Centro studi medicina naturale. Relatori il medico vietnamita Albert Nguyen del Centro di medicina naturale di Burzet (Francia) e il dott. Marovel, presidente del Coordinamento italiano di medicina non violenta.

Mostre d'arte

Anna M. y Palacios a «La Navetta»

Alla galleria «La Navetta» del Cral delle Assicurazioni Generali (via Torrellanca 4) si aprirà oggi, alle 18, la mostra della pittrice Anna Maria y Palacios. A «La Navetta» saranno esposte una trentina tra tele e ceramiche tutte dedicate a una Genova inedita. La mostra resterà aperta fino al 15 dicembre (dal lunedì al sabato 17-20).

Galleria Cartesius

LUIGI SPACAL

Galleria Rettori

Tribbio 2

UGO CARA

Galleria Rossoni

Esposne

DIMITRI CAH

Letteratura fantascifica

Domeni, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Francesco De Nicola, dell'Università di Genova, terrà una conversazione dal titolo: «Lo scrittore fantascientifico». Lo scrittore fantascientifico è un personaggio che vive in un mondo di fantasia.

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia comunica che questo pomeriggio, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione per la trattazione dei seguenti argomenti: proroga sfratti e locazioni commerciali; alloggi sfitti; pressioni fiscali; aumento coefficienti-cattali.

Mercatino dei giovani

Collane in legno e in argento, quadretti, piccolo artigianato, oggetti, oggetti da regalo, il tutto in un'atmosfera simpatica da mercatino: questa l'iniziativa del circolo culturale «Tabò» di Opicina per San Nicolò. Il mercatino, gestito da giovani e ragazzi che vi espongono ciò che sono riusciti a fare con le proprie mani e la propria inventiva, resterà aperto fino a stasera nella sala grande della Casa di cultura di Opicina.

Amici del cuore

L'associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valerino 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Questione nazionale

Questo pomeriggio, nell'aula Ferrero della Facoltà di lettere (via dell'Università 7), si terrà il terzo incontro del corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dall'Istituto di Liberazione in collaborazione con l'Irsae del Friuli - Venezia Giulia sul tema: «Le questioni nazionali e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900: incontri, incoadi e scontri». Relatore sarà il prof. Elio Aphi, ordinario di storia contemporanea, che parlerà su «Regime fascista e repressione nazionale ai confini orientali».

Gruppo Escal

I ragazzi del Gruppo Escal «Umberio Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede (via Machiavelli 17) stasera alle 19.15 per informazioni sulla festa di chiusura dell'attività escursionistica dell'anno in corso prevista per domenica 9 dicembre.

Amici del cuore

L'associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valerino 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Laurea

Il giorno 28 novembre si è laureato con 110 e lode Enrico Halpica, discendente del prof. C. Tullio. Altan una tesi in antropologia culturale. Congratulazioni!

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Gerard, piccolo ma...

Piccolo, e con una vetrina ancor più piccola, Ma' tanto ricco di sorprese: per la classe delle proposte di moda, per la reale, concreta convenienza dei prezzi. Boutique Gerard, la piccola grande scoperta da fare in via San Sordani 5.

La Bottega dell'Attore

La Bottega dell'Attore, diretta da Mimmo Lo Vecchio, terrà un corso laboratorio al Circolo Marina Mercantile, per allievi attori da gennaio a maggio. Per informazioni telefonare al 65822.

Un caldo dono...

da regalarvi o farvi regalare in occasione delle ormai prossime festività presso la Pellicceria Chiarato snc di via San Francesco 16.

Via Timignano al buio

La via Timignano (zona San Giovanni - Guardia) non so spiegare per quale motivo sembra destinata a restare al

Consigli rionali

San Giacomo — Il consiglio si riunirà oggi e domani, con inizio alle 20, al Centro civico di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno, tra l'altro, la surrogazione di un consigliere, la grande viabilità in località Montebello e l'organizzazione di una pubblica assemblea.

Città nuova - Barriera Nuova

«Città nuova - Barriera Nuova» — Il consiglio si riunirà stasera, alle 20, in via Battisti 14. Nel corso della riunione si parlerà tra l'altro, della concessione di aree pubbliche a privati per parcheggi a pagamento (parere) e dell'organizzazione di un'assemblea pubblica.

buio. Gli abitanti della zona avevano visto quest'estate con sollievo l'installazione di nuove lampade stradali. Incautamente avevano pensato che presto il carentissimo sistema di illuminazione esistente sarebbe stato sostituito da un impianto di illuminazione degno di tale nome.

Ahime, speranze mal riposte: il buio, tuttora, regna sovrano. Ma non basta. Praticamente a giorni alterni, anche le vecchie lampade, pur miseramente, restano spente.

E' facile immaginare il disagio degli abitanti di tutta la zona che, per chi non lo sapeva, è zona periferica e abbastanza isolata. Disagio, disappunto e anche, diciamo pure, un po' di rabbia: in fin dei conti anche gli abitanti di via Timignano pagano tasse e bollette (salate).

Maria Grazia Santoro

La strada delle scarpe porta a Pozzuolo

calzature da piero

Pozzuolo del Friuli - Km 10 S.S. Udine/Lignano

APERTO

- Sabato 8 dicembre
- Lunedì 17 dicembre
- Domenica 23 dicembre
- Lunedì 24 dicembre

SOLO GIRARDI

VENDE GIRARDI

Solo i negozi diretti Girardi vendono la qualità Girardi. Nell'accogliente show room di Trieste, in via S. Francesco 22, vi attende il più completo assortimento di ceramiche, a prezzi di produzione. Una grande esposizione in cui potete scegliere comodamente i colori e le forme che più vi piacciono con l'assistenza e il consiglio sicuro di chi conosce veramente ciò che vende.

CERAMICHE GIRARDI

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La situazione economico-contabile dell'Acega Ferrovie e prima classe

Intervenendo al Consiglio comunale sul bilancio consuntivo dell'Acega 1983, il consigliere Ugo Poli, segretario provinciale del Pci, ha rilevato che «l'utile di gestione realizzato dalla municipalizzata sarebbe assai superiore se esso non fosse falsificato da oneri finanziari per oltre cinque miliardi fra i quali 1 miliardo e 720 milioni pagati al Comune di Trieste stesso per fondi di dotazione ricevuti nel corso degli anni».

«È grave, inoltre, — ha detto Poli — che nell'assetto di bilancio per il 1983 deliberato dalla commissione amministrativa ai primi di ottobre siano emersi 12 miliardi di residui attivi, che confermano i forti scostamenti dei consuntivi dai preventivi Acega, come risulta anche dalla riduzione di oltre 3 miliardi e mezzo nella spesa per investimenti, di quasi nove miliardi in quella per acquisti e di millecento milioni nella spesa per il personale, a causa del ritardo nell'applicazione del contratto nazionale di lavoro della categoria, che ha causato la vertenza della primavera scorsa».

«La stessa manovra tariffaria — continua Poli — conferma la presenza di inefficienze e distorsioni aziendali che emergono in particolare dall'aumento del 28,5 per cento del costo del metro cubo di metano dovuto per oltre un terzo

a fattori aziendali, penalizzati dai coefficienti nazionali di calcolo della tariffa».

«Il voto contrario del Pci — ha concluso Poli — non è solo coerente con tutta l'opposizione espressa dal 1978 a un piano quinquennale di riequilibrio aziendale fortemente penalizzante per il reddito delle famiglie e per i costi di produzione a Trieste, ma trova specifiche ragioni nel documento contabile del 1983».

Abbiamo girato la domanda al presidente dell'Acega (Azienda comunale elettrica, gas e acqua). Ecco la sua risposta.

Le dichiarazioni del consigliere Poli in merito al consuntivo 1983 dell'Acega e in ordine a presunte inefficienze non appaiono corrispondenti alla realtà dei fatti.

Gli oneri finanziari dell'esercizio ammontano a L. 500.000.000 e sono dovuti principalmente agli interessi da pagarsi al Comune sul capitale di dotazione, agli interessi dei mutui per investimenti e all'onere relativo all'ammortamento delle perdite 1978-79. Non sono quindi originati da anomale situazioni debitorie.

L'importo di 12 miliardi di «residui attivi» costituisce un raffronto tra somme impegnate e somme pagate e in nessun modo gioca sul risultato econo-

mico. La minor cifra per investimenti (3 miliardi e mezzo) è influenzata sul risultato di esercizio poiché a minori ricavi corrispondono minori costi.

La minor cifra per acquisti (circa 9 miliardi) è basata sul raffronto tra il totale dei movimenti di magazzino del bilancio preventivo e tra i costi sostenuti a consuntivo per acquisti dei materiali gestiti a magazzino.

La minor spesa per retribuzioni (1,1 miliardi) è stata determinata dal minor impatto economico dei rinnovi contrattuali e dal raggiungimento di quanto imposto dalle leggi finanziarie in termini di limitazioni del personale.

Infine per ciò che riguarda la tariffa gas si sottolinea che, nella minima discrezionalità lasciata all'Azienda, i minori investimenti e le minori spese per il personale hanno influenzato le tariffe ma nel senso opposto di quello indicato dal consigliere Poli, poiché è stata esclusa la possibilità di un maggiore aumento.

In conclusione la nota del consigliere Poli, pur mantenendo la sua validità di espressione politica di dissenso, non trova alcun supporto nella situazione economico-contabile dell'Acega relativa al bilancio 1983.

Dott. Renzo Bassani

Inspezione per mestiere, viaggiatore per necessità su tutta la rete ferroviaria italiana, isole comprese, sono costretti sovente a viaggiare in seconda classe in piedi pur pagando la prima. Troppi tronchi secondari e non offrono solo la seconda classe. Impossibile scendere un percorso di lavoro (con le soste contenute nella validità del biglietto), in tratte di prima e seconda. Impossibile perché non sempre si dispone neanche del tempo necessario alla coincidenza (quando attesa) fermo restando che la puntualità dei treni è ormai una leggenda e la vidimazione in treno costa 1.500 lire.

Infine perché buttare il modesto vantaggio dell'ordinaria differenziale (dopo 800 km) quando il percorso lo consente. Trovo anche troppo spesso la prima classe (vettura e tavoli) declassata in seconda.

La povera automotrice «Paola-Cosenza» che arranca sulla cremagliera porta prima

e seconda e così pure l'altrettanto povera (due automotrici) «Termoli-Campobasso» (345) dove per entrambi la promozione a prima classe si basa su un tovagliolo poggiato sulla prima. Insomma, pare che il problema della prima classe sui tronchi sprovisti sia una problema di disponibilità di tovaglioli, problema comunque modesto che può essere stralciato senza piani quinquennali.

Ricordo che tra agenti di commercio, rappresentanti, ispettori, siamo oltre 500 mila persone che usano la prima classe per necessità di lavoro.

Armando Cappello

Scolaresca grata

Gli alunni della terza C della scuola media «Fratelli Fontana Savio» desiderano ringraziare, assieme al loro insegnante di lettere, tutto il personale della Biblioteca civica e in particolare la dott. Claudia Morgan, per la cortesia dimostrata nel corso della visita del 29 novembre.

«Una bestemmia su due colonne»

La segnalazione del 22 novembre scorso dal titolo «L'uomo e la bestia», firmata da Stelio Tenci, mi sembra una bestemmia su due colonne: il fustigatore dell'amore per gli animali non ha mai sentito rammentare un certo Francesco, un giovanotto che abitava dalle parti di Assisi?

Mi permetto di ricordarglielo: era un tale che aveva dialogato persino con il lupo. Ma non per questo fu condannato agli inferi ma venne invece, elevato alla gloria degli altari.

E' il patrono d'Italia.

Gli occhi acuti non oso dire di linee perché si tratta di un animale del signor Tenci che scrutano inquisitori i marciapiedi non hanno mai visto, oltre agli escrementi dei cani, cartacce, mozziconi di sigarette, sacchetti di plastica, indumenti immondi, siringhe e altro non certo abbandonati dai sodali a quattro zampe, ai quali tutto è interdetto. Per ora, almeno, possono respirare poi, pronubi certi soloni, si vedrà.

Non ha mai notato gli scarafaggi che arabescano le facciate di antichi e storici palazzi, le pantegane che bivaccano nei cortili e negli spiazzi, il fercume che disonora la città, rendendola simile a un emporio del medio Oriente?

Se non ha mai visto tale scempio, significa che è corto di vista ed è quindi possibile che abbia scambiato un topo campagnolo per un cinghiale.

Anch'io frequento spesso il Carso con il mio cane (il signor Tenci non si allarmi: è vaccinato) e non mi è mai capitato di imbarbarirmi in un cinghiale che, detto per inciso, non ho potuto vedere nemmeno in Maremma.

Di vipere, terrorizzata, ne ho evitate parecchie. Ma basta avere un po' di accortezza, secondo lo studioso locale, per scansarle. Per esperienza professionale posso dire che per il morso di questo rettile sono morte diverse persone mentre la rabbia silvestre non ha sinora ucciso nessuno.

Ma la caccia alle streghe

continua, pronubi certi cittadini i quali dovrebbero sapere che nell'anima universale che tutti raccolgono ci sarà un posto anche per i gatti, «animali da compagnia oltre i confini della vita».

E con ciò alludo ai felini del camposanto, e spero che quando la mia ora giungerà uno di essi venga a sonnecchiare sulla pietra che le convenzioni avranno apposto sulle mie ossa. Mi sembrerà di non essere ancora morta.

M.R.

Viabilità in p.le De Gasperi: problema risolto

Dal capogruppo dc al consiglio circoscrizionale Chiodi-Rozzoli riceviamo:

Egregio direttore, desidero esprimere alla cittadinanza, tramite le Segnalazioni, la profonda soddisfazione del mio gruppo consiliare e, ritenendo di tutti i membri del consiglio circoscrizionale di Chiodi-Rozzoli in relazione alla positiva conclusione del problema della viabilità del piazzale De Gasperi.

La ricerca di una soluzione a questa problematica è stata condotta e voluta dal mio gruppo in armonia e con il contributo di tutti gli altri gruppi politici, allo scopo di assicurare un minimo di sicurezza al traffico veicolare, sempre nell'ottica di porci come gli intermediari privilegiati fra le giuste istanze dei cittadini ed il Comune.

In sé l'opera non presenta nulla di trascendentale ma è l'espressione palpabile dell'attenzione che il sindaco, la giunta e l'amministrazione comunale stanno dedicando all'operato dei consigli circoscrizionali, attenzione confermata anche da recenti decisioni del Sindaco, ed invertendo l'atteggiamento negativo seguito negli anni passati che ci portava a sentirsi «profeti nel deserto».

Tutto questo non può non confermarci nella decisione di continuare il nostro lavoro in umiltà, e per risolvere i problemi quotidiani dei cittadini.

Giorgio Dimario

La costiera vietata

Per quanto attiene alla polemica in corso, riguardante l'ordinanza del comune di Duino-Aurisina che vieta l'arrampicata in un tratto della costiera duinese, vorrei far notare che il divieto ha la sua ragione d'essere soprattutto perché esteso per tutto l'arco dell'anno.

Infatti la zona non è solo importante per la nidificazione di numerose specie di uccelli, ma anche per la sosta invernale di specie rare come ad esempio il picchio muraiolo, che io stesso ho osservato numerose volte.

La Provincia e i bidelli

Il presidente della Provincia ci scrive:

Con riferimento all'articolo intitolato «Atti di teppismo in due scuole, scritte minacce e ritorsioni», pubblicato nella cronaca di Trieste dell'edizione del 29 novembre, si ritiene di precisare, per opportuna corretta informazione, che, esattamente riportate, le affermazioni della preside dell'Istituto tecnico per geometri in merito all'asserita mancanza di volontà della Provincia di assegnare un bidello alla scuola che disporrebbe di un solo addetto per otto classi, non corrispondono alla realtà.

Infatti, in ottemperanza alle norme di legge che ne fissano il numero, questa Amministrazione, per le 18 classi delle due sedi dell'Istituto, ha assegnato alla scuola quattro bidelli, l'impiego dei quali dipende esclusivamente dal preside. La legge non prevede assegnazione di custodi.

Prof. Giovanni Marchio

Solo un partito, quello delle due ruote

Il presidente del Moto club Bora ci scrive:

Vorrei rispondere a quei motociclisti che si sono lamentati nella segnalazione «Motocross e comunisti». I moto club iscritti alla Federazione motociclistica italiana sono società sportive affiliate al Cni e quindi, per statuto, apolitiche.

È vero che nella gara di enduro il moto club Nord Est ha usufruito della casa del popolo come sede organizzativa. E da dire anche che per rispetto delle idee altrui sarebbe stato meglio che i simboli politici fossero stati tolti o coperti così come diversi manifesti appesi ai muri. Anche il discorso del rappresentante politico e la coppa data alla casa del popolo non hanno fatto piacere a tutti. Certamente evitando queste cose, nessuno avrebbe potuto confondere motociclismo con comunismo.

I moto club sono sempre stati apolitici. Il Bora, ad esempio, per parlare della società che da 12 anni rappresenta, non ha mai accettato alcun aiuto da nessun partito né intende farlo in futuro credendo fermamente al puro spirito sportivo che deve animare i suoi soci e dirigenti. Possiamo per questo vantare soci di ogni estrazione politica, sociale ed etnica. Da noi, democristiani e comunisti hanno sempre viaggiato insieme, ingegneri ed operai hanno mangiato alla stessa tavola, italiani e sloveni hanno dormito sotto la stessa tenda. Il sincero amore per il nostro sport ci ha sempre uniti in un

unico partito: quello delle due ruote.

Intendo, comunque, difendere questi volenterosi giovani cercando di far capire che i

Una strada quasi al buio

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di abitanti e commercianti di Strada Vecchia dell'Istria e vogliamo, ancora una volta, attirare l'attenzione e denunciare l'assoluta mancanza di illuminazione di detta via nella zona che va dal viceregiole Cobolli a Via Giardole. Buio assoluto, mitigato dalla luce dei negozi nei giorni nei quali sono aperti.

Vogliamo mettere in evidenza il fatto che detta zona è abitata da molti anziani delle case dell'Iaco e, non solo per essi, ma anche per i giovani, l'attraversare la strada nelle ore serali o la semplice camminare diventa un vero dilemma. Automobili che data l'oscurità adoperano gli abbaglianti inchiodando gli sventurati passanti.

È una situazione indegna per una città in una zona di traffico elevato. Vogliamo sperare che non succedano incidenti perché sarebbe inevitabile chiamare in causa i responsabili di una tale assoluta negligenza.

Seguono 71 firme

colpevoli non sono loro ma il fatto che da anni il motociclismo triestino non riesce a trovare uno sbocco e un conseguente rilancio. Rilancio necessario per ottenere le indispensabili sponsorizzazioni che hanno fatto trionfare questo sport in Friuli e morire a Trieste. Purtroppo, quando tutto manca, cedere alla tentazione diventa più facile.

Manlio Giona

«Massimiliano morì il 19 giugno 1867»

In relazione all'articolo apparso il 25 novembre scorso sul Parco di Miramare e la sua storia, a firma di Marco Pozzetto, desidero fare due precisazioni: la data della morte di Massimiliano non è il 19 aprile 1867 ma il 19 giugno 1867; il nome della città messicana dove egli fu tenuto prigioniero prima di venir fucilato è Querétaro e non Cartera. Un tanto per l'esattezza.

Salvatore Curri

Film violento

Venerdì 2 novembre alle 20.30 su «Italia 1» hanno trasmesso il film «Classe 1984», un film che a mio avviso non doveva essere proiettato in quanto assai violento. Come padre di un ragazzo, penso che questi film possano danneggiare i nostri figli influenzandoli al punto di volerne imitare i protagonisti.

Viviamo in un'epoca abbastanza corrotta, malsana, e senza futuro per i giovani, cerchiamo di aiutarli a vivere meglio invece di insegnare la violenza.

Franco Monèga

INAUGURATO L'ANNO SOCIALE DEL CLUB

«Ignoranti» benefici alla Dreher



Il Club Ignoranti ha aperto l'anno sociale con una riunione alla quale ha partecipato anche il sindaco dott. Franco Richetti (nella foto). Intanto lunedì prossimo, alla taverna Dreher, eccezionalmente riaperta per l'occasione, si svolgerà una serata benefica all'insegna della moda, della cucina e del vino.

In passerella la collezione di Versace indossata da bellissime modelle accanto ad altre prestigiose «firme» presentate dai più qualificati negozi cittadini; per la cucina le specialità

di Mario Suban, promotore dell'incontro enogastronomico assieme a Camillo Zamboni, e di due illustri rappresentanti della cucina triestina quali Giorgio Trentin del «Boschetti» di Tricesimo e di Adriano Zanotto del «Gambrius» di San Polo di Piave.

Il ricavato della serata, che sarà presentata da Sandro Massimini, sarà devoluto all'Associazione Amici del cuore. Le prenotazioni si accettano oggi e domani dalle 17 alle 20 all'Hotel Excelsior.

(Italfoto)

⊕ ZAC ▴ ZAC ▴ ZAC ▴ ZAC ▴ ZAC ▴ ZAC ▴ ZAC ▴

I CONCESSIONARI OPEL DANNO UN TAGLIO AGLI INTERESSI DI CORSA. FINO A 2.000.000. FINO AL 18 DICEMBRE.

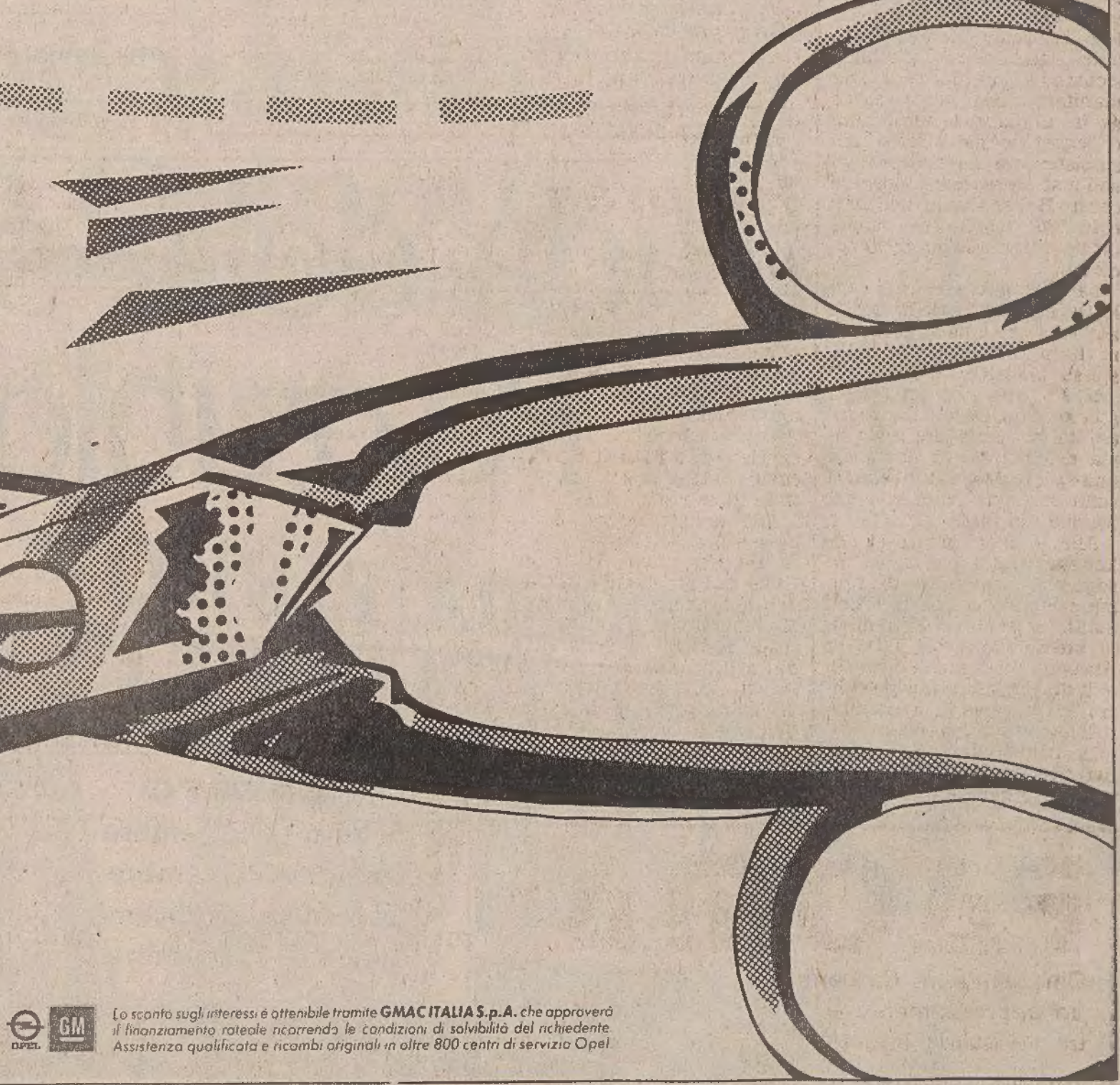
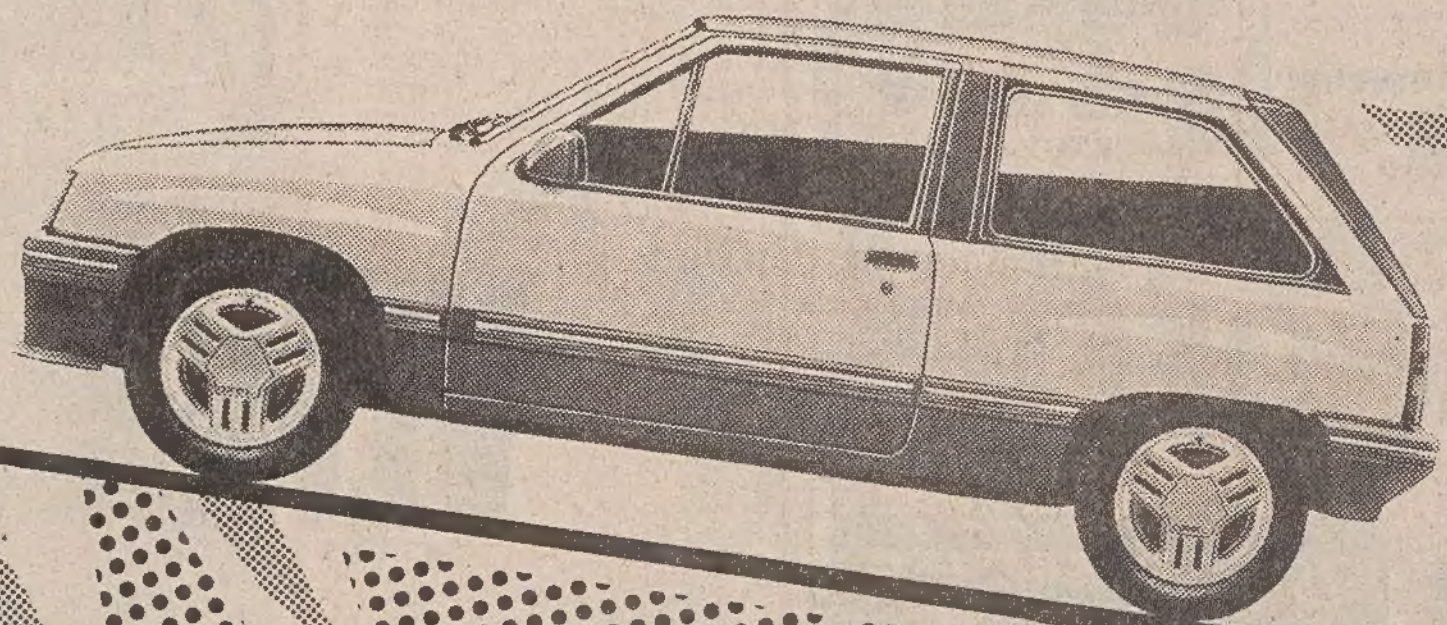
UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E poi ZAC, ZAC, ZAC uno straordinario taglio sugli interessi. Uno sconto di 2.000.000 di lire - con rate mensili da L. 297.000 anziché L. 339.000 - se la vostra Corsa preferita è il modello 1300 berlina, o uno sconto di 1.973.000 lire se decidete per la Corsa 1300 SR. E naturalmente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli.

UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ma c'è ancora un altro grande «ZAC», questa volta riservato a chi paga in contanti. E' un taglio di 800.000 lire che rende ancora più attraente la Corsa che vi piace. La scattante Corsa SR per viaggiare a più di 167 km all'ora. La Corsa 1200 per fare ben 21 km con un litro a 90 km/h. L'elegante berlina TR se vi servono 5 posti comodi e un bagagliaio con una capienza di 430 litri. Non vi resta che verificare di persona. Le forbici dei concessionari Opel continueranno a tagliare fino al 18 Dicembre.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.



Lo sconto sugli interessi è ottenibile tramite GMAC ITALIA S.p.A. che approverà il finanziamento rateale ricorrendo le condizioni di solvibilità del richiedente. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

DALLA REGIONE

I veterinari italiani e jugoslavi riuniti a convegno

Si è riunita ieri a Marina di Aurisina la commissione mista per i servizi veterinari lungo la fascia di confine italo-jugoslava, prevista dall'accordo di Udine. L'incontro è stato introdotto dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, che ha sottolineato l'importanza di periodici scambi di notizie ed esperienze in un settore economico e sociale, qual è quello riguardante la sanità animale, ma anche più generale contesto delle aree di confine.

«Il nostro paese — ha ricordato Renzulli — sta passando da un assetto provato e consolidato ad uno nuovo, come vuole la riforma sanitaria. Le linee programmatiche della nuova normativa non sempre tengono conto delle esperienze fatte, spesso premono i tempi, causando disagi e traumi. È impegno di tutti operare, perché ciò avvenga nel migliore dei modi».

Il confronto quindi di esperienze, che pur si riferiscono a contestualità statali diverse, non può che favorire il discorso, visto che l'area geografica è una sola, se si prescinde dalle delimitazioni confinarie.

Renzulli ha quindi auspicato che questo tipo di incontri si inseriscano anche nel più vasto contesto della comunità di lavoro Alpe-Adria che proprio recentemente ha deliberato di costituire un apposita commissione per la sanità.

Gli esperti hanno poi proceduto ad una reciproca informazione sulle malattie infettive e parassitarie di maggior rilevanza riscontrate nel passato anno nell'area esaminata.

La delegazione italiana, nella quale erano rappresentate le cinque Unità sanitarie locali di Trieste, Gorizia, Gemona, Cividale e Udine, era guidata dal dott. Costanzo Tomatis del Servizio veterinario regionale.

I comuni jugoslavi di Jesenice, Tolmino, Nuova Gorizia, Sesana e Capodistria hanno presentato, attraverso i propri esperti, l'andamento dello stato di salute degli animali nei territori di competenza.

A conclusione dei lavori si è potuto constatare un andamento generale soddisfacente, anche se permangono ancora alcuni problemi inerenti la rabbia silvestre e la varroccia — parassita delle api — che, specie negli ultimi tempi, è andata diffondendosi gradatamente.

RAID LADRESO SULL'ALTOPIANO CARSICO IN ABITAZIONI ISOLATE

Svaligiate due ville a Trieste

Un bottino di varie decine di milioni di lire - Rubata anche una macchina che è servita ai malviventi per fuggire con la refurtiva - L'auto è stata poi abbandonata a Quarto d'Altino



Una delle due ville prese di mira dai ladri

(Italfoto)

UNA SERIE DI INCONTRI

Ruolo degli atenei nella cooperazione

Negli ultimi quattro anni il Dipartimento cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri ha fatto un importante salto di qualità, concretizzandosi nell'incarico di gestire somme sempre più elevate.

I fondi a disposizione quest'anno ammontano a 3.500 miliardi, di cui il 70 per cento è destinato a progetti di sviluppo, mentre il restante 30 per cento è destinato a progetti di cooperazione allo sviluppo.

Nei giorni scorsi, per diffondere questa «cultura» su proposta dell'Università di Trieste, organizzata dalla conferenza permanente dei rettori

La Regione istituisce i corsi per ausiliari socio-sanitari

La giunta regionale ha approvato la delibera che istituisce i corsi di qualificazione del personale ausiliario socio-sanitario.

L'organizzazione delle lezioni teoriche e pratiche è demandata alle singole Unità sanitarie locali che decideranno, inoltre, l'ammissione ai corsi, tenendo conto dell'anzianità di servizio e dell'età degli aspiranti.

I corsi avranno una durata di 250 ore, articolati in 90-110 ore per la parte teorica e in 150-160 ore per la parte pratica. Avranno inizio entro il 10 ottobre di ciascun anno, per la prima sessione, ed entro aprile per la seconda eventuale sessione.

Quest'anno il corso si aprirà entro il 10 dicembre.

Lo stillicidio dei furti in appartamenti e in ville non accenna a diminuire; al contrario, è in pauroso aumento. Ieri, in pieno pomeriggio, l'altro, in pieno pomeriggio, sono state svaligate due ville ad Opicina e una terza si è salvata, forse per l'inaspettato arrivo di qualcuno. Il bottino complessivo si aggira sui cinquanta milioni di lire.

I malviventi, che hanno trafugato argenteria e gioielli, sono fuggiti anche con sedici tappeti persiani di varie dimensioni, che hanno caricato sulla «Golf» trovata nel garage di una delle due ville.

Alle 20 la macchina — che non era stata ancora segnalata come rubata — è stata trovata abbandonata, con le portiere chiuse a chiave sull'autostrada a circa tre chilometri dal casello di Quarto d'Altino, cioè a 130 chilometri circa dal posto del furto. Ciò significa che i ladri hanno «lavorato» al massimo fino alle 19 in quanto avranno impiegato almeno un'ora per raggiungere Quarto d'Altino da Opicina o, meglio da Banne dove sono sbarcati sulla «202» lasciando le ville ubicate in via Conconello, alle spalle del Villaggio del fanciullo.

L'alto muro di cinta, il vistoso faro blu del tipo di quelli installati sulle auto della polizia collegato al sistema di allarme, e la tabella di «attenti al cane» murata vicino all'ingresso della villa «Espanola» di proprietà del commerciante Sergio Laghi, non hanno evidentemente impressionato i malviventi che, una volta forzata una porta e sfondati due vetri della porta-finestra, sono entrati nella casa nonostante i sibili delle sirene. Ma l'ultimato dell'allarme non è durato a lungo in quanto i ladri dei vari specialisti sono riusciti ad individuare la centralina e a metterla fuori uso facendo tacere le sirene e bloccando la luce blu intermittente. La centralina del sofisticato impianto di allarme che è stato però ugualmente messo k.o., era occultata nella liscia della casa, dietro ad

un pannello, davanti al quale erano appesi blue jeans e stracci. Una volta tornato il silenzio i ladri hanno lavorato con tutta calma, arrotondando il grande tappeto che era nella sala da pranzo, i cinque distesi sul pavimento del soggiorno, e quelli trovati nella camera da letto. Dai mobili della stanza da pranzo gli ignoti hanno prelevato le posate d'argento lasciando però i coltelli, segno questo che i pezzi rubati sono destinati alla fusione e non ad essere venduti come servizio. Con le posate è sparita tutta l'argenteria e anche otto bicchieri di cristallo. Tutta la roba è stata poi sistemata nella Golf (TS 214430) che si trovava nel giardino con le chiavi infilate nel cruscotto. Per uscire i ladri hanno fatto scattare dall'interno il cancello automatico.

Il colpo è stato scoperto alle 19.45 dal commerciante Sergio Laghi, rientrato assieme alla moglie. Nell'aprire con il telecomando il cancello, egli si è accorto che mancava la «Golf» ed ha notato che la spia dell'impianto di allarme era spenta. Ha capito subito — per esperienze precedenti — che c'erano state «visite»: è la terza volta infatti che la sua casa viene svaligiata.

Immediatamente ha telefonato al 113 e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e quelli della scientifica. Un'ora e mezzo prima i carabinieri di Villa Opicina erano stati chiamati nella stessa via Conconello, al numero 25 — un tratto a fondo cieco — vicinissimo in linea d'aria ma distante duecento metri seguendo la strada. I militari dell'Arma erano accorsi ad una telefonata del figlio del padrone di casa, l'esercente Giovanni Giorgi, che a sua volta era stato chiamato dalla sorella.

La giovane, rinchiusa poco prima, aveva notato il cancello della villa socchiuso e l'aveva già messa in allarme. Poi ha udito la porta d'ingresso sbattere a causa della bora. A questo punto è fuggita ed ha raggiunto una casa vicina, da dove ha telefonato. I ladri hanno anche qui razziato tutti i tappeti che c'erano, hanno trovato un'ingente somma di denaro in contanti e preziosi. Il tutto per almeno una trentina di milioni di lire. La Questura e i carabinieri del reparto speciale di Aurisina e quelli del gruppo di Trieste stanno ora dando la caccia ai malviventi venuti quasi sicuramente da fuori Trieste. W. R.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	4,9	10
Gorizia	2	9
Monfalcone	5	11,3
Pordenone	1	8
Udine	1	11

In poche righe

Un altro arresto per i mitra Sten

PORDENONE — Un altro arresto sul fronte dell'inchiesta sul traffico clandestino di mitra Sten: questa volta è finito in carcere, a Gorizia, Gianni Rigo, 41 anni, originario di Budoia e residente attualmente nel capoluogo della Destra Tagliamento. Anche per lui l'imputazione è di associazione per delinquere ai fini di produzione e messa in commercio di armi da guerra. Il provvedimento è stato operato su mandato di cattura del giudice istruttore di Pordenone dott. Manzoni.

Premiati i minatori di Cave del Predil

In occasione della festa di Santa Barbara, patrona dei minatori, si è svolta a Cave del Predil una cerimonia per la premiazione di numerosi minatori che per oltre vent'anni vi hanno svolto attività. Alla cerimonia ha rappresentato il Consiglio regionale il suo vicepresidente Claudio Tonel, il quale ha portato l'adesione ed il saluto della Regione soffermandosi brevemente sull'impegno nei confronti dell'attività di ricerca della Società Samin, che gestisce la miniera, nonché per urgenti opere di manutenzione agli edifici abitati dai dipendenti della società stessa. Il vicepresidente Tonel ha successivamente incontrato il direttore della miniera di Raibl, ing. Luciano De Nardi, il sindaco di Tarvisio, Vito Anselmi, e dirigenti del locale Cram (Circolo ricreativo aziendale dei minatori).

Delegazione serba dall'assessore Rinaldi

L'assessore regionale alle finanze e ai rapporti esterni, Dario Rinaldi, ha ricevuto in visita di cortesia una delegazione del Ministero della cultura e dell'informazione della Repubblica socialista di Serbia. La missione era guidata da Milena Milanovic, direttore del Segretariato della cultura (in rappresentanza del ministro Manic) e di essa facevano parte Mihajlo Tosic, direttore di Radio Belgrado, nonché sottosegretario di Stato, e il prof. Golub Dobrasinovich, docente universitario e consulente del Ministero dei beni culturali.

Nel corso del colloquio è stata affrontata la possibilità di un'intensificazione degli scambi culturali tra il Friuli-Venezia Giulia e la Serbia. «Un promettente avvio della cooperazione in questo settore — ha osservato Rinaldi — si era già registrato nel recente passato anche a seguito della visita a Belgrado dell'assessore Barnaba, accompagnato dall'allora direttore regionale dell'Istruzione e della cultura, Franco Richetti». «È una strada — ha concluso l'assessore — che va proseguita per avvicinare sempre più le nostre popolazioni e per far conoscere il patrimonio di cultura e storia da esse rappresentato».

Litoranea Capodistria-Isola

CAPODISTRIA — La litoranea Capodistria-Isola d'Istria è stata resa più sicura e veloce con l'apertura al traffico della nuova strada Capodistria-Dvori.

Il nuovo tratto non ha risolto le difficoltà viarie del Capodistria ma rappresenta un primo passo per la soluzione del problema.

VENDITA NATALIZIA
 CENTRO DEL MATERASSO
 di GRADARA PETRUCCI - VIA CERERIA 8 - TEL. 727617
 SCONTO del 20%
 su tutti i materassi a molle normali e ortopedici.
 E' GRATUITO il servizio di consegna e ritiro dell'usato.

Incontri

a cura SPE

...FORNIRVI LE BOTTIGLIE È IL NS. MESTIERE!

Liquormarket

CASH and CARRY

via della Concordia 6, tel. 795252 TRIESTE

CASSETTE NATALIZIE

APERTO TUTTI I GIORNI
SPECIALE REPARTO
STRENNE PER ENTI
AZIENDE E INDUSTRIE
SPEDIZIONI E CONSEGNE IN TUTTO IL MONDO



...e con i biglietti della Lotteria Amici di S. Giacomo potrete vincere automobili e altri ricchi premi.

DAL 3 AL 15 DICEMBRE

nelle

DROGHERIE SIMPATIA

associate alla

MANDATARIA COMMERCIALE

PROGRAMEXPO DISTRIBUZIONE OFFERTA MANDATARIA

DASH FUSTO A PREZZO SPECIALE

ARIEL E ₃	a sole L.	2.290
MASTRO LINDO Economico	a sole L.	2.350
LINEA CAMAY A PREZZO SPECIALE		
PAMPERS MAXI	a sole L.	18.900

QUALITÀ - SERIETÀ
PREZZI BASSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

M.C.P.
DI VIA S. FRANCESCO 9 - TS

presenta le migliori

Moquettes & carte da parati

esperienza + qualità

= RISPARMIO

Radivo

PRODOTTI DOLCIARI

TORRONE DI MARZAPANE una tradizione di qualità



Ricorda le sue specialità:

- FAVE
- PRALINE
- CIOCCOLATINI AL LIQUORE
- ROSOLINI
- UOVA PASQUALI

PREMIO TERGESTE D'ORO

VIA DELLA GUARDIA 1 - TRIESTE - TEL. (040) 725636

IL PROCESSO A UN ESPONENTE DELL'ASSOCIAZIONE NON VIOLENTA

Assolto per il comizio in spiaggia tornerà in aula per il «naturismo»

La campagna in difesa dei bagni secondo natura non ha avuto per ora conseguenze penali per Maurizio Bekar, di 26 anni, via Pauliana 18, esponente dell'Associazione non violenta e animatore assieme alla radicale Dora Pezzilli nella contestazione di spiaggia. Il Pretore di Trieste dott. Pervalerio Reinotti lo ha assolto dall'accusa di avere violato l'articolo 18 del Testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza (promuovere una manifestazione senza darne avviso al questore nei termini di legge) perché il fatto non sussiste, ma ha rimesso gli atti a sé stesso per procedere contro Bekar ai sensi dell'articolo 726 del Codice penale (atti contrari alla pubblica decenza).

La battaglia Pezzilli non lo lascerà certo solo di fronte alla legge ed è facile prevedere che si autodenuncerà dello stesso illecito.

Il 9 e il 10 giugno dello scorso anno, Dora, allora candidata indipendente nella lista del Pci aveva arringato una sparuta folla di bagnanti sulla costa dei barbi e sul litorale dei filtri.

Alle 11.30 del giorno 11 Bekar si recò in questura e consegnò il preavviso di una manifestazione che avrebbe avuto luogo alle 13.30 di quello stesso giorno ai filtri di Aurisina «in segno di protesta e di disobbedienza civile contro gli interventi repressivi delle giornate premiati».

La manifestazione, che avrebbe dovuto consistere in un bagno e brevi comizi, era

no stati invitati i rappresentanti dei partiti politici e il comune di Duino-Aurisina. Tutto si risolse in pochi minuti: seduta, la Pezzilli spiegò a una ventina di persone le finalità del naturismo mentre Bekar, in piedi e con un cartello, avrebbe distribuito manifestini.

La seconda udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

MEGA IMPIANTO DELL'ENEL CHE FORNIRÀ ELETTRICITÀ E ACQUA PER L'IRRIGAZIONE

Ha preso il via in Valcellina una centrale da 100 miliardi

PORDENONE — L'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben ha preso parte l'altro giorno alla cerimonia per la ricorrenza di Santa Barbara svoltasi nei cantieri della Valcellina per la costruzione di una nuova centrale idroelettrica dell'Enel.

Alla manifestazione erano presenti, oltre alle maestranze, rappresentanti del Genio civile di Pordenone e di Udine, del Consorzio Cellina-Meduna, il sindaco di Montebelluna, il presidente della Comunità montana Protti, l'assessore provinciale ai lavori pubblici di Udine Verrier e dirigenti dell'Enel.

Nel corso della cerimonia Bomben ha visitato il cantiere della nuova centrale elettrica.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La seconda udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

La prima udienza è riservata ai testi: una giornalista sentì la Pezzilli, che parlò per circa cinque minuti e si presentò come candidata alle elezioni.

FAOMA mobili componibili per il bagno

Cinquant'anni Carpani: un apprezzamento e un vivissimo augurio

TRIESTE - Viale XX Settembre, 32

CARPANI 1934'84

ROLEX DAY-DATE

UN GIOIELLO DI PERFEZIONE
CHIUSO IN UNA "CASSAFORTE"
D'ORO O DI PLATINO.



Molte decisioni di importanza mondiale vengono prese dopo aver consultato un Rolex Day-Date, l'orologio garantito dal certificato dell'Ufficio Svizzero di Controllo dei Cronometri. Movimento automatico "Perpetual" e regolazione rapida della data. Cassa "Oyster" con vetro zaffiro e corona di carica.

"Twinlock" a doppia sicurezza, per garantire l'impermeabilità fino a 100 mt. Il Day-Date è disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. 750, oppure in platino, in vari modelli e con differenti bracciali.

Illustrato il modello G. 18038 con bracciale "President".



ROLEX
di Ginevra

La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa "Agenzia Ufficiale", attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:

Abano Terme: A. Turetta - Via Matteotti 32
Bolzano: Pöschel - Portici 51
Castelfranco Veneto: Bissacco - Corso XXIX Aprile 51
Cortina d'Ampezzo: Giulio Veronesi Gallery - Corso Italia 104
Gorizia: De Savognani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Baffie 26
Merano: Pendini G. - Corso della Libertà 43
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 80
Padova: Rocca 1872 - Gioielli e Orologi - Via Cavour 3
Montini di Ferro Da Rin - Via Roma 58
Roisard Gioielli - Piazza Erbe 40/47

Pordenone: G. Frangiamore - Corso Vittorio Emanuele 8/A
Riva del Garda: Saverio G. - Via Gazzoletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - Piazza Vittorio Emanuele 19
Trento: L. Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Giraldo S.n.c. - Piazza dei Signori 3
Trieste: Dobner - Via Dante 35
Udine: L. Franz - Via Vitt. Veneto 34
Ronconi di G. Gremese & C. - Via Mercato Vecchio 10 - Via Cavour 7/A
Venezia: Salvadori di G. Pendini - Mercerie Salvadori - San Marco 5022
Verona: A. Canevari - Via Cappello 35
Vicenza: Salvadori S.r.l. - Corso Palladio 135

PELLICCE giacche, nuove creazioni 84-85, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia Cervo, XX Settembre 16, III p., asc. 4317/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4485/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, vennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4485/11

VECCHIE curiosità acquista mobili quadri soprammobili argenterie giacenze ereditarie. Telefonare 631500 - 942190/1. 4502/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistano oro, argento, gioielli. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 4224/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 60175/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4503/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069 Rekord diesel 2.3, Ascona 1.2, Kadett, Manta. 4540/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Fiat 500, 127, Panda, 132, R 14, Citroen LNA, Fiesta, Escort, R 4 Furgonette. 4540/14

ATTENZIONE INTERESSI 12% SU PAGAMENTO AUTOVETTURE FINO A 60 MESI. SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, 3 MESI CANCELLAZIONE CAMBI USATO CON USATO. A 112 Elite 82, Alfesud 1500 S M 79, Alfesud Turbo diesel 80, Giulietta 1600. 4540/14

82 FERRARI 208 TFS 83, ROSSO, Duetto 1600 83, Duetto 2000 83, BMW 320 M 60, BMW 323i 79, MERCEDES 190 E ACCESSORI DA 12 M. MATRICOLARE, 500 R 74, 127 Special 76, 127 1050 CL 78, 127 Sport 81, Panda 45 81, Ritmo CL diesel 82, Alfesud 1300 S 79, Ford Transit diesel fam. 78, RANGE ROVER BLINDATA 79, Rover 2400 Turbo diesel 82, ACCESSORI. 4540/14

Autosalone Fiedl, strada di Fiume 19, telefono 948337. 4492/14

FURGONE Volkswagen Golf Caddy diesel fine 83 stazionario accessorio come nuovo vendesi 8.800.000. Tel. (0481) 74135. 299/14

GARAGE Regina S.A.S. BMW 320, 2 porte M 60 1981 48.000 km originali con garanzia. Raffineria 6, tel. 040/725345. 4520/14

PANDA 45, 128, 128 3 porte, 850 Pulmino venduto. Tel. 793578. 4455/14

RITMO 60 1982 colore rosso scuro 38.000 km lire 8.800.000. Tel. 320694. 4588/14

SUPER GARANZIA 1 anno sulla superocasioni Panauto, Zona Industriale, tel. 820256. Fiat 500, 126, 127 74, 75, 79, 80, Fiorino, Ford Escort 1.1, Fiesta, 128 3 porte, 128 SL, Citroen Dyane, Visa, BMW 320 M 60, 2002, Opel Kadett, Corsa 1.0, Ascona 1.2, Rekord diesel, Sunbeam 1.0, 1.6 TT, Maggiolino. Massime dilazioni permutate. 4455/14

VENDO Fiat 127 e Autobianchi A 112 tutte dell'80. Tel. 413409 dalle 12 alle 14. 60539/14

900 Giardiniera 550.000, 127 950.000, 128 650.000 venduto. Tel. 793578. 60560/14

15 Roulotte nautica, sport

JOHNSON! Nuovi fuoribordo 1985. Sconti favolosi anche con caparra minima e ritiro in stagione senza aumenti. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

BAN LEUZ VIA FLAVIA: Peugeot 104 74, 80, 305 Diesel 81, 506 79, Panda 30 80, Fiat 127 80, Dyane 6 79, Mini 77, Opel Rekord D 2300 81, Renault 5 75, Renault 14 80, 82, VW Scirocco 81. 4196/14

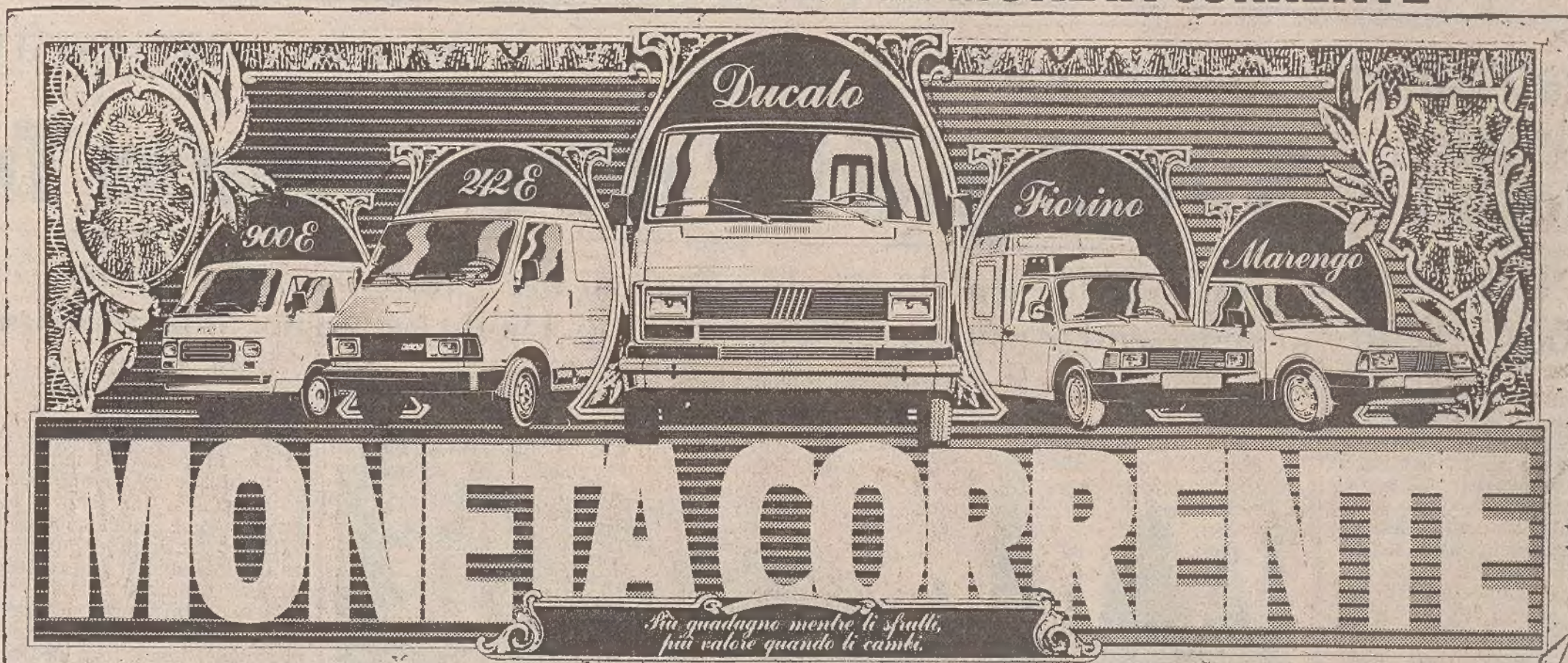
CAMIONCINO Volkswagen 6 posti promiscuo motore nuovo venduto. Telefonare ore ufficio 826846. 61/14

CONCINUTAS Auto Negozio 5, 771688 vende Alfesud 5 porte 82, Beta coupé 78, 83, Golf diesel 82, Passat diesel 82, Taurus SW 30, Mini Clubman, Panda 30 83, 126 Personal, 127 3 porte 79, BMW 320 78 ed altre. 4504/14

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN MONETA CORRENTE



ANCORA FINO AL
31 DICEMBRE 1984

ANCHE
OLTRE

4 MILIONI
DI RIDUZIONE
SULL'ACQUISTO
RATEALE SAVA

Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero e del risparmio concreto, continuano a battere nuovi record di vendite. Infatti ben oltre il 50% degli utilizzatori li sceglie, perché ha capito bene che Ducato & C. rendono di più mentre li sfrutti e valgono di più quando li cambi. In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un rendimento ancora più alto. Ancora fino al 31 dicembre Sava taglia del 30% l'ammortamento degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questo significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato 13 Grande Volume Vetrato. Anticipando in contanti solo l'iva e le spese di messa in strada, pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende, con 47 rate mensili da L. 593.229 ciascuna.

Analogo trattamento è riservato a chi acquista un 242E, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili per pronta consegna. Con un risparmio, sull'ammortamento degli interessi, che può arrivare a oltre 4.000.000 per chi sceglie il 242E pls (con rate mensili da L. 596.817). A oltre 2.500.000 sul Marengo (con rate mensili da L. 390.837). A oltre 2.000.000 sul Fiorino furgone diesel (con rate mensili da L. 310.598). A oltre 2.000.000 sul 900E (con rate mensili da L. 303.422). Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Tenete presente che, come in tutti i veri affari, dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta infatti scade il 31/12/84. Se vi pare troppo bello per essere vero, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore al 1/11/1984

FIAT
veicoli commerciali
SAVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5 lire 650, numeri 6-7 lire 850, numeri 8-9 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.300, numeri 12-13 lire 1.500, numeri 14-15 lire 1.700, numeri 16-17 lire 1.900, numeri 18-19 lire 2.100, numeri 20-21 lire 2.300, numeri 22-23 lire 2.500, numeri 24-25 lire 2.700, numeri 26-27 lire 2.900. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio

Richieste
OFFRESI ore stiro o prestaservizi. Tel. 761494. 60512/1

3 Impiego e lavoro

Richieste
BABY-SITTER offresi. Tel. 827173. 60534/3

CONTABILE esperto contabilità paghe bilanci offresi part-time. Tel. 827310. 60360/3

DATTILOGRAFA esperta vari lavori ufficio offresi anche part-time. Telefonare 827173. 60534/3

RAGAZZO 17enne munito di libretto sanitario cerca lavoro. Tel. 225503. 0060342/33

VENTUNENNE militante paziente lingue offresi qualsiasi lavoro disposto imparare un mestiere senza stipendio. Tel. 417751. 60514/3

4 Impiego e lavoro

Offerte
ALBERGO in Trieste cerca cameriera piantasala. Scrivere a casetta n. 22/5 Publied 34100 Trieste. 4362/4

ALBERGO a Gorizia cerca personale referenziato per seguenti qualifiche: 1) capo ricevimento con mansioni segretarie; 2) guardarobiera con mansioni governative; 3) facchino patentato; 4) cameriera piani anche part-time; 5) portiere di notte. Informazioni tel. 040-229459. Scrivere SAR SPA Gorizia Corso Italia 63. 144/4

BANCIONIERE-A assume dante Paradiso lavoro bisettimanale. Presentarsi sul posto mattinata. 4532/4

BANCIONIERE serio laborioso domeniche libere cerca. Telefonare oggi dopo le 14.30 al 569804. 4538/4

CERCANSI falegnami artigiani disposti ad operare sul territorio nazionale per installazione arredamenti negozi. Per contatto telefonare 0481-769466. 1/4

CON minimo impegno sociale propone guadagno contrattuale garantito allevando cinghilla. Tel. 02-3760809, 3761306, 3762633. 090325/4

PIZZERIA trattoria cerca cuoca internista tutto fare. Tel. 755610. 60548/4

PRIMAIA ditta di forniture navali cerca: giovane chimico automunito buona conoscenza lingua inglese diplomato nautico capitano o macchinista con esperienza di bordo. Inviare breve curriculum vitae a Casetta n. 49/5 Publied 34100 Trieste. 4517/4

5 Rappresentanti

Piazzisti
ORGANIZZAZIONE internazionale forte espansione cerca venditori esperti zona Trieste. Possibilità ottimo guadagno sviluppo. Telefonare per appuntamento 760238. 4536/5

6 Lavoro a domicilio

Artigiano
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 60106/4

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 60106/4

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 810012. 60106/4

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti telefonare 757376. 60103/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono ristrutturazioni in genere. Prezzi convenienti. Tel. 68600. 59862/6

DENTIERE rovinate malferme instabili. Riadattamento riparazione Via Maliccia 1.5993/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa tel. 765255.

OFFRESI autista con furgone proprio conto terra 15 quintali spazioso parco di vie per consegne varie e facchinaggio. Tel. 411651. 60508/6

OFFRESI pittore bravo muratore libero subito tel. 231738. 60556/6

8 Istruzione

CUCITO taglio Sitam nuovi corsi diurni serali iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega nazionale tel. 767491 past. 4501/8

9 Vendite d'occasione

BOSCHETTO acacie località Peteano (Sagrado) venduto circa 5.000 q.li. Tel. 0131-703383. 001/9

CALDAIA automatica metano "ideal" cal. 27.000 nuova garanzia. Bruciatore nafta, altro gasolio, caloriferi "ideal" in ghisa, installatore vende vera occasione. Via Costalunga n. 4. 60567/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

AUTOFFICINA San Giulio vende Porsche 911 S 1973 preretto. Tel. 793711. T.A. 591/14

AUTOSALONE Girometta: 127 1050, 127 Sport, 131 CL, 131 1300 Supermirafiori, 131 Super Panorama, 132 2000 iniezione, A 112 Abarth, Gamma 2000 coupé, Alfesud 1200, Alfesud TI, Giulietta 1600, Alfesud GTV 1800, Jetta GLI, Renault 5 GTL, 14 GTL, Fiesta, Escort 1600, Solaris GLS, Peugeot 305 SE, Mini Clubman familiare, Ascona diesel ultimo modello, Honda 125 Enduro, Yamaha 250 XT Enduro, Via Francia 42 telefono 750746. 4540/14

AUTOSALONE Renault Gerzel nuova Supercinque pronta consegna: Renault 5 Alpine 61, BMW 316 77, Alfetta 2.0 L 78 A 112 Junior 83, Alfesud 1.2 5 marce 81, 127 82, Garanzia dilazioni. Muggia tel. 724275. 4423/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA Fiat 126 81, 500 L 72, 126 P 4 82, Fiat Uno 45 S 83, A 112 Abarth 70 Hp 80, Talbot Horizon 1.3 GLS 79, Ford Fiesta 77, Ritmo diesel 82, 127 diesel 82, BMW 316 78, Citroen GS 78, Renault 5 78, 80, 82, R 4 T 78, R 5 T 78, R 5 TX 82, R 14 TS 80, R 18 Turbo 81, R 20 GTL 80, Renault Dagli Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512-55511. 9/14

BAN LEUZ VIA FLAVIA: Peugeot 104 74, 80, 305 Diesel 81, 506 79, Panda 30 80, Fiat 127 80, Dyane 6 79, Mini 77, Opel Rekord D 2300 81, Renault 5 75, Renault 14 80, 82, VW Scirocco 81. 4196/14

CAMIONCINO Volkswagen 6 posti promiscuo motore nuovo venduto. Telefonare ore ufficio 826846. 61/14

CONCINUTAS Auto Negozio 5, 771688 vende Alfesud 5 porte 82, Beta coupé 78, 83, Golf diesel 82, Passat diesel 82, Taurus SW 30, Mini Clubman, Panda 30 83, 126 Personal, 127 3 porte 79, BMW 320 78 ed altre. 4504/14

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

DISPONGO autovetture, nuove di fabbrica: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, con sconti fino a lire 2.500.000. Prima di acquistare una autovettura passa da noi, potrai trovare una nuova al prezzo di una usata. Garanzia 12 mesi, si esaminano anche permutate e facilitazioni. Autosalone Fiedl, strada di Fiume 19, telefono 948337. 4492/14

FURGONE Volkswagen Golf Caddy diesel fine 83 stazionario accessorio come nuovo vendesi 8.800.000. Tel. (0481) 74135. 299/14

GARAGE Regina S.A.S. BMW 320, 2 porte M 60 1981 48.000 km originali con garanzia. Raffineria 6, tel. 040/725345. 4520/14

PANDA 45, 128, 128 3 porte, 850 Pulmino venduto. Tel. 793578. 4455/14

RITMO 60 1982 colore rosso scuro 38.000 km lire 8.800.000. Tel. 320694. 4588/14

SUPER GARANZIA 1 anno sulla superocasioni Panauto, Zona Industriale, tel. 820256. Fiat 500, 126, 127 74, 75, 79, 80, Fiorino, Ford Escort 1.1, Fiesta, 128 3 porte, 128 SL, Citroen Dyane, Visa, BMW 320 M 60, 2002, Opel Kadett, Corsa 1.0, Ascona 1.2, Rekord diesel, Sunbeam 1.0, 1.6 TT, Maggiolino. Massime dilazioni permutate. 4455/14

VENDO Fiat 127 e Autobianchi A 112 tutte dell'80. Tel. 413409 dalle 12 alle 14. 60539/14

900 Giardiniera 550.000, 127 950.000, 128 650.000 venduto. Tel. 793578. 60560/14

15 Roulotte nautica, sport

JOHNSON! Nuovi fuoribordo 1985. Sconti favolosi anche con caparra minima e ritiro in stagione senza aumenti. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

BAN LEUZ VIA FLAVIA: Peugeot 104 74, 80, 305 Diesel 81, 506 79, Panda 30 80, Fiat 127 80, Dyane 6 79, Mini 77, Opel Rekord D 2300 81, Renault 5 75, Renault 14 80, 82, VW Scirocco 81. 4196/14

CAMIONCINO Volkswagen 6 posti promiscuo motore nuovo venduto. Telefonare ore ufficio 826846. 61/14

CONCINUTAS Auto Negozio 5, 771688 vende Alfesud 5 porte 82, Beta coupé 78, 83, Golf diesel 82, Passat diesel 82, Taurus SW 30, Mini Clubman, Panda 30 83, 126 Personal, 127 3 porte 79, BMW 320 78 ed altre. 4504/14

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione tel. 410893. 60487/9

PELLICCE e giacche su misura, prone, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

GIACCA linea taglia 42 vendesi occasione

DALL'ESTERO

L'«OFFENSIVA PER IL DISARMO» IN VISTA DELL'INCONTRO DI GINEVRA

Da Cernenko segnali di pace (ma intanto monta gli SS-20)

Secondo fonti Usa, i missili sono già 387 - Sarà Paul Nitze il negoziatore americano?

MOSCA — In un messaggio di saluto, inviato al movimento che va sotto il nome di «Fisici internazionali per la prevenzione della guerra nucleare», il Presidente e segretario generale del Partito comunista sovietico, Konstantin Cernenko, ribadisce l'impegno e la volontà di pace del suo paese.

L'Unione Sovietica — scrive tra l'altro Cernenko — è disposta alle soluzioni più radicali che possano consentire di far passi avanti sulla strada della cessazione della corsa al riarmo, del divieto ed eventualmente della completa eliminazione delle armi nucleari.

«Noi, nell'Unione Sovietica, condividiamo il vostro fervente desiderio», aggiunge Cernenko rivolto agli scienziati — di fermare questa corsa precipitosa verso l'irreparabile. Noi lavoriamo concretamente per fare in modo che le armi nucleari non debbano mai essere impiegate per garantire il supremo diritto dell'uomo: il diritto alla vita. L'Unione Sovietica si è già impegnata a non usare per prima le armi nucleari, ed ha proposto di congelare gli arsenali atomici e di concordare la cessazione completa degli esperimenti delle armi atomiche».

«Risolvere la questione delle armi spaziali — conclude Cernenko — è ora di primaria importanza. Se la militarizzazione dello spazio non verrà effettivamente impedita, si annullerebbe tutto ciò che si finora ottenuto nel settore della limitazione degli armamenti. La corsa al riarmo investirebbe allora altre aree, aumentando in modo eccezionale il rischio di guerra nucleare».

Al di là di questi generici appelli al disarmo e alla pace, però, l'Unione Sovietica ha dislocato almeno 387 missili nucleari a medio raggio SS-20 e sono in costruzione almeno dieci nuove basi. Lo ha reso noto il Dipartimento di Stato americano. Si tratta di un numero totale che ammonta ad oltre il doppio dei missili di questo tipo — mobili e a tripla testata — che Mosca aveva installato nel 1979, quando l'Alleanza Atlantica decise di varare il piano di disarmamento del Pershing 2 e dei Cruise. Fino a questo momento — come ha comunicato il mese scorso il comandante generale supremo della Nato, generale Bernard Rogers — sono stati dislocati in Europa 91 tra Pershing e Cruise.

Ma l'SS-20 è un missile montato su un sistema mobile, ha rilevato il portavoce del Dipartimento di Stato, sottolineando che sono in costruzione in Urss almeno dieci nuove basi aggiuntive, le quali — una volta completate — faranno salire il numero totale dei missili a oltre quattrocento. «Data la natura di questo programma di costruzione — ha proseguito il portavoce — ci attendiamo che la cifra di 387 aumenti, e non diminuisca».

Nello stesso tempo, inoltre, molti osservatori sono del parere che si registri uno squilibrio a vantaggio della Russia anche nelle testate nucleari in Europa. Dal 1979, dopo che le testate statunitensi di fabbricazione meno recente sono state rimosse, il loro numero totale è sceso di un migliaio, passando da circa 7.000 a circa 6.000. Si ritiene invece che l'Unione Sovietica disponga attualmente di oltre 8.000 testate nucleari.

A Washington, intanto, con un atto simbolico, ma destinato — secondo gli osservatori — a confermare il futuro ruolo-chiave di Paul Nitze nei prossimi negoziati Usa-Urss sul controllo degli armamenti, l'ambasciatore è entrato in possesso dell'ufficio al settimo piano del Dipartimento di Stato.

Nitze è sempre più coinvolto nei preparativi per l'incontro del 7 e 8 gennaio prossimi a Ginevra: tra Shultz e Gromyko, sostiene un alto funzionario del Dipartimento di Stato. «Al momento, però, non è possibile stabilire quale sarà di preciso il suo ruolo all'interno del summit in cui i due ministri degli Esteri dovrebbero definire i contorni entro cui dovrà riprendere il dialogo tra Washington e Mosca».

Nitze, 77 anni, è stato responsabile della delegazione statunitense ai negoziati sulla limitazione delle armi nucleari a medio raggio in Europa tra il 1981 e il 1983. Considerato come il più esperto negoziatore statunitense in tema di controllo degli armamenti, la sua carriera diplomatica si è caratterizzata per due episodi contraddittori: l'opposizione alla ratifica dell'accordo Salt 2 e il compromesso informale sugli omissis, raggiunto tra ormai storica «passaggiata nei boschi» con il suo collega sovietico, respinto poi per due giorni.



Mosca — Il caloroso saluto tra il miliardario americano Armand Hammer e il Presidente Cernenko. Il petroliere e mecenate Hammer è oggi uno dei «canali» privilegiati per i contatti informali con il Cremlino (Telefoto Tass)

CONCLUSO IL VERTICE DELL'ALLEANZA A BRUXELLES

Rogers sarà ancora a capo delle forze Nato in Europa

BRUXELLES — Il generale americano Bernard Rogers è stato confermato per altri due anni al comando delle forze della Nato per l'Europa. L'annuncio ufficiale è stato fatto dal segretario americano alla difesa Caspar Weinberger e dal segretario generale dell'Alleanza atlantica Lord Carrington, al termine della sessione di dicembre del comitato per i piani di difesa della Nato.

Il gen. Rogers comanda le forze dell'Alleanza in Europa dalla metà del 1979, quando decise il cambio ad Alexander Haig. Secondo indicazioni di fonte Nato, il gen. Rogers avrebbe normalmente dovuto lasciare l'incarico alla metà del 1985.

I ministri della difesa dell'Alleanza atlantica, riuniti a Bruxelles, si sono inoltre impegnati a sviluppare le difese convenzionali per colmare «il crescente squilibrio convenzionale in favore del Patto di Varsavia». Nel comunicato diffuso al termine della riunione, si sottolinea l'esigenza di migliorare gli armamenti convenzionali della Nato e si afferma che un riequilibrio della situazione di vantaggio di cui gode il Patto di Varsavia «è necessario per rafforzare la dissuasione» e ridurre la dipendenza dall'uso delle armi nucleari.

I ministri rappresentavano tutti i sedici paesi della Nato, ad eccezione della Francia e dell'Islanda, che non fanno parte del comando integrato dell'Alleanza atlantica. Il ministro della difesa spagnolo, Narcis Serra, non ha firmato il comunicato.

I paesi dell'Alleanza destineranno 7,8 miliardi di dollari nei prossimi sei anni alle attrezzature e alle installazioni per le truppe americane che verranno inviate in Europa in caso di guerra. Questa somma — si legge nel comunicato conclusivo — ammonta a oltre il doppio dei fondi stanziati per il precedente periodo.

È stato raggiunto inoltre un accordo per incrementare i depositi di munizioni (che dovranno essere sufficienti per almeno trenta giorni di guerra convenzionale) ed è stata riconosciuta la necessità di studiare le tecnologie più avanzate per perfezionare gli armamenti convenzionali.

re serenità all'immediato futuro.

L'opinione è diffusa nei circoli comunitari, dove si rileva che due risultati appaiono particolarmente importanti in questo senso: la messa a punto delle proposte da presentare a Spagna e Portogallo nel negoziato per l'allargamento a Sud della Comunità; e l'accordo su un codice di rigore per le spese della Cee, la «disciplina di bilancio».

Sulle prospettive della Comunità a medio termine, il vertice di Dublino non ha invece fornito indicazioni concrete. I capi di governo dei Dieci non hanno per il momento accettato l'idea di una conferenza per promuovere l'unione europea. E non hanno neppure rifiutato vigore alla presenza della Cee sulla scena politica internazionale, adottando una serie di dichiarazioni senza novità di rilievo sulle relazioni Est-Ovest, il Medio Oriente, l'America Centrale.

Riforme istituzionali e iniziative politiche europee saranno temi ricorrenti nel primo semestre 1985, quando l'Italia eserciterà il turno di presidenza della Comunità. L'Italia — è probabile — farà anche qualcosa per venire incontro alle preoccupazioni espresse a Dublino dal premier greco Andreas Papandreu (preoccupazioni che il governo di Roma in parte condivide).

L'esatta portata della posizione assunta dalla delegazione greca appare — per il momento — difficile da valutare. Il governo di Atene — è questa l'interpretazione data da esperti diplomatici — non pone il veto alla ripresa dei negoziati per l'adesione alla Comunità di Spagna e Portogallo, ma ne condiziona la conclusione al lancio di azioni specifiche per le regioni Cee mediterranee (la Grecia, il Mezzogiorno d'Italia, il Midi della Francia).

Lo scenario delle trattative per l'allargamento della Comunità è ancora indefinito, anche se c'è la speranza di compiere «grossi progressi entro fine anno», come riferiscono i fonti diplomatiche. I Dieci hanno ormai definito le loro proposte sui punti contestati: l'agricoltura e in particolare il vino e la pesca. Adesso si tratta di negoziare con i governi di Madrid e di Lisbona, su questi e sugli altri problemi aperti: gli affari sociali, l'olio d'oliva, lo smantellamento dei dazi su prodotti industriali, la siderurgia.

Dal canto loro, i contabili di Bruxelles possono guardare

gode il Patto di Varsavia «è necessario per rafforzare la dissuasione» e ridurre la dipendenza dall'uso delle armi nucleari.

I ministri rappresentavano tutti i sedici paesi della Nato, ad eccezione della Francia e dell'Islanda, che non fanno parte del comando integrato dell'Alleanza atlantica. Il ministro della difesa spagnolo, Narcis Serra, non ha firmato il comunicato.

I paesi dell'Alleanza destineranno 7,8 miliardi di dollari nei prossimi sei anni alle attrezzature e alle installazioni per le truppe americane che verranno inviate in Europa in caso di guerra. Questa somma — si legge nel comunicato conclusivo — ammonta a oltre il doppio dei fondi stanziati per il precedente periodo.

È stato raggiunto inoltre un accordo per incrementare i depositi di munizioni (che dovranno essere sufficienti per almeno trenta giorni di guerra convenzionale) ed è stata riconosciuta la necessità di studiare le tecnologie più avanzate per perfezionare gli armamenti convenzionali.

LA DRAMMATICA VICENDA DELL'AEREO DEL KUWAIT DIROTTATO IN IRAN

Richieste dei pirati a Teheran alternate a rilasci di ostaggi

È un funzionario americano il passeggero ucciso - Pretesa la liberazione di responsabili di attentati

TEHERAN — Situazione confusa e, nello stesso tempo, coerente con l'ormai canonizzata liturgia dei dirottamenti quella dell'aereo del Kuwait fatto atterrare a Teheran. Al rilascio di passeggeri si sono alternate le rituali minacce di far saltare l'apparecchio; alle notizie di trattative giunte a buon fine, le immaneabili smentite.

Di certo c'è l'avvenuto assassinio d'un passeggero americano, cui fa riscontro la liberazione di un ferito, a quanto sembra agente dei servizi di sicurezza del Kuwait, che avrebbe cercato di intervenire contro i dirottatori. Secondo altre notizie si tratterebbe invece di un negro, che è stato trasferito nell'infermeria dell'aeroporto e le cui condizioni non sono gravi.

I pirati dell'aria hanno rilasciato nel primo pomeriggio di ieri un secondo gruppo di 23 passeggeri dopo i quarantasei dell'altra sera. Peraltro, secondo l'agenzia di stampa «Ira» le persone che complessivamente hanno potuto sinora abbandonare l'aereo dirottato sono sessantasette, in gran parte cittadini pakistani, mentre i passeggeri in possesso di passaporti del Kuwait vengono trattenuti. Le trattative per indurre i terroristi a rilasciare anche gli altri ostaggi continuano a ritmo serrato.

Da fonti degne di fede del Kuwait si è appreso che i dirottatori chiedono la liberazione dei responsabili di alcuni attentati commessi esattamente un anno fa, nello sciacato.

Per gli attentati, commessi con automobili cariche di esplosivo e che costarono la vita di mezza dozzina di persone e il ferimento di altre 14, sei uomini sono stati condannati a morte tre dei quali in contumacia, e altri 14 a pene detentive. Da parte sua, l'incaricato di affari del Kuwait a Teheran Kazem Masrati ha detto che i dirottatori hanno formulato alcune richieste, ma si è rifiutato di renderle note. Alcune delle persone liberate hanno precisato che i

pirato dell'aria parlano in arabo e hanno detto di essere palestinesi.

I pirati dell'aria, nel corso di contatti con le autorità, hanno detto che l'uomo ucciso l'altro ieri, subito dopo il dirottamento, era un «diplomata americano».

Secondo una fonte diplomatica a Teheran, tuttavia, non un diplomatico statunitense si trovava a bordo dell'aereo, mentre figurano tra i passeggeri americani tre funzionari dell'ente americano per l'aiu-

to allo sviluppo internazionale (Usaid). L'uomo ucciso potrebbe essere uno di questi tre funzionari, ma la sua identificazione non è stata ancora possibile perché non aveva addosso i documenti che pare gli siano stati sequestrati dai dirottatori, i quali lo avrebbero eliminato liberamente.

Secondo Radio Teheran, i dirottatori hanno menzionato «i mujaheddin» (combattenti islamici) fra i «prigionieri politici» che dovrebbero essere scarcerati.

Gli Stati Uniti hanno intan-

to condannato il dirottamento su Teheran dell'Ambus delle linee aeree del Kuwait, a bordo della quale si trovano — secondo il Dipartimento di Stato — cittadini di almeno cinque paesi: Kuwait, Pakistan, Gran Bretagna, Usa e Repubblica federale di Germania.

In un comunicato diffuso a Washington, il Dipartimento di Stato ribadisce la «ferma opposizione degli Stati Uniti all'atto di terrorismo costituito dal dirottamento dell'aereo delle linee del Kuwait».

Lugubre veglia dell'Ira



Belfast — Lugubre cerimonia funebre in Nord Irlanda. Due attivisti militari dell'Ira, con il volto mascherato da una calzamaglia, vegliano la salma del terrorista Anthony McBride, ucciso in uno scontro con le truppe inglesi nel quale ha trovato la morte anche un militare

GUERRA CIVILE

Lo Sri Lanka insanguinato da scontri con gruppi separatisti

COLOMBO — Lo Sri Lanka scivola verso la guerra civile. Negli ultimi giorni il Nord del paese, in cui prevale l'etnia Tamil (in minoranza a livello nazionale), ha fatto da teatro a episodi di inusitata violenza.

Ventiquattro separatisti Tamil sono rimasti uccisi in uno scontro con l'esercito nel Nord-Est del paese, dopo un attacco compiuto dai guerriglieri contro un convoglio militare. Lo ha reso noto il portavoce governativo Wickrema Weerasooriya. Lo scontro — ha precisato il portavoce — è avvenuto dopo che i guerriglieri Tamil, in lotta per uno stato separato, hanno fatto esplodere una mina sotto un veicolo dell'esercito nei pressi di Mannar.

Precedentemente, il ministro per la sicurezza nazionale, Lalith Athulathudali, aveva detto che in seguito all'esplosione un soldato era rimasto ucciso e sette altri feriti. Ha inoltre precisato che i corpi di 27 Tamil sono stati trovati presso Mullaitivu. «Ritengo — ha detto — che si tratti di Tamil uccisi da terroristi. Ho ordinato indagini al riguardo».

In un altro episodio, nella capitale della provincia settentrionale dello Sri Lanka, Jaffna, separatisti Tamil hanno preso in ostaggio nove singalesi.

Per rilasciare gli ostaggi, l'Esercito di liberazione Tamil Eelam (Tela), che ha rivendicato il sequestro, ha chiesto la liberazione di tre dei suoi dirigenti, nonché un riscatto di dieci milioni di rupie (oltre 760 milioni di lire). L'ultimatum imposto dai guerriglieri scadeva ieri mattina, ma poi è stato prorogato.

Il sequestro avviene dopo una serie di scontri fra singalesi e Tamil.

Da Washington si apprende che il governo Usa ha preso posizione contro gli atti di violenza dei separatisti Tamil. Gli Stati Uniti, dice un comunicato del Dipartimento di Stato, «esprimono la loro profonda preoccupazione per la recente intensificazione degli attacchi armati contro il governo e i civili innocenti dello Sri Lanka».

SI VALUTANO I RISULTATI RAGGIUNTI DAI «DIECI» A DUBLINO

Saranno più «controllate» le spese Cee. Resta però l'alea della posizione greca

DUBLINO — Anche se le riserve greche raffredano i giudizi positivi sull'esito del vertice europeo, le conclusioni dei capi di governo dei Dieci, riuniti a Dublino per due giorni, consentono all'Europa di guardare con maggio-

re serenità all'immediato futuro.

L'opinione è diffusa nei circoli comunitari, dove si rileva che due risultati appaiono particolarmente importanti in questo senso: la messa a punto delle proposte da presentare a Spagna e Portogallo nel negoziato per l'allargamento a Sud della Comunità; e l'accordo su un codice di rigore per le spese della Cee, la «disciplina di bilancio».

Sulle prospettive della Comunità a medio termine, il vertice di Dublino non ha invece fornito indicazioni concrete. I capi di governo dei Dieci non hanno per il momento accettato l'idea di una conferenza per promuovere l'unione europea. E non hanno neppure rifiutato vigore alla presenza della Cee sulla scena politica internazionale, adottando una serie di dichiarazioni senza novità di rilievo sulle relazioni Est-Ovest, il Medio Oriente, l'America Centrale.

Riforme istituzionali e iniziative politiche europee saranno temi ricorrenti nel primo semestre 1985, quando l'Italia eserciterà il turno di presidenza della Comunità. L'Italia — è probabile — farà anche qualcosa per venire incontro alle preoccupazioni espresse a Dublino dal premier greco Andreas Papandreu (preoccupazioni che il governo di Roma in parte condivide).

L'esatta portata della posizione assunta dalla delegazione greca appare — per il momento — difficile da valutare. Il governo di Atene — è questa l'interpretazione data da esperti diplomatici — non pone il veto alla ripresa dei negoziati per l'adesione alla Comunità di Spagna e Portogallo, ma ne condiziona la conclusione al lancio di azioni specifiche per le regioni Cee mediterranee (la Grecia, il Mezzogiorno d'Italia, il Midi della Francia).

Lo scenario delle trattative per l'allargamento della Comunità è ancora indefinito, anche se c'è la speranza di compiere «grossi progressi entro fine anno», come riferiscono i fonti diplomatiche. I Dieci hanno ormai definito le loro proposte sui punti contestati: l'agricoltura e in particolare il vino e la pesca. Adesso si tratta di negoziare con i governi di Madrid e di Lisbona, su questi e sugli altri problemi aperti: gli affari sociali, l'olio d'oliva, lo smantellamento dei dazi su prodotti industriali, la siderurgia.

Dal canto loro, i contabili di Bruxelles possono guardare

gode il Patto di Varsavia «è necessario per rafforzare la dissuasione» e ridurre la dipendenza dall'uso delle armi nucleari.

I ministri rappresentavano tutti i sedici paesi della Nato, ad eccezione della Francia e dell'Islanda, che non fanno parte del comando integrato dell'Alleanza atlantica. Il ministro della difesa spagnolo, Narcis Serra, non ha firmato il comunicato.

I paesi dell'Alleanza destineranno 7,8 miliardi di dollari nei prossimi sei anni alle attrezzature e alle installazioni per le truppe americane che verranno inviate in Europa in caso di guerra. Questa somma — si legge nel comunicato conclusivo — ammonta a oltre il doppio dei fondi stanziati per il precedente periodo.

È stato raggiunto inoltre un accordo per incrementare i depositi di munizioni (che dovranno essere sufficienti per almeno trenta giorni di guerra convenzionale) ed è stata riconosciuta la necessità di studiare le tecnologie più avanzate per perfezionare gli armamenti convenzionali.

re serenità all'immediato futuro.

L'opinione è diffusa nei circoli comunitari, dove si rileva che due risultati appaiono particolarmente importanti in questo senso: la messa a punto delle proposte da presentare a Spagna e Portogallo nel negoziato per l'allargamento a Sud della Comunità; e l'accordo su un codice di rigore per le spese della Cee, la «disciplina di bilancio».

Sulle prospettive della Comunità a medio termine, il vertice di Dublino non ha invece fornito indicazioni concrete. I capi di governo dei Dieci non hanno per il momento accettato l'idea di una conferenza per promuovere l'unione europea. E non hanno neppure rifiutato vigore alla presenza della Cee sulla scena politica internazionale, adottando una serie di dichiarazioni senza novità di rilievo sulle relazioni Est-Ovest, il Medio Oriente, l'America Centrale.

Riforme istituzionali e iniziative politiche europee saranno temi ricorrenti nel primo semestre 1985, quando l'Italia eserciterà il turno di presidenza della Comunità. L'Italia — è probabile — farà anche qualcosa per venire incontro alle preoccupazioni espresse a Dublino dal premier greco Andreas Papandreu (preoccupazioni che il governo di Roma in parte condivide).

L'esatta portata della posizione assunta dalla delegazione greca appare — per il momento — difficile da valutare. Il governo di Atene — è questa l'interpretazione data da esperti diplomatici — non pone il veto alla ripresa dei negoziati per l'adesione alla Comunità di Spagna e Portogallo, ma ne condiziona la conclusione al lancio di azioni specifiche per le regioni Cee mediterranee (la Grecia, il Mezzogiorno d'Italia, il Midi della Francia).

Lo scenario delle trattative per l'allargamento della Comunità è ancora indefinito, anche se c'è la speranza di compiere «grossi progressi entro fine anno», come riferiscono i fonti diplomatiche. I Dieci hanno ormai definito le loro proposte sui punti contestati: l'agricoltura e in particolare il vino e la pesca. Adesso si tratta di negoziare con i governi di Madrid e di Lisbona, su questi e sugli altri problemi aperti: gli affari sociali, l'olio d'oliva, lo smantellamento dei dazi su prodotti industriali, la siderurgia.

Dal canto loro, i contabili di Bruxelles possono guardare

I ministri rappresentavano tutti i sedici paesi della Nato, ad eccezione della Francia e dell'Islanda, che non fanno parte del comando integrato dell'Alleanza atlantica. Il ministro della difesa spagnolo, Narcis Serra, non ha firmato il comunicato.

I paesi dell'Alleanza destineranno 7,8 miliardi di dollari nei prossimi sei anni alle attrezzature e alle installazioni per le truppe americane che verranno inviate in Europa in caso di guerra. Questa somma — si legge nel comunicato conclusivo — ammonta a oltre il doppio dei fondi stanziati per il precedente periodo.

È stato raggiunto inoltre un accordo per incrementare i depositi di munizioni (che dovranno essere sufficienti per almeno trenta giorni di guerra convenzionale) ed è stata riconosciuta la necessità di studiare le tecnologie più avanzate per perfezionare gli armamenti convenzionali.

re serenità all'immediato futuro.

L'opinione è diffusa nei circoli comunitari, dove si rileva che due risultati appaiono particolarmente importanti in questo senso: la messa a punto delle proposte da presentare a Spagna e Portogallo nel negoziato per l'allargamento a Sud della Comunità; e l'accordo su un codice di rigore per le spese della Cee, la «disciplina di bilancio».

Sulle prospettive della Comunità a medio termine, il vertice di Dublino non ha invece fornito indicazioni concrete. I capi di governo dei Dieci non hanno per il momento accettato l'idea di una conferenza per promuovere l'unione europea. E non hanno neppure rifiutato vigore alla presenza della Cee sulla scena politica internazionale, adottando una serie di dichiarazioni senza novità di rilievo sulle relazioni Est-Ovest, il Medio Oriente, l'America Centrale.

Riforme istituzionali e iniziative politiche europee saranno temi ricorrenti nel primo semestre 1985, quando l'Italia eserciterà il turno di presidenza della Comunità. L'Italia — è probabile — farà anche qualcosa per venire incontro alle preoccupazioni espresse a Dublino dal premier greco Andreas Papandreu (preoccupazioni che il governo di Roma in parte condivide).

L'esatta portata della posizione assunta dalla delegazione greca appare — per il momento — difficile da valutare. Il governo di Atene — è questa l'interpretazione data da esperti diplomatici — non pone il veto alla ripresa dei negoziati per l'adesione alla Comunità di Spagna e Portogallo, ma ne condiziona la conclusione al lancio di azioni specifiche per le regioni Cee mediterranee (la Grecia, il Mezzogiorno d'Italia, il Midi della Francia).

Lo scenario delle trattative per l'allargamento della Comunità è ancora indefinito, anche se c'è la speranza di compiere «grossi progressi entro fine anno», come riferiscono i fonti diplomatiche. I Dieci hanno ormai definito le loro proposte sui punti contestati: l'agricoltura e in particolare il vino e la pesca. Adesso si tratta di negoziare con i governi di Madrid e di Lisbona, su questi e sugli altri problemi aperti: gli affari sociali, l'olio d'oliva, lo smantellamento dei dazi su prodotti industriali, la siderurgia.

Dal canto loro, i contabili di Bruxelles possono guardare

Decine di vittime in miniera a Taiwan

TAIPEI — Le squadre di soccorso hanno trovato i cadaveri di 27 minatori rimasti imprigionati a causa di una frana in una miniera di carbone nell'isola di Taiwan. Le squadre di soccorso stanno ancora lavorando freneticamente, affrontando anche gas venefici, per tentare di raggiungere gli altri 67 minatori rimasti intrappolati a 2300 metri di profondità. Per loro, le speranze di vita sono ormai minime.

Durante le operazioni di soccorso, un solo minatore — in stato di incoscienza e gravemente ferito — è stato ritrovato vivo nel tragico tunnel della miniera «Hai Shan», a 35 chilometri da Taipei, e che finora era considerata una delle più sicure di Taiwan.

L'OMBRA DEL TERRORISMO HA TOCCATO ANCHE L'EST

Quasi uno choc a Bucarest l'assassinio del giordano

BUCAREST — Enorme impressione ha suscitato nel mondo diplomatico di Bucarest l'assassinio, avvenuto l'altro ieri, del consigliere dell'ambasciata di Giordania in Romania Azmi Al Mufti. Che ormai si tratti di un delitto politico nessuno dubita più, dopo la prima versione del «delitto passionale» circolata subito dopo il fatto, dovuta — a quanto si sa — ad alcune frasi pronunciate dall'assassino al momento dell'arresto, e rievitate poi inesattamente.

Ieri, la rappresentanza a Bucarest dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha rilasciato una dichiarazione nella quale «si condanna con fermezza l'attentato criminoso». Un portavoce dell'Olp nella capitale romana ha affermato che

«questa azione terroristica è un tentativo di deteriorare le relazioni amichevoli romeno-arabe e quelle fraterne fra i popoli palestinese e giordano».

È una persona solitaria, lontana dal gruppo e dall'attività degli studenti palestinesi», ha aggiunto il portavoce dell'Olp.

A Bucarest è presente un folto gruppo di palestinesi, valutabile a qualche migliaio, quasi tutti studenti. La mag-

gioranza di loro, che gravita intorno all'Olp, è costituita da membri o simpatizzanti di «Al Fatah», è alineati sulle posizioni ormai moderate del leader Yasser Arafat.

Non è però da escludere la presenza di frange estremiste, anche perché la «diaspora palestinese» li ha portati in Romania dai vari paesi arabi nei quali erano rifugiati: Libano, Giordania, Siria, Egitto, Iraq. È il caso appunto dell'assassino di Al Mufti, che era nato in Cisgiordania ed era titolare di un passaporto giordano. Dopo l'assassinio e le pratiche di legge in salma del diplomatico giordano sarà traslata ad Amman.

L'attentato politico ha dato un grosso scossone ai sistemi di sicurezza romeni, così attenti all'incolumità degli stranieri: miliziani e controlli davanti alle ambasciate e alle residenze, polizia onnipotente, esercitazioni di difesa davanti alle abitazioni concentrate in luoghi facilmente controllabili.

Una «routine» a volte fastidiosa, alla quale però gli stranieri — volenti o nolenti — debbono ben presto abituarsi. Eppure anche Bucarest — che finora ne era stata esente — è stata teatro di un'azione terroristica, proprio a poche centinaia di metri dalla sede del comitato centrale del Partito comunista. Gli osservatori politici si domandano se si tratti di un fatto isolato, oppure di un ultimo «colpo di coda» di estremisti ormai estromessi da una logica politica che cerca il compromesso per il medio oriente.

Frattanto Ahmad Moh'd Ali Hersh, l'assassino di Mufti, è sempre in stato di arresto.

Nuova Caledonia: sparatoria con tre morti e quattro feriti

NOUMEA — Tre morti e quattro feriti sono il bilancio di una sparatoria avvenuta tra indipendentisti melanesiani ed europei a Hienghène, sulla costa orientale della Nuova Caledonia, secondo un bilancio provvisorio diramato a Noumea dalla polizia. Le vittime sono melanesiani, ha precisato la polizia. Sei ore più tardi si sono ancora sentite esplosioni nella zona dove si è svolta la sparatoria.

Pace natalizia per la famiglia Reagan

WASHINGTON — Come nella migliore tradizione del Natale anche la «litigiosa» famiglia Reagan ha deciso una riconciliazione per le prossime feste, nel tentativo di pacificare una volta per tutte le incomprensioni e le critiche di Michael Reagan verso il padre Ronald.

Da tempo, infatti, tra padre e figlio non corre buon sangue e, malgrado il tentativo di nascondere la vicenda all'opinione pubblica, l'ultimo giovedì di novembre, in occasione della festività americana del «Thanksgiving Day» (il Giorno del ringraziamento) il «caso» era rimbalzato sui mass-media di tutta l'America.

Ora, però, ecco la notizia di una riavvicina-

zioni di Michael contro la «matrigna» Nancy e per il fatto che il padre aveva sempre mostrato disinteresse per la sua vita.

Secondo indiscrezioni provenienti dalla Casa Bianca, infatti, il trentottenne Michael avrebbe telefonato alla «first lady» e, nel corso di una lunga e commovente conversazione (con tanto di lacrime di gioia della signora Nancy), avrebbe chiesto scusa per la durezza dei suoi rapporti col padre, annunciando la sua partecipazione alla cerimonia ufficiale del secondo insediamento del padre alla Casa Bianca. Michael ha chiesto inoltre, dopo tanti anni di categorici rifiuti, un incontro con tutti i familiari, papà Reagan compreso.

Contro quello che è stato definito un «ukaze» della Volkspartei salisburghese, i sindacati hanno indetto una

dimostrazione di migliaia di lavoratori, fatti affluire in treno e con pullman nella città di confine. E' intervenuto il ministro austriaco per i problemi sociali Dallingier, socialista, che ha intimato a Haslauer la revoca del provvedimento, a scanso di un rinvio a giudizio dinanzi alla corte costituzionale.

L'interessato ha respinto la richiesta trincerandosi dietro l'ordinamento federale, che, a suo avviso, concede ai singoli lavoratori deroghe dal normale diritto di sciopero sul territorio nazionale.

Alcuni giuristi hanno tirato in ballo il Concordato fra il Vaticano e l'Austria, rilevando che la violazione contemplata costituirebbe un'offesa al sentimento religioso della popolazione, il leader nazionale della Volkspartei, Mook, ha preso subito le difese di Haslauer, definendo ridicole le accuse del ministro Dallingier di cui ha anzi sollecitato le dimissioni.

Non si esclude pertanto, a meno di fatti nuovi dell'ultima ora, che la vicenda finisca dinanzi alla Corte costituzionale. Haslauer ha anzi precisato di guardare con fiducia ad un giudizio sul suo operato in quella sede.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NUOVAMENTE SUL TAPPETO I PROBLEMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E DELL'INDUSTRIA NAVALMECCANICA

L'Iri nell'area giuliana Gli armatori privati chiedono Ripartono le trattative prezzi di favore ai cantieri

Lunedì Biasutti convoca sindacati e parlamentari regionali

Sono passati quattro mesi dall'incontro a Roma con il Presidente dell'Iri prof. Romano Prodi, incontro nel corso del quale le rappresentanze della Regione, dell'area giuliana e dei sindacati locali avevano potuto concorrere all'individuazione di una serie di possibili linee d'intervento per arginare una crisi dell'industria pubblica che è particolarmente grave a Trieste e nell'entroterra poiché essa costituisce qui il principale asse economico.

Ci sono state di mezzo le vacanze estive, la vicenda del rimpasto della giunta regionale, e la crisi è diventata più acuta con sistematici ricorsi alla cassa integrazione. E dunque urgente riannodare i fili del discorso fatto a Roma il 4 luglio, ed ecco il nuovo presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha convocato per lunedì un incontro fra le istanze locali per puntualizzare i termini del confronto in atto con l'Iri.

Nel frattempo — proprio per rilanciare la trattativa per l'area giuliana — la Regione ha posto a bilancio uno stanziamento di ulteriori 50 miliardi, oltre ai 20 miliardi già fissati in attuazione della legge n. 828, prefigurando così un sostanzioso contributo locale alle iniziative delle partecipazioni statali. E si tratta di riallacciare anche un discorso diretto con la presidenza del Consiglio, alla luce dell'incontro sui problemi dell'area giuliana avvenuto con Craxi il 26 ottobre nella prefettura di Trieste.

All'incontro di lunedì — che si svolgerà alle 17 a Marina d'Aurisa — parteciperanno gli assessori regionali Gioacchino Francescucci e Dario Rinaldi, i presidenti delle province di Trieste e Gorizia, i sindaci di Trieste, Gorizia e Monfalcone, i parlamentari regionali e le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil.

L'iniziativa segue alle prese di posizione e alle richieste di un incontro formulate la scorsa settimana dalle organizzazioni sindacali, all'approfondimento dei problemi dell'area giuliana fatto dalla giunta regionale sulla base delle relazioni di Rinaldi e Francescucci, e al rinnovato sollecito del presidente Biasutti per un incontro con Craxi.

Nel frattempo c'è stata l'importante riunione presso il

sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, per la messa a punto — fra il ministro della marina mercantile, i responsabili della Fincantieri, della Finmare e dei sindacati nazionali — di un protocollo d'intesa sull'economia marittima, protocollo giudicato molto favorevolmente dalle organizzazioni sindacali. E da parte del Parlamento sono stati definitivamente approvati i provvedimenti per la cantieristica che sono il presupposto per uno sblocco delle commesse. Ed è anche alla luce di tali eventi che devono essere ora confrontati, in concreto, i problemi locali.

Si tratta di avviare inoltre quei gruppi di lavoro con l'Iri

che erano stati individuati a luglio per l'esame di possibili soluzioni a specifici problemi come quelli delle nuove produzioni d'iniziativa nel campo del titanio alla fonderia di Serravalle, l'attivazione di nuovi interventi nel settore dell'industria aeronautica, ecc., e dello sviluppo dei settori dell'informatica e della ricerca scientifica e tecnologica ai fini di un incremento occupazionale e delle applicazioni industriali.

Ed è infine attesa da Roma la conferma per un incontro sui problemi specifici del Lloyd Triestino, incontro che seguirà non appena la Finmare avrà completato le nuove bozze del piano per la ristrutturazione delle società di navigazione.

G. P.

La Confindustria condiziona le commesse ai costi - Replica del sindacato

Sulla questione delle commesse ai Cantieri navali italiani, vengono gradualmente al pettine i «nodi» non risolti nella trattativa con la presidenza del Consiglio del ministro tenutasi a Roma il 27 novembre, presenti i sindacati, i rappresentanti dell'Iri, della Fincantieri e degli armatori pubblici e privati.

Lunedì, secondo il fitto calendario di impegni stilato al termine dell'estenuante riunione a Palazzo Chigi, dovrebbe essere in programma un importante incontro tecnico tra gli armatori e la Fincantieri, per affrontare una delle questioni più spinose, quella del costo-nave, ritenuto troppo alto dall'armamento privato.

E una riunione molto

importante, che dovrebbe aprire le porte, se le posizioni tra le parti si ravvicinano, a un nuovo consistente «pacchetto» di commesse per i cantieri, sull'onda del collasso per mancanza di lavoro.

Il comitato esecutivo della Confindustria, organizzazione degli armatori privati, riunitosi a pochi giorni da questo importante appuntamento, ha ribadito la sua posizione sulla questione del costo-nave.

«Il comitato — dice la Confindustria — ha registrato la ferma intenzione da parte dell'armamento associato di procedere al passaggio di ulteriori ordini solo sulla base di prezzi che siano sostanzialmente comparabili a quelli quotati nell'ambito europeo».

La Confindustria, inoltre, intende confutare il giudizio secondo il quale gli armatori privati non hanno risposto con ordini adeguati alle possibilità offerte dalle nuove leggi di sostegno per il settore navalemeccanico predisposto dal Parlamento e dal governo.

Finora — precisa l'organizzazione dell'armamento privato — sono stati conclusi con i cantieri italiani 14 contratti, pari a 95 mila tonnellate di stazza lorda compensata. Vi sono poi, «offerte ferme» trasmesse ai cantieri, sulle quali gli armatori privati attendono una risposta conclusiva, per tre grandi navi portanti (120 mila tonnellate di stazza in tutto).

Ancora — precisa la Confindustria — vi sono trattative in

fase avanzata per ordinare altre 12 unità, pari a 220 mila tonnellate: sono proprio questi ultimi gli ordini che rischiano di «saltare» se non sarà superato lo scoglio del costo-nave che oppone armatori privati e Fincantieri. Tra ordini già «passati» ai cantieri e trattative, in sostanza, i privati hanno in piedi commesse per oltre 430 mila tonnellate, vale a dire — sostiene la Confindustria — oltre 100 mila in più rispetto alle previsioni formulate solo un mese fa, e alle stesse indicazioni fornite nel piano del bilancio della cantieristica.

Sulla questione del costo-nave, che rischia di far saltare alcune preziose commesse per i cantieri, è intervenuto Carlo Capozza della Fim regionale, che per il sindacato ha preso parte all'incontro di Palazzo Chigi.

«Il sindacato — dice Capozza — chiede che vengano rispettati gli impegni scaturiti al termine della riunione con la presidenza del Consiglio. La prossima settimana, in particolare, bisogna che inizi la vera e propria distribuzione delle commesse tra i cantieri. Per superare gli ultimi contrasti di carattere speculativo tra Confindustria e Fincantieri occorre, dunque, un deciso intervento del governo.

«Intendiamo — aggiunge il sindacalista — noi non sottovalutiamo il problema dei costi. Però bisogna capire bene i termini della questione. Se gli armatori chiedono di allineare i prezzi a quelli europei, allora questa è una richiesta ragionevole, e i cantieri italiani non avrebbero difficoltà a soddisfarla. L'armamento privato, però, non può affrontare delle difficoltà in cui si trovano i cantieri per spuntare prezzi esageratamente bassi.

«L'unico dato nuovo — aggiunge l'esponente del sindacato — che emerge dalla posizione recente della Confindustria è quello che riguarda gli ordini sicuri già «passati» ai cantieri, 95 mila tonnellate, qualcosa in più rispetto alle informazioni che ci erano state fornite a Palazzo Chigi.

«È chiaro, in ogni caso, che gli armatori privati vogliono inviare un «segnale», far capire che si stanno muovendo e, nello stesso tempo, ribadire la loro posizione sul problema del costo-nave».

P. Fr.

TRA QUELLE SPETTANTI ALLA REGIONE

Operatori pordenonesi chiedono una presenza nel consiglio Zanussi

PORDENONE — Il Cispes (Coordinamento imprenditoriale per lo sviluppo socio-economico della provincia di Pordenone), nell'imminenza della nomina del nuovo consiglio d'amministrazione della Zanussi, ha preso in esame la questione della scelta dei rappresentanti della quota di capitale sottoscritta dalla Regione, cui verranno attribuiti due consiglieri e un membro del collegio sindacale.

Il Cispes, che riunisce le organizzazioni rappresentative degli imprenditori di tutti i settori produttivi (Associazione industriale, Api, Unione artigiani, Unione commercianti, Coldiretti e Unione agricoltori) per un totale di circa ventimila aziende e centomila addetti, ritiene indispensabile che uno dei tre membri attribuiti alla Regione nei nuovi organismi direttivi debba essere espresso dall'imprenditoria pordenonese.

La Zanussi, infatti, pur essendo una realtà di notevole peso nazionale e regionale, occupa l'8 per cento del prodotto interno lordo della provincia, e al rinnovato sollecito del presidente Biasutti per un incontro con Craxi.

soprattutto perché intorno ad esso operano ed interagiscono numerose aziende medie e piccole del fitto tessuto industriale, e anche dei settori primario e terziario.

La scelta del candidato è stata effettuata dal Cispes secondo criteri di professionalità e di imprenditorialità ed è già stata segnalata al presidente della giunta regionale: si tratta dell'ing. Luigi Cimolai, di 32 anni, consigliere delegato delle Costruzioni Armando Cimolai e amministratore delegato della Ise costruzioni, nonché vicepresidente dell'Assindustria.

Intanto, il nuovo piano per il futuro assetto della Zanussi dovrà basarsi su una rigorosa specializzazione dei singoli stabilimenti, sulla verifica di tutte le possibilità di integrazione produttiva e di mercato con la Electrolux, mentre dovrà essere confermato il mantenimento della società a Pordenone, e l'autonomia strategica di ricerca e di progettazione commerciale della Zanussi nelle attuali sedi. È quanto chiede la Fim Cisl, che ha esaminato in un seminario di due giorni i problemi del gruppo di Pordenone.

CHIESTA PER GENNAIO LA RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF

Il sindacato dà battaglia per la riforma del fisco

ROMA — Offensiva in piena regola sul fronte fiscale da parte del sindacato. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al governo un intervento straordinario e urgente da realizzarsi entro gennaio per ridurre il «fiscal drag» nel 1985: una «manovra ponte» in attesa che venga definita una riforma strutturale dell'Irpef.

E anche per questa i tempi non sono di molto più lunghi: entro i primi mesi del prossimo anno il progetto dovrà già essere al centro di uno specifico confronto con il governo.

Sul fisco, quindi, il sindacato è pronto a giocare tutte le sue carte di una rinnovata seppur traballante unità interna, e a sostegno delle sue richieste c'è già pronto un pacchetto di quattro ore di sciopero articolato per regione che, stando alle prime indicazioni dovrebbe essere speso in massima parte fra il 12 e il 18 dicembre.

L'obiettivo del sindacato è che il governo vari le necessarie «misure ponte» entro il mese, contestualmente cioè al «pacchetto Ventimili» e all'approvazione della legge finanziaria. «Certo, i tempi sono un po' stretti — ha tronzo-

zato Eraldo Crea (Cisl), nel corso di una conferenza stampa unitaria tenuta insieme con Ottaviano Del Turco e Garavini (Cgil) e Sambucetti (Uil) — ma chi ha detto che la fretta deve valere solo per Berlusconi?».

Secondo le tre confederazioni, l'intervento per il 1985 dovrà essere articolato in una rivalutazione adeguata (connessa al tasso di inflazione degli scaglioni di imponibilità sui quali viene applicata l'aliquota Irpef e in una rivalutazione di tutte le detrazioni d'imposta, maggiore di quella già prevista dal governo nella legge finanziaria e cioè il sette per cento.

«Negli ultimi tempi — hanno sottolineato i sindacalisti — c'è stato un aumento vertiginoso dell'imposizione fiscale diretta sul lavoro dipendente e sulle pensioni che ha realizzato un trasferimento di reddito all'interno del paese. Per contrastare questa tendenza il sindacato intende muoversi in un'ottica di equità rifiutando ogni tentazione corporativa e ponendo al centro delle proprie richieste un intervento riformatore».

Quanto alla riforma strut-

tuale, i sindacati chiedono che venga attuata con una correzione durevole della curva delle aliquote e degli scaglioni e con una modifica complessiva del sistema di detrazioni e deduzioni di imponibilità.

Strettamente connesso alla riforma fiscale dovrà poi essere il miglioramento del sistema degli assegni familiari, attraverso, si pensa, un nuovo regime che riunifichi gli attuali trasferimenti anche in un'unica imposta negativa.

Ma la battaglia fiscale del sindacato si allarga anche ad altri temi. Innanzitutto, la difesa del «pacchetto Ventimili» per il quale si auspica un'approvazione rapida e senza modifiche che ne snaturino il senso e la portata. Punti qualificanti e irrinunciabili del pacchetto vengono considerati la revisione del trattamento dell'impresa familiare, degli aumenti indultati, la forfetizzazione dell'Ira e dell'Irpef.

Oltre a questo, il sindacato chiede che entro il prossimo anno diventino operativi l'imposta patrimoniale e la tassazione delle rendite e dei titoli pubblici.

Asta bot di metà mese: limitata l'offerta

ROMA — Offerta estremamente limitata e rendimenti ridotti per l'asta del Bot di metà mese. Il Tesoro, che quindi è venuto incontro alle attese del mercato di un ribasso dei tassi dopo il provvedimento fiscale sui titoli pubblici ha comunque stabilito un'emissione di titoli per soli 1500 miliardi di lire, contro Bot in scadenza per 3187 miliardi, 3026 dei quali detenuti dagli operatori.

I titoli sono offerti con le sole scadenze semestrali ed annuali, per un importo pari a 750 miliardi per ciascuna scadenza. Per i Bot semestrali i tassi risultano limitati di 8 centesimi: i titoli sono infatti offerti ad un prezzo di 83,30 lire per un rendimento del 14,40%, contro un rendimento del 14,40% posto alla base dell'asta precedente. I Bot a 12 mesi sono offerti invece ad un prezzo di 87,15 lire per un rendimento del 14,74%, inferiore di 14 centesimi rispetto all'asta di fine novembre. Le richieste di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 12 del 10 dicembre prossimo.

L'ASSESSORE BRANCATI SI INCONTRA CON I SINDACATI

La Regione costituirà un'agenzia per aiutare il mercato del lavoro

Una rapida attuazione dei provvedimenti regionali a favore dell'occupazione è stata congiuntamente auspicata dall'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, Mario Brancati, e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Mauro Gialuz, Vittorio Giustina e Luigi Weber.

Scopo della riunione indetta dall'assessore Brancati era quello di riprendere il dialogo con i delegati dei lavoratori sulle problematiche legate alle normative concernenti l'occupazione (anche interessanti il settore dell'apprendistato), già inviata al Consiglio regionale e al disegno di legge all'esame dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia sugli interventi per favorire la mobilità dei lavoratori.

«Questi tre provvedimenti — ha sottolineato Brancati — costituiscono un approccio serio e qualificato a una nuova politica del lavoro e in tal senso occorre approfondire alcune tematiche, quali, ad esempio, la costituzione dell'«Agenzia Friuli-Venezia Giulia Lavoro», il rilancio operativo della Commissione

regionale per l'impiego, la selettività degli interventi finanziari per l'apprendistato (favore in modo particolare il comparto artigiano)». Brancati ha poi riferito che nel prossimo mese di gennaio intende portare all'esame delle competenti commissioni consiliari questi testi di legge e, nel contempo, instaurare un proficuo «dialogo» sia con i sindacati sia con gli assessori regionali alla cooperazione alla sanità, agli Enti locali e alla formazione professionale, per verificare e concordare i temi comuni che possono aver riflesso sui possibili incrementi dell'occupazione.

«Gli strumenti economici esistono — ha infine osservato Brancati — poiché 30 miliardi di lire sono già a bilancio per il biennio 1985-1986 mentre ulteriori 60 miliardi si aggiungeranno nel 1987 (con specifico riferimento al lavoro e all'industria); se queste iniziative promosse dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia andranno in porto, saremo la prima Regione ad avere attuato un così corposo e significativo quadro legislativo».

Da parte loro, i rappresentanti sindacali hanno rilevato l'importanza di una serie di contatti tra Regione ed organizzazioni dei lavoratori per fissare precisi riferimenti normativi in un settore tanto importante per l'economia del Friuli-Venezia Giulia; esiste la reale necessità, quindi, di intervenire, tra l'altro, sui disegni di legge nella parte che riguarda l'attività cooperativa, affinché venga facilitato l'accesso a disoccupati e cassa integrati (cioè personale già espulso dai settori produttivi).

Inoltre, Giustina, Gialuz e Weber hanno chiesto che, nel più ampio contesto di una ridefinizione dei disegni di legge, si privilegino gli interventi che favoriscono l'assistenza e la tutela ambientale, ecologica, soprattutto per le classi lavoratrici più giovani, mentre è necessario rivitalizzare le funzioni dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro (strumento che può decollare grazie alle indicazioni che potranno essere formulate da un consiglio scientifico «ad hoc» e rilanciare il fenomeno dell'apprendistato.

Sofferenze bancarie: più 1/3 in un anno

ROMA — È cresciuto di quasi un terzo in un anno l'ammontare dei crediti bancari in sofferenza: nell'agosto del 1984 era intorno ai 10.869 miliardi di lire. Nell'agosto di quest'anno è stato pari a 13.936 miliardi di lire. In cifra assoluta la differenza è di 3.067 miliardi. L'aumento in percentuale è pari al 28,21 per cento.

Lo si desume dai dati pubblicati dalla Banca d'Italia nel «bollettino economico» presentato lunedì. A dicembre del 1983 la consistenza delle sofferenze del sistema creditizio era pari a 11.566 miliardi di lire. Nei primi otto mesi dell'anno le sofferenze sono cresciute dunque di 2.370 miliardi di lire con un aumento pari al 20,49 per cento.

■ VOXON — L'esercizio di impresa della società «Voxon» è stato prorogato per un anno. Lo dispone un decreto firmato dal ministro dell'Industria Altissimo, con il quale viene accolta la richiesta presentata in proposito dal commissario straordinario del Voxon.

In poche righe

Esposizioni a Pordenone

PORDENONE — 250 espositori (183 per Artigianato 10 e 66 per il Salone del bambino) allineeranno un fronte espositivo di alto livello per le ultime due rassegne specializzate dell'84 della Fiera di Pordenone che apriranno i battenti alle 9.30 di oggi. La cerimonia ufficiale si terrà nel pomeriggio alla presenza dell'assessore regionale all'artigianato Vito Turello. Il settore dell'artigianato occupa una superficie di oltre 15 mila metri quadrati e quella del Bimbo's di circa 10 mila metri quadrati. È attesa una folla di pubblico che si prevede non inferiore alle 40 mila unità, sia in relazione all'esperienza degli anni precedenti sia di fronte al nutrito programma di contorno e alla qualificazione merceologica di questa edizione.

Commessa per la Savoia

PORDENONE — Le officine Savio di Pordenone, azienda leader nel settore tessile, stanno trattando la fornitura di apparecchiature tessili alla Germania Orientale per un valore complessivo di 30 milioni di dollari, poco meno di 60 miliardi di lire. Lo ha annunciato il ministro per il commercio estero Capria.

Convegno Cerimates

PORDENONE — L'intervento pubblico a sostegno dell'innovazione tecnologica e della ricerca, questo il tema del convegno che avrà luogo nella sede del Cerimates di Pordenone. I lavori si apriranno stamane alle 9. Parecchie le relazioni in programma, a cura di ricercatori funzionari dell'Eni e di altri tecnici. Le conclusioni saranno tratte nella tarda mattinata dall'assessore regionale all'industria Francescucci.

Cooperazione italo-ungherese

Si è conclusa nei giorni scorsi a Budapest la sessione del gruppo di lavoro misto italo-ungherese per la cooperazione industriale nel settore della meccanica generale. Al termine dei lavori è stato firmato un protocollo, nel quale sono tra l'altro contenute le dichiarazioni della delegazione magiara in merito al loro desiderio che siano realizzate in Ungheria società miste di produzione, con partecipazione di capitale italiano. Gli ungheresi hanno anche sottolineato l'intenzione di sfruttare, più che in passato, le opportunità offerte dal «leasing».

La vita nel porto

Ogni 20 giorni una nave della Egyptian Navigation Company

L'agenzia Ernesto Zudoly comunica che la «Egyptian Navigation Company» di Alessandria, impresa statale che da vent'anni gestisce una linea regolare merci fra Alessandria e il nostro porto, continuerà anche nel 1985 il servizio abituale, con una periodicità media di un arrivo ogni 20 giorni.

Comunque, quest'anno, per circostanze positive, ben 25 navi avranno effettuato a fine dicembre il servizio regolare di linea. Si notano generalmente in arrivo, filati e tessuti grezzi, e nel periodo stagionale ingenti traffici di cipolle, dirette per circa il 90-95 per

cento verso i mercati tedeschi.

In partenza dai punti franchi, le navi della Egyptian Cy. caricano magnesite austriaca, acciaio, attrezzi vari, anelli di gomma, rotaie, prodotti chimici, cuscini a sfera, carta e altre merci varie. In generale le provenienze per l'imbarco sono di origine austriaca e tedesche; qualche carico anche di merci ungheresi. Discreto il movimento di prodotti italiani. Le navi che gli egiziani impiegano sulla rotta sono di tipo convenzionale.

Un'altra società egiziana, la «Panarab Shipping» di Ales-

sandria tocca casualmente il nostro porto, trasportando filati, tessuti e cipolle (da notare che gli agrumi egiziani per la Cecoslovacchia vengono deviati verso il porto di Fiume).

Frattanto, in relazione alla felice conclusione del convegno svoltosi a Vienna nel «Kontaktkomitee» fra la Camera federale dell'economia d'Austria e la presidenza della nostra Camera di commercio, convegno che comporterà certamente un accrescimento dei transiti da e per la repubblica austriaca, è da notare che nel biennio 1982-83 i transiti austriaci, con ferrovia e

autotreno, sono saliti da 585.072 a ben 769.790 tonn., con un incremento di quasi 185 mila tonnellate.

Il trasporto del petrolio grezzo attraverso l'oleodotto Trieste-Wien (Austria) è stato nel 1982 di 6,36 milioni di tonn. nell'82 e di 5,26 milioni nello scorso anno. A Vienna è stata ravvivata l'opportunità di incrementare le spedizioni del grezzo verso le raffinerie austriache. Nel traffico austriaco, oleodotto, autotreno, si è piazzata al secondo posto dopo la Rft.

D. Lunder

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «R. Bursaloglu» (turca), ag. Amat, sbarco noccele, prov. Istanbul, Riva I. «Somov» (122) (russa), ag. Martinioli, imbarco all'infusa magnesite, prov. Russia, molo V. «Alima» (italiana), Tarabocchia, imbarco farina e varie, prov. Etiopia, Riva 58. «Gavran» (panamense), Spero, sbarco cotone, prov. Sudan, Riva 65. «Kapitan Sait Ozege» (turca), Elermann Wilson, sbarco imballaggi cartelli, prov. Messina, Riva 71.

Navi in partenza: «Gleasant» (egiziana), Audoly, dest. Alessandria; «Kapitan Ahmet Luli» (albanese), Amat, dest. Durazzo; «Thuringia» (singapore), Scerri, dest. Amsterdam; «Mohac» (turca), Elermann Wilson, dest. Turchia; «Dweja II» (malta), Martinioli, dest. Tripoli; «Hrejlin» (ugoslava), Agamar, dest. Boston; «Kapitan Sait Ozege» (turca), Elermann Wilson, dest. Messina; «Hossim» (libanese), Smean, dest. Beirut.

legname, Scalo Legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «K. Baitar» (tedesca orientale), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Buenos Aires; «Alsa» (libanese), ag. Costanzi, mais, da Ravenna; «Baltiski» (sovietica), ag. Martinioli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Socarsel Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «C. Khustalinski» (sovietica), ag. Martinioli, fondello, da Leningrado.

Navi in partenza: nessuna. Navi all'ormeggio: «Hori» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Mariner II» (panamense), ag. Costanzi, banchina di Franceschi, imbarco mais; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Pinguin» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.



BIT SHOP PRIMAVERA: PROFESSIONISTI IN PERSONAL COMPUTER.

Bit Shop Primavera: una grande catena di negozi specializzati nella vendita di personal computer. Perché tu possa trovare con sicurezza il professionista che sa capire, consigliarti, assisterti. Senza che tutto questo ti debba costare una lira in più. Per questo prima di scegliere il tuo personal scegli dove comperarlo: si sa che chi ben comincia è a metà dell'opera.

Il tuo Bit Shop Primavera è in:

ABRUZZI	
Lanciano Digit Team di Limonte P. & C.	(0873) 37266
Rescara C.P. Micro System di Lino Passeri	(085) 833750
Computer Market S.n.c.	(085) 26007
BASILICATA	
Potenza COM EL S.r.l.	(0971) 23951
CALABRIA	
Catanzaro Viscum S.r.l.	(0961) 41673
Cosenza Dillim S.r.l.	(0984) 74214
Reggio Calabria Proteo S.r.l.	(0965) 21685
CAMPANIA	
Benevento DE V Computer S.n.c. di G. Vignale	(0824) 54005
Casapelle ACE Engineering S.r.l.	(0823) 48048
Napoli C.F. Elettronica Professionale	(081) 683728
D.F. Elettronica Professionale	(081) 241242
Ricco Furniture Lapaschi	(081) 624857
Quarto S.G. Cristoforo	(081) 673876
Salerno General Computer S.a.s.	(081) 237835
EMILIA ROMAGNA	
Bologna E.D.P. Sitemi	(051) 263032
Lucina Elettronica S.r.l.	(051) 55846
Cesena Computer House S.n.c. di Bagnoli & Dell'Amore	(0547) 301766
Cassola C.D. d'Arte Sacconi Mezzano	(059) 724393
Forlì Home & Personal Computer di V. Cammaro	(0543) 35209
Modena Poly Diffusion Video Games	(059) 22601
Parma Bit Show di W. Passeri	(0521) 25014
Reggio Emilia S.O.V.E.R. S.n.c. di Claudio Gazzà & C.	(0522) 34386
Reggio Emilia Microinformatica di Rumi Marco	(0522) 34716
Rimini Computer Shop di Tassani	(0541) 71199
Sassuolo Microinformatica di Rumi Mauro	(0536) 92295
LAZIO	
Pomezia Elettronica Pomezia S.r.l.	(06) 910344
Rieti Essemme S.a.s. di Drelli A. & C.	(0746) 44704
Roma Computer Market S.r.l.	(06) 724393
Easy Byte S.r.l.	(06) 781519
Radiomobili Lapaschi	(06) 812672
LIGURIA	
Genova All Computer S.a.s.	(010) 670930
Aniene di Isola S. & C. S.n.c.	(010) 581250
Novara Elettronica S.r.l.	(010) 52228
Computer Center S.a.s.	(010) 581815
Novara Run Teleinformazioni S.n.c.	(010) 35655
Computer Shop di Cappuccini-Raineri-Mauro	(0183) 275448
La Spezia I.L. Elettronica	(0187) 51139
Sanremo Digital Center di Baldinetti	(0183) 24202
Sanremo A.R.S. S.n.c. di Acquarone & Brunengo	(0184) 83204
LOMBARDIA	
Agrate Brianza SO-CO S.d.f. di Andreoli & Porta	(039) 650635
Belforte Computer Corner S.n.c.	(0342) 403300
Bergamo Sandri S.r.l.	(035) 224130
Brescia Computer S.r.l.	(030) 42100
Brescia Anzani Busto Bit di V. Orago	(031) 625034
Cesano Maderno Electronic Center Computer	(0362) 802038
Imperia S.r.l. di Acquarone & Brunengo	(0183) 24202
Colico Computer Corner S.n.c.	(0342) 904300
Comele 2M Elettronica S.r.l.	(031) 278227
Cremona S.O.V.E.R. S.n.c. di Servadei Luigi	(0371) 557415
Cremona S.O.V.E.R. S.n.c. di Servadei Luigi	(0371) 557415
Legnano C.E. S.r.l. di Gherardo	(0331) 555263
Lecco S.O.V.E.R. S.n.c. di Acquarone & Brunengo	(0342) 904300
Manitoba Antek Computer S.a.s.	(0376) 329333
Milano Atlas System S.r.l.	(02) 5454292
G.C. Italiana S.p.A.	(02) 47416
G.C. Italiana S.p.A.	(02) 2041051
La Vigna S.r.l.	(02) 388275
Monza E.M.I. S.r.l.	(0362) 604300
Monza Computer Corner S.n.c.	(0362) 31087
Novara Run Teleinformazioni S.n.c.	(0331) 923334
Sesto San Giovanni Computer S.a.s. di Boscarino	(0332) 212955
Varese Supergames S.a.s.	(0332) 241029
Vigevano Visentini Massimo	(0381) 83533
Voghera Elite Elettronica S.n.c.	(0333) 212980
MARCHE	
Ancona Cassari Renato	(071) 85620
Macerata Piero Cerqueti	(0733) 35344
Senigallia C.I.D.I. di E. Catuzzi & C.	(071) 659131
MOLISE	
Camposano Salina S.n.c.	(0874) 94795
Teramo Rossi Luigi & Rocco Antonio	(0863) 2147
PIEMONTE	
Alba Centro Computer di Selloito Italo & C.	(0173) 35441
Alessandria Leone S.a.s. di Puma L. & C.	(0131) 445692
Belluno Beghin Maria	(0437) 81001
Cuneo Rosi Marco & Figli S.n.c.	(0171) 2339
Favaria Canavese Mister Personali di Vaudagna V.	(0124) 428344
Novara Run Teleinformazioni S.n.c.	(010) 35655
Torino A.S. Computer S.a.s.	(011) 2163665
Imperia S.O.V.E.R. S.n.c. di Acquarone & Brunengo	(010)

ECONOMIA E FINANZA

SOLO UN'IPOTESI IL PROGETTO CUCCIA

Mediobanca: per ora nessuna prospettiva di privatizzazione

Agnelli smentisce una partecipazione nell'Euralux

ROMA — La cosiddetta «privatizzazione» di Mediobanca è solo un'ipotesi che Enrico Cuccia ha portato all'attenzione del presidente dell'Iri, Romano Prodi e che questi ha comunicato al ministro del Tesoro, Giovanni Goria ed al governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. Questo «lo stato delle cose» verificato martedì sera in commissione finanze alla Camera nel corso dell'audizione di Romano Prodi, Giovanni Goria e Carlo Azeglio Ciampi.

Se l'ipotesi di Cuccia dovesse avere ulteriori sviluppi, ha assicurato Prodi, il Parlamento ne verrebbe informato subito. Il ministro del Tesoro ha, quindi, sottolineato al termine dell'incontro con l'ufficio di presidenza della commissione che qualunque fosse il riassetto di Mediobanca, non si potrebbe prescindere dal rapporto con le tre Bini.

Ieri frattanto il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha smentito che il gruppo torinese abbia una partecipazione diretta o indiretta nell'Euralux, la holding lussemburghese di proprietà della banca Lazard di Parigi e depositaria di un pacco di azioni della Generali. Secondo anticipazioni riportate dal quotidiano «La Repubblica» queste azioni dovrebbero essere conferite a Mediobanca in corrispettivo dell'aumento di capitale previsto per consentire alla banca francese di assumere una partecipazione azionaria di rilievo nella stessa Mediobanca. In una lettera inviata al direttore del quotidiano Eugenio Scalfari, Agnelli scrive: «Nella mia qualità di presidente della Fiat e dell'Iri la prego di prendere nota del fatto che né direttamente né indirettamente, né attraverso società collegate, né attraverso società controllate, la Fiat possiede una partecipazione alcuna nell'Euralux. Per quanto riguarda l'Iri — prosegue Agnelli nella lettera — preciso altresì che l'istituto finanziario di cui sono presidente ha, attraverso l'Ifini, una partecipazione dello 0,69 per cento nell'Eurafrance».

Il dollaro scende sotto quota 1900 lire

ROMA — Pur mettendo a segno un timido recupero rispetto ai valori di apertura, il dollaro ha sostanzialmente confermato il brusco calo in evidenza già nella tarda serata di martedì sulle piazze europee e d'oltreoceano. La divisa Usa è infatti tornata sotto quota 1900 lire e chiude oggi a 1896,00 lire. Si tratta di una flessione di oltre 17 punti rispetto alle 1913,25 lire registrate martedì alla chiusura dei cambi in Italia.

A Francoforte vengono segnalati analoghi movimenti, con quotazioni di 3.064,3 marchi al fixing, nonostante vendite per 18,85 milioni di dollari effettuate dalla Bundesbank.

Ieri alle prime battute il dollaro quotava 1889 lire in Italia e 3.053,55 marchi sui mercati tedeschi. La nuova flessione del dollaro (marcati la divisa Usa aveva perduto circa 11 lire) viene attribuita alla liquidazione di posizioni a lungo termine.

CONCLUSI CONTRATTI PER DECINE DI MILIARDI

Accordo di lungo periodo fra Italia e Germania Est

ROMA — Contratti per molte decine di miliardi sono stati conclusi da imprese italiane in occasione della visita in Italia del segretario di Stato per il commercio estero della Repubblica democratica tedesca, Gerhard Heil, che ha firmato con il ministro per il commercio estero, Nicola Capria, anche un programma di collaborazione economica a lungo termine.

I contratti riguardano numerose aziende italiane: Montedison, Techint, Savio, Nuovo Pignone. I nuovi accordi mirano a stabilire un rapporto più equilibrato nell'interscambio con la Rdt che fino allo scorso anno era fortemente negativo per l'Italia. Ma già dai primi risultati di quest'anno si nota un'inversione di tendenza con il raddoppio delle esportazioni italiane nei primi otto mesi dell'anno da 70 a 141 miliardi di lire, contro un aumento delle importazioni da 116 a 121 miliardi.

Ci sono anche due accordi, ancora in fase di trattativa, che sono di estrema importanza: il primo riguarda una massiccia fornitura della Fiat in

tema di trattori, macchine agricole e sistemi ferroviari, che potrebbe essere concluso a cavallo dell'anno. Il secondo vede addirittura l'Ansaldo porsi in concorrenza con l'Urss per la fornitura di quattro gruppi nucleari da 100 megawatt ciascuno da impiantare a Stendel. Se questa offerta venisse accettata si aprirebbe per l'industria italiana la prospettiva di partecipare ai programmi nucleari dei paesi del Comecon.

In occasione delle due fiere annuali di Lipsia la Rdt conclude affari per 100 miliardi di dollari e l'Italia, undicesimo tra i partner commerciali occidentali della Germania democratica, partecipa per una piccolissima parte. L'interscambio con la Rdt rappresenta, infatti soltanto, lo 0,1 per cento del totale italiano. A questo contribuiscono, in parte, anche i ritardi della formalizzazione delle trattative che le aziende italiane considerano acquisite ma la cui definizione da parte delle autorità tedesche ritarda.

I PROBLEMI DEI PREZZI E DELL'ECOLOGIA MOVIMENTANO IL MONDO DEL PETROLIO

Anche a produzione ridotta prezzi del greggio in crisi

LONDRA — I prezzi del greggio non sembrano «tenere» nonostante gli sforzi dell'Opec che ha ridotto di 1,5 milioni di barili al giorno ad ottobre il tetto complessivo di produzione proprio per sostenere il mercato: è quanto risulta da notizie raccolte da più parti, che confermano un tendenziale calo delle quotazioni petrolifere.

Alcune società petrolifere statunitensi hanno annunciato riduzioni di prezzo per il greggio che acquistano a mercato interno, ma i prezzi scricchiolano anche sui mercati internazionali, al punto da indurre l'Iran ad offrire ai giapponesi crediti all'importazione sulla base di un dollaro per ogni due dollari di greggio da essi acquistati in Iran.

La Malaysia, che non fa parte dell'Opec, si apprende che la sua riunione è stata posticipata a sabato, nel Kuwait. Secondo dati elaborati dall'Ap-Dow Jones, l'Opec produce attualmente circa 17 milioni di barili al giorno, vale a dire 1 milione di barili in più rispetto al tetto fissato dal gruppo ad ottobre. Ciò significa che la sua riunione è stata posticipata a sabato, nel Kuwait.

Secondo dati elaborati dall'Ap-Dow Jones, l'Opec produce attualmente circa 17 milioni di barili al giorno, vale a dire 1 milione di barili in più rispetto al tetto fissato dal gruppo ad ottobre. Ciò significa che la sua riunione è stata posticipata a sabato, nel Kuwait.

Secondo dati elaborati dall'Ap-Dow Jones, l'Opec produce attualmente circa 17 milioni di barili al giorno, vale a dire 1 milione di barili in più rispetto al tetto fissato dal gruppo ad ottobre. Ciò significa che la sua riunione è stata posticipata a sabato, nel Kuwait.

ACCOLTA DA VISENTINI UNA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Il condono cambia aspetto Non vale per i casi decisi

Le vertenze concluse saranno riaperte e riesaminate «per il recupero dei crediti»

ROMA — «Doccia fredda» sui contribuenti che hanno usufruito del condono fiscale per «cancellare» le violazioni tributarie definitivamente accertate in materia di imposte indirette (Iva esclusa), commesse fino al 31 dicembre 1981. Con una circolare inviata agli uffici, il ministro delle finanze Visentini ha accolto un'interpretazione del consiglio di Stato in base alla quale il condono è applicabile solo alle violazioni, concesse o meno per il pagamento di un tributo, «per cui non vi è controversia né pendente né decisa, per non essere stata ancora applicata la sanzione».

Per questo motivo gli uffici sono stati invitati «a riesaminare le vertenze concluse», «per l'eventuale recupero, tempestivo, dei crediti non ammissibili a condono». La direttiva adottata da Visentini, peraltro, contraddice ad una precedente decisione della direzione generale delle imposte indirette, che aveva invece ritenuto ammissibile, sia

pur in relazione ad un caso particolare, il condono.

In particolare, la direzione aveva deciso di concedere i benefici fiscali in relazione «alla vertenza di un contribuente dichiarato decaduto da un'agevolazione in materia d'imposta di registro, con sentenza passata in giudicato, per aver violato il disposto della norma che contemplava tale agevolazione».

Interpellato sulla stessa questione il consiglio di Stato non ha avuto dubbi: le finalità

del condono — ha in sostanza stabilito — è quella di eliminare il rischio insito «in ogni controversia che è già insorta e che può insorgere, rinunciando il fisco ad una parte della pretesa erariale ma assicurando il residuo». Dunque, niente condono per le violazioni definitivamente accertate.

Di qui la circolare di Visentini nella quale si condivide «anche a tutela degli interessi dell'erario» il parere del consiglio di Stato. Ma vediamo, più in particolare, a chi si riferisce

la nuova direttiva, che lo stesso Visentini ha definito applicabile a tutti i casi previsti dal quarto comma dell'articolo 31 della legge sul condono.

Rientrano nell'area dei casi «riapribili» i contribuenti che, in base al quarto comma dell'articolo 31, non hanno pagato le sopratasse e le pene pecuniarie o le altre sanzioni non penali in quanto, come

concesso dalla norma, hanno «provveduto al versamento del tributo dovuto e all'adempimento delle formalità omesse».

Più in particolare il beneficio previsto riguardava «le violazioni commesse fino alla data del 31 dicembre» relative alle imposte di registro, sulla successione, sulle donazioni nonché all'imposta sull'incremento di valore degli immobili, e alle altre tasse ed imposte indirette sugli affari, comprese quelle abolite per effetto della riforma tributaria, esclusa l'imposta sul valore aggiunto.

Economia tedesca: pnl +2,8%

WIESBADEN — L'economia tedesca ha conosciuto una crescita del 2,8 per cento in termini reali nel terzo trimestre rispetto ai livelli di un anno prima. Secondo i dati resi noti dall'ufficio di statistica tedesco, tale incremento va raffrontato con una crescita dello 0,6 per cento rilevata nel secondo trimestre, mentre nei primi tre mesi dell'anno si registrava un incremento del 3,9 per cento. In termini depurati anche da fattori stagionali, oltre che da inflazione, il pnl dei paesi segna un aumento del 2,5 per cento nel terzo trimestre, rispetto ai tre mesi precedenti, dopo una flessione dell'1 per cento nei mesi precedenti e un incremento dello 0,5 per cento nel primo trimestre.

LA STRUTTURA GRAFICA RESTERÀ INVARIATA

Novità sui redditi esenti nel prossimo modello «101»

ROMA — Novità nel modello «101», quello con il quale il datore di lavoro certifica le retribuzioni pagate ai dipendenti: è quanto si desume dal decreto del ministro delle Finanze Visentini con il quale è stato approvato lo schema del modello valido per il prossimo anno (ma relativo ai redditi del 1984).

Le novità non riguardano la struttura grafica del modulo, che è rimasta identica a quella degli anni scorsi, ma l'aggiornamento alle nuove norme sui redditi «esenti».

L'art. 3 del decreto-legge 29 agosto 1984 n. 528 (convertito con modificazioni nella legge 31 ottobre 1984, n. 733) prevede infatti che, per fruire di detrazioni, deduzioni e agevolazioni fiscali condizionate al possesso di determinati ammontari di reddito complessivo o di reddito assoggettabile ad imposta, occorre tenere conto dei redditi esenti, dei redditi soggetti a ritenute alla fonte a titolo definitivo e dei redditi soggetti ad imposta sostitutiva, se di importo complessivamente superiore ai due milioni di lire.

Sono esclusi però i redditi derivanti da titoli di Stato (Bot, Cct) e le pensioni o indennità per invalidità, le pensioni sociali, le pensioni di guerra.

Nel caso che il lavoratore utilizzi il modello «101» come sostituto della dichiarazione dei redditi, dovrà dunque sottoscrivere sullo stesso modello un'attestazione relativa a tali innovazioni normative.

La nuova regola per i redditi «esenti» — concerne in particolare le seguenti detrazioni di imposta:

1) detrazione per quota esente, spetta nella misura di 95 mila lire se il reddito da lavoro dipendente unitamente agli altri redditi esenti o tassati definitivamente alla fonte (di ammontare superiore ai due milioni) non eccede l'ammontare di dieci milioni

di lire; 2) ulteriore detrazione di 180 mila lire: spetta se il reddito da lavoro, unitamente ai redditi esenti o tassati definitivamente alla fonte che superino i due milioni, non eccede l'ammontare di 4.800.000 lire; 3) detrazioni per carichi di famiglia: spettano se il reddito complessivo lordo del familiare a carico (unito ai redditi «esenti» in questione che superino i due milioni) non eccede il livello di 2.750.000 lire.

Per fruire di tali detrazioni — presentando il modello

«101» in luogo della dichiarazione dei redditi — il lavoratore e i suoi familiari dovranno — come si è detto — apporre la propria firma attestando di trovarsi nelle condizioni richieste dalla legge.

Nel caso che il lavoratore non abbia invece più il diritto alle detrazioni riconosciute dal datore di lavoro, sarà necessario che il lavoratore stesso presenti la dichiarazione dei redditi vera e propria (modello 740) ai fini della necessaria restituzione a beneficio dell'erario.

Brevi di finanza

Prinz Bräu: cig e pareggio

MILANO — Un importante accordo è stato raggiunto mercoledì 28 novembre tra la direzione della Prinz Bräu, società produttrice di birra con un giro d'affari di 60 miliardi, e i rappresentanti sindacali dei lavoratori. L'intervento delle attività produttive in due dei tre stabilimenti esistenti, quelli di Carisio (Vercelli) e di Ferentino (Frosinone), dove saranno messi in cassa integrazione straordinaria 150 dipendenti. Parallelamente il management della società ha messo a punto anche i piani di rilancio finanziario e commerciale della Prinz Bräu.

Aturia: acconto dividendo

MILANO — L'Aturia distribuirà un acconto dividendo per l'esercizio 1984 di 100 lire per azione in pagamento dal prossimo 14 dicembre. La proposta del consiglio della società, le cui azioni sono state ammesse alla Borsa di Milano dall'inizio del mese borsistico di dicembre, è stata approvata dall'assemblea dei azionisti dopo l'esame dei risultati di gestione dei primi nove mesi dell'esercizio '84. A tutto il 30 settembre 1984 il fatturato realizzato ammonta a 28.123 milioni di lire (di cui 17.248 all'esportazione, pari al 61,3 per cento).

Pnl giapponese: sotto l'1%

TOKIO — L'economia giapponese è cresciuta dello 0,7 per cento nel terzo trimestre rispetto ai mesi precedenti, rispetto ai tre mesi precedenti. Su base annua, il tasso di crescita reale è risultato del 3 per cento. E la prima volta che la crescita su base trimestrale risulta inferiore a quota 1 per cento dopo il 0,2 per cento del primo trimestre del 1983. In aprile-giugno, il pnl giapponese era cresciuto dell'1,8 per cento a gennaio-marzo con un tasso annuo del 7,6 per cento. Il rallentamento è stato provocato in buona misura da un calo delle esportazioni in Usa e da un forte incremento delle importazioni, particolarmente quelle petrolifere.

Rottura fra Brasile e Fmi

BRASILIA — Dopo due settimane di discussioni sono stati sospesi improvvisamente i negoziati tra il governo brasiliano ed il Fondo monetario internazionale (Fmi) che dovevano concordare la settima «lettera di intenzioni» concernente la politica economica del paese per il prossimo anno. In base ad alcune indiscrezioni sembra che il disaccordo riguardi il contenimento del deficit pubblico e la quota massima dell'inflazione del prossimo anno dopo che il Brasile ha sempre fallito gli impegni presi finora in questi due settori. Per superare le divergenze l'accordo sarà probabilmente limitato ai primi tre mesi del prossimo anno per essere poi riesaminato con il nuovo governo che si insedierà a metà marzo.

Bankitalia: pronti contro termine

MILANO — Sono stati assegnati 1504 miliardi di lire, a fronte dei 2 mila offerti ieri dalla Banca d'Italia per l'operazione di pronti contro termine di finanziamento. Alla Banca d'Italia sono pervenute 11 richieste, tutte accolte. Il tasso medio ponderato è risultato — come informa l'istituto di emissione — del 15,6 per cento, contro il 15,7 per cento dell'analoga operazione di ieri. Il tasso minimo accolto è, invece, risultato pari al 14,50 per cento. L'operazione odierna interessava 2 mila miliardi di lire di Bot, Cct e Btp in gestione centralizzata, con valuta di acquisto da parte della Banca d'Italia compresa tra il 5 e il 7 dicembre e successiva vendita con valuta del 14 o del 17 dicembre.

Falck cede quota «Sae»

MILANO — La società «Acciaierie e ferriere lombarde Falck» ha deciso di cedere la sua partecipazione del 50 per cento nella «Sae», azienda del settore della costruzione di linee elettriche, alla «Tecnosistemi Italiano Brown Boveri» (che possiede il restante 50 per cento) e alla «Bbc - Brown Boveri» di Baden, azionista di maggioranza della «Tecnosistemi Italiano», interessata ad alcune attività estere.

Privatizzazione Telecom

LONDRA — Sono oltre due milioni gli investitori che hanno chiesto di diventare azionisti della Telecom, la società di stato di telecomunicazioni che il governo britannico ha deciso di restituire al settore privato. La domanda supera di gran lunga l'offerta, e solo i richiedenti dei pacchetti azionari più esigui potranno vedere esaudita per intero la loro richiesta: il capitale che vuole essere investito in azioni Telecom è di oltre cinque volte superiore al valore delle azioni offerte al pubblico.

BORSE E MERCATI

Prezzi e scambi in discesa

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve diminuzione. Ancora una seduta dai toni calmi con la quota che ha accusato, in termini di media ponderata, una flessione dello 0,3 per cento circa. Il proseguire di realizzazioni sistematiche delle posizioni in vista delle scadenze tecniche della prossima settimana con la quale si concluderà il mese borsistico di dicembre, ha provocato nuove limitate nei prezzi.

Al listino hanno perso terreno le Caffaro — 6,1, Caffaro risp. — 5,3, Acqua Marcia e Fisac — 4,1, Nai — 3,9, Pertusola — 3,8, Cascami — 2,7, Fisa risp. — 2,4,

Bco Roma — 2, Miralanza — 1,8, Alleanza — 1,6, Sai ed Eridania — 1,4, Worthington — 1,2, Ciga, Breda e De Angeli — 1, Iri — 0,9, Saffelli spa — 0,8, Montedison e Pirelli — 0,5, Olivetti e Mediobanca — 0,3.

Migliori sono risultate, invece, le Mondadori risp. + 4,6, Milano ord. + 2,7, Milano risp. + 2,4, Sarom + 2,1, Risanamento + 1,7, Gemina + 1,5, Italgas + 0,8, Italmobiliare e Burgo risp. + 0,7, Centrale risp. ed Interbanca + 0,5, Sissogno e Fiat risp. + 0,3, Snia + 0,2.

Scambi in lieve diminuzione su mercato obbligazionario con frazionari irregolarità nei prezzi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	512	412		512	412
Alimentari e agricole			Centrale risp. priv.	1640	1680
Alvar	5501	5449	Cir	3385	3398
Bonifiche ferraresi	27700	27350	Cir risp.	3335	3325
Eridania	79851	8100	Cir risp. n.c.	2830	2830
Ibp	1900	1920	Eurogest	1319	1305
Ibp risp.	1715	1700	Eurogest risp.	1309	1320
Mil Agr. Vittoria	5280	5290	Eurogest risp. n.c.	1190	1200
Pertusola	1685	1720	Eurocomolare	5255	5250
Pertusola risp.	1589	1585	Fidis	4769	4780
Assicurative			Broda	4280	4325
Alleanza Assicuraz.	24200	24600	Fimmare	4050	4080
Ass. Ausonia	899	901	Fimmare risp.	1120	1120
Comp. Ass. Milano	19930	19400	Fiscambi	4650	4625
C. Ass. Milano risp.	8199	8000	Fiscambi' r	3665	3560
Comp. Latina	524	539	Gemina	574	565
Comp. Latina risp.	420	414	Gemina risp	590	589
Firs	1200	1200	Gim	3429	3449
Firs risp.	670	685	Gim risp.	2265	2270
Generali	30900	31000	Ill	4826	4866
Italia Assicurazioni	1130	1110	Ill risp.	5750	5799
L'Abellette Italiana	28480	28500	Ilil risp.	4289	4293
La Fondiaria	49000	49220	Iniz. Edilizia	25890	25700
Previdenza	12000	11910	Invest	2980	2985
Ras	54700	54800	Italmobiliare	61310	60840
Sai	9530	9600	Italrisp.	1158	1158
Sai risp.	10450	10300	Part. Finan.	2840	2830
Toro Assicurazioni	11700	11750	Pirelli Spa	1765	1780
Toro risp.	8470	8505	Pirelli risp.	1760	1780
Bankarie			Pirelli risp. Co.	3348	3351
Banca agric.	4700	4680	Rejna	17630	17630
Banca agric. risp.	2790	2790	Rejna risp.	18790	18790
Banca Com. Ital.	14900	14900	Riva	380	380
Banca Catt. Veneto	4060	4051	Sarom	2595	2540
Banco di Roma	14500	14800	Schuppereh	324	326
Banco Lariano	3208	3225	Credito Varese	7750	770
Credito Italiano	1800	1817	Smi	2249	2251
Credito Varese	3651	3650	Smi risp.	1655	1650
Interbanca priv.	18100	18000	Stet	2000	1999
Mediobanca	61600	61900	Stet risp.	2000	1995
Cartarie editoriali			Terme Acqui	900	925
Burgo	4998	4998	Immobiliare-Edilizia		
Burgo risp.	4150	4118	Aedes	6550	6520
Burgo risp. n.r.	—	—	Attività Imm.	2618	2599
De Medici	2039	2120	Attività Imm. Italia	758	758
Espresso	5340	5370	Beni Imm. It. risp.	710	713
Mondadori	3840	3830	Beni Imm. It. risp.	1680	1795
Mondadori risp.	2000	1911	Condite d'Acqua	116	116
Cementi-Ceramiche			De Angeli Frua	1415	1430
Cementir	1239	1300	Imm. Roma	—	—
Pozzi	107	107	Inv. Imm. It.	2185	2196
Pozzi risp.	106	106	Inv. Imm. It. risp.	2170	2185
Elemti	—	—	Inv. Imm. It. risp.	16550	16550
Elemti risp.	—	—	La Centrale Centrale	7300	7329
Italcementi	64000	64000	La Centrale risp.	7200	7220
Unicem	15900	15985	Risanamento	5930	5930
Unicem risp.	11650	12020	Risanamento risp.	5650	5610
Chimiche-idrocarburi			Sila	3635	3635
Gomma			Mechaniche-Automobilistiche		
Boero	4400	4430	Danielli	4735	4735
Boero risp.	640	640	Fiat	1891	1893
Caffaro risp.	615	605	Fiat risp.	1620	1615
Farmil C. Erba	8505	8550	Gilardini	12738	12740
Fidenza Vetr.	4015	4010	Franco Tosi	16210	16250
Italgas	1145	1135	Magneti	1208	1207
Lepetit	—	—	Magneti risp.	1220	1227
Lepetit risp.	—	—	Olivetti ord.	5930	5951
Mira Lanza	25500	25990	Olivetti risp.	5901	4999
Montedison	1249	1258	Olivetti risp.	5928	5920
Penier	6451	6420	Olivetti risp. n.c.	5240	5238
Pierrel	1255	1278	Sasib	4450	4485
Pierrel risp.	673	678	Sasib risp.	4300	4400
Saffa	5610	5640	Westinghouse	19050	19350
Saffa risp.	5485	5485	Worthington	2125	2151
Sissogno	14300	14250	Minerarie-Metallurgiche		
Sna Bpd risp.	2025	2020	Broggi	224	224
Sna Bpd risp.	2008	2004	Canit Metal.	3925	3925
Commercio			Dalmine	429	429
La Finascente	499,75	499	Falck	2755	2779
La Finascente risp.	379	379,50	Falck risp.	2740	2748
Silco di Genova	1123	1121	Ilva Viola	859	855
Standa risp.	7265	7330	Ilva Viola risp.	5190	5230



100

1

1

c
p
et
u
e
n
t
d

n
t
r
p
q
u
i
s
p
l

l'
v
m
st
m
c

d
cl
d

«
cl
B
Q
ir
n

for
rin
ve
wa
be
aff
ca
sp
de
din
me

Re
Re

Re
Re

Se
65
ria
gil
ter
tet
52
42
po
cin
rot
sec
(1.4
ta
nic
tur
tol
+ 4
cin
com
tes
25
gas

PAGINA DEI MOTORI

DA CONSERVARE E MIGLIORARE LA RETE AUTOSTRADALE

Indispensabile nastro lungo 2600 chilometri

ROMA — Con i suoi 2600 chilometri che consentono la mobilità del 95 per cento di passeggeri e del 63 per cento di merci il «nastro» autostradale rappresenta per l'Italia un patrimonio irrinunciabile per il quale è essenziale compiere ogni sforzo di ammodernamento. E questo uno degli aspetti principali trattati nell'ambito della conferenza nazionale dei trasporti organizzata dalla Dc.

In questa occasione in vista del piano nazionale dei trasporti, sono stati affrontati tutti i grandi temi legati ai vari settori del trasporto italiano. In particolare per quanto riguarda la rete autostradale italiana da più parti è stata rilevata la necessità di evitare che questo patrimonio si depauperi. Che si tratti di un sistema vitale lo dimostrano vari fatti come i programmi dell'Italstat di investire nei prossimi sette anni 10 mila miliardi di lire per il suo potenziamento e ciò senza alcun aggravio per lo Stato.

Dal punto di vista operativo è significativo l'inserimento nel piano decennale di grande viabilità, all'esame del Cipe, di progetti per la modernizzazione della rete. Tra questi è previsto il raddoppio della Firenze-Bologna, l'ammodernamento della Torino-Savona, l'allacciamento autostradale Aosta-Monte Bianco.

Lo stesso presidente della società Autostrade, Filippo Carpi de' Rosmini, ha confermato che la sua società ha già predisposto un piano d'intervento finalizzato alla costruzione di una «seconda» autostrada (nella Bologna-Firenze) che nel tratto centrale (Sasso Marconi-Barbarino) sarà riservata al traffico camionale. Questo intervento è giudicato «di emergenza» in aggiunta a due brette sul versante emiliano e toscano.

L'opera comporterà un impegno finanziario elevato: tremila miliardi. Ma i benefici, sostengono alla società, saranno sostanziali: si tratteranno in minori costi che in termini economici sono valutati in 223 miliardi l'anno per la collettività e in 445 miliardi per l'utenza. Un altro aspetto fondamentale è quello della sicurezza.

E di questi giorni — come ha annunciato lo stesso ministro dei trasporti Claudio Signorile — la costituzione di una commissione che, di concerto tra ministero dei trasporti e dell'interno, studierà le misure per rendere più sicuro il trasporto su strada, in particolare, attraverso una rete di collegamento via etere-cavo capace di mettere in comunicazione attraverso torri di controllo i veicoli viaggianti con appositi centri di soccorso.

E inoltre in corso di definizione — ha annunciato Signorile — una proposta che riporti sempre nell'ottica della sicurezza, l'attuale sistema di mobilità dei mezzi pesanti. A tale proposito si sta tentando l'individuazione di una griglia sensoriale che posta sull'intero sistema stradale consenta una lettura in termini reali delle infrazioni ai limiti di velocità degli autoveicoli.

Un altro, e non certo secondario problema che grava quotidianamente sull'automobilista, è quello della circolazione nei grandi centri urbani nei quali si raccoglie un terzo della popolazione. In proposito Signorile ha ricordato che già tre convenzioni relative ai cinque progetti «mirati» sono stati firmati con gli organi locali. I progetti, in cinque regioni, consentiranno di disporre di una griglia infrastrutturale di trasporto integrata strettamente connessa con l'assetto urbanistico.

OBIETTIVO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE

Cinture di sicurezza: strumento importante per risparmiare vite

TORINO — Sicurezza sulle strade: un obiettivo, una speranza molto difficilmente realizzabile, ma certamente avvicinabile, attraverso tutta una serie di misure, di nuove normative, che l'attuale situazione di traffico stradale e cittadino rendono irrimediabili. Certamente il contributo che la società paga in vite umane e quindi in termini di perdite strettamente economiche, anche se quest'ultima valutazione appare un po' meno importante, sta toccando punte davvero preoccupanti.

Indubbiamente qualcosa sotto il profilo della sicurezza è stato fatto: tuttavia se grossi passi avanti hanno compiuto le «case» automobilistiche portando le automobili a un discreto livello di resistenza agli urti, molte manchevolezze si avvertono ancora.

In Italia, unico dei paesi Cee, non esiste l'obbligo delle cinture di sicurezza: nessuna legge impone a pilota e passeggeri di compiere quel semplicissimo ma utilissimo gesto al momento di entrare in macchina, nulla è stato fatto per convincere, a partire magari dalla stessa scuola guida, dell'importanza fondamentale di questo accessorio.

Eppure un calcolo effettuale, estrapolando le cifre ottenute in altre situazioni nazionali, afferma chiaramente che, anche raggiungendo una percentuale di allacciamento del 60 per cento il «risparmio» annuale sarebbe di 3200 morti e di 110 mila feriti in meno e di circa mille miliardi in costi sociali.

Sono cifre importanti, che fanno pensare e che, probabilmente, hanno spinto alcuni parlamentari a farsi promotori di una legge che porti, nel giro di qualche anno, l'Italia e gli italiani alla pari con la situazione esistente negli altri paesi.

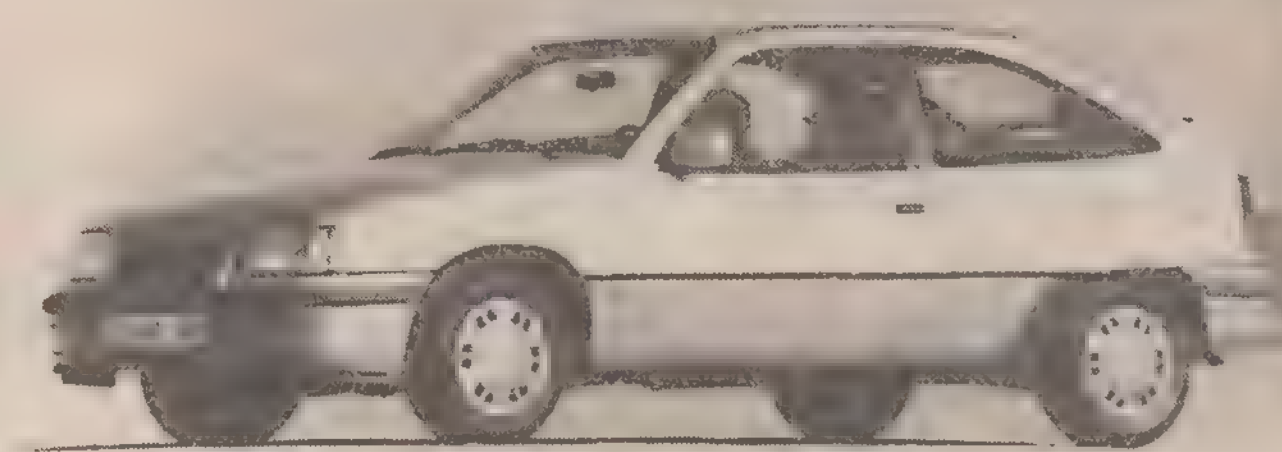
Questa proposta di legge, sottoscritta dal liberale Facchetti (primo firmatario), dal democristiano Lucchesi, dal socialista Sanguineti, dal socialdemocratico Caria e dal repubblicano Medi prevede di giungere all'obbligo delle cinture entro l'anno 1989 con uno scaglionamento di scadenze per dar più tempo ai possessori di vecchie automobili. Forse un periodo di tempo un po' troppo lungo: ma sarebbe già un soddisfacente risultato riuscire, entro quella data, a portare in porto questo progetto.

Opel Kadett auto dell'anno

E la nuova Opel Kadett l'auto dell'anno 1985. La nuova trazione anteriore della Opel-General Motors, è stata l'indiscussa vincitrice del ballottaggio condotto da 51 giornalisti provenienti da 16 paesi europei.

La Kadett è stata la prima scelta di ben 27 membri della giuria, dopo una serie di prove su strada eseguite prima della votazione.

I criteri di scelta includevano: rapporto costo-valore, design, confort, sicurezza, economia d'esercizio, maneggevolezza, tenuta di strada.



prestazioni, funzionalità e adattabilità di guida. In modo da ottenere degli standards qualitativi ancora migliori gli stabilimenti di Bochum (Germania) ed An-

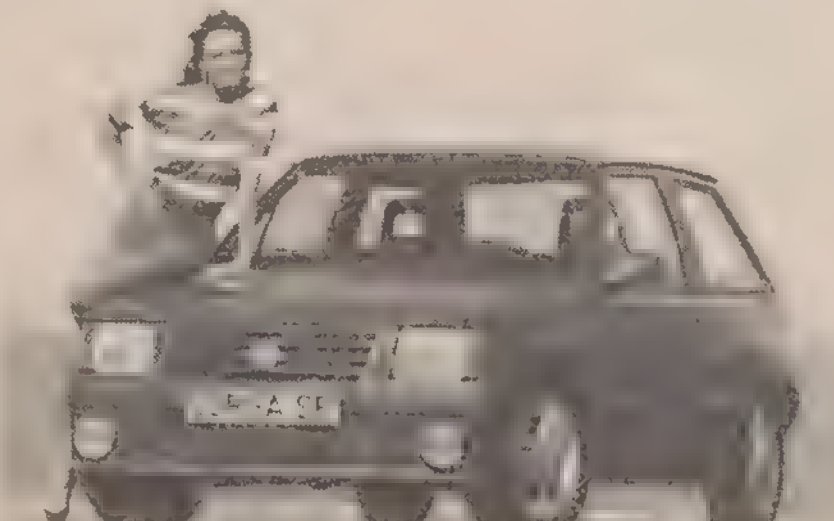
versa (Belgio) sono stati dotati delle più moderne tecnologie di produzione.

Prodotta la Corsa numero 500 mila

Il giorno 26 novembre è uscita dalla catena di montaggio dello stabilimento Opel-General Motors di Saragozza la 500.000ª Opel Corsa vettura, equipaggiata con motori che vanno dal 1000 ai 1300 cc, ha notevolmente contribuito al successo della Opel e della Vauxhall in tutta Europa.

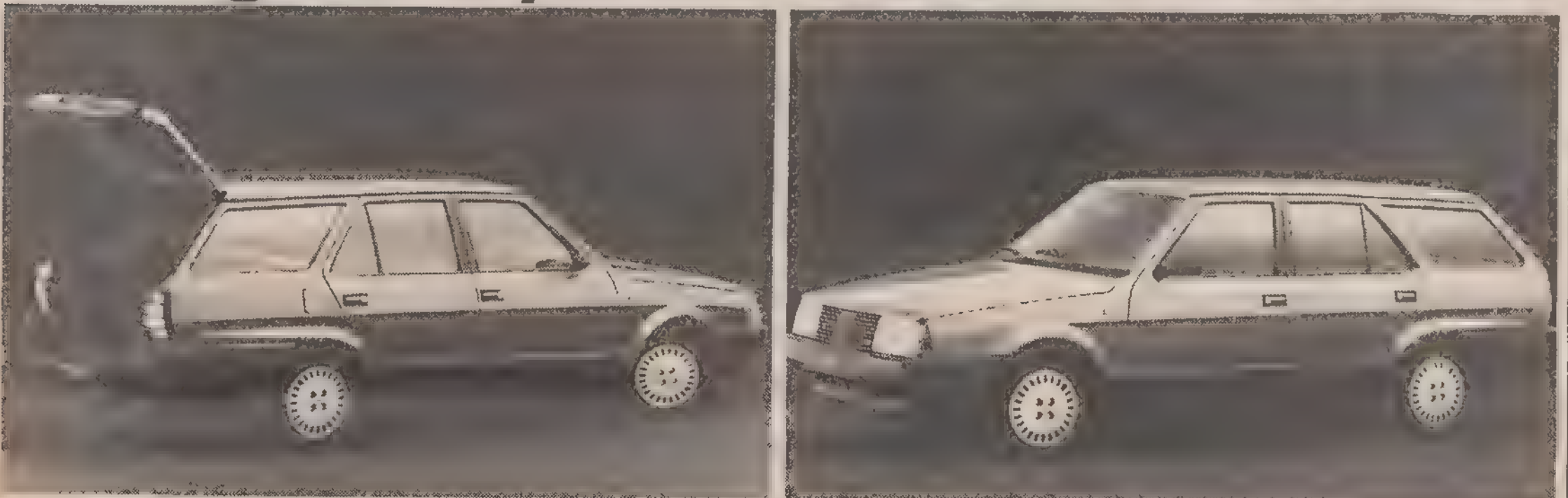
In Spagna, la vettura è la più venduta nella sua classe. In Svizzera è stata al primo posto nelle classifiche di vendita per i primi otto mesi dell'84, mentre, in Germania

ha raggiunto il 14.0 del suo segmento di mercato. In Inghilterra, la Nova — così si chiama la Corsa — ha avuto uno sviluppo particolare. Basta pensare, infatti, che dalle 25.000 unità vendute nell'83 si è passati alle 50.000 alla fine dell'ottobre di quest'anno. In Francia, dove il mercato totale autoveicoli ha subito una flessione di circa il 12% la Corsa ha registrato un aumento delle vendite di circa il 15%. Sul mercato italiano la Corsa ha fatto registrare nell'83 un volume di vendite pari a 21.000 unità.



A GIORNI SUL MERCATO LA VERSIONE FAMILIARE DELLA BERLINA FIAT

La Regata si prende anche il week-end



TORINO — Presentata in forma statica al Salone di Torino la Regata Week-end, ovvero la versione station-wagon o della ormai classica berlina Fiat, si appresta ad affrontare il mercato. Un mercato che in Italia, in questo specifico terreno, cioè quello delle familiari, non si è mai dimostrato molto generoso. O meglio non ha prestato molta

attenzione alle molteplici offerte che portano con sé questo tipo di vetture. Limitando, semmai, a considerarle soltanto quella squisitamente commerciale.

Un 2% dell'intero mercato (30 mila pezzi all'incirca) è, indubbiamente, una quantità ristretta: se tuttavia rappresenta una controprova di quanto affermato, essa sottolinea anche un'indiscussa potenzialità di sviluppo. E in questa ottica che le «case» si sono date da fare per modificare, per rendere più piacevole l'aspetto esterno delle familiari e di migliorarne, avvicinandolo a quello delle berline, il confort interno.

La Regata Week-end, che sarà posta sul mercato in quattro versioni (quattro motori e due livelli di allestimento: 1300 normale e un 1600 Super entrambe benzina, un 1700 normale e un 1900 Super a gasolio), risponde appieno a queste richieste. Già in linea è molto apprezzabile: agli elementi positivi della berlina si aggiunge una coda che si integra ottimamente e senza strappi con il tutto. Altrettanto si può dire degli interni curati e ben equipaggiati, naturalmente con differenze in relazione agli allestimenti, con una ricca dotazione di strumenti.

Ma ciò che più conta in vetture di questo tipo è la ampiezza e la duttilità del piano di carico. Nella Week-end lo spazio posteriore è a disposizione e senza dubbio notevole e va da 724 decimetri cubi fino a 1400 dm quando i sedili posteriori sono abbassati (esiste anche la possibilità

di abbattere uno solo dei sedili posteriori, variando in tal modo le possibilità di carico).

Un elemento nuovo è stato introdotto con l'adozione della ribaltina: in pratica lo sdoppiamento del portellone posteriore. Una trovata che ha la duplice funzione di rendere più semplice le operazioni di carico e di servire come

piano d'appoggio (la ribaltina regge fino a 150 chili).

Come detto le motorizzazioni sono quattro: un 1301 cc con 68 cv di potenza (velocità massima 155 orari); il cassetto 1585 cc biabero (100 cv di potenza e 180 km/h); il diesel di 1714 (58 cv e 150 chilometri orari); il 1929 cc diesel super (65 cv e 155 km/h). Sono prestazioni che si avvicinano

molto a quelle della berlina come molto simili sono tutte le altre parti meccaniche salvo qualche rafforzamento, soprattutto nelle sospensioni, in relazione al tipo di uso di questa vettura. Ancora molto simile è, in generale, il comportamento su strada: un fattore che, tuttavia, varia, a seconda del tipo di carico.

A. C.

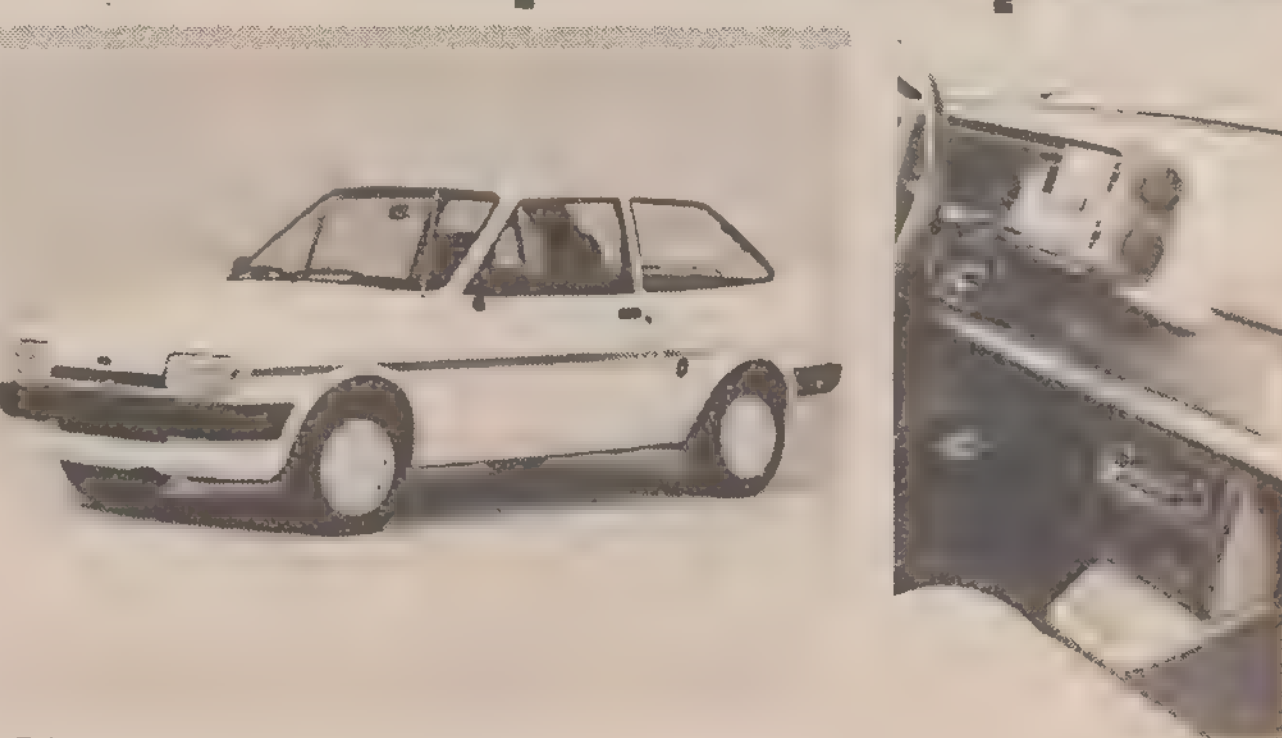
Benzina senza piombo: a metà mese il voto Cee

BRUXELLES — Riduzione del livello ammissibile di piombo nella benzina a 0,15 grammi per litro (in Italia, attualmente, è dello 0,40) entro il luglio 1986. Entro la stessa data, gli stati della Cee dovranno mettere in vendita due tipi di benzina, con o senza piombo.

Dall'ottobre 1986, i nuovi modelli di auto dovranno essere in regola con norme analoghe a quelle ora in vigore negli Stati Uniti e in Giappone. Su queste e altre proposte della relazione del conservatore Alexander Sherlock, approvata a Bruxelles dalla commissione ambiente del Parlamento europeo, gli eurodeputati dovranno pronunciarsi nella loro prossima sessione plenaria, dal 10 al 14 dicembre.

La relazione Sherlock, che lascia gli industriali liberi di scegliere fra le diverse tecnologie per la depurazione degli scarichi, raccomanda fra l'altro ai governi di incoraggiare con sgravi fiscali la vendita di auto «pulite».

L'hi-fi compreso nel prezzo



ROMA — «Fiesta» per chi ama la musica: la Ford ha infatti cominciato la commercializzazione della «Fiesta Hi-Fi» che viene offerta in tre varianti tutte con radio mangianastri stereo estraibile compresa nel prezzo. In versione «Hi-Fi» sono disponibili le Fiesta con motore benzina di 900 cc e di 1100 cc, nonché le Fiesta con il diesel 1600. La casa pensa di venderne in Italia circa 1500 esemplari. Ecco

i prezzi di vendita, chiavi in mano:

MODELLO	Prezzo in lire
Fiesta Hi-Fi 900	9.246.000
Fiesta Hi-Fi 1100	9.756.000
Fiesta Hi-Fi diesel 1600	11.474.000

Questi prezzi comprendono la radio mangianastri estraibile con quattro altoparlanti, la quinta marcia, il lunotto termico con lavatergiglino, il sedile posteriore a ribalta-

mento frazionato, i sedili reclinabili, gli appoggiatesta anteriori regolabili, cinture di sicurezza anteriori, fari alogeni.

La Gilera balza nel quarto di litro con un bolide stradale

La Gilera sta rialzando la mira. A fianco del ciclomotore e delle ottavo di litro ha infatti ora una serie completa di moto da 200 cc e, addirittura, propone ben tre gioielli da 250. E sembra proprio che non sia finita.

Come mai questo risveglio e come mai la Gilera ha scelto questo segmento di mercato fino ad ora letteralmente snobbato? Il ragionamento è partito da questi presupposti: 1) i diciottenni cercano sempre di più una moto adatta alla loro età (sportiva, maneggevole, potente quanto basta e anche economica); 2) i giapponesi non possono invadere questo settore a causa dei severi limiti posti alle importazioni di moto con cilindrata inferiore ai 350 cc; 3) i propulsori da un quarto e da un quinto di litro sono la naturale evoluzione di quelli da 125 cc. Perché dunque non tentare?

La forza d'urto iniziale e senza dubbio notevole: la Gilera ha voluto coprire subito



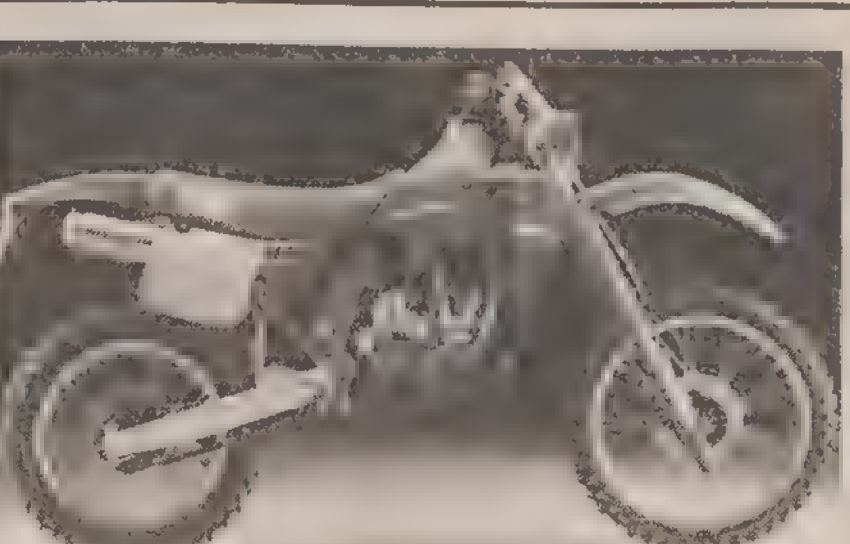
«ogni» millimetro del segmento di mercato. E questa offensiva è guidata da una super-sportiva da strada con un motore da 250 cc dalle prestazioni eccezionali: si tratta della RV NGR, un'elegante felina a due ruote capace di andare a oltre 160 chilometri all'ora, e dalle soluzioni tecniche degne di una moto da gran premio.

Racchiuso in una stupenda

careatura integrale batte un propulsore all'avanguardia: l'unico al mondo a due tempi con disco rotante dotato di controlbero di equilibratura. Si tratta di un sistema per eliminare, di fatto, le vibrazioni. Per questo moto la Casa di Arcore ha scelto l'alimentazione a disco rotante, mentre per tutta la gamma da un quinto di litro è stato adottato un motore con ammissione lamellare.

Ma ecco altri dati della RV 250 NGR: raffreddamento a liquido permanente, 38 cavalli di potenza a 7750 giri, 138 chili di peso forma, telaio in tubi rettangolari, monoammortizzatore posteriore e forcella telescopica anteriore dotata di sistema antidive (antafondamento) e del dispositivo anti-squat (elimina le oscillazioni dell'avantreno consentendo una notevole precisione di guida, specie nei curvoni veloci).

Ben tre i freni a disco, mentre per l'avviamento si può scegliere a pedale o elettrico. Per i più sportivi c'è sempre ovviamente la possibilità... Riuscite anche le due creature «da competizione» riservate agli appassionati del cross e dell'enduro: la NX 250 LC e la NX 250 LG. La versione da cross ha un motore che eroga 44 cavalli a 8.000 giri, ammissione a disco rotante, e carburatore da 36; quella da enduro ha ovviamente in più



l'impianto elettrico, quattro cavalli in meno e un serbatoio leggermente più capiente. Dopo tutti questi dati si sa che la curiosità di sapere i prezzi, ma le «creature» sono talmente nuove che i listini non sono stati ancora preparati.

Fra le primizie, come abbiamo detto, c'è l'evoluzione delle ottavo di litro (che rimangono naturalmente in produ-

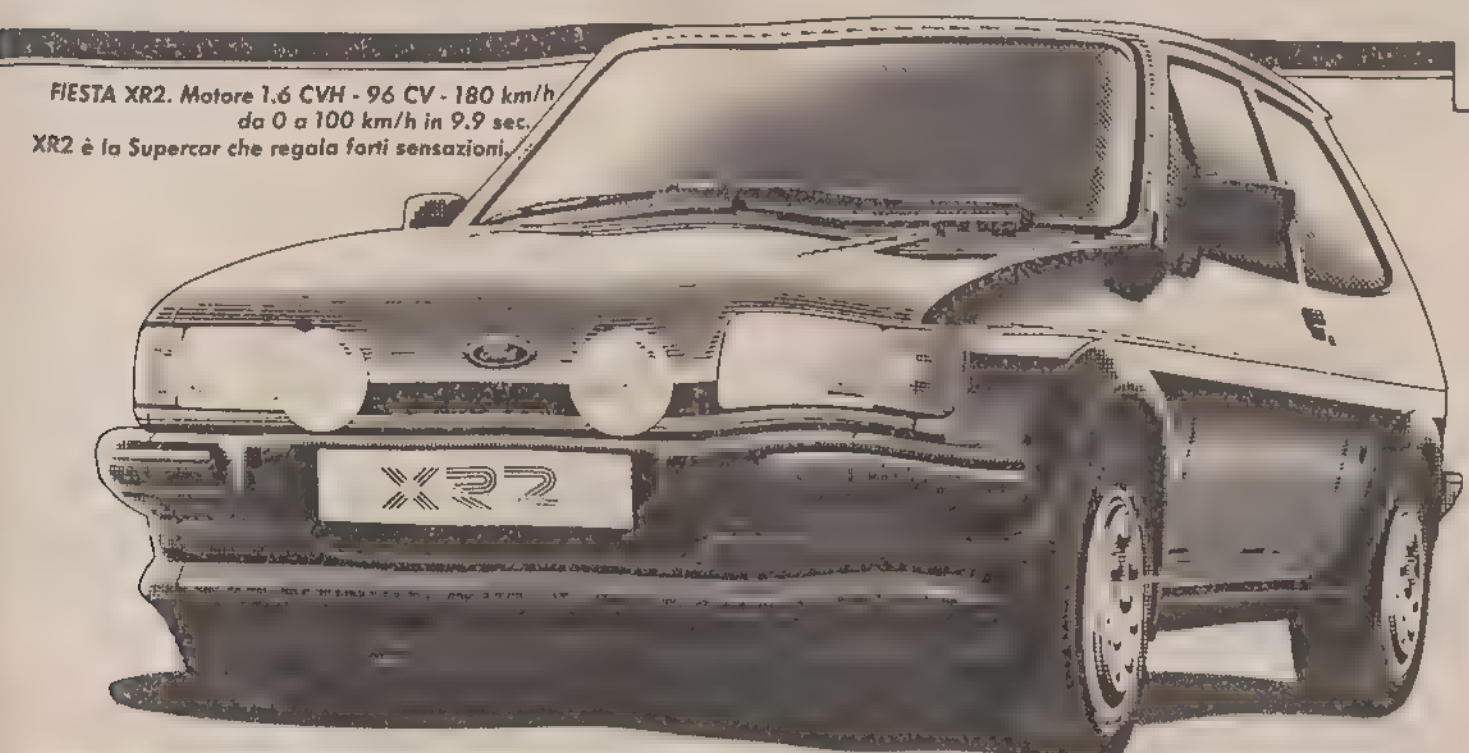
zione) i cui motori sono stati vitalizzati fino a raggiungere i 200 cc. La LV da strada era già stata presentata un anno fa a Genova, ma solo ora verrà data ai concessionari nella versione definitiva. Tre le versioni di questa quinta di litro: RV, RX (enduro) ed RX Arizona.

Anche questi propulsori (lamellari) sono dotati di controlbero di equilibratura. La moto da strada raggiunge i 25 cavalli di potenza a 7750 giri (140 chilometri all'ora), mentre la versione da «cross/enduro» toccano i 125 orari e dispongono di un cavallo in meno.

Il cambio è a sei velocità e il telaio (frutto naturalmente di studi compiuti con l'aiuto dell'elaboratore) è del tipo tubolare a doppia chiusa con rinforzi in lamiera scalafata. Un'ultima finezza per la RV: le ruote sono in lega leggera. Il consumo: con un litro oltre venti chilometri. Anche in questo caso (sia per la versione da strada sia per quella enduro) l'avviamento può essere a kick starter o elettrico (optional).

L'offerta Gilera, però, non sembra esaurita: è già in cantiere una 350 sportiva simile alla RV 250 NGR. Come se non bastasse, gli «aficionados» della Casa di Arcore potranno presto avere addirittura una mezza litro. Ma forse è meglio non sognare ancora.

Ro. Ca.



E' UN INVITO DEI CONCESSIONARI FORD.

GORIZIA - GRATTON PAOLO
0481/83218

MONFALCONE - NOVATI L. & MIO S. SNC
0481/72765

TRIESTE - NUOVA CONCESSIONARIA SPA
040/826181

al Bologna Motor Show dal 7 al 16 Dicembre

Le nuove Ford mostrano la grinta.

Qual è il volto dell'automobile negli anni 80? La risposta la offre Ford. Con uno spettacolo di tecnologia motistica, aerodinamica, styling, superequipaggiamenti, alte prestazioni. Eccovi faccia a faccia con le nuove Fiesta HI-FI e Escort Laser, equipaggiate di serie con radiostereo mangianastri estraibile. Le sportive ad alte sensazioni Fiesta XR2, Fiesta, Escort, Orion, i Diesel 1600 Nuova Formula. Le sportive classiche di Orion e l'incomparabile Sierra, oggi anche con motore 1800.



CRONACHE DELLO SPORT

Italia e Polonia rifiniscono gli schemi per sabato

SUL TERRENO DI FRANCAVILLA GLI AZZURRI A RANGHI CONTRAPPOSTI

Nell'allenamento in... famiglia Di Gennaro e Altobelli in forma

PESCARA — Allenamento «movimentato» per gli azzurri che affronteranno sabato in amichevole a Pescara la Polonia, sul terreno di Francavilla.

Davanti a quasi 5000 spettatori gli azzurri si sono cimentati in una partita a ranghi misti, otto contro otto. Non hanno preso parte al galoppo Tardelli e Rossi che allenati a parte per circa mezz'ora sono rientrati anzitempo negli spogliatoi. «Nulla di preoccupante» — ha detto il prof. Vecchiet — «semplici risentimenti dovuti allo sforzo domenicale. Se non sopravverranno complicazioni in-



L'abruzzese Tancredi

trambi dovrebbero essere in campo sabato.

Maldini ha schierato due formazioni miste: in maglia azzurra Galli, Dossena, Giordano, Fanna, Righetti, Vichowod, Sabato e Baroni; in maglia bianca Tancredi, Bergomi, Conti, Tricella, Serena, Di Gennaro, Altobelli e Cabini. In particolare evidenzia il veronese Di Gennaro autore tra l'altro di una bellissima rete al volo e l'interista Altobelli.

Nel corso dell'allenamento gran parte del pubblico ha scavalcato le reti di protezione, giungendo fino a bordo campo e nemmeno l'intervento dei carabinieri è servito a far sgomberare il terreno di gioco. Per oggi non è improbabile che per l'allenamento, dopo la conferenza stampa di Bearzot delle 11, la nazionale scelga un altro campo di gioco. A Pescara intanto c'è malcontento per i biglietti che sono andati già tutti esauriti.

Niente multa ai cinque ritardatari

MONTESELVANO — Nessuna multa sarà inflitta ai cinque giocatori della nazionale azzurra (Rossi, Tardelli, Bergomi, Sabato e Altobelli), che martedì si sono presentati ad alcune ore di ritardo al grande hotel Adriatico di Montesevano dove era fissato il raduno degli azzurri. La prescrizione è stata fatta da De Gaudino nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina.

Per Rossi e Tardelli — ha precisato De Gaudino — ci sono ampie giustificazioni avendo avuto delle noie meccaniche nelle loro autovetture, e altrettanto ampie sono le giustificazioni per gli altri tre giocatori provenienti da Milano i quali hanno incontrato delle difficoltà, per il maltempo, lungo la strada. Ha inoltre precisato «che non è prevista da alcuna normativa, né federale, né dell'Associazione calciatori che Bearzot possa infliggere multe ai ritardatari al ritiro».

Ieri pomeriggio, intanto, è stato aggiunto sempre da De Gaudino, che Rossi e Altobelli (tenuti precauzionalmente a riposo) si allenano con tutti gli altri della comitiva nello stadio di Francavilla al mare. L'allenamento sarà diretto da Maldini, in quanto Bearzot ha raggiunto Arezzo per assistere all'amichevole che nel pomeriggio sosterrà la nazionale polacca che sabato prossimo incontrerà l'Italia.

Eliminatorie mondiali

Bulgaria 4

Lussemburgo 0

Bearzot spia la squadra di Boniek e Zmuda

AREZZO — La nazionale polacca, in amichevole a Arezzo con la squadra di Riccomini, non ha forzato più di tanto ed ha mostrato una certa vivacità e sicurezza, soprattutto per la sagacia impostazione che dal centro campo Boniek dà al gioco, soltanto nella prima parte dell'incontro. In particolare la formazione polacca si è affidata alla sicurezza dei due terzini da uno dei quali è venuto il primo gol spettacolare.

Zmuda è apparso un po' a corto di allenamento, anche se ugualmente agile e preciso, mentre Boniek, appunto, nel periodo in cui è rimasto in campo, ha impresso alla formazione una personalità agonistica abbastanza accentratrice. L'Arezzo, d'altra parte, ha costituito un ostacolo non facile per i polacchi, opponendosi con energia ai più dotati avversari e riuscendo anche a rendersi pericoloso in diverse azioni ed in particolare nella ripresa, quando il movimento degli arcini è apparso sicuro e concreto. Al gol spettacolare di Wdowczyk ha fatto seguito, all'inizio della ripresa, il raddoppio di Karzmarek. Poi la grandola di sostituzioni, specialmente fra i polacchi e quindi lo splendido gol di Mauro. Ad un minuto dalla fine terzo gol conclusivo di Prusik per i polacchi.

Il commissario tecnico della nazionale italiana Enzo Bearzot, con il vecchio amico Ferruccio Valcareggi e con il direttore del settore tecnico di Coverciano Pini ha seguito tutto l'allenamento della nazionale polacca dalla tribuna dello stadio aretino, ma il suo commento al termine è al solito molto diplomatico.

«La Polonia, mi sembra — dice Bearzot — che pur avendo cambiato molti uomini non ha mutato essenzialmente il suo modulo. Con lo juventino Boniek che sul centro campo tiene la posizione di record e non trasalce dall'andare per conclusioni pericolose il suo movimento è tale e quale quello di qualche tempo addietro».

«Da quel che ho visto — continua Bearzot — mi sembrano molto validi i due terzini, spettacolare ad esempio il gol di Wdowczyk, e il libero Zmuda che si scambia di sovente posizione con Wojcik: non è che si tratti di un giocatore da scoprire oggi anche se indubbiamente deve lavorare un po'».

Inutile sollecitare a Bearzot la formazione azzurra di sabato. «La nostra squadra a Pescara — conclude rispondendo alla domanda il ct — sarà come questa dei polacchi oggi qui ad Arezzo, ancora una formazione sperimentale. Vedremo di fare del nostro meglio».

Ultima giornata: a Coverciano Boniek ha detto che il suo avversario diretto a Pescara sarà il suo amico di squadra Tardelli, che c'è di vero? «No comment» di Bearzot.

LEZIONE TEORICA E PARTITELLA NELL'ODIERNO PROGRAMMA DELLA PREPARAZIONE ALABARDATA

Braghin scalpita, col Pisa vuole esserci

Ha assorbito completamente la botta che aveva rimediato al ginocchio Ricorso della società contro il duro provvedimento del giudice

Cesena-Triestina si recupera al 19 dicembre

La Lega ha fissato per mercoledì 19 dicembre il recupero dell'incontro fra il Cesena e la Triestina sospeso per nebbia e i romagnoli in vantaggio di una rete. Come era prevedibile, quindi, la partita si giocherà prima della sosta natalizia. Le richieste della società alabardata di poter recuperare l'incontro ai primi di gennaio sono state quindi disattese.

La gara di Cesena precederà di alcuni giorni la trasferta che la squadra alabardata dovrà effettuare per l'ultima partita del 1984 a Empoli e verrà giocata tre giorni dopo l'incontro casalingo con il Perugia.

La Triestina ha ripreso la preparazione al Villaggio del Pescatore. Giacchini, dopo l'allenamento di lunedì che aveva posto fine al ritiro iniziato venerdì, aveva ordinato il rompete le righe dando appuntamento per ieri mattina ai suoi giocatori. Il tecnico alabardato ha avuto a disposizione tutti gli uomini della rosa. C'era infatti anche Braghin, ormai completamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio di giovedì scorso, nell'amichevole contro la rappresentativa delle Flamme Gialle, che lo aveva costretto domenica, contro il Taranto, ad andare in tribuna.

Ora Braghin è pronto e ha una gran voglia di tornare a giocare, a lottare assieme ai compagni e con il suo apporto, di contribuire a far uscire la Triestina dal tunnel in cui si è ritrovata dopo la sconfitta

di domenica. «Io — ha detto Braghin — spero di esserci a Pisa. La sfortuna non può continuare a perseguitarci. Dopo il brutto, si dice, viene il bello e io vorrei tanto esserci il giorno in cui ritornerò anche per noi a splendere il sole».

A Pisa, se recupererà in tempo da volontà, nel giocatore, c'è, e tanta anche potrebbe anche essere la sua giornata.

Ieri gli alabardati hanno svolto il consueto doppio lavoro, una seduta al mattino e l'altra al pomeriggio. Stamane i giocatori si ritroveranno in sede dove assieme a Giacchini discuteranno sulla partita di domenica e avvieranno il discorso sul Pisa. Nel pomeriggio la squadra disputerà la partita di metà settimana affrontando i giovani della formazione primavera.

Chiarenza stravolto: «Non sono un picchiatore»

Più di tutto ci è rimasto male lui, Vincenzo Chiarenza non si aspettava una botta così pesante da parte del giudice sportivo. Tre giornate sono state tante; un'enormità se rapportate a quanto, stando alle dichiarazioni dell'alabardato, è stato in quell'episodio di gioco che ha portato alla sua espulsione.

Chiarenza, una lunghissima carriera alle spalle (sono ormai più di dieci anni che gioca per i campi delle serie A e B), Juventus, dove però non ha mai giocato in prima squadra, Sampdoria, Brindisi, Atalanta, Avellino, ancora Atalanta, Bari, Taranto, Lazio, Udinese, nuovamente alla Lazio e quindi dall'ottobre dello scorso anno a Trieste) tante botte ricevute, poche quelle elargite e pochissime squalifiche. Nel campionato scorso, ad esempio, aveva dovuto saltare una sola partita, quella di Pescara alla terzultima giornata in quanto squalificato a seguito dell'espulsione della domenica precedente a Valmura contro l'Atalanta.

«Non sono un picchiatore — dice Chiarenza — non lo sono mai stato e, per il mio carattere e il modo di interpretare il calcio non lo potrò essere mai. Tre giornate sono veramente tante, soprattutto perché non ho certamente colpito l'avversario con l'intenzione di stenderlo. A cosa sarebbe servito, a quel punto? A nulla. Mi ritengo una persona intelligente e non avrei mai com-

re e il modo di interpretare il calcio non lo potrò essere mai. Tre giornate sono veramente tante, soprattutto perché non ho certamente colpito l'avversario con l'intenzione di stenderlo. A cosa sarebbe servito, a quel punto? A nulla. Mi ritengo una persona intelligente e non avrei mai com-

Pirandola arbitro a Pisa

MILANO — Questi gli arbitri che, in base al sorteggio fatto ieri in Lega, dirigeranno le gare di serie «B» domenica alle 14.30: Cagliari-Arezzo: Baldrini; Campobasso-Farma: Da Pozzo; Cesena-Taranto: Magni; Empoli-Padova: Lamorgese; Genoa-Catania: Onegari; Lecce-Bologna: Coppola; Perugia-Bari: Esposito; Pescara-Samb.: Testa; Pisa-Triestina: Pirandola; Varese-Monza: Lombardo.

L'Udinese Primavera è battuta al Moretti

COPITALIA: UN PIMPANTE TORINO

UDINESE-TORINO 0-2 (0-1)

MARCATORI: 5' Comi; 46' Lerda.

UDINESE: Cortis, Susio, Canduti, Pivetta, Sartori, Sasso, Gonnar, Trevisan (Angioletti), Biriz, Pesa, Romane (Veneziani).

TORINO: Biasi, Brambati, Lubbis, Noardichia, Argenterio, Picci, Lerda, Borroni, Comi, Scienza (Ballarone), Osio (Morucci).

ARBITRO: Franzosi (Piacenza).

UDINE — Due veloci, fulminanti contropiede hanno piegato ieri pomeriggio al Moretti l'Udinese primavera in un incontro valido per la Coppa Italia di categoria. I friulani si sono trovati subito a inseguire, hanno giocato bene, hanno anche avuto dalla loro buone opportunità, ma non sono mai riusciti a essere pericolosi in fase di risoluzione, è sempre mancato il guizzo finale.

Le due reti di scarto, è da dire, sono però una punizione troppo grave per i ragazzi di Burlando, il risultato non è, insomma, reale specchio di quanto visto lungo i novanta minuti di gioco.

G.B.

mezzo un fallo del genere anche perché sapevo benissimo che la punizione non poteva essere che l'espulsione. Perché avrei dovuto danneggiare la squadra facendomi cacciare dal campo mentre eravamo protesi alla ricerca del gol del pareggio?».

«Raccontaci un po' l'episodio».

«C'è poco da dire. Mi ero impossessato della palla e la difendevo dall'assalto di un avversario. Quest'ultimo mi continuava a stratonare per la maglia e quindi decise di aggredirmi. Quanto mi appressava a farlo sono stato trattenuto vistosamente, ho perso un po' l'equilibrio e nel compiere un movimento con il corpo per cambiare direzione ho alzato istintivamente il braccio. Sulla traiettoria del mio gomito c'era il giocatore del Taranto che si è immediatamente accasciato al suolo come se fosse stato colpito da una mazzata. Il fallo c'è stato, non lo nego, ma era del tutto involontario».

«L'arbitro, sulle prime, aveva interrotto il gioco per assegnare una punizione. «Già, proprio così, anche perché probabilmente aveva visto e intuito che non volevo colpire l'avversario. E' stato il guardalinee a dire al direttore di gara che avevo colpito il pugliese con una gomitata e il signor Squizzato, a quel punto, non poteva fare altro che estrarre il cartellino rosso».

Il referto del guardalinee, purtroppo, parlava di intervento particolarmente violento nei confronti di un avversario e così, poiché Chiarenza era già ammonito e difeso, è scattata la pesante squalifica».

«Quando ho appreso che ero stato sospeso per tre turni quasi non volevo crederci. Mi dispiace enormemente per la squadra in quanto in questo momento ha bisogno di tutti».

Claudio Nordio

Zico non è guarito dal malanno muscolare

UDINE — Nuovi guai per l'Udinese legati alle condizioni di Zico. Il brasiliano non è ancora guarito dal malanno muscolare subito il 28 di ottobre ad Avellino; anzi pare si tratti di una ricaduta!

Zico subito dopo il match di giovedì scorso contro l'Australia aveva accusato dolori alle gambe; sembrava un normale contrattone tipico dell'atleta fuori condizione soprattutto sotto il profilo atletico. Ma lunedì la cosa si è aggravata; il muscolo ha cominciato a fare le bizze. Zico ha sentito delle fitte, la diagnosi è stata purtroppo «nefasto». Lo straripamento non è ancora guarito, Zico dovrà quindi attendere prima di rientrare; probabilmente se ne riparerà il 6 di gennaio quando l'Udinese affronterà il Napoli.

UNDER 16

Italia Svizzera 3-0

MARCATORI: 57' Mazzucato; 70' e 74' Popalitz.

ITALIA: Popalitz (Inter), Beretta (Milan), Pugliatti (Fiorentina), Garzia (Lecce), Dozio (Como), Baldo (Milan), Frassin (Juventus) (46').

SVIZZERA: Pfunder, Cecarone, Kolly, Lutte, Theiler, Lurati (63' Hengartner), Kummli, Giger, Epars, Anderegg, Chapuisat.

Inaugurato il Fans club

Altra inaugurazione ufficiale di uno dei Triestina club. L'altra sera è stata la volta del Fans Club che ha sede in via della Tosa 14 nel bar Sarda. Alla cerimonia, oltre al consigliere Sorrentino, erano presenti il presidente del Centro di Coordinamento Federico Di Vita, l'allenatore Giacchini e i giocatori Biagini, Costantini e Bagnato. Ha fatto gli onori di casa il presidente del club Fabio Micheli.

Debutta la rappresentativa di calcetto

La rappresentativa regionale di calcetto, affidata alle cure di Claudio Camuffo, esordirà giovedì al palasport Carnara di Udine nel primo torneo nazionale valido per il trofeo Clark.

La «rosa» della selezione comprende i seguenti giocatori: Venier e Noselli (Clark Udine); Golles (Edera Udine); Lauber e Petrucci (Flora di Passignano di Prato); Panfil, Piantoni e Delli Zotti (Lignano); Padovan, Frausini e Chiasso (Triestina club Grado); Mulon e Cavassi (Chiopris).

COME AL SOLITO UN SACCO DI LAVORO PER IL GIUDICE SPORTIVO REGIONALE

Dilettanti: tre dirigenti e un calciatore puniti per insulti e spinte agli arbitri

Accade un po' di tutto sui campi dei campionati regionali dilettanti di calcio. Un po' insolito, comunque, l'episodio verificatosi domenica scorsa a Rauscedo nel corso della partita di seconda categoria fra il Vivai Rauscedo e l'Audax San Martino. Quest'ultima società, infatti, si è vista punita dal giudice sportivo del Comitato regionale con l'infibazione di tre dirigenti.

Enzo Coccolo è stato sospeso sino al 7 gennaio, Luciano Lena sino al 14 gennaio e Mario Scodellaro sino al 30 aprile del prossimo anno. Questa la motivazione della infibazione: «perché nominato guardalinee un attimo prima, insultava l'arbitro minacciandolo con l'asta della bandiera. Dopo la notifica del provvedimento di espulsione non abbandonava il terreno di gioco e insisteva con pesanti insulti nei confronti del direttore di gara e dei suoi dirigenti stratonando l'arbitro».

Pesante squalifica anche

per il giocatore Moreno Zanin del Fluminigiano, sospeso sino al 4 maggio 1985 per «parolacce e forti insulti all'arbitro; per averlo violentemente spintonato dopo l'espulsione con una mano sul petto costringendolo ad indietreggiare per circa due metri».

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio:

Squalifica una giornata: Pinatti (Cormonese), Peruch (Sedico), Bellina (Tarcento), Vittor (Pieris), Della Bella (Cordenonese), Zogani e

Chiancig (Vainatissone), Sartor (Bannia), Toppan (Maidese), Misson (Codroipo), D'Orlando, Urban e Puntel (Pro Tolmezzo), Cancelli (Cividalese), Fabris (San Canzian), Lenardon (Poniziana), Boemo e Duvier (Gradese), Pivetta (Pasinense Pordenone), Gridel e Mattiussi (Diana), Notomista e Peresan (Cisterna Udine), Moreale (Tavagnon Felet), Cistancig (Corno Rosseto), Boscutti (Buttrio), Sumin (Brian), Buzzin (Mossa), Celante (Moraro), Moimas (Malsana), Menin (Ruda), Michelin (Santa Maria la Longa),

Donda (Pro Farra), Trobez e Tricarico (Aurisina), Celiclira (Stock), Cattaron (Zaule Aligada), Gell (Cormonese) e Ivan (Sedico).

Squalifica due giornate: Colautti (San Giovanni), Colicchio (Cusignacco), Lodolo (Centro del Mobile), Sedran (Spilimbergo), Benet e Maranzina (Costalunga), Serini (Villanova), Toson (Villanova) e Montina (Capriva).

Due i dirigenti inibiti: Luciano Adams della Pro Tolmezzo sino al 17 dicembre; Luigi Morgut della Pro Romasino sino al 31 dicembre.

Le sentenze del giudice provinciale

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i giorni giuliani della Terza categoria e i campionati di settore giovanile.

Squalifica una giornata: Suerzi (Sant'Anna), Sodomaco (Olimpia), Tremul (San Vito).

Squalifica due giornate: Ienco (Rabiese),

Brovia (Roianese), Martinoli (Servola), Leo (Campanelle).

Il giudice ha inibito il dirigente Dario Cecco del Ponziana sino al 19 dicembre. Due gli allenatori squalificati: Sergio Cattaruzza del Servola e Fulvio Svara del Breg sino al 19 dicembre. Un'amenda di 30 mila lire è stata inflitta alla Roianese.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: salta il gigante di Coppa a Piancavallo

MANCA LA NEVE, SPARANO I «CANNONI» SPERANDO CHE LA TEMPERATURA TORNI AI LIVELLI INVERNALI

...ma si farà comunque lo speciale in programma il 15 di questo mese

PIANCAVALLO — Il sole brilla su tutto l'arco alpino e scioglie la poca neve che aveva imbiancato le stazioni sciistiche. In Val d'Isere quattro gare su cinque della Coppa del mondo sono state annullate; la Jugoslavia ha già rinunciato agli slalom in programma l'8 e il 9 dicembre; in Val Gardena la discesa libera maschile non si disputerà (a meno di una miracolosa nevicata oggi) e le stesse prove di Madonna di Campiglio sono in forse.

A questo quadro desolante non si sottrae Piancavallo. La neve caduta a fine novembre e che aveva permesso una prima parziale apertura degli impianti, si è sciolta del tutto per il sole e l'alta temperatura registrata in questi giorni. Salta così lo slalom gigante di domenica 16 dicembre valevole per la Coppa del mondo femminile; si disputerà regolarmente invece lo slalom speciale di sabato 15 sulla pista del Sauc anche se ieri il pendio appariva più che una pista da sci un verde prato.

Per la settima edizione consecutiva — assicura il presidente dell'azienda di soggiorno e turismo di Piancavallo Giancarlo Predieri — lo slalom speciale si disputerà sicuramente a Piancavallo; basta infatti che la temperatura torni ai normali valori di dicembre per poter preparare attimamente la pista, innervandola con l'aiuto del cannone a neve. In questi giorni i quali sono già in funzione da una decina di giorni ma il cui lavoro è stato purtroppo vanificato dalle recenti piogge.

«Abbiamo rinunciato — rileva Pino Rosenwirth del comitato organizzatore — allo slalom gigante con due giorni di anticipo rispetto al termine fissato dalla Fisi, è una scelta responsabile questa che certamente sarà ben valutata dalla Federazione internazionale e che ci pone in un certo senso in credito verso la stessa».

«Nella prossima edizione dunque Piancavallo dovrebbe avere nuovamente assegnata l'organizzazione di un'altra gara oltre allo slalom, diventando ormai in sette anni una certezza».

In effetti l'organizzazione di prove di Coppa del mondo in questo periodo è quanto mai problematica. Quasi da nessuna parte si verificano le condizioni ottimali per disputare le varie gare. A detta degli esperti il periodo migliore inizia a gennaio, ma gli ormai rilevanti interessi dell'industria dello sci impongono un calendario «lungo».

Dall'altra parte questo fatto favorisce proprio stazioni come Piancavallo. Infatti la ricettività alberghiera è insufficiente a sostenere contemporaneamente la presenza dei

turisti (Piancavallo ha fatto il «pieno» di inglesi per tutta la stagione) e del sempre crescente numero di persone che fanno parte del «circo bianco». Quindi per la località sciistica regionale è ideale l'attuale assegnazione delle sue gare a metà dicembre.

Helmut Schmalz, come nelle altre edizioni, sarà il direttore di pista; la prima prova sarà tracciata dall'italiano Dal Messo e dallo statunitense Ghent, la seconda dall'austriaco Berger. La Rai ha assicurato la diretta alla quale saranno collegate dodici nazioni; cinquant'anni le testate accreditate con i giornalisti che in sala stampa si troveranno di fronte a una novità: la

audioconferenza. In sostanza la Sip assicura un collegamento diretto con la Val Gardena dove contemporaneamente si disputerà la discesa libera maschile di Coppa del mondo.

Infine fra quattro giorni scade il termine per l'iscrizione delle atleti; finora sono quindi le nazioni che hanno dato la loro adesione compresa la squadra rumena che ha già inviato le sciatrici a Piancavallo. Per qualche giorno ancora però, le rumene per allenarsi, saranno costrette a lasciare gli sci in albergo e compiere lunghe passeggiate ossigenanti sui prati, sotto un bel sole dicembrino.

C. U.

CAMBIO DI PRESIDENZA AL RAVALICO

Lagalla al vertice

C'è stato un simbolico cambio di guardia al vertice del gruppo sportivo «Ravallico» dei Vigili del fuoco di Trieste. In occasione della cena di fine stagione agonistica della sezione nuoto salvamento, il nuovo ispettore, ha passato il «testimone» della presidenza al comandante Giuseppe Lagalla. Sia il «vecchio» presidente sia il nuovo hanno avuto parole di elogio per atleti e dirigenti e non poteva essere diversamente, dopo un anno a dir poco indimenticabile, che ha visto i portacolori dei «pompiers» mettere allori sia in Italia sia all'estero e a livello giovanile sia assoluto.

Su tutti, ancora una volta, spunta il nome di Monica Negro, la punta di diamante della società: tre volte nazionale (in Olanda, Spagna e Bulgaria), la Negro detiene con 36"5 il record europeo di trasporto macchina. Per questa atleta ci sono già in arrivo altre convocazioni azzurre e il culmine (per lei e per almeno altri cinque atleti dei Vigili del fuoco) saranno i giochi di Londra riservati agli sport non olimpici in programma la prossima estate. Inutile ricordare che la Negro in Italia ha vinto tutto quello che c'era da vincere, ma il suo non è un caso isolato. Ci sono stati infatti quattro giovani che si sono particolarmente distinti quest'anno ai giochi della gioventù: Barbara Pitteri ha conquistato tre ori, Federica Angelini due e Francesca Lisjak uno, mentre Sandro Metelica si è aggiudicato un bronzo.

Un risultato di squadra questo che esalta la bontà della scuola dei Vigili del fuoco, che hanno in Mario Senni l'anima e la capacità di valente istruttore. Accanto all'indispensabile Senni ci sono Elvio Pitteri, Willy Bossi e Furio Guina,

coadiuvati dai loro collaboratori, tutti premiati in questa occasione e che sono Elena Giurco, Fabiana Visintin, Rossana Brunetti, Ornella Fossati e Marco Relia.

Questi risultati hanno proiettato i «pompiers» al quinto posto assoluto in Italia su 106 società e, ovviamente, al posto di leader in regione.

■ NUOVO — Si svolgeranno sabato o domenica in tutta Italia le elezioni dei vari comitati regionali della Federazione italiana nuoto. A Trieste la riunione è fissata per la mattina di sabato, alle 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione.

Vicenda David: così la Fisi

MILANO — Dal Lago ha dato alla stampa — un'interpretazione del tutto soggettiva nei confronti di due documenti prodotti in giudizio — lo sostiene la Federazione italiana sport invernali in un comunicato diffuso ieri.

La Fisi ha precisato che «i predetti documenti, che rappresentano la raccolta delle dichiarazioni rese da chi accompagnava Leonardo David all'ospedale di Burlington, ricordano solo quanto a tutti già ben noto: e cioè che tempo prima Leonardo era caduto nella gara di discesa libera di Cortina e che nei giorni successivi, accusava disturbi».

La Fisi ha ricordato che «il proprio per quei disturbi che impose a Leonardo il controllo neurologico presso il centro specialistico di Lecco» ed ha ricordato ancora che «soltanto dopo tale controllo, dall'esito favorevole, e per il fatto che nei giorni successivi prima della partenza per Lake Placid, né Leonardo né altri per lui, denunciarono alcun disturbo, la commissione medica della Fisi dette il nulla osta per la partenza dello sfortunato atleta».

FOOTBALL AMERICANO: GIULIANI IN UN GIRONO TERRIBILE DOVE NON CI SONO SQUADRE MATERASSO

Una per una tutte le avversarie dei Muli

Con l'introduzione della formula, tutta N.F.L., delle «partite interdipendenti» il campionato di football si allunga e diventa più... americano. Come abbiamo già avuto modo di dire, accadrà in pratica che ogni squadra, oltre a scontrarsi in partite di andata e ritorno con le altre 5 formazioni dello stesso girone, se la vedrà anche affrontando una in casa e una in trasferta, con 2 compagni che lo scorso campionato si sono classificati nella stessa posizione in altri raggruppamenti.

La formazione triestina dei Muli, giunta classificata nel girone Est del campionato

1984, affronterà dunque i Riders Milano in casa alla quinta giornata e i Climbers Predazzo in trasferta alla decima.

Vi chiederete il motivo di queste partite «fuori schema». Ebbene, rispondono a due esigenze. La prima, quella di allungare un campionato da tutti ritenuto troppo corto. La seconda, quella di proporre dei confronti spesso inediti che permettano a ciascuna formazione di saggiare la consistenza degli altri gironi. Il che, tra l'altro, dovrebbe mettere a tacere quei dirigenti scontenti per essere stati inseriti in un raggruppamento considerato troppo forte.

Proteste piuttosto consuete la scorsa stagione.

E proprio a proposito di proteste chi non ne ha mai fatte non proprio i Muli, che invece ne avrebbero ben dove per essere capitati in un girone dalle trasferte lunghissime che può essere tranquillamente definito terribile.

Guardando un po' chi sono gli avversari vi renderete conto che non ce n'è uno su cui fare affidamento in partenza. Vediamo di spendere qualche parola su ciascuno di loro. Innanzitutto i Warriors di Bologna. Son stati vicecampioni d'Italia per due anni di seguito: nell'83, quando hanno perso contro i Rhinos e

nell'84, quando hanno ceduto dinanzi ai Frogs. Non possono quindi non essere i favoriti del girone. Tra i Muli e i «Guerrieri» non vi sono precedenti.

Al contrario le Aquile di Ferrara del presidente Felloni e i Redskins di Verona li conosciamo bene. Le prime avevano tenuto a battesimo i Muli nel campionato 1984 e poi erano venute a prendersi i due punti anche a Trieste in una partita che, ricordate, aveva lasciato degli strascichi polemici a causa dell'operato dell'arbitro Piazza che, si mormora, abbia messo da parte il fischietto.

Con i secondi invece non

corre buon sangue. Ma al di là di ciò i triestini hanno ampiamente dimostrato che sono battibili, avendo superati addirittura in casa loro. La compagine di Bolzano è ancora un mistero. Nata dalla fusione tra Jets e Giants dispone di un parco giocatori invidiabile. Non ha ancora un nome ma si ha la netta impressione che sotto ci sia qualcosa di grosso.

La novità assoluta è rappresentata dalla fortissima formazione degli Skorpions di Varese. Si tratta di una neopromossa che si è imposta nel proprio girone a punteggio pieno con l'incredibile bottino di 445 punti segnati contro appena 31 subiti. Insomma un osso duro.

Fin qui le squadre che compongono, insieme ai Muli, il girone Nord. Poi, come detto, vanno aggiunti i Riders e i Climbers. I Muli li hanno già incontrati in amichevole, sconfiggendoli i Cavalieri nel dicembre '83 a Monfalcone per 20-0. Gli «Arrampicatori» ben tre occasioni per 16-12, 12-7 e 7-0. E' sicuro che vorranno prendersi la rivincita, e con gli interessi, proprio in campionato.

In pratica la squadra materassa, tipo Mantova per intenderci, nel campionato che avrà inizio il 10 marzo non ci sarà. Per cui ne vedremo delle belle. O almeno speriamo di vederle. Perché finora notizie confortanti sulla disponibilità di via Flavia non ve ne sono proprio.

Pier Paolo Dobrilla

PROGRAMMA

Mira-Flammaria Ts
The Ducks-Castelfranco
Portogruaro-Selvazzano
Armes Ts-Vecio Rugby Tv
Riposa Vini Pavan

prima partita contro i francesi ha segnato 36 punti con un 6 su 6 da tre punti nel primo tempo. Due anni fa era nazionale juniores, ma nessuno dei bolognesi se lo è mai trovato contro.

Alberto Bucci, il tecnico che è alla sua prima esperienza internazionale, preferisce comunque rifiutare ogni attenzione.

Basket: gli arbitri per domenica

Simae-Indesit: Dal Fiume di Imola e Grotti di Pineto; Jollycolombani-Peroni: Belisari e Zeppilli di Roseto; Mu Lat-Granarolo: Filippone e Pinto di Roma; Cantine-Berloni: Pagnelli di Gavirate e Casamassima di Como; Australian-Marr: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate; Yoga-Stefanel: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto; Bancoroma-Ciacrem: Baldini di Firenze e Montella di Napoli; Scavolini-Honky: Maggiore e Petrosino di Roma.

Con le due vittorie ottenute nel girone finale della Coppa dei Campioni 1983-84 contro il Maccabi, il Bancoroma si spiana invece la strada per la conquista del trofeo europeo. Oggi i campioni ricominciano la corsa di dieci tappe che porterà alla finale di Atene proprio a Tel Aviv, dove però troveranno una squadra rinforzata da due americani ben noti in Italia: Magee e Lee Johnson (quest'ultimo può essere utilizzato soltanto in Coppa Europa).

Attorno a questi due lunghi (Kevin Magee è un robusto due metri, mentre Lee Johnson vanta 2.08) il Maccabi ha tre giocatori «locali»: le guardie Aroesti e Berkowitz, l'ala Herscholtz e due naturalizzati: le ali Silver (2.01) e Perry (2.08). Quest'ultimo è un nero che si è convertito alla religione ebraica.

Il primo marzo di quest'anno, in Israele, i romani si impadronirono per 91-85 (dopo aver vinto la partita di andata per 82-67), ma stavolta le ambizioni del Maccabi sono ben maggiori.

COPPA COPPE

Barcellona 95
Indesit 94

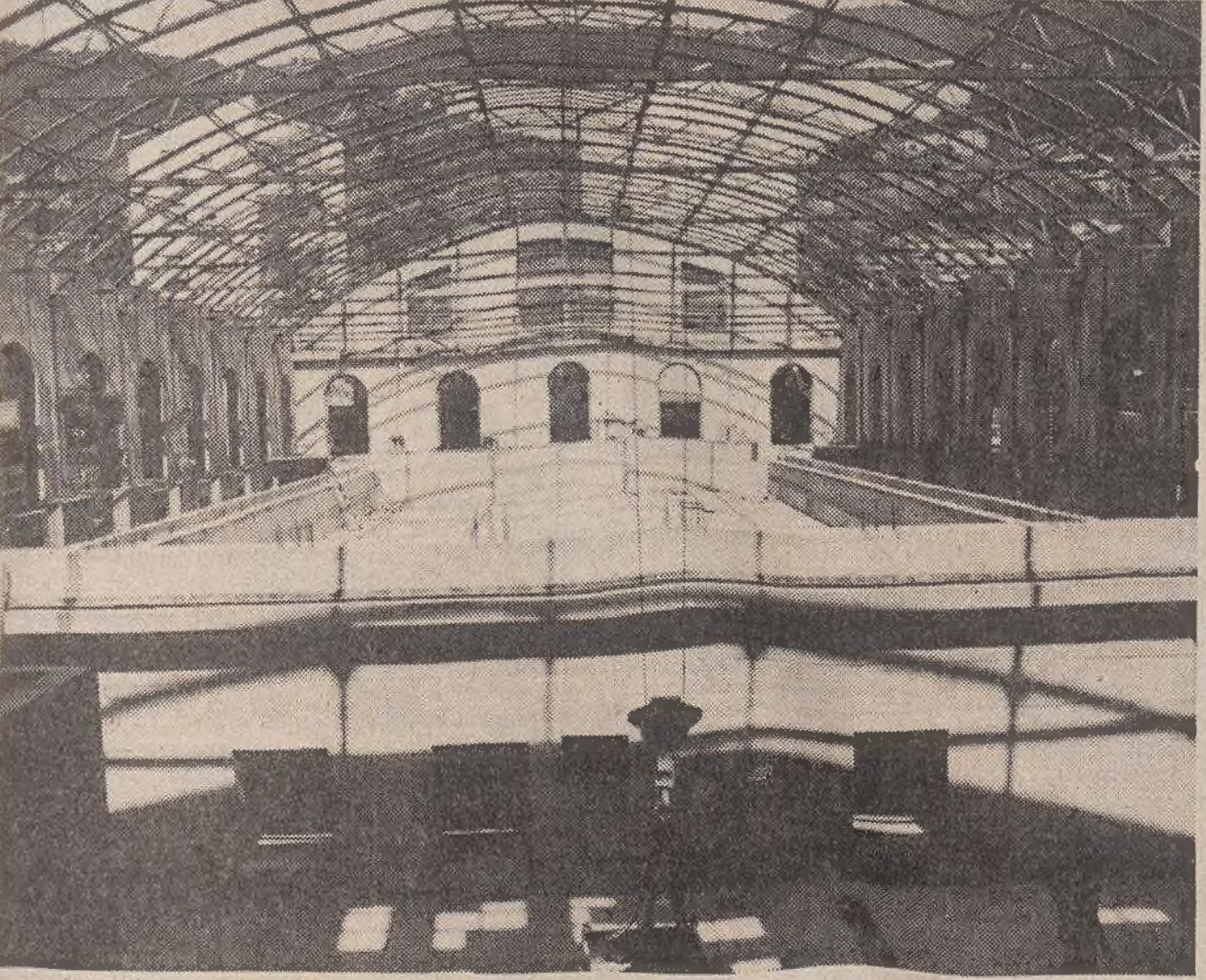
BARCELLONA: Howard 23, Davis 19, Sanepiano 20, Solazari 10, Sibilio 15, De La Cruz 10, Ederero, Ori, Anta, Anarcon.
INDESIT CASERTA: Oscar 43, Generali 11, Gentile 2, Scaranin 5, Dell'Agnello 8, Davis 11, Carra 8, Donadoni, Ricci 6.

COPPA KORAC

Le Mans 97
Peroni 88
Hapoel 85
Jolly 104

CONTRIBUTI REGIONALI PER L'IMPIANTO DI SAN GIOVANNI

Fondi per la nuova piscina



Un consistente contributo finanziario destinato al Comune di Trieste per la realizzazione della nuova piscina nel rione di San Giovanni è stato deliberato dalla Giunta regionale. Si tratta dell'abbandono del costo di un milione di 350 milioni nella misura del 7 per cento annuo. Il costo, per una durata di vent'anni, sarà annualmente di 24 milioni e mezzo di lire, per complessivi 600 milioni circa.

Il nuovo intervento regionale, proposto dall'assessore allo sport Brancati, viene ad aggiungersi a quello già deliberato lo scorso anno e relativo ad un altro prestito, pure contratto per la costruzione della piscina, per un importo di mezzo miliardo di lire. L'intero costo della infrastruttura sportiva, secondo le previsioni progettuali, si aggira sul miliardo di lire.

Questo sostegno finanziario per l'impianto di San Giovanni, come del resto l'impegno assicurato dal presidente Biasutti per la realizzazione di un nuovo stadio (10 miliardi in due annualità) dimostra — si osserva negli ambienti della Regione — la volontà della Giunta regionale di contribuire al completamento delle infrastrutture sportive nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

NUOTO: LA PRIMA PARTE DELLA COPPA SOFIA

Deiuri: record nei 100 rana

Si è conclusa senza grossi risultati, se si esclude il record di Deiuri nei 100 rana, la prima parte della Coppa Sofia di nuoto, manifestazione che da quest'anno sostituisce la Coppa Los Angeles. Non si poteva comunque pretendere di vedere i record sfiorare come la neve a Natale, poiché tutti gli atleti hanno ancora troppo poco allenamento nelle braccia e nelle gambe e lo avevano dimostrato anche dieci giorni fa in occasione della «Bremna» a Latisana.

Andrea Deiuri, il miglior prodotto del Gymnasium di Pordenone, ha comunque rimediato a questa magra generale spiccando un ottimo 1'05"6, ben al di sotto del limite precedente. Si è gareggiato a Gorizia in vasca «corta», ossia da 25 metri e come risultato globale si può dire che è stato ancora una volta il Gymnasium a vincere, magari ai punti, il confronto indiretto con la Triestina, che si è presentata al via della stagione agonistica con una squadra femminile che cerca ancora di ritrovare se stessa ed una maschile che appare capace di riportarsi ai vertici.

Marco Braidà, il miglior nuotatore regionale di questi ultimi anni, ha vinto senza alcuna difficoltà sia i 200 stile libero che i 400 misti, la gara che predilige.

RISULTATI

Maschi
100 rana: 1) Deiuri Andrea (Gymn) 1'05"6; 2) Braidà Marco (Ustn) 1'06"9; 3) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 1'07"8; 100 farfalla: 1) Pittis Andrea (Ascen) 1'01"7; 2) Ma-

rini Sergio (Unf) 1'02"1; 3) Bossi Lorenzo (Ustn) 1'02"8; 200: 1) Braidà Marco (Ustn) 2'00"6; 2) Riem Raffaele (Gymn) 2'01"8; 3) Cellitti Marco (Ustn) 2'02"2; 200 farfalla: 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 2'15"8; 2) Venier Roberto (Ustn) 2'19"1; 3) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 2'24"5; 400: 1) Riem Raffaele (Gymn) 1'01"6; 2) Segato Stefano (Gymn) 1'01"8; 3) Rui Alberto (Gymn) 1'04"4; 400 misti: 1) Braidà Marco (Ustn) 4'46"8; 2) Deiuri Andrea (Gymn) 4'46"4; 3) Rui Alberto (Gymn) 5'07"2.

Femmine
100 s.l.: 1) Scaini Barbara (Ascen) 1'00"7; 2) Mileta Roberta (Asgn)

1'02"4; 3) Fonda Giovanna (Gymn) 1'02"6; 200 rana: 1) Fonda Giovanna (Gymn) 2'48"6; 2) Moro Elena (Asn) 2'48"9; 3) Cluffreda Barbara (Ustn) 2'50"4; 200 farfalla: 1) Concini Elena (Gymn) 2'27"6; 2) Arnosti Roberto (Gymn) 2'39"3; 3) Sorlini Corinna (Asn) 2'43"7; 200 dorso: 1) Scaini Barbara (Ustn) 2'28"3; 2) Gobbo Barbara (Ustn) 2'28"3; 3) Fonda Giovanna (Gymn) 2'27"9; 200 s.l.: 1) Presot Elena (Gymn) 2'14"2; 2) Gobbo Barbara (Ustn) 2'14"9; 3) Concini Elena (Gymn) 2'17"1; 400 misti: 1) Concini Elena (Gymn) 5'23"6; 2) Cluffreda Barbara (Ustn) 5'29"3; 3) Presot Elena (Gymn) 5'37"4.

Domani boxe a Monfalcone

MONFALCONE — Ritorna la boxe domani a Monfalcone, nella palestra di largo Isonzo (inizio ore 21), con una riunione che vedrà impegnati quattro pugili professionisti, tra i quali il beniamino di casa, Willy Mauchigna, già campione italiano dilettanti dei pesi medi.

Il contorno prevede otto incontri tra novizi dilettanti della zona contro una rappresentativa emiliana.

Questo il programma completo della riunione, organizzata dall'Ar Fincantieri. Professionisti. Mediomassimi: Umberto Cavin (Mestre, colonia Zoggia) contro Mabobo Kamunga (Zaire, colonia Galeazzi); Willy Mauchigna (Monfalcone, colonia Zoggia) contro Giovanni Marchesini (Vicenza, colonia Gatti). Dilettanti. Gallo: De Caro (Gorizia) contro Mogi (Reggio

Emilia); welter: Sartore (Portogruaro) contro Manca (Reggio Emilia); Continanza (Monfalcone) contro Boso (Reggio Emilia); Novizi. Piuma: Zoffi (Monfalcone) contro Avosani (Reggio Emilia); superleggeri: Zanutel (Monfalcone) contro Detorre (Reggio Emilia); welter: Delle Vedove (Lignano) contro Pinto (Gorizia); Boscarol (Monfalcone) contro Prandi (Reggio Emilia); medi: Leonard (Monfalcone) contro Lettieri (Reggio Emilia).

■ SPOSTAMENTO — Il supergigante e lo slalom femminile di coppa del mondo previsti per sabato e domenica prossimi ad Elm (Svizzera) sono stati annullati, si svolgeranno invece nelle stesse date a Davos. Le ha deciso il comitato della coppa del mondo di sci alpino.

THALASSA
L'ELEGANZA
SFIDA VENTI E TEMPESTE

JEAN LASSALE

RIVENDITORE DI FIDUCIA
OROLOGERIA SVIZZERA DI VAGLICA S. - Ponte della Fabra, 1 - Trieste - Tel. 040/60252

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE UNA NUOVA VERSIONE DEL CAPOLAVORO DI SHAKESPEARE

Il terzo Amleto di Lavia lascia sempre aperto l'enigma del libro sul quale soffre il protagonista

Più che signore del dubbio egli appare qui l'autentico sovrano della ragionevolezza e della sapienza

In città fiere di tradizioni teatrali ben più che illustri, la toscana e ghibellina Pisa, l'antica patria di Cino, ospita da più di 35 anni un premio, il «Vallecorsi», teso a rinsanguinare l'esile drammaturgia italiana, e l'appuntamento più illustre giovane principe per antonomasia, delle nostre scene d'oggi, Gabriele Lavia, ha ricevuto qui il suo riconoscimento, non ultimo della sua giovane ma già ricca esperienza.

Giovane storpio e malvagio dei «Masnadieri», giovane kleistiano eroe di Homburg sulle difficili sponde di Gerard Philippe, Lavia ha ricevuto il premio per questo stesso «Amleto» che recita adesso a Trieste, al «Rossetti», gremio

e ben disposto alle acclamazioni che quest'attore, intraprendente e dotato da comunione di qualche sua corvina «facilità» espressiva.

Ma tant'è: se è vero che questo in scena a Trieste è già il suo terzo «Amleto» (un tempo traguardo fra i massimi del prodigi mattatoriali), non è detto che Lavia non potrà toccare una quarantina almeno di versioni vecchie e nuove del capolavoro shakespeariano.

Tre o più che siano, già alla sua fresca età e ai suoi crescenti successi, gli allestimenti di Amleto, quel che conta è l'interrogativo di fondo che chiunque, spettatore incallito o imberbe neofita, si pone di

fronte alla tragedia del «Prenc» danese: che è risolvibile, ormai al di fuori di ogni possibile dubbio, togliendolo di dosso tutta l'interpretazione ottocentesca o, comunque, romantica, prota e tarda che sia. L'essere cioè, oltre al tenore, tonitruante abile fantoccio, sinuoso dicitore che è Lavia, quell'Amleto il signore del dubbio, mentre egli ne è all'opposto — tutt'al più — l'autentico sovrano della ragionevolezza e della sapienza. Il suo dramma non è già nello scervellarsi tra l'essere e il non essere, ma nel non riuscire a decidere, una volta ben conosciuto l'enigma, fra il pensiero e l'azione.

Non direi proprio che le tre differenti versioni di Lavia

siano inclini a questa che è l'unica idea portante per un'interpretazione realmente «contemporanea» di questo gigantesco e non già fragile protagonista. Essere è una cosa, insomma, e il volere essere, esserlo come si confa secondo giustizia e metodo e coscienza, è appunto, Azione: lì, solo lì è il problema. Che Lavia si ostina, a parer mio, a eludere, preferendo sollecitare i vertici del Dubbio dozzinalmente chiamato «amletico».

Scene, al solito, di Giovanni Agostinucci, che conoscono un'altra versione coloristica, più «alla Appia», e inquietanti, sinistre, emblematiche, di quelle rosso sangue o grigio azzurre delle prime due ver-

sioni, con i costumi di Alberto Viotti e le musiche di Giorgio Carlini già funzionanti, a Taormina e oggi, come tutto lo spettacolo, più funzionali agli spazi ristretti che non a una mastodontica cavea.

Il «cast» è cambiato da allora nella regia che Rossella Falk cede a una dura Valentini Fortunato, e nel re che Umberto Orsini lascia a un diligente Umberto Ceriani. Accanto a Pietro Bartolini, Alberto Ricca, Gianni Dellello, dopo aver girato con il torbido Samperi giovani e voluttuose trepidazioni inestuose lasciandoci ammirare più che non qui il suo corpo d'Ofelia, trionfa sensuale e gemebonda Monica Guerriero.

Ma il vero, il primo, l'unico problema, che pone a tutti noi, spettatori d'oggi d'«Amleto» plaudenti o no, è ancora una volta, da Lavia, lasciato inavaso: quel libro: il libro con il quale Amleto entra in scena. Quel libro sul quale il protagonista si sofferma soffrendo, immedesimato e partecipe della lettura, quel libro è? Se lo son chiesti Kott, Starobinski, Blanchot, Foucault, Barthes: saranno gli scritti giovanili di Marx (oh, no di certo), oppure il Sartre dell'immediato dopoguerra esistenzialistico, o Marcuse e gli Horkheimer della scuola di Francoforte? Qual è, insomma, il libro che oggi, legge, per noi, Amleto?

Giorgio Polacco

ALTEOUISE DE VAUGHN AL «VERDI» NELL'OPERA DI GLUCK

Splendido Orfeo nero da Saint Louis a Trieste

Una statua da pivot, un sorriso da serial televisivo - Sogna Carmen e la Butterfly

Due settimane fa nella hall di un albergo triestino capitava di frequente che due giovani cantanti americane di colore si incrociassero, la prima chiamata in scena per le recite di Butterfly, la seconda impegnata nelle prove dell'Orfeo di Gluck. Se non stupefacente, la circostanza era almeno inconsueta per un teatro che non è il Covent Garden o quello di Sydney.

A spiegare il meccanismo del suo debutto triestino, l'italiano, europeo e lo stesso «Orfeo», Alteouise De Vaughn, «Sono rimbalzata in questo bellissimo teatro di Trieste quasi direttamente da Saint Louis, dove cantai nello stesso ruolo in giugno». Fu un avvenimento per l'intera vita musicale, pur densa, degli Stati Uniti. I bozzetti delle

scene vennero affidati alla nota scultrice Louise Nevelson mentre lo scrittore Andrew Porter venne incaricato di stendere per l'occasione e per la prima volta in America, dove si usa dare le opere nella lingua di partenza, una nuova traduzione dall'originale italiano.

La preparazione dell'opera avvenne per un certo periodo nello studio newyorchese di Little Italy della Nevelson e già la stampa ne cominciò a parlare, poi l'attenzione della critica puntò sul teatro annesso all'Hilton di Saint Louis.

Dalle recensioni, assieme alle lodi per lo spettacolo, spiccò in primo piano la prestazione di Orfeo, in travesti ed al secolo Alteouise De Vaughn. Il direttore artistico

de Banfield pochi giorni dopo a Spoleto fece tesoro del clamore suscitato dall'interpretazione «intensa e statuarica, quasi ieratica» del mezzosoprano e la pigliò al volo (è il caso di dirlo...) per il Verdi.

La De Vaughn, una statua da pivot, un sorriso da serial televisivo, ventisette anni, porta un nome vagamente francese. Parla con orgoglio della sua famiglia californiana, di Altadena, della mamma organista, del papà pastore di culto battista, dei fratelli: «Ho due fratelli più piccoli e due più grandi, una sorella più piccola e una più grande, siamo sette!».

Agli inizi la cantante di famiglia doveva essere la sorella maggiore, Paulette, sposata e residente in Austria ed occupata in molti teatri tedeschi, ma Alteouise pare destinata a bruciare le tappe.

Venne avviata allo studio del violino, ma già al Liceo di Pasadena, gli insegnanti la indirizzarono d'imperio al canto. Ha frequentato quindi la Eastman School of Rochester nello stato di New York, e si è diplomata alla Juilliard. Ha debuttato nel Messico haendeliano. Nel '75 ha vinto il Concorso per giovani a Vienna ed in quell'occasione, sulla via del ritorno, ha visitato di sfuggita Roma e Venezia.

Alla Juilliard ha incontrato il tenore che è poi diventato suo marito, Michael Austin, e che è venuto a trovarla a Trieste nei ritagli di tempo dei suoi impegni a Francoforte ed attualmente a Nancy.

«Amo tutto il grande repertorio verdiano — si confessa — ma la mia opera preferita, anche se concede poco spazio al mio registro, è la Butterfly».

«Il mio sogno? Tornare qui per una Carmen, un'opera che mi darebbe tanto spazio come attrice, e, magari con mio marito, quale Don José!».

■ STAMPA SNOBBATA — L'attrice francese Dominique Sanda ne ha voluto incontrare i giornalisti al Festival cinematografico di Rio de Janeiro, di cui è giurata.

Si esegue la sinfonia inedita di Mozart

ODENSE — Una sinfonia inedita di Wolfgang Amadeus Mozart verrà eseguita per la prima volta domenica prossima, 9 dicembre, nella sala dei concerti di Odense (Danimarca). La «Sinfonia 16 in la bemolle», che si credeva perduta, venne ritrovata nell'inventario del 1982 negli archivi dell'Orchestra sinfonica di Odense.

Esperti internazionali hanno confermato l'autenticità del pezzo, una delle prime composizioni del giovane Mozart, probabilmente realizzata durante il suo soggiorno a Londra nel 1765.

La regina madre di Danimarca, Ingrid, e specialisti musicali di tutto il mondo, assisteranno al concerto di domenica.

Un disco con la sinfonia inedita di Mozart, eseguita dall'orchestra di Odense diretta da Tamas Veto, apparirà contemporaneamente in quindici paesi il giorno successivo.

Tuffo nel quiz



Roma — Loretta Goggi in costume si rituffa nella sua trasmissione «Loretta Goggi in quiz» in onda su Raiuno

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELL'ENTE PER L'85

L'Arena lascia l'Europa e esporta Aida a Tel Aviv

VERONA — L'Arena di Verona, per la prima volta, lascia l'Europa (dopo le trasferite in Germania occidentale e Austria), ed esporta un'opera, la popolare «Aida» di Verdi, a Tel Aviv. L'operazione deve però essere ancora perfezionata e potrà concretarsi per il maggio '85.

L'annuncio è stato dato dal sovrintendente dell'ente lirico, dott. Renzo Giaccheri, durante una conferenza stampa, tenuta a Vienna, nell'ambito della trasferta dei complessi arenaviani per l'opera «Turandot», presentata alla Stadthalle. Le rappresentazioni sono cinque e registrano il «tutto esaurito». La prima, avvenuta domenica scorsa, ha visto nei ruoli protagonisti il soprano Ghena Dimitrova, il tenore Nicola Martinucci e il soprano Diana Soviero. Tra il pubblico — cinquemila persone — quattro ministri. Ampio successo.

Giaccheri, dopo aver ricordato che in Arena ci sono state la scorsa stagione 560 mila persone con un incasso di oltre 12 miliardi di lire, ha fatto il punto sulla produzione lirica al teatro «Filarmónico» per la primavera 85 e in estate, in Arena, per la stagione operistica.

Al «Filarmónico» (più capiente del teatro La Fenice di Venezia) sarà presentata l'opera di Gluck «Orfeo ed Euridice» (6 marzo); seguirà «Carmine Burana» (30/3) e il finto Stanislao (Un giorno di regno) di Verdi (23/4).

Ricordo di Viozzi alla radio

Questo pomeriggio, alle 13.30, nell'ambito dei programmi radiofonici regionali, andrà in onda «Controcanto», a cura di Mario Licata. La trasmissione odierna sarà interamente dedicata al ricordo del musicista triestino Giulio Viozzi, recentemente scomparso. Parleranno dell'uomo, del musicista e del didatta Gianni Gori, Carlo de Incontera e Fabio Nieder.

Shirley McLaine interpreterà se stessa?

NEW YORK — Shirley McLaine potrebbe interpretare se stessa in un film per la televisione. L'attrice, vincitrice quest'anno del suo primo premio Oscar per l'interpretazione di «Voglia di tenerezza», è infatti in contatto con una rete televisiva americana per l'adattamento al piccolo schermo della sua autobiografia.

«Se la cosa andrà in porto — ha commentato — si tratterà del ruolo più difficile della mia carriera».

IN UNA MOSTRA DEDICATA ALLA GRANDE MASCHERA NAPOLETANA

Con Pulcinella le marionette di Podrecca

L'attività del Teatro Ragazzi, prosegue in questi giorni senza tregua. È recente la pubblicazione del cartellone di «Un posto per i ragazzi», stagione di tredici produzioni italiane e straniere che andranno in scena fino alla metà del maggio prossimo nel Teatro San Leonardo di Bologna. Accanto alle ormai tradizionali stagioni che vengono programmate in tutta Italia, numerose sono le manifestazioni come mostre, pubblicazioni e convegni, che nascono in risposta al bisogno di autoeducazione e riflessione sulle fasi più significative dell'evoluzione di questo settore dello spettacolo.

Due manifestazioni, in Emilia Romagna e in Puglia, partono in questi giorni, praticamente assieme e in margine all'allestimento di altrettante mostre, verranno presentati due volumi dedicati rispettivamente alla Cooperativa teatro delle Briciole e alla grande maschera partenopea di Pulcinella.

Il volume «Teatro delle Briciole, la materia e il suo doppio» contiene una raccolta di materiali di lavoro e relative riflessioni sulle produzioni

della Cooperativa dal 1976 a oggi. Bozzetti, immagini fotografiche, opinioni sul teatro d'animazione accompagnano una sorta di biografia romanizzata della storia artistica del gruppo ormai conosciuto in tutto il mondo per i caratteristici spettacoli in miniatura. Il volume verrà presentato sabato otto dicembre nelle sale del palazzo ducale di Colorno in provincia di Parma.

Lele Luzzati, Roberto de Simone, Maria Signorini, Egidio Pani, Mariano Dolci, sono invece alcuni tra i relatori dell'elegante catalogo della mostra «Pulcinella — pupi, burattini e marionette nella tradizione italiana».

Organizzata dalla Regione Puglia, dal Comune e dalla Provincia di Bari, assieme al Consorzio teatro pubblico pugliese, la mostra sarà allestita dal sei dicembre al sei gennaio prossimi nelle sale del Castello Svevo di Bari.

Pulcinella viene rappresentato nei suoi mille volti, in perenne trasformazione via via che ci si sposta da una città all'altra della Penisola. Si passa così da Genova dove la matita di Lele Luzzati lo fa da protagonista di un poetico

cartone animato, alla versione «pupo siciliano» dei fratelli Pasquino. Del Pulcinella grottesco e onirico di Enrico Baj a quello popolarissimo e perennemente affamato di Ciro Perna.

A Reggio Emilia, Ugo Sterpini dà vita a un Pulcinella inquietante e surrealista, mentre a Roma si ritorna alla tradizione.

In un'altra sezione della mostra trovano spazio alcune importanti presenze storiche, tra cui le nostre Marionette di Podrecca, complete di copioni originali, quinte fondali, e attrezzi di scena. Vengono documentate infine alcune avventure sorte di Pulcinella al di là delle Alpi: in Inghilterra, dove si trasforma nel violentissimo e colerico Mr. Punch, in Spagna, dove assume l'identità di don Cristobal, fino alla Russia dove prende il nome di Petruska.

Vi.Va.

■ LEZIONI-SPETTACOLO — Il Teatro di Roma ha organizzato una serie di 104 lezioni-spettacolo per avvicinare la gente al teatro, e in particolare i giovani delle scuole superiori.

VENERDÌ INIZIA UN NUOVO CICLO

Musica all'ateneo tra sacro e profano

Il Centro musicale dell'Università di Trieste ha scelto di indirizzare l'attività per il 1984-85 sul tema «Sacro e profano nella musica del XVII secolo».

Sono in via di svolgimento corsi e seminari con intento specificamente divulgativo in modo da fornire a tutti gli interessati la possibilità di conoscere a grandi linee un patrimonio musicale spesso totalmente trascurato dai più diffusi sistemi organizzativi.

Per arricchire il materiale «teorico» il Cunt si fa anche promotore di concerti illustrativi tenuti da qualificati interpreti specializzati.

La prima di queste manifestazioni fissata per venerdì prossimo 7 dicembre, vede protagonista «Il Dolcissimo», un complesso di cinque elementi sorto nel 1980 che si

proponesse il recupero noicologico dei testi e l'esecuzione su strumenti originali o su copie di questi.

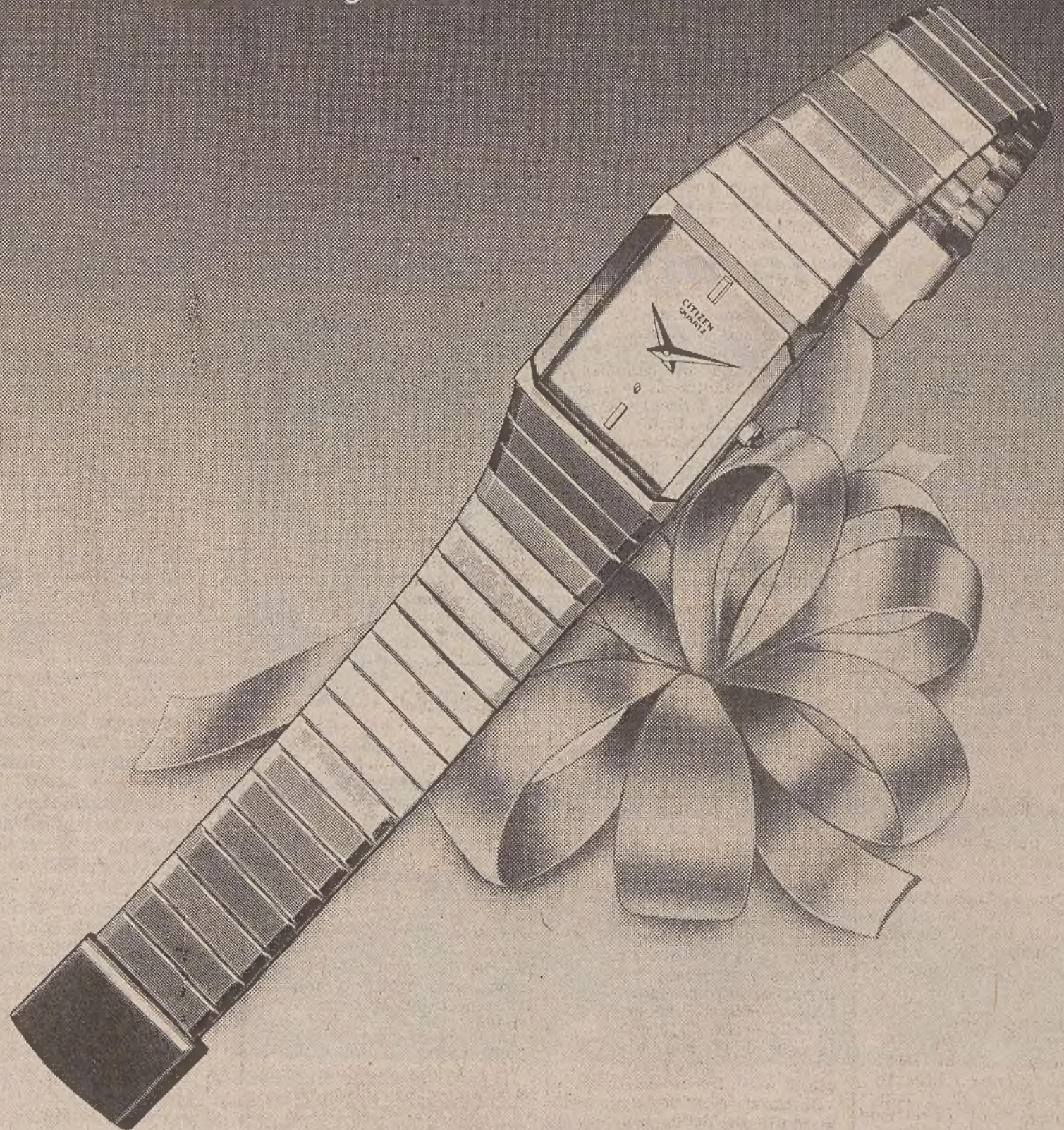
La serata sarà dedicata alla musica profana e sacra del Seicento italiano, un programma ricco di interessanti rarità.

I due «generi» avranno anche un diverso collocamento: l'aula magna della Facoltà di Magistero ospiterà a partire dalle ore 19.15 la prima parte dedicata alla musica profana, un'ora dopo le note delle partiture sacre risuoneranno nella Chiesa di Nostra Signora di Sion. Artefici di questo concerto: Tullio Visoli (voce e flauto dritto), Armando Barilli e Stefano Bianchi (violino e flauto a becco), Rodolfo Brunetti (viola da gamba) e Francesco Baroni (spinetta e organo).

S. C.

Citizen gioielli al quarzo

Un Citizen è per distinguersi: perfezione nelle linee, nella scelta e nell'armonia dei particolari, nella tecnologia. Un Citizen è eleganza vera. Ora, che è Natale, regala un Citizen. È il modo più bello e completo per dire a qualcuno «ti voglio bene».



CITIZEN
la precisione dal Giappone

CITIZEN È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA CITIZEN WATCH CO., JAPAN.

DISCHI NOVITA'

I «Frankie Goes to Hollywood»

In Inghilterra sono considerati il fenomeno musicale dell'anno. In Italia sono gli artefici di uno dei tanti successi a 45 giri (quella «Relax», nota anche per il video piuttosto «osé...»), e hanno vinto la sezione straniera del «Festivalbar» di Salviati. Si chiamano «Frankie Goes to Hollywood», e in questi giorni escono con il loro primo album: «Welcome to the Pleasure Dome» (Island-Ricordi).

Prima sorpresa: è un disco doppio, fatto perlomeno usuale in tempi di crisi del mercato discografico, e soprattutto nel caso di un esordio a 33 giri. La seconda sorpresa consiste nella struttura stessa del lavoro, non riconducibile ad una qualche unitarietà.

Si comincia con una facciata «strana», con effetti inconsueti, che farebbero quasi pensare a un lavoro sperimentale.

Dopo il brano che dà il titolo al disco, arriva invece una seconda facciata interamente

dedicata ai due pezzi già usciti su 45 giri: «Relax» e «Two Tribes».

Nel secondo elpee, rivisitazione e accostamenti originali: «Ferry» è un brano del 1965 (di «Gerry & the Pacemakers», un gruppo di Liverpool), «Born to run» è naturalmente il famoso brano di Bruce Springsteen, rivisitato con grinta e bravura, «San José» è nientemeno che la versione di un motivo di Burt Bacharach.

In conclusione, «The power of love», che potrebbe tranquillamente diventare il nuovo successo dei «Frankie goes to Hollywood». Le idee non mancano, a dimostrazione dell'importanza che questo gruppo, prodotto da Trevor Horn, ricopre nella scena del nuovo rock inglese.

Due nuovi album nell'ormai ricchissima collana che la casa discografica «Font Cetra» dedica alla musica jazz. Il primo si intitola «Sunny days, starry nights», ed ha per pro-

tagonista il grande Sonny Rollins. Si tratta di una nuova incisione, che il sassofonista statunitense ha realizzato recentemente a Berkeley, con lo stesso gruppo che lo ha accompagnato nei recenti concerti europei. Mark Soskin alle tastiere, Russel Blake al basso, Tommy Campbell alla batteria, e il giovane Clifford Anderson al trombone.

Per la prima volta dopo tanti anni, quindi, Rollins ha voluto accanto a sé in un disco un altro strumento a fiato. I sei brani compresi nell'album dimostrano che il suo momento felice non è ancora tramontato.

L'altro disco, «More from the Vanguard», ripropone invece un'incisione del 1961. Al «Village Vanguard» di New York si esibiva un trio formato da Paul Motian alla batteria, Scott La Faro al basso, e Bill Evans al pianoforte. Forse la miglior formazione in assoluto che affiancò il celebre pianista americano.

Ca. M.

Gli appuntamenti

«Brasil Tropical» a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 al teatro Verdi serata di musiche, canti, danze e folklore del Brasile con la compagnia «Brasil Tropical».

Cabaret con Gianfranco D'Angelo

Questa sera alle ore 22 alla discoteca «La Capannina» di via Costalunga 113 spettacolo di cabaret con il comico Gianfranco D'Angelo, inventore di «Has Fidancken».

Su Raitre programma sulle minoranze

Oggi alle ore 19.30 su Raitre andrà in onda l'ultima puntata del programma «Minoranze, ricchezza d'Europa». Il documentario di questa sera, intitolato «Oltre il Muro», è dedicato alla minoranza ungherese in Slovenia. Ne sono autori Fabio Malusa e Piero Panizon della sede regionale della Rai per la Friuli-Venezia Giulia.

Rassegna di film Usa all'Ariston

Oggi alle ore 15, 17, 19.30 e 21.30 al cinema Ariston l'associazione italo-americana presenta per i propri soci il film «The Survivors» di Michael Ritchie con Walter Matthau.

«L'assedio dell'Alcazar» all'Alcione

Solo oggi all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta «L'assedio dell'Alcazar» film degli anni '40 di A. Genina, con Fosco Giachetti e Maria Denis.

Concerto dell'Ottetto carinziano

Oggi alle ore 20.30 al Kulturdom (via Petronio 4) per la Glasbene matica si esibirà l'Ottetto accademico carinziano, che proporrà canzoni popolari slovene.

«Local Hero» al cinema Lumiere

Oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di Bill Forsyth «Local Hero» con Burt Lancaster.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Telegiornale, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 flash.
12.05 Pronto, Raffaella?
13.00 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. L'uomo e la terra. Il lago dei castori. Il mondo degli uccelli. Storia di un aironi.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori.
15.30 Dse. Schede botaniche. Le piante grasse.
16.00 Il grande teatro del West. Telegiornale - Gli zingari del West.
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Telegiornale - Una giornata riposante.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Tom Story. 13a puntata.
17.45 Notizie dallo zoo, documentario. 13a puntata.
18.10 Tutti i giorni.
18.40 Il futo di Sherlock Holmes. Cartone animato - Il tesoro di Napoleone.
18.50 Italia sera.
19.35 Almenacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi in Quiz. Con Memo Remigi e Fabio Fazio.
20.30 Telegiornale.
22.10 Storie di donne in 13 film (IX). - Picnic ad Hanging Rock.
22.15 Tg 1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Telegiornale, pagine dimostrative.
10.55 Eurovisione. Francia: Val d'Isère. Sport invernali: Coppa del mondo. Discesa maschile.
11.55 Che fai, mangi?
12.00 Tg 2 Ore fedeli.
13.25 Tg 2 Ambiente.
13.30 Capitoli. Serie televisiva. 157a puntata.
14.30 Tg 2 flash.
14.35 Tandem.
15.25 Ambrogio d'oro. Nuove canzoni per ragazzi.
16.25 Dse. Fisica e senso comune per ragazzi.
16.55 Due e simpatica. Anna Karenina di Leone Tolstoj. 9a puntata.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Un cartone tira l'altro: Esteban e le misteriose città d'oro. I perditelli. Buttaresi o non buttaresi. In campeggio.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 L'ispezione Derrick. Telegiornale - Yellow he. Melo 2 - Previsto del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Vivo quanto basta per ammazzarti (1972), film, regia di Gary Nelson.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.15 Tg 2 Sportsera. Appuntamento dei giovedì con cronache, inchieste e dibattiti. Al termine Tg 2 Stasera.

RAITRE (regionale)

11.45 Telegiornale, pagine dimostrative.
12.00 I pomeriggi musicali di Milano.
14.05 Dse. La grande estate. Testimonianze moderne.
16.35 Dse. Con il ferro che biondine esce dal focolare. La tecnologia nell'industria meccanica. Utensili da taglio.
16.55 Dadamano. Studio uno (1966 - Mina).
17.00 Tg 2.
19.00 Tg 3 Regioni.
20.05 Dse. Il Parco nazionale d'Abruzzo. Il parco di giorno e di notte.
20.30 Il segno degli Hannan (1979), film, regia di Jonathan Demme.
22.10 Tg 3.
22.45 Marcello Mastroianni, professione attore.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 - Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.33, 22.57. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Act. 6.02. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 6.45. Ieri al Parlamento: 9.10. Nantas Salvavaghi conduce Radio anch'io '84: canzoni nel tempo: 1.10. - Apartheid: (1), regia di Laura Tenzani: 11.30. Il garage dei ricordi: 12.07. Via Asiago tonda: 13.20. La diligenza: 13.28. Master: 13.56. Onda verde Europa: 15. Grl business: 15.03. Radiouno per tutti: Megabit: 16. Il paginone: 17.30. Radiouno Ellington '84: La voce umana: 18. Onda verde autoradio: 18.05. Wolfgang Amadeus Mozart, direttore Uto Ughi: 18.30. Musica sera: concerto di musica e poesia: 19.15. Ascolta la sera: 19.30. Sui nostri mercati: 19.21. Audiodisco desertum: 20. Cinema alla radio, sei programmi di Ingmar Bergman: "Luce d'inverno": 21.18. Musica dopo teatro: 22. Stanotte la tua voce: 22.44. Autoradio flash: 22.49. Oggi al Parlamento: 23.05, 23.28. La telefonata.

Stereouno

15. Tu mi senti... 15.30, 16.30, 21.30. Grl in breve: Onda verde notizie: 18.57. Onda verde: 19.15. Stereouno: 19.35. Stereoclassica: 20.32. Superstereouno: 22.30. Stereodomani: 23.01. Onda verde: 23. Grl: 23.05. Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6. I giorni con Luciano Ratti: 6.05. I titoli del Grl: 7. Bollettino del mare: 7.20. Parole di vita: 8. Dse. Infanzia, come e perché: 8.05. Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi: 8.45. - "Roberto Hodson" (7) adattata da Renzo Soderini: 9.10. Discogame: 10. Speciale Gr2: 10.30. Radiodue 3131: 12.10. Trasmissioni regionali e Onda verde regione: 12.45. Tg 2: 13.30. Dse. Da "Novelle per un anno" di L. Pirandello: "La maschera dimenticata" regia di Orazio Costa Giovangeliti, al termine: "La voce del fono": 15.30. Gr2 economia: 15.42. Omnibus: 18.32. Le ore della musica: 19.50. Dse. Sapere leggere la pubblicità: 20.10. Le ore della musica: 21. Radiodue jazz: 21.30. Radiodue 3131 sera: 22.20. Panorama parlamentare: 23.28. Bollettino del mare.

Stereodue

Studioline in diretta: 16, 17, 19, 21. Gr2 appuntamento flash: 12.10. Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno: 12.45. Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado: 13.25. Telegiornale - Sentieri: 14.25. Telegiornale - General Hospital: 15.25. Telegiornale - Una vita da vivere: 16.30. Telegiornale - "Buck Rogers", il pianeta della schiava (prima parte): 17.30. Telegiornale - "Tarsar", il giorno del leone d'oro: 18.30. Help, gioco musicale condotto da Marco Clivio e Fabrizio Carminati: 19.00. Telegiornale - "Jefferson": 19.30. Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani, Enzo Liberti: 20.25. "Superflash", gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi: 21.30. Telegiornale - "Lou Grant", l'effetto boom-rang: 0.15. Football americano. Atlanta-Washington.

Canale 5

8.30. Telegiornale - Quella casa nella prateria. "Il regale": 9.30. Film "Se mia moglie lo sapesse", con Linda Darnell, Paul Douglas, regia di Edmund Goulding: 11.30. "Tutti in famiglia", gioco a quiz condotto da Claudio Lippi: 12.10. Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno: 12.45. Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado: 13.25. Telegiornale - Sentieri: 14.25. Telegiornale - General Hospital: 15.25. Telegiornale - Una vita da vivere: 16.30. Telegiornale - "Buck Rogers", il pianeta della schiava (prima parte): 17.30. Telegiornale - "Tarsar", il giorno del leone d'oro: 18.30. Help, gioco musicale condotto da Marco Clivio e Fabrizio Carminati: 19.00. Telegiornale - "Jefferson": 19.30. Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani, Enzo Liberti: 20.25. "Superflash", gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi: 21.30. Telegiornale - "Lou Grant", l'effetto boom-rang: 0.15. Football americano. Atlanta-Washington.

Telequattro

14.30. Telegiornale - La famiglia Bradshaw. "Il tralucido": 15.30. Telegiornale - Sanford and son: 16.00. Bin bum bam: 17.40. Telegiornale - La donna bionica: "Missili su Los Angeles": 18.50. Aeropor: 19.20. I partiti nelle seghe: 19.30. Tg 2 e commenti: 20.25. Film: 22.30. Varie, tutto quello che è di moda: 23.30. Film "Ho sposato un mostro", venuto dallo spazio, con Tom Tyron, Gloria Talbot, Chuck Wassil. Regia di Gene Fowler Jr. 1.30. Fatti e commenti.

Ibc Elefante

17.45. Cartoons: 19.00. Telegiornale - Sherlock Holmes: 19.25. Ecomondo notizie: 19.35. Telegiornale - La valle della morte: 20.00. City videomusic: 20.20. Ecomondo Europa: 20.25. "Dogs", film: 22.00. Tempo di cinema: 22.10. Ecomondo notizie (R): 22.20. Telegiornale - Il sotto del diavolo: 22.45. Oroscoipo.

Tvm

16.00. Film "Il matrimonio": 17.30. Cartoni animati: 18.00. Telegiornale - "Nick Verlane": 18.50. "I sentimenti della speranza", momento di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi: 20.00. Cartoni animati The Flintstones: 20.25. Film "Il mostro invisibile": 21.50. Telegiornale - L'uomo che ha tutto: della serie "Cowboy in Africa": 22.40. Film "Il magliaro fisco": 0.10. Telegiornale - La grande barriera.

Telefril

17.40. "Mechander robot", cartoni animati: 18.00. Il Centro vendite televisive presenta, (mercato telefonico): 18.30. "Avventure di frontiera", telegiornale: 19.00. "Veronica", telenovela: 19.30. Friuli sera: 20.00. "Veronica", telenovela: 20.30. "Gol", settimana sportiva: 21.45. "Il giorno dei telespettatori", film. Telegiornale: 23.15. "Bellamy", telegiornale.

Telepordenone

19.00. Dietanica: 19.30. Tg cronache: 20.00. "Lassie", telegiornale: 20.30. "Anonima anticrimine", film: 22.25. Cronache notizie: 23.00. "Dr. Kildare", telegiornale: 23.30. "Squadra speciale", telegiornale: 23.30. "No alla violenza", film.

Telecapodistria

19.30. Tg punto d'incontro: 19.45. Il bambino e la psicoanalisi: 20.20. L'ospite inatteso, di Aquilina Christie: 21.20. You ask for it, fatti curiosi da tutto il mondo: 21.50. Vetrina vacanze: 22.00. Tg tutti i giorni: 22.15. Videomix, musica a richiesta, giochi e quiz in diretta.

Teleantenna-Tmc

18.00. Telegiornale "Spazio 1989": 18.30. Telegiornale di domani. Telegiornale. Oroscoipo di domani. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo: 19.30. Telegiornale - Chiama l'urbano urgente per il numero... con Jenny Tamburi, Valeria Valeri, Nando Gazzolo: 19.55. Telegiornale - "All'ultimo minuto": 20.25. Film "Il ribelle dell'Anatolia": Regia di Elia Kazan: 22.00. In differita da Val d'Isère, sci. Discesa maschile. Al termine: Notizie flash. Bollettino meteo. Telegiornale notizie. Notturnino abet-jour.

Relequattro

10.30. Telegiornale - Mary Tyler Moore (tr): 11.20. Telenovela "Samba d'amore" (tr): 12.00. Sceneggiato "Febbre d'amore" (tr): 12.45. Telegiornale - "Alice": 13.15. Telegiornale - Mary Tyler Moore: "E se il capo di ti dicessi ti amo?": 13.45. Telegiornale - Tre cuori in affitto: "Tenere è bello": 14.15. Telenovela - "Brillante", con Vera Fischer, Tarcisio Meira: 16.30. Telegiornale - "Echi d'amore": 16.10. Telegiornale - "Mr. Abbott e famiglia": "L'amico fantasma": 16.30. Cartoni animati: 17.50. Sceneggiato "Febbre d'amore": 18.40. Telenovela - "Samba d'amore", con Sonia Braga, Tony Ramos: 19.45. Telegiornale: 19.25. "Mama non m'ama", gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate, e Marco Predolini, regia di Lella Arestis: 20.25. Film - "Per la pelle di un poliziotto", con Alain Delon, Anne Parillaud, regia di Alain Delon (1981): 22.30. "Caccia al 13", rubrica sportiva condotta da Beppe Dosenna e Cinzia Lenzi: 23.00. Telegiornale - "Quincy": "La dolce terra della libertà": 23.40. Film - "Deserto rosso", con Monica Vitti, Richard Harris, Regia di Michelangelo Antonioni (1964).

Telebarbara

9.00. Barbara allo specchio, rotocalco del mattino: 13.30. "Bill Cosby show", telegiornale: 14.00. "Pacifica internazionale", telegiornale: 14.30. "Disperatamente tua", telenovela: 16.30. Vetrina in tv: 17.00. Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari: 18.00. 16.30. Cartoni animati: 19.30. "Mr. Howard", telegiornale: 20.00. "Victoria Hospital", sceneggiato: 20.30. "L'immortale", telegiornale: 21.30. "Shane", telegiornale: 22.30. "Bill Cosby show", telegiornale: 23.00. Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telegiornale.

ROF-V.G.

14.00. L'opinione di Nico Grillo: 14.05. Informazione sanitaria (tr): 15.00. "Avventura nella fantasia", film: 16.30. Cartoni animati: 16.55. Tg flash: 17.00. "Adio mio chipi", film: 18.30. "Gordon Flash", telegiornale: 19.10. Notiziario economico: 19.30. ROF-V.G. Giornale: 19.45. Da Trieste, Bruno Cavicchioli: 19.50. L'opinione di Nico Grillo: 20.00. "Dottore", telegiornale: 20.30. Udini: 21.00. "Il marito scomparso", tv movie: 23.30. ROF-V.G. giornale.

Voglia di volare



Roma — Gianni Morandi e Daniela Poggi in una scena del film "Voglia di volare", la cui seconda parte andrà in onda domenica prossima 9 dicembre alle ore 20.30 su Raiuno

Oggi sul piccolo schermo

Il segno degli Hannan

«Il segno degli Hannan» (Raitre, ore 20.30) — Per il ciclo «Lo specchio scuro» a cura di E. Ghezzi, va in onda questo film del 1979 diretto da Jonathan Demme, con Roy Scheider, Janet Margulies, Sam Levine, Charles Napier. Una catena di eventi negativi si abbatte sulla vita dell'agente governativo Harry Hannan. Subisce un attentato mentre è al ristorante con la moglie (che muore), viene ricoverato in clinica per una crisi nervosa, dimesso, rischia di finire in galera per la spinta di uno sconosciuto...

«Marcello Mastroianni, professione attore» (Raitre, ore 22.45) — Regia di Luigi Filippo D'Amico. Prima puntata. Ha compiuto sessant'anni ma artisticamente non lo dimostra. Mastroianni, nato dal teatro di Visconti, poi divo cinematografico, tornato sul palcoscenico in Francia con «Tchin Tchin», ricorda e con lui i compagni di lavoro, trent'anni di cinema.

«Sport» — Su Raidue alle 10.55 in Eurovisione da Val d'Isère sport invernali: Coppa del mondo, discesa maschile, alle 18.20 Tg 2 Sportsera, alle 20.20 Tg 2 — Lo sport, alle 22.15, stessa rete, Tg 2 — Sportsera.

«Picnic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Sport» — Su Raidue alle 10.55 in Eurovisione da Val d'Isère sport invernali: Coppa del mondo, discesa maschile, alle 18.20 Tg 2 Sportsera, alle 20.20 Tg 2 — Lo sport, alle 22.15, stessa rete, Tg 2 — Sportsera.

«Picnic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

«Panic ad Hanging Rock» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo «Storie di donne in 13 film» in onda questo film del 1975 diretto da Peter Weir, con Rachel Roberts, Dominic Guard, Helen Morse, Jacki Weaver, Vivan Gray, Kirsty Child. E' il film-capofila di una delle ultime e più interessanti «onde» del cinema di qualità: quella nata e cresciuta in Australia nella seconda metà degli Anni '70.

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Con Memo Remigi e Fabio Fazio. Un programma a cura di Fasciolo e M. G. Bufano. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20.30 quinta rappresentazione (turni 2/3) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domenica alle ore 16.30 sesta rappresentazione (turni 3/4) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, «giovane» Compagnia del Teatro Eliseo. Gabriele Lavia: «Amleto» di W. Shakespeare. Monica Gueritore e la partecipazione di Valentina Fortunato, con Umberto Ceriani, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30: recite per le scuole. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta «Varietà» del Marlonette della Compagnia di Podrecca. Prenotazioni e informazioni segreteria del Teatro, tel. 56720, int. 29/31.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18: per «I giovedì del Teatro», terzo incontro: «Amleto» con Gabriele Lavia, Monica Gueritore e Valentina Fortunato. Ingresso libero con presentazione dell'abbonamento o invito da ritirare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

GLASSBENA MATICA - Stagione di concerti 84-85 - Kulturdomi di Trieste, via Petronio 4: 6 dicembre ore 20.30: L'ottetto accademico carinziano.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore 20.30: «Tango viennese» di Peter Turrini, con Ariella Reggio e Dario Penne: scene di Emanuele Luzzati e regia di Francesco Macedonio. S.1. replica fino a domenica 16 dicembre tutti i giorni alle 20.30; le domeniche alle 16.30, lunedì riposo.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore 20.30: «Tango viennese» di Peter Turrini, con Ariella Reggio e Dario Penne: scene di Emanuele Luzzati e regia di Francesco Macedonio. S.1. replica fino a domenica 16 dicembre tutti i giorni alle 20.30; le domeniche alle 16.30, lunedì riposo. Prevediamo Uat. Galleria Protti 2: informazioni, segreteria La Contrada, tel. 741475.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione italo-americana. Domani a grande richiesta, ultime repliche di «Garmen».

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.15: «Un corpo che tira di piacere e di lussuria». Un'opera che non dimenticherete. Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15: «Per vincere domani (The Karate Kid)». In Dolby Stereo. Dal regista di «Rocky», grande film di combattimenti e di trionfi. Finalmente uno spettacolo locale con pochi fuori. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura. FINE: Oggi sala riservata. GRATACIOLO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Thrilling eccezionale tratto dal best-seller di S. King: «Fenomeni paranormali incontrollabili» con David Keith, Drew Barrymore, la bellissima bambina interprete di «E.T.».

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Frutto adolescente». Luce rossa. Severamente v.m. 18 anni.

L'APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ OGGI. la Capannina presenta GIANFRANCO D'ANGELO. INGRESSO LIRE 15.000. DISCOTECA LA CAPANNINA VIA COSTALUNGA 113 - TRIESTE.

RISTORANTI E RITROVI. BOWLING DUINO. Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA. ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA. Prenotazioni per San Silvestro tel. 414274.

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA. Con Roberto specialità pesce carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Martedì chiuso. Tel. 271193.

NEPENTHES CLUB. Presenta ogni venerdì «I favolosi Anni '60». Telefono 208607.

NEPENTHES CLUB. Furio Lutan al piano bar.

«HAPPY PARADISE». Si accettano prenotazioni per il veglione di fine anno. Tel. 040/208975. Chiuso il martedì.

OROSCOPO DI OGGI

Ariet
Una questione che sembrava ormai scontata si può ripresentare ponendovi problemi che interessano sia l'attività sia i rapporti affettivi; cercate di appianare con pazienza i punti controversi, non lasciatevi influenzare dalle circostanze, siate reazionali.

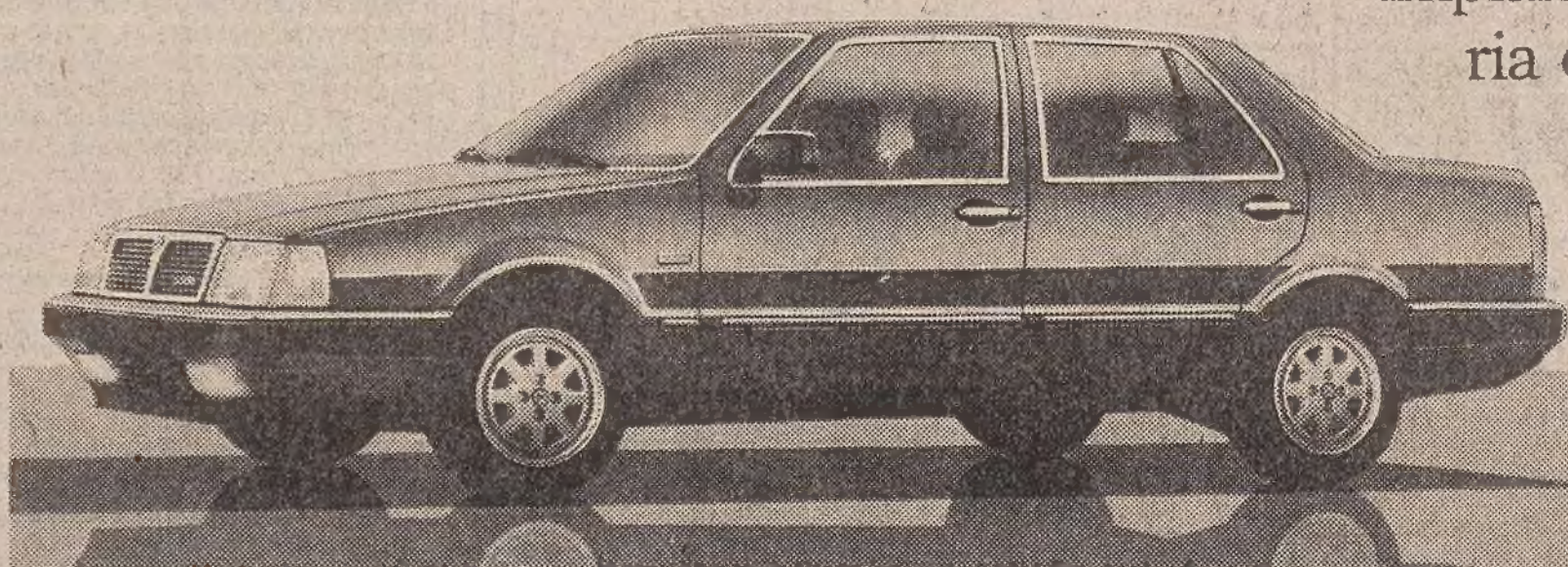
Gemelli
Avete molte cose sul fuoco e non sapete a quale dare la precedenza: evitate di strafare nelle iniziative, di trascurare certi particolari o di innervosirvi troppo per ignoti contrasti. Sempre ottime opportunità (ideali e pratiche) per chi ha pianeti sui primi gradi.

Libra
Forse dovreste occuparvi di un mare di cose, anche non troppo piacevoli; non tiratevi indietro e siate un po' cauti e calmi in

IL DOMINIO DELLA POTENZA.



La Thema corre sulla strada dell'alta tecnologia ai 218 km/h della versione turbo. Ai 185 km/h del turbodiesel con intercooler, il più veloce del mondo. La Thema trasforma l'alta tecnologia in potenza pura: il dispositivo overboost, fino ad oggi adottato solo sui motori di Formula Uno, incrementa istantaneamente la coppia, sino all'eccezionale valore di 29 kgm a 2750 giri. La Thema traduce l'alta tecnologia in confort: l'esclusiva applicazione degli alberi contro-rotanti riduce al minimo le vibrazioni del motore turbo, conferendogli caratteristiche di "rotondità" e silenziosità proprie dei migliori 6 cilindri. La Thema mette l'alta tecnologia al servizio del piacere: piacere di guidare una vettura sempre perfettamente controllabile e padrona assoluta della strada; piacere di viaggiare in un ambiente ideale, grazie a un impianto di climatizzazione a controllo elettronico di straordinaria efficacia. La Thema va oltre l'alta tecnologia, per identificarsi con uno stile che è anche il vostro. Lo stile Lancia. Thema i.e. turbo-Thema turbods-Thema 6V-Thema i.e.



Lancia Thema.

